

GRUPPO ETRURIA



RELAZIONI E BILANCIO 2015

*Nuova Banca Etruria S.p.A.
Sede Legale in Roma*

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.

Sede Legale in Roma, Via Nazionale, 91

Direzione Generale in Arezzo, Via Calamandrei, 255

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 13615051003

Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia e all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Iscritta all'Albo delle Banche – Codice ABI 5390.0

Capo gruppo del Gruppo Etruria iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 5390.0

Capitale Sociale al 31/12/2015 Euro 442.000.000

Bilancio di Nuova Banca Etruria – Esercizio 2015

Indice

Cariche sociali	5
Convocazione di Assemblea	6
Relazione sulla Gestione	7
La relazione del Collegio Sindacale.....	31
La relazione della società di revisione	38
L’attestazione del dirigente preposto	40
Schemi di bilancio.....	42
Nota integrativa.....	49
Parte A – Politiche contabili	50
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	82
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	107
Parte D – Redditività complessiva.....	118
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	120
Parte F – Informazioni sul patrimonio	178
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	186
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	190
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	193
Parte L – Informativa di settore	194
Allegato 1 – Compensi corrisposti alla società di revisione	195
Relazione sulla gestione del Gruppo Etruria.....	197
La relazione della Società di Revisione	221
L’Attestazione del Dirigente Preposto	223
Schemi del bilancio consolidato	225
Nota integrativa consolidata.....	232
Parte A – Politiche contabili	233
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	267
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	299
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	312
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	313
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	385
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	394
Parte H - Operazioni con parti correlate	399
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	401
Parte L – Informativa di settore	402
Allegato 1 – Compensi corrisposti alla società di revisione	406

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Roberto Nicastro
Amministratore delegato	Roberto Bertola
Consiglieri	Maria Pierdicchi

Collegio Sindacale

Presidente	Albina Candian
Sindaci effettivi	Nicola Marotta Fabrizio Di Lazzaro
Sindaci supplenti	Stefano Caringi Alessandro Carducci Artenisio (*)
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers SpA

(*) La Banca d'Italia, con provvedimento del 24 marzo 2016, ha approvato – ai sensi dell'art. 42, comma 3, lettera b), del decreto legislativo n. 180/2015 – la nomina del dott. Alessandro Carducci Artenisio, quale sindaco supplente di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., come deliberato dall'assemblea dei soci del 3 marzo 2016. Il provvedimento ha efficacia a far data dal 3 marzo 2016.

Convocazione di Assemblea

NUOVA BANCA DELL'ETRURIA E DEL LAZIO S.p.A.

Sede legale in Roma - Via Nazionale n. 91

Direzione Generale in Arezzo - Via Calamandrei n. 255

Capitale sociale € 442.000.000,00 interamente versato

Iscritta nel registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. RM – 1461161

Partiva IVA 13615051003

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Il socio unico della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (la "Banca") è convocato in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno venerdì 24 giugno 2016, alle ore 17.00, presso la sede di Banca d'Italia, in Roma, Via Milano n. 64, per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti;

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Modifiche degli articoli 3, 11, 12, 18 e 26 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea i soggetti cui spetti il diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto e dell'art. 2372 c.c., coloro ai quali spetti il diritto di voto possono farsi rappresentare da altro soggetto, avente diritto al voto, purché non amministratore, sindaco o dipendente della Banca o di una controllata, anche mediante semplice delega scritta.

Milano, 23 maggio 2016

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Roberto Nicastro

Relazione sulla Gestione

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stata costituita con Decreto Legge 23 novembre 2015 n. 183 ed ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di “ente-ponte” con riguardo a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Bank Recovery and Resolution Directive* - BRRD).

Il capitale sociale di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stabilito in Euro 442.000.000 ed è ripartito in n. 10.000.000 (dieci milioni) di azioni. Tali azioni sono state interamente sottoscritte dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Lo statuto di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., coerentemente con la specifica natura di “ente-ponte”, è stato adottato dalla Banca d'Italia con un proprio provvedimento. Analogamente sono stati nominati i componenti degli Organi sociali.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è succeduta a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria, posta in risoluzione alle ore 22:00 del 22 novembre 2015, con provvedimento n. 554/2015 della Banca d'Italia subentrando, senza soluzione di continuità, in tutti i diritti, le attività e le passività in essere alla data di efficacia della cessione. È fatta esclusione soltanto delle passività, diverse dagli strumenti di capitale, come definiti dall'art.1, lettera ppp) del Decreto Legislativo n. 180/2015, in essere alla data di efficacia della cessione, non computabili nei fondi propri, il cui diritto al rimborso del capitale è contrattualmente subordinato al soddisfacimento dei diritti di tutti i creditori non subordinati dell'ente in risoluzione.

Ne consegue che l'obiettivo primario di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione nonché, in condizioni di mercato adeguate, cedere a terzi i beni e i rapporti giuridici acquisiti da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 sopra richiamato.

La sequenza dei principali provvedimenti che hanno portato alla costituzione di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. si sviluppa come segue:

1. **valutazione provvisoria:** Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria¹ presentava al 30 settembre 2015 una situazione economico – patrimoniale gravemente compromessa. Accertata l'esistenza dei motivi di urgenza (art. 25, comma 1, D.Lgs 180/2015), la Banca d'Italia ha provveduto alla valutazione provvisoria della Banca, riferita ai principi contenuti nel *Regulatory Technical Standard EBA* in via di approvazione;

¹ Con decreto n. 45 del 10 febbraio 2015 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca, sottponendo la stessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1 lettera b) e dell'art. 98 del Testo Unico Bancario (TUB). Con provvedimento n. 0146117/15 dell'11 febbraio 2015 la Banca d'Italia ha nominato gli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Etruria: quali Commissari Straordinari il rag. Riccardo Sora e il dott. Antonio Pironti e quali componenti del Comitato di Sorveglianza il prof. Avv. Gaetano Maria Giovanni Presti, la prof.ssa Paola Leone e il prof. Avv. Silvio Martuccelli. Gli Organi Straordinari si sono insediati nella medesima data dell'11 febbraio 2015 e nella stessa data il Comitato di Sorveglianza ha nominato come suo Presidente il prof. Avv. Gaetano Maria Giovanni Presti.

2. **avvio della risoluzione:** ad esito della fase di valutazione provvisoria, basata sulla situazione contabile al 30 settembre 2015², è emerso un pesante deficit patrimoniale, pari a 283 mln di euro. Tale quadro ha indotto Banca d'Italia, previa approvazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, a ritenere che vi fossero i presupposti per l'attuazione del programma di risoluzione, che ha l'obiettivo di garantire la continuità delle funzioni essenziali svolte dalla Banca in risoluzione nonché la tutela dei depositanti, degli investitori e degli *assets* della clientela. D'altra parte la risoluzione ha comportato, in conformità alla normativa di riferimento, la riduzione integrale de: (i) le riserve; (ii) il capitale rappresentato da azioni, anche non computate nel capitale regolamentare; e (iii) il valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri;
3. **sottoposizione** di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria a risoluzione;
4. **costituzione di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.** (che è subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività della banca in risoluzione nei termini ed alle condizioni sopra richiamate) e nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale da parte della Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015 n.1241113/15. Relativamente al trattamento degli effetti contabili dell'acquisto del ramo bancario si rimanda a quanto riportato nella Parte G (Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda) della nota integrativa;
5. **successiva cessione dei crediti in sofferenza** risultanti dalla situazione contabile individuale di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione al 30 settembre 2015, detenuti da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. a REV - Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività costituita ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo n. 180/2015.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha pertanto iniziato ad operare, dal 23 novembre 2015, in una situazione caratterizzata dalla piena continuità operativa rispetto alla Banca in risoluzione ma, al contempo, con un *management* integralmente rinnovato, con una forte discontinuità gestionale e robusti requisiti patrimoniali. L'avvio dell'operatività è stato caratterizzato da rapporti difficili e complessi con la clientela, con particolare riferimento ai sottoscrittori di azioni e, soprattutto, di obbligazioni subordinate. Il fatto che la risoluzione di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa costituisse il primo caso di attuazione in Italia di tale procedura (ed uno dei primi in Europa) e che gli effetti fossero in larga parte ignoti sia al pubblico che, anche, ai media specializzati ha determinato reazioni immediate dei clienti (sia quelli direttamente colpiti dal provvedimento, sia i semplici depositanti), cui ha fatto seguito una fase caratterizzata da evidenti criticità nella gestione dei rapporti con ampie fasce di clientela.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha reagito a questo clima di forti incertezze e disorientamento facendo leva sulla professionalità del proprio personale e su un'azione comunicativa adeguata. Tale azione ha prodotto effetti positivi già dall'inizio di gennaio 2016. Dopo un'iniziale e fisiologica fuoriuscita di masse di raccolta, a fronte dei provvedimenti del 22 e 23 novembre 2015, si è giunti dapprima ad un rallentamento del fenomeno e quindi alla sua conclusione. La raccolta da clientela, compresa quella a scadenza protratta, è tornata stabile dall'inizio del 2016, mentre l'attività

² La valutazione provvisoria, dopo aver tenuto conto delle previsioni sull'andamento economico della Banca sino alla data di avvio della risoluzione (fase uno), ha previsto (fase due) la valutazione delle sofferenze, destinate ad essere cedute dall'ente ponte alla "Bad Bank" appositamente costituita, in base ai presumibili prezzi di mercato anziché ai valori coerenti con le ordinarie prassi contabili, ed un *buffer* prudenziale per perdite addizionali, in conformità al comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 180/2015.

di impiego è ripresa da subito. Per intensificare le azioni di investimento sul territorio, Nuova Banca Etruria ha costituito anche una Task Force composta da oltre cinquanta specialisti aziendali che dalla Sede Centrale sono stati impiegati, per un periodo di tempo limitato, nelle filiali, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con gli interlocutori delle zone servite. Significativo il fatto che nel corso delle prime otto settimane di vita della Nuova Banca siano state deliberate n. 2.006 pratiche di fido per complessivi 273,6 mln di euro, mentre sul fronte dei finanziamenti rappresentati da mutui e piccoli prestiti dal 23 novembre 2015 sono state stipulate o avviate in fase di istruttoria 173 operazioni, per complessivi 16,2 mln di euro.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha ricevuto, il 23 novembre 2015, dal Fondo di Risoluzione due distinte iniezioni di liquidità:

1. un primo versamento di 283 mln di euro a copertura del deficit patrimoniale che si era creato a seguito delle rettifiche sul portafoglio sofferenze ed altre attività (derivanti dalla valutazione provvisoria), non compensate interamente dall'azzeramento del capitale e delle obbligazioni subordinate;
2. un secondo versamento di 442 mln di euro a fronte di una ricapitalizzazione che consentisse a Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. di operare con un CET1 superiore ai limiti regolamentari.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha gestito tali afflussi di liquidità con la massima prudenza, mantenendo ampi livelli di risorse liquide, così da poter disporre di riserve prontamente disponibili.

Sotto il profilo organizzativo va evidenziato l'impegno messo in campo dalla Nuova Banca per fornire documentazione ai possessori di prestiti subordinati attraverso la costituzione di una Task Force interfunzionale, composta da decine di dipendenti impiegati in più strutture aziendali, avente lo scopo di supportare i soggetti possessori di obbligazioni subordinate. Queste attività si sono collocate nell'ambito dell'Operazione Sviluppo, lanciata il 21 gennaio scorso, che prevedeva un'offerta strutturata ed appetibile, nonché una serie di azioni istituzionali e commerciali da mettere in atto per dare continuità alla ricostruzione del rapporto tra la Banca ed i luoghi di storico radicamento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Andamento dei depositi

Nel corso dei primi due mesi del nuovo esercizio, si è assistito ad un progressivo miglioramento delle relazioni con la clientela cui ha corrisposto dapprima una stabilizzazione della raccolta diretta dalla clientela, rappresentata sia da famiglie che da imprese e, successivamente, un positivo andamento di alcune specifiche forme di provvista. In particolare, i dati gestionali della banca, riportano una crescita dei depositi a risparmio per 62 mln di euro, dei conti correnti per circa 20 mln di euro e delle forme di raccolta estero e valuta per oltre 18 mln di euro.

Andamento degli impieghi

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha continuato ed intensificato il suo impegno nel mettere a disposizione di famiglie ed imprese dei finanziamenti che contribuissero anche a migliorare il clima economico del territorio con il conseguimento, nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 29 febbraio 2016, dei seguenti risultati:

- erogazione e rinnovo di finanziamenti per complessivi 525 mln di euro;
- sul fronte dei finanziamenti rappresentati da mutui e piccoli prestiti sono state stipulate o avviate in fase di istruttoria operazioni per complessivi 33 mln di euro, di cui circa il 60% erogati a privati;
- sono state siglate Convenzioni/Accordi con alcune Associazioni di Categoria. In particolare lo scorso febbraio è stato siglato un nuovo accordo di convenzione con Confartigianato Imprese Arezzo e CNA Arezzo, mettendo a disposizione delle Piccole e Medie Imprese associate, un plafond di 20 mln di euro (10 mln di euro per ciascuna Associazione). Più recentemente è stato siglato un nuovo accordo di convenzione con l'Associazione di Categoria Confcommercio Arezzo, che offre alle aziende associate della Provincia di Arezzo strumenti estremamente vantaggiosi, con la presenza della garanzia a prima richiesta rilasciata da Centro Fidi Terziario, i quali potranno contribuire in maniera decisiva a sostenere lo sviluppo delle PMI e dei piccoli operatori economici. Nuova Banca Etruria prosegue inoltre con l'accordo commerciale con Findomestic, partner prioritario per l'erogazione dei prestiti personali alla clientela del Gruppo.

L'azione di sostegno all'economia del territorio proseguirà anche nei prossimi mesi, mediante iniziative mirate a soddisfare, di volta in volta, le necessità di specifici segmenti di operatori economici.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ritiene importante proseguire l'opera di riavvio di un positivo rapporto con la propria clientela tradizionale e, a tal fine, proseguiranno anche iniziative mirate quali aperture straordinarie delle agenzie in giornate non lavorative, come già avvenuto con il "Mutuo Day" del 13 febbraio 2016.

Cessione delle sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel contesto normativo sopra delineato è stata costituita, ai sensi del Decreto Legislativo n. 180/2015, una società veicolo (REV Gestioni Crediti S.p.A.) avente ad oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto da parte, tra le altre, di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.

REV è un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, iscritti in bilancio da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015. Il compendio dei crediti oggetto di cessione presentava un gross book value pari a 1,88 mld di euro; il corrispettivo della cessione è stato pari a 377 mln di euro, corrispondente al valore di iscrizione dei crediti in bilancio, determinato applicando al valore lordo complessivo delle esposizioni assistite da garanzia reale un *haircut* del 72% ed un *haircut* del 91% alle altre esposizioni, in coerenza a quanto previsto nella decisione della Commissione Europa (SA 43547-2015/N).

Successivamente, con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, REV ha conferito a Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., in qualità di *servicer*, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i menzionati crediti in sofferenza.

La suddetta operazione di cessione alla REV ha comportato la sostituzione di innumerevoli esposizioni nei confronti di differenti clienti con una singola esposizione nei confronti della REV per la quale è stato accordato da BCE un *waiver* in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione fino al 30 aprile 2016 in prima battuta e quindi fino al 30 settembre 2016 al fine di un allineamento alle tempistiche del processo di vendita.

Perfezionamento dell'operazione di cessione crediti *non performing* a Credito Fondiario

Durante il periodo di gestione commissariale, dopo aver approfondito le offerte pervenute da due qualificati operatori del settore, è stata perfezionata - nel mese di novembre 2015 - la cessione di un portafoglio crediti a Sallustio Srl, società veicolo del Credito Fondiario. La cessione ha riguardato finanziamenti chirografari e mutui ipotecari classificati a sofferenza (NPL), originati sia da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. che dalla controllata Banca Federico del Vecchio. Nel complesso sono state cedute 1860 posizioni, per un Gross Book Value di 302 mln di euro, riferiti per 2/3 ad esposizioni chirografarie e per 1/3 ad esposizioni assistite da garanzia ipotecaria. Il corrispettivo della cessione è stato pari a 49,2 mln di euro, sostanzialmente allineato al valore di carico del compendio dei crediti ceduti. L'efficacia della cessione era condizionata all'ottenimento da parte del Cessionario della prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, pervenuta in data 24 febbraio 2016.

La gestione dei rischi

I primi mesi di operatività di Nuova Banca Etruria sono stati dedicati a verificare l'impianto delle attività di gestione dei rischi alla luce del previgente assetto adottato da Banca Etruria Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria, delle novità susseguenti il decreto di risoluzione e della diversa natura giuridica e complessità operativa della Nuova Banca. Tali attività risultano allo stato ancora in corso e sono svolte attraverso costanti confronti con la Banca d'Italia.

Tuttavia, pur in presenza di una condizione di anomalia dovuta ad una discontinuità non prevedibile e senza precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha:

- definito un primo impianto di *risk statement* (comprendivo di appetito al rischio e tolleranza al rischio) per i principali rischi di primo e di secondo pilastro, anche ai fini di effettuare tutte le attività di controllo previste dalla disciplina di etero-regolamentazione;
- confermato le modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali di primo pilastro in linea con quanto in precedenza in vigore per Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria ed in particolare:

- rischio di credito: metodo standardizzato;
- rischio di controparte: metodo del valore corrente per le operazioni in derivati e con regolamento a lungo termine, metodo integrale con rettifiche standard per le operazioni in pronti contro termine e metodo standardizzato per la componente CVA;
- rischio di mercato: metodo standardizzato;
- rischio operativo: metodo standardizzato;
- adottato le seguenti ECAI utilizzate per la valutazione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di credito/controparte:
 - amministrazioni centrali e banche centrali: ECAI DBRS;
 - banche multilaterali di sviluppo: ECAI Standard & Poor's;
 - imprese: ECAI Standard & Poor's e Cerved;
 - esposizioni verso OICR: ECAI Standard & Poor's;
 - posizioni v/cartolarizzazione: ECAI Standard & Poor's;
- esercitato la facoltà concessa di prevedere un filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" fino all'adozione in Europa dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- definito di non inserire requisiti specifici aggiuntivi sul rischio di credito e filtri prudenziali totali sull'operazione di spin off immobiliare, come in precedenza previsti per Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, così come comunicato alla Banca d'Italia;
- revisionato i criteri di classificazione e *provisioning* delle esposizioni creditizie, anche alla luce delle novità conseguenti al decreto di risoluzione e quindi alle cessioni del portafoglio dei *non performing loans*;
- rivisto il sistema delle deleghe operative sulla concessione e la gestione delle posizioni creditizie;
- dedicato particolare attenzione al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità, attivando un *contingency funding plan* strutturato ed implementando una reportistica idonea alla particolare fase aziendale;
- condotto un approfondito *assessment* sul sistema dei controlli interni;
- adottato un nuovo regolamento per gestione delle operazioni con soggetti collegati, comprensivo altresì dei limiti di appetito al rischio in materia;
- approvato delle prime proiezioni pluriennali di flussi economico patrimoniali che, oltre ad essere necessarie al fine di proseguire con efficacia il processo di cessione, potessero costituire una prima linea guida per la definizione di budget di esercizio e quindi di un impianto Risk Appetite Framework complessivo.

In assenza di specifiche deliberazioni, la previgente operatività adottata in Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria è stata, per quanto compatibile, mutuata dalle unità operative e di controllo come linea guida per lo svolgimento delle proprie attività correnti.

Per maggiori informazioni sui rischi si rimanda alla parte E della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Operazioni con parti correlate

In data 24 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ha approvato il Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti *ex art. 136 del Testo Unico Bancario* (il “**Regolamento**”).

La disciplina emanata da Banca d’Italia (con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 3 luglio 2013) si rivolge sia alla Capogruppo che alle singole società appartenenti al Gruppo Bancario e mira a presidiare *“il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti”*, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Il Regolamento introduce, per tutte le società del Gruppo Bancario, regole strutturate per la gestione dell’operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali *“l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”*), disciplinando l’iter istruttorio, l’iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono nonché i compiti e le responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti. In particolare, il Regolamento:

- individua, in relazione alle caratteristiche operative ed alle strategie del Gruppo Bancario, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse;
- stabilisce la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al “Capitale Ammissibile”;
- istituisce e disciplina i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati, nonché ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- istituisce e disciplina i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l’effettiva applicazione delle disposizioni del Regolamento.

La Parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., in qualità di Capogruppo e controllante di Banca Federico Del Vecchio S.p.A., Etruria Informatica S.r.l., Mecenate S.r.l., BancAssurance Popolari S.p.A., BancAssurance Popolari Danni S.p.A. e Oro Italia Trading S.p.A. (quest’ultime tre non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario), svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono conferite dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto. Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sul proprio andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative di Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi

contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Per le altre parti correlate, diverse dalla società del Gruppo, i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Premessa

Per effetto del provvedimento della Banca d’Italia del 22 novembre 2015, con il quale è stata disposta la cessione di tutti i diritti, le attività, le passività costituenti l’azienda bancaria della Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio Società Cooperativa in A.S., posta in risoluzione a favore della Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. (“ente ponte”), la stessa è divenuta cessionaria, tra l’altro, del prestito obbligazionario (interamente garantito dallo Stato italiano) quotato sul MOT “Banca Etruria 6,90% 03/01/2012 – 03/01/2017”, codice ISIN IT0004787344, ammontare totale 165 mln di euro, per un totale di n. 3.300 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 50.000, interamente garantito dallo Stato italiano, originariamente collocato e interamente sottoscritto dall’emittente al fine di costituire dei *collateral* per accedere ai finanziamenti BCE, successivamente collocato presso investitori istituzionali. Tale prestito, su domanda della Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., è stato riammesso alla quotazione nel MOT di Borsa Italiana con decorrenza 9 febbraio 2016, come da avviso di Borsa Italiana n. 2241 dell’8 febbraio 2016, dopo la precedente sospensione a far data dal 13 febbraio 2015. Inoltre, Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. è divenuta cessionaria dell’emissione quotata sulla Borsa lussemburghese “BE 4,15% 08/07/2016”, codice ISIN XS0645915330, emesso in occasione dell’Offerta Pubblica di Scambio istituzionale del prestito subordinato “IT0004092729 BE TV 14/07/2016 LT2”, lanciata nel luglio del 2011.

In ragione delle peculiari caratteristiche delle sopra richiamate emissioni, si evidenzia come Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. ricada sia nella definizione di “emittente quotato avente l’Italia come Stato membro di origine”, di cui all’art.1, comma 1, lett. w)-quater, n. 4, del TUF, sia nella definizione di “emittente quotato” di cui all’art. 1, comma 1, lett. w), del TUF e, per effetto, trovino applicazione talune delle norme di cui al TUF medesimo ed al Regolamento Emittenti, tra le quali l’obbligo di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e rispettare quanto previsto al riguardo dall’art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione della Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., con delibera del 10 marzo 2016, ha confermato il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità nel ruolo di Dirigente Preposto³ e la *mission* della struttura in staff a tale Direzione “Staff Servizio Presidio Processi Contabili” che supporta il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività previste dalla Legge.

³ Come previsto dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati della Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A.. “Il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità assume il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e svolge la funzione di Capo Contabile”.

Il Dirigente Preposto⁴ alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili ed amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha facoltà di richiedere alle società del Gruppo analoga dichiarazione.

Nell'espletamento delle funzioni di analisi del sistema dei controlli interni finalizzato al *financial reporting* ed in particolare dei Test of Control, ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura sia della Capogruppo che delle società controllate.

Ha facoltà di intervenire nei confronti delle società che contribuiscono al bilancio consolidato ed ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Banca che delle società del Gruppo.

Partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ed ha facoltà di approvare le procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio individuale, consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione.

Informa periodicamente il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio ed ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del sistema dei controlli interni.

⁴ Il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca Etruria S.p.A., con delibera del 10 marzo 2016, ha confermato il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità nel ruolo di Dirigente Preposto. Come infatti previsto dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati Banca, “*Il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità assume il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e svolge la funzione di Capo Contabile*”.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità⁵, l'accuratezza⁶, l'affidabilità⁷ e la tempestività dell'informativa finanziaria⁸.

La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta dalla L. 262/2005 al quale la stessa ha attribuito specifici compiti e responsabilità.

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, Nuova Banca Etruria ha individuato il modello di riferimento per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria che si basa su *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale quali il CoSo Report⁹ ed il Cobit¹⁰.

L'attività prevede lo svolgimento di una serie di cicliche azioni di verifica, finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'adempimento dei propri compiti ed a monitorare nel tempo l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli posti a presidio dei rischi.

Il Dirigente Preposto si avvale di una specifica struttura in staff che lo supporta nel:

- definire il perimetro di significatività delle aziende del Gruppo;
- effettuare il Risk Assessment dei rischi e dei controlli associati ai processi rilevanti ai fini della Legge 262/2005;
- pianificare l'attività di Test of Control;
- valutare l'adeguatezza delle regole di governo dell'Information Technology;
- valutare il Sistema di Controllo Interno a livello di entità (Entity Level Control);
- valutare i risultati delle attività di verifica;
- pianificare le attività a mitigazione del rischio;
- monitorare le azioni di rimedio.

Il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività volte alla costante verifica della corretta evoluzione del disegno e l'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa finanziaria, si avvale anche del supporto della Direzione Internal Audit e della Direzione Risorse.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'analisi, l'implementazione ed il monitoraggio nel tempo del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato esteso alle società del Gruppo rientranti nel perimetro di significatività mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard operativi utilizzati per la Capogruppo.

⁵ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

⁶ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

⁷ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

⁸ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

⁹ Il CoSo *framework* è stato elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of Treadway Commission, organismo che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace

¹⁰ Il Cobit framework – Control objectives for IT and technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Tale sistema di gestione dei rischi e dei controlli risulta articolato nelle fasi operative successivamente illustrate e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

La formulazione quali - quantitativa delle fasi di seguito descritte può essere rimodulata e sottoposta ad una parziale rivisitazione, in contesti di straordinaria operatività.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Identificazione dei rischi¹¹/controlli sull'informativa finanziaria

Con periodicità annuale vengono individuate le società del Gruppo considerate “significative” sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, al fine della loro inclusione e nel perimetro di rilevazione. La significatività viene identificata a seguito di analisi dei contributi oggettivi ai principali valori economici e patrimoniali consolidati, nonché attraverso una valutazione qualitativa delle rischiosità insite nelle attività di *core business* svolte dalle stesse.

Una volta definito il perimetro di rilevazione vengono individuati, per tutte le società ivi rientranti, i processi “rilevanti”, ossia quelle attività aziendali che alimentano direttamente o indirettamente in maniera significativa la formazione del bilancio e l'informativa finanziaria.

I processi vengono sottoposti ad analisi al fine di individuare i rischi, anche potenziali, ed i controlli presenti a presidio degli stessi.

Tale attività di norma vede la stesura di un Processo Operativo Aziendale (cd. POA), che descrive il processo nella sua trasversalità all'interno del quale sono chiaramente individuati i punti di controllo.

2. Valutazione dei rischi/controlli sull'informativa finanziaria

I rischi individuati in sede di analisi del processo ed i relativi controlli vengono sottoposti ad attività di Risk Assessment finalizzata a fornire una valutazione preliminare dell'adeguatezza del disegno del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi¹². Questa attività vede come output la redazione di una Risk Control Matrix dove vengono analiticamente individuati i rischi collegati alla formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria, i controlli associati ed i relativi attributi (ad esempio: tipologia, periodicità, strumenti, etc.).

Vengono quindi individuati i cd. “controlli chiave”, cioè quei controlli la cui assenza o non corretta applicazione comporterebbe il rischio di un errore potenzialmente rilevante sul bilancio e sull'informativa finanziaria. I controlli chiave vengono sottoposti a verifica preliminare (cd. *Walk Through Test*), finalizzata alla valutazione dell'effettiva esistenza ed applicazione delle procedure di controllo interne per poi effettuare l'esame della documentazione afferente i controlli rilevati in sede di analisi dei processi. Questa attività ha anche lo scopo di confermare la corretta rilevazione dei controlli previsti all'interno del processo nonché di verificare l'effettiva esecuzione, acquisendone l'evidenza finalizzata allo specifico Test of Control.

3. Verifica operatività dei controlli sull'informativa finanziaria

Una volta individuati i controlli chiave vengono pertanto svolte cicliche verifiche sulle strutture aziendali, volte ad accertare la corretta esecuzione di tutti quei controlli previsti dalle procedure stesse.

¹¹ Rischio: si intende l'evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

¹² La valutazione del “disegno” consiste nel giudizio circa l'adeguatezza e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di raggiungimento degli obiettivi di controllo per i quali è stato disegnato.

La verifica di operatività viene espletata attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano di test avente per oggetto i controlli chiave definiti in sede di analisi del processo.

Il piano individua per ogni controllo chiave selezionato le attività da svolgere, al fine di verificarne il disegno e l’effettiva esecuzione.

Le attività di Test of Control, svolte sulla base di una metodologia interna mutuata dalle prassi operative di comune accettazione nelle società di revisione, vengono ripetute con periodicità semestrale. Le evidenze delle verifiche effettuate vengono adeguatamente formalizzate e documentate per supportare nel tempo le attestazioni rilasciate secondo le previsioni normative.

4. Controlli su regole di governo IT

Al fine di valutare l’adeguatezza del disegno dei controlli sulle regole di governo IT e l’effettivo funzionamento degli stessi secondo la metodologia Cobit, il Dirigente Preposto acquisisce annualmente, per le società in outsourcing con la società Cedacri, il Report ISAE (International Standard on Assurance Engagements) n.3402.

La certificazione attesta che il disegno dei controlli esiste e che gli stessi vengono correttamente applicati durante il periodo oggetto di rilevazione. L’incarico di emissione del report ISAE n. 3402 è stato conferito dalla società Cedacri alla società KPMG S.p.A. in qualità di revisore indipendente.

Vengono poi effettuati periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni messe in atto al fine di rimuovere e/o mitigare le criticità evidenziate in sede di rilascio del report di certificazione. Per le restanti società controllate rientranti nel perimetro, con esclusione delle procedure e dei sistemi già coperti dal report ISAE, l’analisi viene effettuata avvalendosi delle attività di Information System Audit svolte dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo, sulla base del modello di riferimento Cobit.

5. Entity Level Control¹³

L’ambiente di controllo costituisce la base del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in quanto determina il livello di sensibilità del *management* e del personale sul controllo all’interno dell’azienda.

La verifica viene effettuata mediante l’utilizzo di specifiche *checklist* di autovalutazione, mutuate dal *framework* Coso Report, che analizzano a livello societario i cinque fattori qualificanti quali: ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio.

Il documento aggiornato (“Internal Control Integrated Framework”, pubblicato nel marzo 2013 dal “Committee of Sponsoring Organizations of the treadway Commission”) è stato condiviso con il Servizio Audit Rischi, che su tale impianto sta associando gli obiettivi di controllo previsti dal piano di audit.

Questa attività viene svolta, sia per la Capogruppo che per le società controllate incluse nel perimetro di significatività.

6. Monitoraggio delle azioni di rimedio

Le eventuali carenze e/o ambiti di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento delle attività sopra descritte sono analizzate e ponderate in base alla rischiosità potenziale che ne può derivare.

¹³ Analisi a livello di società/gruppo, cd. “Entity Level”: in tale contesto l’analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l’analisi gli elementi “trasversali” alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

Vengono quindi individuati eventuali controlli compensativi volti a mitigare l'effetto, al fine di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria o le migliori soluzioni da adottare per rimuovere tali anomalie. Le attività di rimedio adottate si differenziano in base al livello di rilevanza (maggiore o minore) e all'impatto più o meno invasivo che possono avere sulla struttura coinvolta.

Gli esiti delle attività sopra descritte vengono riepilogate in apposito documento con cui il Dirigente Preposto relaziona il Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio semestrale.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell'operatività del Gruppo ed interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di presidio e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sono attribuiti al Dirigente Preposto che, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto di un'apposita struttura. Nello svolgimento dei compiti attribuitigli dalla Legge 262/2005, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto di altre strutture aziendali ed in particolare:

- per l'effettuazione dei Test of Control sulla rete periferica, collabora con la Direzione Internal Audit, mediante condivisione degli esiti delle verifiche ispettive effettuate;
- per l'analisi dei processi (anche IT) e per il relativo aggiornamento nel tempo, collabora con la Direzione Risorse;
- per la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli, collabora con i responsabili di Servizio/Ufficio che forniscono le evidenze dei controlli effettuati e periodicamente dichiarano al Dirigente Preposto l'effettiva operatività dei controlli e l'adeguatezza del disegno degli stessi, al fine di assicurare l'attendibilità dei flussi informativi da essi scaturiti;
- il Dirigente Preposto, quale invitato alle riunioni del Tableau De Board, assicura un completo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e l'affidabilità delle procedure amministrativo – contabili. In tale sede suggerisce inoltre la pianificazione di *remediation plan* finalizzati alla rimozione delle criticità individuate;
- ai sensi del Regolamento di Gruppo, si avvale della collaborazione delle società del Gruppo, acquisendo dai rappresentanti legali delle stesse, specifiche attestazioni sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure funzionali alla produzione dei dati necessari per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Su richiesta, il Dirigente Preposto riferisce circa l'attività svolta al Collegio Sindacale, al fine di instaurare un proficuo scambio di informazioni, anche con l'obiettivo di meglio indirizzare i rispettivi interventi di controllo e focalizzare il proprio impegno nelle aree ritenute a maggior rischio.

Disposizioni ex. articolo 2364 del Codice Civile

Il Bilancio è stato redatto avvalendosi del maggior termine previso dall'art. 10 dello statuto sociale in relazione alla complessità tecnica di definizione degli aspetti contabili e fiscali connessi alla risoluzione ed ai termini di predisposizione e approvazione del bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. (cfr. art. 2364 codice civile).

La struttura distributiva, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2015, Nuova Banca Etruria S.p.A. conta su una rete di 172 filiali distribuite in otto regioni, prevalentemente nel centro Italia, spingendosi a nord fino alla Lombardia con 3 agenzie ed a sud fino in Molise con 6 agenzie. Gli sportelli presenti in Toscana sono 84; nel Lazio ne sono ubicati 33, 19 in Umbria, 15 nelle Marche, 9 in Emilia Romagna e 3 in Abruzzo.

SPORTELLI PER REGIONE	31/12/2015
ABRUZZO	3
EMILIA ROMAGNA	9
LAZIO	33
LOMBARDIA	3
MARCHE	15
MOLISE	6
TOSCANA	84
UMBRIA	19
TOTALE	172

A fine 2015 Nuova Banca Etruria S.p.A. contava su un organico di 1.549 risorse (9 in meno rispetto alla data dell'avvio della società). Le risorse risultavano così ripartite:

- personale di struttura centrale: 375
- personale di rete commerciale: 1.174.

Il personale risulta impiegato per il 76% presso la rete commerciale e per il 24% in strutture centrali. 88 risorse – in parte distribuite nel territorio ed in parte impiegate in strutture centrali – si occupano del settore dei *Non Performing Loans*.

I principali aggregati patrimoniali

AGGREGATI PATRIMONIALI (euro/1000)	31/12/2015
Crediti verso Clientela	3.805.842
Interbancario netto	97.563
Titoli rappresentati da obbligazioni (1)	3.334
Attività finanziarie per la negoziazione	55.599
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.172.658
Debiti verso Clientela (A)	4.382.797
Debiti rappresentati da titoli (B) (2)	738.814
Raccolta diretta (A + B)	5.121.611
di cui: Raccolta diretta da clientela (3)	4.145.221
Patrimonio contabile comprensivo del risultato di periodo	400.856

(1) Titoli Loans & Receivables classificati alle voce 60 Crediti verso banche per 0,3 mln di euro ed alla voce 70 Crediti verso la clientela per 3,1 mln di euro.

(2) Voce 30 e 50 del passivo di Stato Patrimoniale.

(3) Raccolta diretta al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati pari a 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015.

La raccolta diretta da clientela

La fase congiunturale attraversata dal sistema bancario italiano in questo 2015 permane ancora complessa ed articolata. Se dal lato dei prestiti sul finire dell'anno si è passati per la prima volta a variazioni percentuali positive, dal lato della raccolta si è invece passati da una situazione sostanzialmente stabile ad un calo dei volumi complessivi. A novembre 2015 infatti il totale della raccolta da residenti delle banche italiane (depositi ed obbligazioni) si è ridotto di oltre l'1% rispetto ad un anno fa, a causa di riduzioni ancora consistenti dei collocamenti netti di obbligazioni allo sportello (-13,4%), mentre resta positiva la dinamica della componente a vista, seppur in modesto rallentamento (+2,8% a novembre 2015 e +3,9% ad agosto 2015)¹⁴.

La **raccolta diretta** complessiva della Banca si attesta a 5,1 mld di euro al 31 dicembre 2015.

Le operazioni di *funding* realizzate sui mercati collateralizzati a supporto degli investimenti in attività finanziarie realizzati dalla Banca (riportate nella tabella sottostante alla voce Altre passività finanziarie) ammontano a 976,4 mln di euro a fine 2015.

Al netto di tali operazioni realizzate sui mercati collateralizzati, l'aggregato si attesta a 4,1 mld di euro alla chiusura dell'esercizio 2015. Nel dettaglio i debiti verso la clientela ammontano a circa 3,4 mld di euro, mentre i debiti rappresentati da titoli toccano quota 0,7 mld di euro.

In particolare, all'interno dei debiti verso la clientela, la raccolta a vista supera i 2,1 mld di euro mentre quella in obbligazioni, che rappresentano anche la parte di *funding* più onerosa, è pari a 280,8 mln di euro. Tra le altre passività al costo ammortizzato, i depositi vincolati si attestano a 811,8 mln di euro mentre i certificati di deposito ammontano a 212,4 mln di euro al 31 dicembre 2015.

¹⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, Gennaio 2016

RACCOLTA DIRETTA	(euro/1000)	31/12/2015
Passività finanziarie al costo ammortizzato		3.899.651
- Raccolta a vista		2.120.416
- Obbligazioni		280.832
- Pronti contro termine		-
- Altre passività al costo ammortizzato		1.498.403
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		245.569
Raccolta diretta		4.145.221
- Altre passività finanziarie		976.390
Totale raccolta diretta (valore di bilancio)		5.121.611

La raccolta indiretta

RACCOLTA INDIRETTA (*)	(euro/1000)	31/12/2015
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA (valori di mercato)		4.133.786
di cui: Gestita		806.749
Assicurativa		912.594
Amministrata		2.414.443
<i>Gestita + Assicurativa su Indiretta</i>		41,60%

(*) i dati riportati nella tabella hanno natura gestionale

Al 31 dicembre 2015, la raccolta indiretta di Nuova Banca Etruria si attesta complessivamente a circa 4,1 mld di euro.

Nel dettaglio, la raccolta amministrata (pari a 2,4 mld di euro in valore assoluto a fine 2015) incide per il 58,4% sul totale della raccolta indiretta. La raccolta gestita ammonta a circa 0,8 mld di euro (19,5% è l'incidenza sul totale dell'aggregato) mentre la raccolta assicurativa si attesta a 0,9 mld di euro e rappresenta il 22,1% della raccolta indiretta.

Stante le dinamiche sopra descritte, al 31 dicembre 2015 il valore complessivo della raccolta diretta (al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati) ed indiretta si attesta su un volume pari a 8,3 mld di euro.

Gli impieghi alla clientela

Secondo i più recenti dati di sistema diffusi da Banca d'Italia¹⁵, nel corso del 2015, l'economia italiana ha manifestato segnali positivi di svolta, dopo la lunga fase recessiva. La crescita del prodotto interno lordo, nell'intero anno, si attesterebbe allo 0,7%, per effetto del progressivo miglioramento della domanda interna. In tale contesto, le condizioni del credito manifestano segnali di graduale miglioramento. Nello specifico, la flessione del credito al settore privato non finanziario registrata per un periodo prolungato e fino al maggio 2015 (-0,8% su dodici mesi), si è annullata nel corso dell'estate fino a riportare la variazione su livelli moderatamente positivi sul finire dell'anno (a

¹⁵ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1, Gennaio 2016.

novembre 2015 +0,6% di variazione percentuale su dodici mesi). Continua l'incremento del credito alle famiglie (+0,8% a novembre 2015) e, per la prima volta, cresce anche quello alle imprese (+0,2%), seppur con ampi divari. Infatti, se da un lato riparte il credito al settore manifatturiero ed alle imprese di maggiori dimensioni, resta negativa la variazione registrata per le aziende più piccole e nei settori delle costruzioni e dell'industria non manifatturiera.

Al 31 dicembre 2015, i **Crediti verso la clientela** di Nuova Banca Etruria si attestano a circa 3,8 mld di euro, continuando a risentire della difficile ripresa e stabilizzazione del contesto economico.

IMPIEGHI	(euro/1000)	31/12/2015
Conti Correnti		288.135
Mutui		1.942.689
Carte di credito e prestiti personali		40.226
Altri impieghi		570.870
Impieghi in bonis		2.841.919
Crediti deteriorati		951.879
Tot Impieghi alla clientela		3.793.798
Pronti contro termine attivi		12.043
TOTALE CREDITI		3.805.842

Relativamente al comparto dei crediti in bonis, tra le forme a medio lungo termine l'aggregato dei mutui supera 1,9 mld di euro, mentre tra le forme a breve termine i conti correnti sono pari a 288,1 mln di euro. Si segnala inoltre il valore di prestiti personali e carte pari a 40,2 mln di euro, mentre gli altri impieghi (tra cui la locazione finanziaria) sono 570,9 mln di euro. Infine, si evidenzia che il valore netto dei crediti deteriorati – tra i quali al 31 dicembre 2015 sono ricomprese le sofferenze che sono state oggetto di cessione alla Bad Bank REV S.p.A. lo scorso 26 gennaio 2016 – risulta pari a 951,9 mln di euro. Al netto del suddetto portafoglio oggetto di cessione, il totale dei crediti deteriorati scende a 575 mln di euro, mentre il totale dei crediti verso la clientela risulta pari a 3.429 mln di euro

Le sofferenze e le inadempienze probabili

Sul fronte della qualità del credito, lo scenario economico, pur restando ancora debole, mostra segnali di ripresa. Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuove esposizioni deteriorate rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. Nel terzo trimestre 2015, i dati di sistema evidenziano che il flusso delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito rispetto al trimestre precedente (dal 3,8% al 3,6%)¹⁶.

Nonostante vi siano segnali positivi in merito all'andamento delle nuove sofferenze, i dati di stock raccolti da ABI nel proprio Outlook mensile¹⁷ segnalano nuovi record, con le sofferenze lorde risultate a novembre 2015 pari a 201 mld di euro, circa 20 mld di euro in più rispetto a fine novembre 2014, segnando un incremento annuo dell'11%. Nel complesso, nel mese di novembre 2015, il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,4% (9,5% un anno prima) che si confronta con il 2,8% pre-crisi, ovvero di fine 2007.

¹⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, Gennaio 2016

¹⁷ ABI, Monthly Outlook di Gennaio 2016.

Rispetto a quanto stabilito inizialmente dal programma di risoluzione la cessione delle sofferenze alla Bad Bank REV S.p.A. è avvenuta con decorrenza 26 gennaio 2016; pertanto, i dati al 31 dicembre 2015, sono comprensivi del portafoglio sofferenze oggetto di cessione. A tale data, il valore lordo delle sofferenze si attesta complessivamente a circa 2,4 mld di euro con fondi a copertura pari a circa 1,9 mld di euro, che determinano un valore netto di 464,5 mln di euro (con un *coverage ratio* pari all'80,3%). L'ammontare dei fondi a copertura risente della contabilizzazione delle rettifiche di valore rivenienti dagli esiti della valutazione definitiva effettuata dall'esperto indipendente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015¹⁸.

Al netto delle posizioni oggetto di cessione a REV S.p.A., il valore lordo delle sofferenze è pari a circa 473,4 mln di euro; i corrispondenti fondi a copertura (circa 385,8 di euro) determinano un valore netto dell'aggregato di 87,7 mln di euro.

Le inadempienze probabili lorde sono pari a 648,4 mln di euro e risultano coperte complessivamente per il 30,3 %. Il loro valore netto si attesta così al 31 dicembre 2015 a 452,2 mln di euro. Le posizioni scadute - coperte con fondi accantonati per il 17,3 % - si attestano ad un valore netto di 35,2 mln di euro. Il grado di copertura complessivo delle esposizioni non *performing* raggiunge il 68,7% al 31 dicembre 2015.

Le altre grandezze patrimoniali

Al 31 dicembre 2015, il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca si attesta a circa 1,2 mld di euro, classificato per oltre il 95% tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentano il 4,5% dell'aggregato mentre i titoli rappresentati da obbligazioni incidono soltanto per lo 0,3% sul totale del portafoglio di proprietà.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ	(euro/1000)	31/12/2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		55.599
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.172.658
TOTALE		1.228.258
Titoli rappresentati da obbligazioni		3.334
TOTALE COMPLESSIVO		1.231.591

L'esposizione interbancaria, calcolata come differenza fra le voci 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Crediti verso banche" e 10 del passivo di Stato Patrimoniale "Debiti verso banche", si attesta a circa 98 mln di euro a fine esercizio 2015.

Di seguito si rappresenta infine la situazione al 31 dicembre 2015 del patrimonio netto di Nuova Banca Etruria.

¹⁸ Con provvedimento n. 1381716/15 del 31 dicembre 2015, Banca d'Italia ha conferito società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la valutazione definitiva di Nuova Banca Etruria S.p.A.

PATRIMONIO NETTO		31/12/2015
		<i>(euro/1000)</i>
Capitale		442.000
Sovrapprezzo di emissione		-
Riserve		-
Riserve da valutazione		(6.834)
Azioni proprie		-
Patrimonio al netto del risultato di periodo		435.166
Risultato di periodo		(34.310)
Patrimonio netto		400.856

Attività fiscali non iscritte

La Banca al 31 dicembre 2015 presenta talune fattispecie per le quali non ha ritenuto di iscrivere la relativa fiscalità attiva anticipata, stante le oggettive difficoltà ad addivenire a univoche interpretazioni sul corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione e, per talune fattispecie, le incertezze di poter generare in futuro redditi imponibili capienti, riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti. In merito alla natura ed all'entità delle suddette attività fiscali, si rimanda a quanto riportato in calce alle tabelle della Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali della Nota Integrativa.

I risultati economici

I dati riportati nello schema di Conto Economico sono riferiti al periodo 23/11/2015 – 31/12/2015 e rappresentano quindi un esercizio di 38 giorni.

Il conto economico

MARGINE D'INTERESSE		31/12/2015
		<i>(euro/1000)</i>
Margini da Clientela		5.186
- Interessi attivi da clientela		11.953
- Interessi passivi da clientela		(6.767)
Margini da Banche		(251)
- Interessi attivi da banche		147
- Interessi passivi da banche		(398)
Margini da Titoli		1.218
- Interessi attivi da titoli		1.218
Interessi Attivi		13.318
Interessi Passivi		(7.165)
Margine di Interesse		6.153

Il **margine di interesse** del periodo chiuso il 31 dicembre 2015 si attesta a circa 6,2 mln di euro. In particolare, gli interessi attivi sono pari a 13,3 mln di euro, mentre quelli passivi si sono attestati a 7,2 mln di euro.

Ad incidere in maniera significativa sul margine di interesse sono stati gli interessi attivi derivanti dall'attività con clientela che toccano quota 12 mln di euro.

Nel dettaglio il margine dell'attività con clientela, pari a 5,2 mln di euro, è composto da 12 mln di euro di interessi attivi e da 6,8 mln di euro di interessi passivi. Il margine da banche si attesta invece ad un valore negativo di circa 0,3 mln di euro; infine gli interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli ammontano a 1,2 mln di euro.

CONTO ECONOMICO	(euro/1000)	31/12/2015
Margine di interesse		6.153
Commissioni nette		7.443
Margine d'intermediazione		3.916
Risultato netto della gestione finanziaria		(3.927)
Costi operativi netti		(31.901)
Utile/Perdita operatività corrente lordo		(34.310)
Utile/Perdita d'esercizio		(34.310)

Le **commissioni nette** realizzate nei 38 giorni conclusivi del 2015 ammontano a circa 7,4 mln di euro. Le commissioni attive maturate nel periodo sono pari a 8,7 mln di euro.

Il margine da servizi è per lo più costituito dai ricavi relativi all'attività bancaria tradizionale, il cui peso è pari ad oltre il 37% delle commissioni attive totali (3,2 mln di euro in valore assoluto).

I proventi derivanti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza incidono per il 32% del totale ed ammontano a 2,8 mln di euro. Le commissioni derivanti dall'attività di incasso e pagamento e dall'erogazione di altri servizi si attestano a circa 2,2 mln di euro, contribuendo per oltre il 25% dell'ammontare complessivo delle commissioni attive.

Le commissioni passive sono risultate pari a 1,2 mln di euro.

Il margine dell'**attività di negoziazione, copertura e fair value** risulta negativo per 9,7 mln di euro. Tale risultato è influenzato prevalentemente dalla voce 110 di conto economico, negativa per 9,2 mln di euro e derivante dalla valutazione al fair value delle obbligazioni di propria emissione. Il risultato netto riveniente dall'attività di negoziazione, classificato nella voce 80 di conto economico, è negativo per 1,2 mln di euro. Per quanto attiene al contributo della voce 100 di conto economico, si evidenzia che lo stesso è complessivamente pari a 0,7 mln di euro, rivenienti in prevalenza dalla cessione di attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS.

Il **margine d'intermediazione** realizzato nel periodo risulta pari a 3,9 mln di euro. Il margine di intermediazione primario¹⁹ si attesta a 13,6 mln di euro.

Le **rettifiche di valore nette** di competenza del periodo risultano pari a 7,8 mln di euro. Esse riflettono per 5,7 mln di euro le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e per 2,1 mln di euro le rettifiche su altre operazioni finanziarie, rappresentate dalle garanzie rilasciate.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del periodo risulta negativo per 3,9 mln di euro.

¹⁹ Il margine di intermediazione primario è calcolato come somma del margine di interesse e delle commissioni nette.

I **costi operativi** contabilizzati nel periodo di osservazione sono pari a circa 31,9 mln di euro. Il totale delle spese amministrative è pari a 31,4 mln di euro, di cui 8,7 mln di euro di spese per il personale. Le altre spese amministrative si attestano a 22,7 mln di euro, principalmente da ricondurre al contributo ordinario annuale per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al contributo straordinario (pari a tre annualità) al Fondo di Risoluzione. Al netto di tali contributi associativi - complessivamente pari a 14,6 mln di euro - i costi operativi di competenza del periodo ammontano a circa 17,3 mln di euro.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** relativo al periodo chiuso il 31 dicembre 2015 è negativo per circa 34,3 mln di euro. Al netto dei contributi associativi sopra citati, il risultato di periodo sarebbe negativo per 19,5 mln di euro. Il risultato è inoltre comprensivo della plusvalenza realizzata con l'operazione di cessione della partecipazione in Banca Popolare Lecchese (pari a circa 1,5 mln di euro), perfezionatasi in data 18 dicembre 2015.

Sulla base delle risultanze sopra descritte, il **risultato netto di periodo** è negativo per 34,3 mln di euro.

I principali indicatori

31/12/2015	
Indici di composizione	
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	61,9%
Titoli di proprietà (1)/Totale Attivo	20,0%
Raccolta Diretta/Totale Passivo e Patrimonio Netto	83,4%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta (2)	99,7%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta (2)	91,8%
Indice di autonomia patrimoniale	
Patrimonio netto/Totale Attivo	6,5%
Indici di rischiosità	
Crediti Netti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela (3)	2,6%
Coverage Ratio Sofferenze (3)	81,5%
Coverage Ratio Crediti Deteriorati (3)	50,6%

(1) Comprensivi dei titoli Loans&Receivables

(2) Gli indicatori sono determinati al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati.

(3) Gli indicatori di rischiosità sono calcolati al netto delle sofferenze cedute alla Bad Bank REV S.p.A.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico nazionale e la politica monetaria della Banca Centrale Europea continueranno ad essere i principali elementi d'influenza nella gestione della Banca e ne condizioneranno lo sviluppo delle masse gestite e la redditività per i prossimi mesi.

L'economia italiana dovrebbe crescere a ritmi ancora contenuti ed essere caratterizzata da significative diversità di performance tra soggetti economici in relazione alla loro proiezione sui mercati internazionali. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere imprese esportatrici maggiormente propense ad investire e creare posti di lavoro, mentre quelle maggiormente rivolte al mercato interno potrebbero sperimentare condizioni meno favorevoli.

Nelle aree di tradizionale insediamento della Banca, il sistema economico continuerà a risentire della dinamica del contesto nazionale. A livello imprenditoriale lo scenario prefigura un irrobustimento delle consistenze numeriche, a conferma del trend positivo registrato nell'ultimo anno. Positive anche le previsioni di assunzione da parte degli imprenditori di industria e servizi toscani.

La politica monetaria dovrebbe continuare ad essere particolarmente accomodante, volta pertanto a lasciare tassi estremamente bassi (quando non negativi) ed a fornire ampia liquidità al sistema bancario, a condizione che questo, a sua volta, riesca ad erogare finanziamenti a famiglie ed imprese. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere una forte compressione sui tassi di interesse e, per questa via, sugli spread di intermediazione del denaro. Il margine di interesse potrà crescere tendenzialmente in linea con i volumi anche se, per la Banca, dovrebbe diventare maggiormente agevole attrarre depositi in considerazione della preferenza alla liquidità di famiglie e di imprese.

Dal lato delle commissioni, la Banca opererà sulle proprie politiche di offerta di prodotti e servizi per accrescerne il valore aggiunto e poter, per questa via, agire sui prezzi unitari, puntando a migliorare la redditività della gestione agendo su tale versante.

Dal lato dei costi, al netto di quelli straordinari connessi al particolare periodo di riorganizzazione a seguito dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria e della Risoluzione, si opererà per una rigorosa azione di contenimento ed ottimizzazione.

Complessivamente, la strategia di gestione dei prossimi mesi, pur nell'ambito dei vincoli temporali posti all'*Ente Ponte*, il quale, da Statuto, “*ha per obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate*”, punterà ad avviare azioni che costituiscono la premessa di una solida ripresa del ruolo ricoperto nel passato dalla Banca sul suo territorio.

In particolare, si punterà a valorizzare gli specifici punti di forza dell'istituto, al fine di massimizzarne il valore per la vendita, senza trascurare l'obiettivo di creare un intermediario che produca profitti sostenibili nel medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno, coerentemente con gli indirizzi della normativa di riferimento e della sua applicazione da parte delle Autorità sia europee che italiane ai casi di Risoluzione, il Fondo di Risoluzione procederà pertanto alla cessione sul mercato di Nuova Banca Etruria S.p.A. che potrà così proseguire la sua attività d'intermediazione nell'ambito di un rinnovato impegno a favore dei suoi clienti.

Ciò premesso, di seguito si riportano i principali rischi ed incertezze che gli Amministratori hanno ritenuto segnalare in quanto potrebbero più facilmente di altri manifestarsi nel corso del 2016:

- la costituzione della Banca è avvenuta nel contesto della prima operazione di Risoluzione nel mercato italiano. Gli effetti mediatici di tale evento hanno comportato impatti reputazionali di una intensità senza precedenti, con riflessi strutturali sulla capacità di recuperare fiducia dell'Istituto, quale elemento fondante del rapporto con la clientela. I riflessi della negativa reputazione si sono tradotti in un indebolimento rilevante dalla posizione di liquidità della Banca ed in una oggettiva difficoltà strategica di breve termine volta a rappresentare il miglior percorso per perseguire efficacemente l'oggetto sociale di ente ponte. Le azioni poste in essere per stabilizzare

la posizione di liquidità sono risultate rapide ed efficienti, ma ciò non toglie che i rischi derivanti da *shock* idiosincratici o sistematici possano influire negativamente sulla posizione di liquidità prospettica, costringendo ad ulteriori azioni da mettere in atto per contenere tale rischio che potranno determinare ancora impatti di natura strategica e/o reddituale. La crescita del contenzioso con la clientela rappresenta indubbiamente un rilevante rischio operativo prospettico. Equilibri tecnici più deboli e reputazione non elevata potrebbero rappresentare un elemento di debolezza nel processo di cessione;

- Nuova Banca Etruria ha ceduto a valori già contrattualizzati il complesso delle posizioni classificate a sofferenza risultanti dalla situazione contabile al 30 settembre 2015. Il portafoglio crediti, pertanto, risentirà inizialmente di tale e significativa riduzione, presentando inoltre – per la restante parte - tassi di copertura superiori alla media di sistema. Tuttavia, pur in presenza di tali condizioni, vi sono concreti elementi per ritenere che possano permanere elevate rischiosità o incertezze nell'evoluzione del portafoglio creditizio. La Banca è infatti ancora esposta a rischi di evoluzione negativa di alcune posizioni di importo non trascurabile rispetto alla propria dimensione, nonché a rischi di concentrazione anche a livello geografico e settoriale;
- le tensioni nei mercati finanziari potrebbero comportare impatti negativi sul risultato d'esercizio pur in presenza di una gestione estremamente prudente: la volatilità dei mercati e la costante riduzione dei tassi di interesse di riferimento rappresentano una seria minaccia al raggiungimento di obiettivi reddituali adeguati. L'indebolimento del contesto macroeconomico e di scenario per il sistema bancario rappresenta inoltre un fattore di potenziale criticità per un veloce ed equilibrato processo di cessione;
- il continuo modificarsi di normative, *practice* o anche semplicemente di interpretazioni di leggi, regolamenti e disposizioni attuative a valere sul sistema bancario rappresenta anch'esso un fattore di incertezza futuro difficilmente conoscibile nella sua dimensione e mitigabile a priori;
- in merito ai presupposti relativi alla continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Informazioni sulla continuità aziendale della Nota Integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2015 la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

La relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 COD.CIV.

All'assemblea degli azionisti della Società per Azioni **Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio** (di seguito anche Nuova Banca Etruria o la Banca).

Premessa

Nuova Banca Etruria è stata costituita con decreto-legge del 22 novembre 2015 per svolgere i compiti di "Ente-ponte" ai sensi dell'art. 42 D. Lgs. 180/2015, a seguito della sottoposizione a risoluzione della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa, disposta con provvedimento della Banca d'Italia del 21 novembre 2015, prot. 1241015/15.

In base all'art. 3 dello statuto sociale, adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, prot. 1241112/15, essa ha come oggetto l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate.

I crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile individuale al 30 settembre 2015 di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, detenuti da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., sono stati ceduti a REV - Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività costituita ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. n. 180/2015, in ottemperanza al citato programma di risoluzione di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. in A.S. del 21 novembre 2015 e del provvedimento di Banca d'Italia del 26 gennaio 2016, prot. 0098842/16.

Il Collegio Sindacale della Società, unitamente all'organo amministrativo, è stato nominato con provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, prot. n. 1241113/15.

L'acquisizione dei diritti, delle attività e delle passività, ai sensi degli artt. 43 e 47 del D. Lgs. 180/2015, è avvenuta giusta disposizione della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, prot. 1241114/15.

L'esercizio 2015 è il primo esercizio sociale e ha avuto durata dal 23 novembre al 31 dicembre 2015.

Al
Gatti
G

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo tenuto n. 3 riunioni ed abbiamo svolto l'attività di vigilanza previste dalla legge, nei limiti della ridotta durata del primo esercizio sociale, sulla base anche dei principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo regolarmente partecipato a n. 3 adunanze del Consiglio di amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Banca, conducendo una prima analisi sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo incontrato i responsabili delle funzioni di *Internal Audit, Compliance e Risk Management*, prendendo visione delle rispettive relazioni periodiche;
- abbiamo incontrato il responsabile della direzione Amministrazione e Contabilità, attuale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato con delibera del Consiglio di amministrazione in data 10.3.2016;
- abbiamo avuto dal consiglio di Amministrazione assicurazioni circa il rispetto degli obblighi di comunicazione con le società controllate, previsti dall'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/98;

- abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi sindacali delle società controllate, mediante apposita nota trasmessa ai rispettivi Presidenti in data 29.3.2016 e non abbiamo osservazioni a riguardo;
- abbiamo rilevato operazioni con parti correlate di natura ordinaria. A tale proposito osserviamo che le operazioni compiute dalla Banca con le parti correlate ex art. 136 D. Lgs. 385/93 sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione in data 24.2.2016, per il quale abbiamo formulato parere favorevole. Dette operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. L'ammontare dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio, Sezione H;
- nel corso del 2015 il Collegio non ha rilasciato pareri richiesti da norme di legge o di statuto e non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- si rende noto che sono stati attivati, in sede civile e penale, diversi contenziosi, alcuni dei quali anche nei confronti di dipendenti o ex dipendenti. La Banca ha fornito il richiesto supporto e prestata la necessaria collaborazione all'Autorità Giudiziaria inquirente.

Ai sensi dell'art. 79 D. Lgs. 27.01.2010 n. 39 abbiamo vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali della Banca;
- l'indipendenza della società di revisione legale. In particolare la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PWC) ha prodotto la prevista attestazione ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 ed ha trasmesso la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, evidenziando di non aver individuato carenze significative nel sistema dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria. Segnaliamo inoltre che, come riportato nell'Allegato 1 al Bilancio consolidato, i compensi corrisposti alla società di revisione PWC e alle entità appartenenti alla rete della

società di revisione, per servizi resi alla capogruppo e alle controllate nel corso del 2015 sono i seguenti:

Soggetto	Attività	Destinatario	Compenso
PWC	Revisione legale	Capogruppo	115.000
PWC	Servizi attestazione	Capogruppo	3.000
TLS	Servizi consulenza fiscale	Capogruppo	12.000
PWC	Altri servizi	Capogruppo	46.000
PWC	Revisione legale	Controllate	205.000
PWC	Servizi di attestazione	Controllate	81.000
TLS	Servizi consulenza fiscale	Controllate	3.000

D. Lgs. 231/2001

In merito alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001 evidenziamo che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera in data 23 dicembre 2015, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, così come previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, *"Disposizioni di vigilanza per le banche"* e successivi aggiornamenti.

Conseguentemente il Collegio sindacale della Banca svolge le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del D Lgs. 231/01 e riferisce con propria relazione, di norma su base semestrale, al Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito i sottoscritti hanno segnalato alle competenti funzioni la necessità nel breve termine di un aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire le nuove fattispecie di reato introdotte dagli ultimi provvedimenti legislativi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio e consolidato

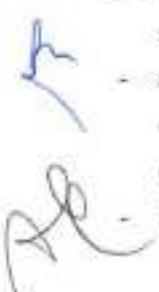
Per quanto attiene l'attività di vigilanza sul bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che concerne la sua formazione e struttura e a tale riguardo riferiamo quanto segue:

- con delibera dell'assemblea ordinaria in data 3.3.2016, previa nostra proposta motivata, è stato affidato l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs.

39/2010, quale ente di pubblico interesse ai sensi dell'art. 16 del medesimo decreto, e degli artt. 155 e seguenti del D. Lgs. 58/1998, per gli esercizi dal 2015 al 2023, alla Società PwC;

- in data 24.3.2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avvalersi del maggior termine di 180 giorni previsto dalla legge e dallo statuto per l'approvazione del progetto di bilancio, alla luce delle circostanze eccezionali e assolutamente peculiari nelle quali la Banca opera e in considerazione del fatto che detto rinvio è strumentale alla piena realizzazione dell'oggetto sociale della Banca, come identificato nell'art. 3 dello Statuto;
- in data 27.4.2016 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di procrastinare l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e consolidato oltre il termine di cui all'art. 154 ter co. 1 del D. Lgs. 58/98, per impossibilità oggettiva, non risultando ancora disponibili, a tale data, tutte le informazioni necessarie a predisporre e approvare la Relazione Finanziaria Annuale. A tale proposito il Consiglio di amministrazione ha diffuso idoneo comunicato stampa, al fine di rendere nota a Consob e al mercato l'impossibilità oggettiva di cui sopra;
- il progetto di bilancio d'esercizio e consolidato al 31.12.2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 maggio 2016 e trasmesso al Collegio sindacale e alla società di revisione, unitamente ai relativi allegati e alle Relazioni del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione, con parziale rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter co. 1 ter del D. Lgs. 58/98;
- Il bilancio d'esercizio e consolidato è stato redatto secondo le istruzioni di vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni, e con applicazione dei principi contabili internazionali *IAS/IFRS* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (*SIC/IFRIC*);
- i richiamati principi contabili internazionali sono dettagliatamente esposti nella parte A.2 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e consolidato;
- detto bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento della gestione;

- come indicato nella parte A.1 della Nota Integrativa, il bilancio di esercizio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione della ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio di esercizio e consolidato non hanno derogato all'applicazione di alcuna delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali, ai sensi del 1° comma dell'art. 5 D. Lgs. 38/2005;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio e consolidato ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo preso atto delle attestazioni rilasciate, ai sensi dell'art. 154 bis co. 5 del D. Lgs. 58/98, dal Presidente e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Banca in merito all'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e all'effettiva applicazione nel corso del 2015 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato;
- la società incaricata della revisione legale dei conti PwC ha rilasciato, in data 3 giugno 2016, la relazione di propria competenza, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 165 del D.Lgs. 58/1998, dalla quale risulta un giudizio di conformità del bilancio di esercizio e consolidato agli *International Financial Reporting Standard (IFRS)* adottati dall'Unione Europea e di "coerenza" della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio e consolidato;
- la società incaricata della revisione legale dei conti non ha segnalato al Collegio sindacale fatti, circostanze o irregolarità da portare all'attenzione dell'Assemblea;
- al 31.12.2015, il patrimonio netto della Banca risultante dal bilancio di esercizio e consolidato assomma, rispettivamente, ad € migliaia 400.856 ed € migliaia 462.486, di cui € migliaia 8.340 di pertinenza di terzi;
- i coefficienti patrimoniali risultano i seguenti:



<i>Coefficienti</i>	<i>Bilancio di esercizio</i>	<i>Bilancio consolidato</i>
CET 1	10,3%	11,1%
TIER1	10,3%	11,1%
Total Capital Ratio	10,3%	11,1%

Conclusioni

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze della attività svolta dalla società di revisione legale PWC, preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015, che chiude con una perdita netta di € 34.309.512 ed una perdita complessiva di € 36.032.214, così come redatto dagli Amministratori, concordando altresì con la proposta di destinazione del risultato di periodo.

Roma, 3 giugno 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Albina Candiani (Presidente)

Prof. Fabrizio Di Lazzaro (Sindaco)

Avv. Nicola Margita (Segretario)

La relazione della società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INIDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, per il periodo dal 23 novembre 2015, data di costituzione della Banca, al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rossa 91 Tel. 02/785280 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12579580155 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri uffici: Ancona 40131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051213211 - Bari 70122 Via Albero Giurato 72 Tel. 0805740221 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186221 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wahler 23 Tel. 0303667901 - Catania 95122 Corso Italia 302 Tel. 0957332111 - Firenze 50132 Viale Gramsci 13 Tel. 0552458281 - Genova 16121 Piazza Principestra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08129181 - Padova 35138 Via Vizcaya 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Mariantonio Ugo 60 Tel. 0915497757 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Tocino 8 Tel. 0854545711 - Roma 00164 Largo Fochetti 29 Tel. 06700551 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 010556771 - Trento 38100 Via Grandi 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422095901 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0404280781 - Udine 33109 Via Pascali 23 Tel. 043225393 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, ai fini di una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della parte A1 - Parte generale della nota integrativa.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA, con il bilancio d'esercizio della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA al 31 dicembre 2015.

Milano, 3 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)

L'attestazione del dirigente preposto



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1- I sottoscritti Roberto Nicastro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Maria Stella Marietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nuova Banca Etruria S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su di un Modello definito da Nuova Banca Etruria S.p.A., come descritto nella relazione sulla gestione, in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* e il framework *Cobit*, per la componente dei sistemi IT, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale. Tale valutazione è avvenuta nel prosieguo di un contesto di revisione organizzativa della normativa e dei processi aziendali, conseguenti agli impatti rivenienti dalla procedura di risoluzione (ex art. 32 del D.Lgs. 16 Novembre 2015, n.180) alla quale è stata sottoposta Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in A.S. in data 22 novembre 2015 ed alla conseguente costituzione di Nuova Banca Etruria S.p.A., subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività dell'entità in risoluzione nei limiti stabiliti dal provvedimento di Banca d'Italia del 22 novembre 2015 avente a oggetto la "Cessione dei diritti, delle attività e delle passività ai sensi del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180".

L'esercizio di riferimento della presente relazione è pertanto relativo al periodo compreso tra il 23 novembre 2015 ed il 31 dicembre 2015, con tutte le conseguenze in termini di rappresentatività e di significatività dello stesso. Le verifiche condotte ed i risultati conseguiti riflettono pertanto tali aspetti.

3- Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.



Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.

Sede Legale in Roma, Via Nazionale, 91

Dirigenza Generale in Anzio, Via Calamandrei, 255

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 13815031003

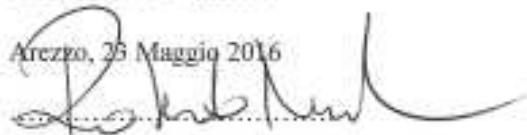
Aderente al Fondo Interbancario per la Tasse dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia e all'Arbitro Bancario e Riassicuratore (ABR).

Iscritta all'Albo delle banche - Codice ARI 53900

Capo Gruppo del Gruppo Banca Etruria Iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 33900

Capitale Sociale al 22/11/2013 Euro 442.000.000,00

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.



Arezzo, 25 Maggio 2016

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Roberto Nicastro



.....

Il Dirigente Preposto

Maria Stella Marietti

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	72.356.111
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.599.493
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.172.658.028
60.	Crediti verso banche	269.740.397
70.	Crediti verso clientela	3.805.841.789
100.	Partecipazioni	101.811.902
110.	Attività materiali	79.645.137
120.	Attività immateriali	555.548
	di cui avviamento	-
130.	Attività fiscali	390.903.967
	a) correnti	390.903.967
	b) anticipate	-
	di cui alla L.214/2011	-
150.	Altre attività	195.263.732
	Totale dell'attivo	6.144.376.105

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	172.177.733
20.	Debiti verso clientela	4.382.796.783
30.	Titoli in circolazione	493.244.581
40.	Passività finanziarie di negoziazione	26.691.561
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	245.569.368
80.	Passività fiscali	2.479.429
	a) correnti	-
	b) differite	2.479.429
100.	Altre passività	252.849.710
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.512.981
120.	Fondi per rischi e oneri:	139.197.905
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	139.197.905
130.	Riserve da valutazione:	(6.834.434)
180.	Capitale	442.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(34.309.512)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.144.376.105

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.318.348
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.165.391)
30.	Margine di interesse	6.152.958
40.	Commissioni attive	8.671.553
50.	Commissioni passive	(1.228.691)
60.	Commissioni nette	7.442.862
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.199.373)
100.	Utili (perdite) da cessione di o riacquisto di:	700.356
	a) crediti	7.421
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	604.910
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) passività finanziarie	88.026
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(9.180.545)
120.	Margine di intermediazione	3.916.258
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.842.952)
	a) crediti	(5.683.659)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.949)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) altre operazioni finanziarie	(2.100.345)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(3.926.694)
150.	Spese amministrative:	(31.440.261)
	a) spese per il personale	(8.745.260)
	b) altre spese amministrative	(22.695.000)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.533.598)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(318.150)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(104.162)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.495.400
200.	Costi operativi	(31.900.770)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	1.517.952
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(34.309.512)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(34.309.512)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	(34.309.512)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) di esercizio	(34.309.512)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Attività materiali	-
30.	Attività immateriali	-
40.	Piani a benefici definiti	8.079
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
70.	Copertura di investimenti esteri	-
80.	Differenze di cambio	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.730.780)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.722.702)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(36.032.214)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 23/11/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 23/11/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva al 31/12/2015	
Capitale:	442.000.000		442.000.000	-			-	-						442.000.000
a) azioni ordinarie	442.000.000		442.000.000	-			-	-						442.000.000
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezz di emissione	-		-	-			-							-
Riserve:	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(5.111.733)	-	(5.111.733)				-							(1.722.702) (6.834.434)
Strumenti di capitale	-		-								-			-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-		-								(34.309.512) (34.309.512)
Patrimonio netto	436.888.267		436.888.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(36.032.214) 400.856.053

RENDICONTO FINANZIARIO

	Importo
	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	(18.178.730)
- Risultato d'esercizio (+/-)	(34.309.512)
- Plus/minus su attività finanziarie HFT e su attività/passività finanziarie al FV (-/+)	6.682.001
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.325.000
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	422.312
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.579.602
- Imposte e tasse non liquidate (+)	121.867
- Altri aggiustamenti (+/-)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.073.776.722
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.596.529
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.022.831
- Crediti verso banche: a vista	645.855.540
- Crediti verso clientela	120.131.823
- Altre attività	230.170.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.048.083.113)
- Debiti verso banche: a vista	(79.289.833)
- Debiti verso clientela	(621.473.000)
- Titoli in circolazione	(56.025.446)
- Passività finanziarie di negoziazione	(3.828.278)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(149.951.778)
- Altre passività	(137.514.778)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	7.514.880
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	1.517.952
- Vendite di partecipazioni	1.517.952
2. Liquidità assorbita da	(92.437)
- Acquisti di attività materiali	(90.241)
- Acquisti di attività immateriali	(2.196)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	1.425.515
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.940.395

RICONCILIAZIONE

	Importo
	31/12/2015
Voci di bilancio	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	63.415.716
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.940.395
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	72.356.111

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche contabili

A1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* dell'International Accounting Standard Board (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusion* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanate;
- Documenti interpretativi sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il bilancio deriva dai saldi delle attività e delle passività acquisite, ai sensi dell'IFRS 3, costituenti il ramo aziendale oggetto di cessione da parte dell'Ente in risoluzione ai valori determinati dal perito indipendente nominato da Banca d'Italia (relativamente a tale aspetto si rinvia a quanto riportato nella Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i dati del bilancio.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non possono essere tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2015 (e successivi aggiornamenti) emanata dalla Banca d'Italia.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato Patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato – qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio – la sua riferibilità anche a più voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

I principi utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio sono i seguenti:

a) *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario. E' applicato il principio di correlazione;

c) *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione

vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

d) *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

e) *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

f) *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove presenti, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stata costituita in data 23 novembre 2015 pertanto nel presente bilancio non sono presenti dati comparativi.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emessa da Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.²⁰

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente nota integrativa sono esposti in migliaia di euro.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

²⁰ L'ultimo aggiornamento della Circolare 262/2005 è stato effettuato in data 15 dicembre 2015.

IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Come riportato in precedenza, nell’ambito della sequenza dei provvedimenti che hanno portato alla costituzione di Nuova Banca Etruria S.p.A., rientra anche la successiva cessione dei crediti in sofferenza (risultanti dalla situazione contabile individuale di Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione al 30 settembre 2015), detenuti da Nuova Banca Etruria S.p.A. a REV – Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività, costituita ai sensi dell’art. 45 del D.lgs 180/2015²¹. In relazione a quanto precede, ai fini della predisposizione del presente bilancio e considerando che l’IFRS 5 prevede la sua applicazione ad operazioni di vendita o distribuzione di asset ai soci decise dalla Direzione, si ritiene che le misure imposte dal programma di risoluzione messo a punto dalla Banca d’Italia non rientrino nell’ambito di applicazione dell’IFRS 5. In merito a tale aspetto si evidenzia pertanto che, al 31 dicembre 2015, le sofferenze iscritte in bilancio comprendono il valore delle esposizioni cedute alla REV S.p.A. nel mese di gennaio 2016, per un controvalore netto pari a circa 377 mln di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò". La storia recente di redditività della società, l’evoluzione intervenuta nell’assetto societario e nella *governance* della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale hanno richiesto pertanto l’approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. L’analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati:

La Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un’impresa avente per oggetto lo svolgimento dell’attività di ente ponte con riguardo alla Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione, con l’obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C., Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. è divenuta cessionaria ai sensi dell’art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell’azienda bancaria di Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l’intero capitale sociale di Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale di Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio, come riportato dall’art. 3 la Banca ha come oggetto “l’acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione con l’obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni

²¹ Provvedimenti Banca d’Italia N. 0098842/16 del 26/01/2016 e N. 0117858/16 del 28/01/2016.

di mercato saranno adeguate”. La cessazione dell’ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall’art. 44 del D.Lgs 180/2015. In particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma 1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e in ogni caso entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l’ultima cessione all’ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Inoltre, allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell’Unione Europea, la Banca d’Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A..

Più precisamente sono già stati concretizzati i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia (“processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell’interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate”) lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre *advisors*: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).

Cfr: http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf

- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell’invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>

- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall’Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell’investimento.

- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.

- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>

I prossimi passi prevedono le seguenti attività:

- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nella prima parte del mese di giugno, verrà aperta la Data Room funzionale allo svolgimento della Due Diligence da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase avranno anche luogo le *Management presentation* e gli *Expert meetings* tramite i quali i potenziali investitori potranno approfondire i temi di maggior interesse direttamente con il management delle Banche Ponte.

- **Ricezione Binding Offers e signing:** successivamente e probabilmente in un arco di tempo compreso tra la fine di Giugno e l'inizio di Luglio è prevista la ricezione delle offerte vincolanti e l'avvio della conseguente fase di negoziazione che in tempi relativamente brevi porterà a selezionare, entro il 30 settembre u.s., il/i soggetto/i con il/i quale/i sottoscrivere il contratto di cessione delle partecipazioni.

Tale processo, in piena fase di sviluppo, consente ragionevolmente già di affermare che non troverà applicazione l'art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo ecc.) possano ragionevolmente verificarsi e, comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente bilancio, le incertezze connesse a quanto in precedenza descritto non risultano essere significative in considerazione:

- della natura della Banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;
- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 sia alla data di bilancio sia prospettica sulla base delle proiezioni economico – finanziarie a medio-lungo termine (2016/2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016;

pertanto gli amministratori, nella ragionevole aspettativa che la Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, si rinvia a quanto indicato nella sezione “Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo” della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un’attività finanziaria è classificata come detenuta per la negoziazione e classificata alla voce 20 dell’attivo di stato patrimoniale se è acquisita principalmente al fine di venderla nel breve termine oppure se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo. Può anche corrispondere ad un contratto derivato, ad eccezione di quei derivati che siano stati designati come efficaci strumenti di copertura.

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie, sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading* e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti,

anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a quando l’attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

A tale proposito si segnala che, in relazione all’identificazione delle perdite di valore dei titoli azionari classificati in tale portafoglio, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. si era uniformata a quanto richiesto sia dall’IFRIC (con proprio documento del maggio 2009) che dalle autorità di vigilanza (Banca d’Italia, Isvap e Consob con un documento del marzo 2010) circa il significato da attribuire ai concetti di diminuzione “significativa” e “prolungata” del *fair value* al di sotto del costo, al fine dell’individuazione delle evidenze di *impairment*. In particolare, si evidenzia come l’interpretazione corretta preveda che non sia necessaria la contemporanea presenza di entrambi i criteri, in quanto è sufficiente il verificarsi di una perdita di valore significativa o prolungata per procedere alla svalutazione dell’attività finanziaria.

Sulla base delle suddette disposizioni, erano stati stabiliti i seguenti indicatori oggettivi di determinazione della perdita durevole relativa agli strumenti di capitale, ai quali sono assimilate le quote o azioni degli organismi di investimento collettivo del risparmio:

- criterio di significatività: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- criterio di durevolezza: diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione per oltre 36 mesi consecutivi.

I suddetti parametri sono stati mantenuti anche per la valutazione delle attività finanziarie trasferite nel ramo di azienda ceduto a Nuova Banca Etruria (il valore di trasferimento al 23 novembre 2015 è stato assunto come “valore originario”).

Nel caso di acquisizione di azioni a seguito di ristrutturazione del debito in precedenza detenuto, in considerazione che tali azioni debbano essere considerate come emesse da soggetto “deteriorato”, qualsiasi svalutazione rispetto al valore di iscrizione iniziale sarà considerata un *impairment* a titolo definitivo e, pertanto, determinerà un impatto diretto a conto economico, mentre le eventuali riprese di valore seguiranno i principi generali, fino a che l’emittente non sia stato ripristinato allo status di “bonis”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Crediti

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate all’origine tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I crediti includono gli impegni con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono stati classificati all’origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotate in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono

valorizzati al costo storico. Analogi criteri di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempimento o scaduto da più di 90 giorni, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima delle perdite è effettuata moltiplicando il credito per la probabilità che il credito possa in futuro divenire inesigibile e per l'entità di perdita stimata. In particolare sono state determinate su base statistica la cd. PD (*probability of default*) e la cd. LGD (*Loss Given Default*). La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche specifiche del predebitore che trovano la propria sintesi nel rating attribuito. La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata su base di serie storiche attualizzate, tenendo conto delle eventuali garanzie. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Per quanto attiene alla metodologia utilizzata, il modello di stima della PD è stato mutuato dall'approccio in precedenza utilizzato ante acquisizione del portafoglio e che è stato confermato come adeguato in sede di valutazione definitiva. I valori sono stimati sulla base di un arco temporale prolungato (*through the cycle*), ma corretti per tenere conto di un *add-on* che renda la serie maggiormente *point in time*. Per il bilancio relativo all'esercizio 2015 le stime sono riferite all'anno più recente nel quale si ha la piena disponibilità dei dati (2014).

Anche per quanto concerne l'LGD si è proceduto esattamente con le medesime modalità. La LGD a sofferenza così definita è risultata pari rispettivamente al 31,44%-34,40% per le posizioni garantite da ipoteca *retail* ed imprese e pari al 74,03% e 88% per le altre esposizioni. Attraverso il meccanismo del Danger Rate storico, tali valori sono stati riportati ad una LGD storica ad inadempienza probabile rispettivamente del 23,96% e 26,21% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 67,05% e 56,41% (*retail* e imprese non ipotecarie), fino alle LGD in bonis del 13,41% e 14,68% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 37,54% e 31,58% (*retail* e imprese non ipotecarie).

Inoltre, è stato ritenuto adeguato l'approccio di non inclusione nel campione di stima delle operazioni di cessione di crediti problematici, pur in presenza di importanti cessioni che hanno di fatto visto la pressoché integrale vendita del portafoglio sofferenze espresse nel Bilancio di Nuova Banca Etruria. In tale scelta è stato tenuto presente che:

- la rilevazione dei prezzi di mercato consente una misura accurata della perdita per investitori che vendono l'attività subito dopo il default, ma non rappresenta necessariamente una quantificazione adeguata della perdita se l'intermediario non cede sul mercato il credito e gestisce internamente il processo di recupero;
- le nuove pratiche a sofferenza sono gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato ed appare quindi corretto che gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e quindi coerenti con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute sono valutate secondo principi che ne approssimano il valore teorico di cessione immediata sul mercato.

Si è pertanto ritenuto di escludere dalla stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti *in bonis*, le posizioni oggetto di cessione e confermare le tecniche di stima adottate da Banca Etruria S.C. quale migliore esperienza storica di perdita osservabile al momento per Nuova Banca Etruria S.p.a..

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”;
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Crediti per operazioni di leasing

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali ad esempio le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che – all'inizio del leasing – fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

In ottemperanza al disposto dello IAS 17, nello stato patrimoniale vengono esposti i beni concessi in leasing finanziario, ad un valore uguale all'investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è effettuata sulla base dei dettami dello IAS 17. Tale principio si applica infatti ai contratti che trasferiscono il diritto all'utilizzo di beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento, dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing in essere, l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché – all'inizio del leasing – è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione. Pertanto, in base a quanto previsto dal paragrafo 29 dello IAS 39, i crediti ceduti continuano ad essere rilevati in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente e dei finanziamenti concessi. Anche il conto economico rifletterà gli stessi criteri di contabilizzazione.

Nei casi in cui vengano poste in essere operazioni cd. di “*autocartolarizzazione*” (nelle quali il soggetto Originator sottoscrive integralmente i titoli emessi dalla società veicolo a fronte della cessione), gli asset sottostanti continuano a figurare nel bilancio del cedente come attività proprie, in quanto la sottoscrizione di tutte le passività del veicolo rende, di fatto, l'operazione come mai avvenuta. A livello contabile il suddetto risultato si ottiene consolidando, *de facto*, il patrimonio

separato della società veicolo nel bilancio separato dell'Originator. In caso di successivo collocamento (totale o parziale) delle notes sul mercato, sarà necessario valutare nuovamente se si concretizza in tutto o in parte il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti ceduti per la contabilizzazione dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto per la cessione dei titoli e il valore di bilancio dei crediti. In particolare, in caso di totale trasferimento dei rischi e benefici la suddetta di differenza sarà interamente rilevata a conto economico ai sensi del paragrafo 26 dello IAS 39; differentemente il corrispettivo ricevuto andrà rilevato nello stato patrimoniale come una passività nei confronti del veicolo e la suddetta differenza sarà imputata a conto economico *pro - rata temporis* fino alla scadenza della cartolarizzazione, in base all'ammortamento contabile dell'attività finanziaria ceduta ma non cancellata.

Si evidenzia inoltre che, anche dopo l'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS si ritiene che le società veicolo costituite ai sensi della legge 130 del 1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo "*pass – through*") per la *derecognition* delle attività oggetto di cessione; al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con tali attività

Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce 'Partecipazioni' include le interessenze detenute in società controllate del Gruppo e società collegate, valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Al fine identificare la presenza di elementi che possano far ritenere che un'attività classificata come partecipazione abbia subito una riduzione di valore durevole, la Banca – sulla base di un apposito Regolamento interno – considera i seguenti fattori:

- il valore di mercato dell'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto;
- variazioni significative con effetto negativo per l'entità si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel prossimo nell'ambiente tecnologico, di mercato o normativo nel quale l'entità opera o nel mercato al quale un'attività è rivolta;
- i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano in maniera significativa il valore recuperabile dell'attività;
- il valore contabile dell'attivo netto dell'entità è superiore alla sua capitalizzazione di mercato (esclusivamente nel caso di società quotate);
- si sono verificati nel corso dell'esercizio significativi cambiamenti con effetto negativo sull'entità, oppure si suppone che questi si verificheranno nel prossimo futuro;
- risulta evidente dall'informativa interna che l'andamento economico di un'attività è, o sarà, significativamente peggiore di quanto previsto.

Al fine di verificare l'opportunità di attivare il processo di stima del valore recuperabile, sono analizzati dalle funzioni aziendali preposte gli indicatori andamentali endogeni ed esogeni.

Qualora i motivi della perdita di valore, determinata sulla base dei suddetti parametri, siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono definite “attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’esplicitamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio. Sono invece definite “attività detenute a scopo di investimento”, le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell’approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespito ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi

di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespote. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Ai sensi del paragrafo 67 dello IAS 16 un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di vendita con contestuale retrolocazione di un bene o di un complesso di beni, (cd. "sale&lease-back") allo stesso acquirente, l'operazione sarà contabilizzata secondo quanto stabilito dallo IAS 17. In particolare, in caso di mancato trasferimento in capo al venditore/locatario dei rischi e benefici connessi alla proprietà dell'asset, l'eventuale plusvalenza sarà differita lungo la durata del contratto di locazione che avrà, pertanto, natura finanziaria; diversamente in caso di stipula di un contratto di leasing operativo la plusvalenza sarà interamente rilevata nell'esercizio in cui si realizza la vendita.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, oneri per licenze commerciali, marchio ed avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaiglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti.

L'avviamento, nonché le immobilizzazioni immateriali a durata utile illimitata sono rappresentati dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti, dopo aver effettuato l'attività di allocazione del prezzo di acquisto (cd. *Purchase Price Allocation*). Tali asset immateriali sono sottoposti ad *impairment test* ai fini della redazione del bilancio e, comunque, in quei casi in cui si manifestano delle particolari circostanze che indichino una riduzione del valore contabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Avviamento

L'avviamento consiste nella differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale intesa come l'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Una aggregazione aziendale comporta che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte

riferibili all'acquisito. L'impresa che acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, deve allocare il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente.

L'IFRS 3 stabilisce che le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (cd. *purchase method*). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- (a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- (b) determinazione della data di acquisizione;
- (c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il "corrispettivo" trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita;
- (d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- (e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo, fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3, sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, è iscritto:

- (a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- (b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- (a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- (b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

L'IFRS 3 stabilisce che nel caso in cui i *fair value* da attribuire alle attività, passività e passività potenziali possano essere determinati solo provvisoriamente, l'acquirente deve contabilizzare l'aggregazione secondo tali dati provvisori. L'acquirente deve poi rettificare tali valori provvisori in

seguito al completamento della valutazione iniziale, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione e a partire dalla data dell'acquisizione stessa.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- (b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

La società rileva gli effetti relativi alle imposte anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

L'applicazione e il cambiamento dei principi contabili, così come il cambiamento nelle stime e la correzione degli errori sono disciplinati dal principio contabile internazionale IAS 8.

Secondo quanto disposto dal paragrafo 41 del suddetto principio *"gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente scoperti nel medesimo esercizio sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione"*.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori significativi commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi

presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato

Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento ma viene fornita comunque adeguata informativa nella nota integrativa.

Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte ad un valore pari a quello incassato.

Per gli strumenti di raccolta strutturati, in presenza di derivati impliciti da scorporare come richiesto dallo IAS 39, lo stesso è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione ed il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se è sostenuta principalmente al fine di riacquistarla nel breve periodo. In questa categoria viene classificato il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e contabilizzati in tale voce.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Passività finanziarie valutate al fair value

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) è relativa alle passività finanziarie che originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. Sono iscritti in questa categoria i titoli di debito emessi il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Come richiamato dal paragrafo 9 b) i) dello IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, un'attività o una passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. Tale condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari come sopra descritto; oppure
- la gestione e/o valutazione di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato隐式 (implicito) che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Ai fini della valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione del criterio della Fair Value Option alle passività di propria emissione, in termini di realizzabilità degli stessi e, pertanto, in termini di distribuibilità dei plusvalori realizzati, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. aveva adottato una metodologia per la determinazione delle riserve indisponibili coerente con i dettami esistenti in tal senso nella disciplina prudenziale. In particolare, tenuto conto delle considerazioni espresse dalle Autorità di vigilanza e richiamate nella Guida Operativa n. 4 emanata dall'OIC nel mese di ottobre 2009, nella quale si ribadiva la necessità di mantenere comportamenti orientati alla prudenza nella trattazione delle tematiche relative agli utili e, più in generale, delle regole di *governance* che incidono sulla determinazione del patrimonio e sulla remunerazione degli azionisti, considerando inoltre che i filtri prudenziali sono stati istituiti con il medesimo intento, era stata adottata una *policy* che, a far data dalla prima applicazione della normativa, determina annualmente l'importo da destinare – in sede di ripartizione dell'utile – a riserva indisponibile. Tale *policy* è stata mantenuta anche per le passività finanziarie valutate al *fair value* facenti parte del ramo aziendale trasferito a Nuova Banca Etruria.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 (cd riforma della previdenza complementare). Tale decreto ha stabilito che le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, la quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per effetto di quanto sopra, la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. aveva provveduto alla valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2006 in base al nuovo modello, per cui la passività connessa al TFR maturato era stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro – rata di servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata; di conseguenza, per il futuro, il *Current Service Cost* è nullo. Per quanto riguarda le ipotesi demografiche, non si applicano più le percentuali di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e per anzianità). Con riferimento alle ipotesi economiche non si tiene più conto delle variabili relative al tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, linea della retribuzione in funzione dell'anzianità, aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore. A livello contabile, la componente attuariale è imputata direttamente a patrimonio netto, senza transitare dal conto economico. Pertanto gli utili e le perdite attuariali sono presentati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Relativamente al tasso utilizzato per la determinazione della componente attuariale, così come previsto dal par. 78 dello IAS 19, la Banca fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrapping* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro – rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (IAS 18, paragrafo 30 lettera c);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- i proventi relativi a contributi pubblici sono contabilizzati - in ossequio al paragrafo 15 dello IAS 20 - come ricavi (cd. metodo del reddito). Sulla scorta di tale principio i contributi sono contabilizzati secondo un criterio sistematico e razionale negli esercizi pertinenti, al fine di contrapporli ai costi ad essi riferibili;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Trattamento contabile del Fondo di Solidarietà

Dal punto di vista contabile, l'operazione si inquadra – nel suo complesso – alla luce di quanto disposto dal principio IAS 19, nell'ambito della sezione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Le somme corrisposte (sia a titolo di incentivo che di assegno mensile) si qualificano come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro in quanto derivano dalla decisione della società di terminare – sulla base di un accordo tra le parti – il rapporto di lavoro con il dipendente senza essere condizionati al proseguimento dell'attività lavorativa. La società rileva pertanto una passività (ed il relativo costo) nel momento in cui il dipendente accetta l'offerta.

Per quanto attiene all'assegno periodico che sarà corrisposto al dipendente per l'intero periodo di permanenza nel fondo, trattandosi di una passività da estinguere oltre 12 mesi, così come stabilito dal paragrafo 139 dello IAS 19, ai fini della misurazione della stessa è stato fatto riferimento a quanto disposto per la categoria degli altri benefici a lungo termine e, pertanto, è stato oggetto di attualizzazione, tenendo conto delle variazioni intervenute a seguito dei pagamenti avvenuti nel corso del tempo. Ai fini della misurazione di tale passività sono state considerate anche le ipotesi demografiche, facendo riferimento alla migliore stima della mortalità degli aderenti al fondo. Tali ipotesi introducono pertanto un elemento di incertezza nella determinazione del valore della passività relativa all'assegno periodico, ancorché sia possibile giungere ad una stima attendibile dell'obbligazione e risulti certo l'impiego di risorse economiche per l'adempimento della stessa. Sulla scorta di tali considerazioni le somme accantonate per tale componente sono appostate – ai sensi dello IAS 37 – alla voce Fondi per rischi ed oneri.

TAVOLO DI COORDINAMENTO FRA BANCA D'ITALIA, CONSOB E IVASS IN MATERIA DI APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS: TRATTAMENTO CONTABILE DI OPERAZIONI DI "REPO STRUTTURATI A LUNGO TERMINE".

In merito alla comunicazione emanata in data 8 marzo 2013, si evidenzia che la Banca non ha in essere operazioni della fattispecie.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In merito all’informativa relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d’Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che la Banca non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

Informativa di natura qualitativa

Sono definite in uno specifico Regolamento interno le regole in base alle quali uno strumento finanziario è classificato in termini di livello 1, 2 e 3 di *fair value*, secondo i seguenti criteri:

- Livello 1. Prezzi di strumenti finanziari quotati (non rettificati) in mercati attivi (come definiti in seguito); il *fair value* corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- Livello 2. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati. Ad esempio:
 - I. quotazioni in mercati attivi di strumenti finanziari simili a quello oggetto di valutazione;
 - II. prezzi di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo;
 - III. parametri finanziari acquisiti dai mercati per la stima del prezzo corrente dello strumento oggetto di valutazione (ad esempio, stima del “fair value” di strumenti derivati OTC basata sui tassi d’interesse correnti nel mercato);
- Livello 3. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti (in tutto o in parte) da mercati, quali ad esempio gli strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla scorta di modelli interni che impiegano sia i tassi di interesse correnti nel mercato sia parametri stimati internamente (sulla base del sistema interno di rating) per computare la componente di rischio di credito.

Il Regolamento disciplina inoltre i criteri e le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value*.

In particolare, per i titoli di **livello 1**, l’obiettivo della determinazione del *fair value* per uno strumento finanziario è di arrivare al prezzo al quale potrebbe avvenire un’operazione alla data di valutazione per tale strumento (ossia senza modificare o riconfigurare lo strumento) nel mercato attivo più vantaggioso a cui l’entità ha accesso immediato. Per i titoli di **livello 2**, in assenza di un mercato attivo da utilizzare come *proxy* per le valutazioni, l’obiettivo diviene quello di porre in essere una tecnica di valutazione che consenta di “stabilire quale prezzo avrebbe avuto l’operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali”. In via residuale, per i titoli di **livello 3**, potranno essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*); Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, rientrano nel livello 3 anche le misurazioni il cui *fair value* è stimato utilizzando dati di mercato, ma che richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato stesso.

Nell’ambito del Regolamento, volto a definire le metodologie, i criteri fino anche ai parametri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS/IFRS, sono poi individuati dettagliatamente altri aspetti rilevanti, in particolare la definizione di “**Mercato Attivo**”, come “un mercato in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Nell’ambito dell’organizzazione e implementazione delle modalità di determinazione del *fair value* occorre identificare tutti i casi nei quali si può rinvenire un mercato attivo e l’eventuale sequenzialità nella scelta degli stessi, laddove ne esista più di uno per singolo strumento finanziario.

I principi che consentono di individuare in un dato momento temporale un mercato attivo per uno strumento finanziario sono i seguenti:

- 1) pronta e regolare disponibilità delle quotazioni sullo strumento;
- 2) effettività delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 3) regolarità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 4) normalità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) sullo strumento.

I principi che consentono di determinare, tra i mercati attivi rilevati, il mercato attivo da considerarsi per la valutazione, sono i seguenti:

- 1) accessibilità immediata al mercato;
- 2) miglior esecuzione dell’eventuale operazione.

Per quanto riguarda la determinazione del “mercato attivo” per Nuova Banca Etruria, si sottolinea che un mercato è attivo quando esprime valori attendibili in base ai volumi di operazioni trattate. Tale valore può essere attendibilmente valutato se esiste un mercato mobiliare attivo accessibile alla Banca, in cui è negoziata l’attività finanziaria; il mercato è attivo se ha scambi frequenti e volumi tali da garantire una certa liquidità del mercato stesso, o comunque se rappresenta un luogo dove si osservano regolarmente operazioni di mercato.

Si riportano di seguito le modalità di valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, definendo – per categorie di titoli – le *proxy* utilizzate per determinare per quali titoli possa considerarsi attivo un mercato. In ogni caso, in presenza di particolari eventi di turbativa del mercato che riguardino uno specifico titolo o un complesso di titoli (notizie specifiche su emittenti, malfunzionamenti rilevanti delle strutture di mercato, presenza di notizie di ampio impatto sull’andamento dei tassi o su variabili finanziarie di ampio utilizzo, ecc..), viene valutata la reale presenza di un mercato attivo alla data di valutazione e la congruità del valore di *fair value* prescelto.

Strumenti finanziari di capitale

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli azionari:

1. esteri compresi in uno dei principali indici internazionali (Eurostoxx50, S&P500, Nikkei225);
2. italiani, appartenenti al segmento *blue chip* dei mercati gestiti da Borsa Italiana SpA;
3. italiani, non appartenenti al segmento *blue chip*, per i quali risultati dalle statistiche di Borsa Italiana SpA che vi sono stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Strumenti finanziari di debito

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli obbligazionari aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- quotati in un mercato regolamentato italiano per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione;
- emessi dallo Stato italiano, destinati al mercato domestico (BTP, BTPi, CCT, CTZ, BOT) e quotati in un mercato regolamentato italiano;
- per i quali esistono su “ALLQ” di Bloomberg un numero di *contributors* “attivi” non inferiori a due per un congruo periodo precedente alla valutazione (con un minimo di sette giorni solari). Si intendono per *contributors* “attivi” i soggetti istituzionali che rispondono contestualmente a tutte le seguenti caratteristiche:

- verso i quali Banca Etruria è autorizzata in via diretta o indiretta ad effettuare operazioni di compravendita in un periodo di tempo generalmente non superiore alla giornata lavorativa;
- che operano su entrambi i lati del mercato (per valutare l'usufruibilità dei prezzi viene data maggiore importanza ai volumi di scambio “lato bid”);
- che hanno prezzi aggiornati in via ricorrente;
- che forniscono prezzi coerenti con quelli forniti dagli altri *contributors*.

OICR

Sono classificati titoli del mercato attivo le quote o azioni di OICR quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Derivati

Sono classificati titoli del mercato attivo i derivati quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il par. 61 dell’IFRS 13 prevede che un’entità debba “*utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value massimizzando l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili*” stabilendo il principio in base al quale le valutazioni debbano essere le più oggettive possibili nell’ambito del contesto di riferimento e in coerenza con le caratteristiche degli strumenti da valutare. Inoltre il par. 62 dell’IFRS 13 stabilisce inoltre che “*L’utilizzo di una tecnica di valutazione ha l’obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.*”

Per valutare il *fair value* la Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- a) basato sulla valutazione di mercato (in cui si utilizzano prezzi e informazioni rilevanti relativi a operazioni di mercato che riguardano strumenti identici o simili);
- b) del costo (o costo di sostituzione corrente che riflette l’ammontare richiesto al momento della sostituzione della capacità di servizio di un’attività);
- c) reddituale (con cui si attualizzano importi futuri in base alle aspettative di mercato del momento).

Anche gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione per valutare il *fair value* sono classificati in tre livelli. “*La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3)*”

Gli input di livello 1 e 2 sono suscettibili di rettifiche solo in funzione di specifici fattori previsti dal Principio contabile. Per quanto riguarda gli input di livello 1 “*qualsiasi rettifica del prezzo quotato dell’attività determina una classificazione della valutazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia del fair value*” mentre “*Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di input di livello 2 potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel livello 3 della gerarchia del fair value*”.

L’articolo 63 dell’IFRS 13 prevede inoltre la possibilità di utilizzare tecniche diverse in ragione delle caratteristiche dello strumento da valutare rispettando il principio che in caso di risultati diversi relativi alle varie tecniche di valutazione utilizzate il valore più rappresentativo del *fair value*

nell'ambito della gamma dei valori espressi dai risultati è quello più rappresentativo date le specifiche circostanze.

Le tecniche di valutazione devono in ogni caso essere applicate in maniera uniforme. Eventuali cambiamenti nel tempo della tecnica di valutazione utilizzata devono essere adottati solo se conducono a una valutazione più rappresentativa del fair value in quelle circostanze. Il cambiamento di tecnica di valutazione può rendersi necessario in funzione per esempio della disponibilità di nuove informazioni o per effetto dell'indisponibilità di informazioni utilizzate in passato o perché sono cambiate le condizioni di mercato o ancora perché si sono sviluppati nuovi mercati.

Si riportano di seguito le tecniche di valutazione applicate per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati.

Strumenti finanziari di capitale

In considerazione del combinato dei paragrafi 46 lettera c), AG80 e AG81 si può concludere che, per la valutazione di strumenti finanziari di capitale non quotati in un mercato attivo:

- devono essere individuate delle tecniche di valutazione oggettive ed applicate allo strumento;
- nel caso in cui venga individuata almeno una tecnica, la variabilità nella gamma di stime ragionevoli deve essere ridotta;
- in ultima istanza, le probabilità delle varie stime deve essere valutabile in modo non approssimativo ed il risultato deve essere ragionevole.

Qualora la Banca non sia in grado di rispettare tutti i seguenti requisiti, è necessario procedere alla valutazione al costo e non può essere applicato il fair value.

Strumenti finanziari di debito (attività)

Per tutti gli strumenti per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque uno o più *contributors* o prezzi già disponibili in circolazione e previa verifica della qualità di tali prezzi, è possibile utilizzarli per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo il fair value viene determinato secondo le seguenti metodologie:

- **Titoli “plain vanilla”:** I titoli plain vanilla sono strumenti finanziari con una semplice struttura che non “contiene” alcuna componente derivativa. La loro valutazione implica la scelta di almeno tre fattori di mercato: il tasso di interesse di riferimento (per z.c. e t.f.) ed il discount margin per i titoli a tasso variabile, il rischio di credito relativo al titolo e l'eventuale *currency* in cui è denominato lo strumento.
- **Titoli “strutturati”:** Il valore dei titoli ibridi o strutturati sarà dato dalla somma algebrica del valore delle singole componenti: obbligazionaria e derivata. La valutazione viene effettuata sulla base della destrutturazione del prodotto (*unbundling*); ovvero si scomponete il prodotto complessivo nelle singole componenti che possono essere, quindi, valutate autonomamente. In caso di componente opzionale, questa viene calcolata attraverso l'information provider Bloomberg che utilizza modelli in forma chiusa, generalmente derivati dal modello originale di Black & Scholes. La valutazione finale sarà, quindi, data dalla somma tra componente obbligazionaria e componente opzionale.

Strumenti finanziari di debito (passività) e designati al fair value

In considerazione del fatto che per le società del Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in un mercato attivo, si rende necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare la tecnica di valutazione.

Di seguito si riportano i criteri utilizzati per la determinazione dello spread di credito:

1. spread applicato su prestiti emessi dalla Capogruppo Nuova Banca Etruria destinati ad investitori istituzionali sul mercato primario;
2. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da Banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
3. maggiorazioni specifiche per *bucket* di scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali info-provider o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
4. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (Itraxx financials);
5. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
6. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica italiana.

Apposite linee guida normano l'utilizzo dei vari criteri e specificano, nel caso in cui non si pervenga a risultati coerenti con le condizioni di mercato, i meccanismi di escalation e di approvazione di proposte in deroga ai criteri standard.

Relativamente alle valutazioni effettuate in occasione della redazione del Bilancio si è ritenuto maggiormente rappresentativo l'utilizzo dello spread implicito espresso dalle emissioni liquide delle banche italiane caratterizzate da un rating *non investment grade*. Lo spread sul tasso swap applicato sui titoli senior è risultato pari a 399 bps.

OICR

Nel caso di OICR per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo, il valore considerato sarà il Net Asset Value determinato alla data più prossima al giorno di valutazione e rilevabile attraverso i principali info-provider e/o quotidiani economici.

Derivati

Anche nel caso degli strumenti derivati per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque prezzi su mercati regolamentati o su sistemi di scambi organizzati di largo utilizzo, è possibile utilizzarle tali prezzi per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo, il *fair value* viene determinato metodologie di generale accettazione e mediante l'utilizzo delle funzioni predisposte dai principali *infoproviders*. In caso l'andamento dei fattori di mercato sottostanti uno strumento derivato determino un *fair value* (*FV*) positivo, lo stesso dovrà essere corretto del cd. *Credit Risk Adjustment (CRA)* legato al rischio di controparte.

Le controparti dei derivati possono essere distinte in clientela e controparti istituzionali.

In caso di derivati con fair value positivo nei confronti di clientela in bonis il CRA sarà stimato in funzione del valore di probabilità di default (*PD*) associato al cliente in relazione al suo rating e segmento di appartenenza e alla specifica *loss given default (LGD)* relativa alla forma tecnica di finanziamento e al segmento di appartenenza utilizzati, in coerenza con i criteri definiti per le

svalutazioni effettuate in sede di redazione del bilancio. Per le posizioni deteriorate il CRA sarà stimato in coerenza con i criteri per la definizione delle rettifiche da dubbio esito previste per lo specifico cliente.

Per i derivati con *fair value* positivo nei confronti di controparti istituzionali il *CRA* sarà stimato sulla base dei *CDS mid market* delle specifiche controparti ad un anno o, in assenza, della scadenza più prossima o, in mancanza di specifici *CDS*, quelli di controparti che possano essere considerate analoghe per dimensioni, tipologia attività e rating. I valori dei *CDS* saranno desunti dall'*information provider Bloomberg*.

Viceversa, in caso di *fair value* negativo, lo stesso è corretto da cd. *Debit Risk Adjustment (DRA)* determinato sulla base della stima del merito creditizio effettuata in occasione della valutazione dei titoli del passivo valutati al *fair value* nell'intervallo temporale ad un anno.

Strumenti finanziari oggetto di ristrutturazione

Per attività finanziarie oggetto di ristrutturazione si intendono, in questa sede, titoli obbligazionari per i quali si prevede un accordo con il quale potrebbero essere modificate le condizioni originarie del prestito al fine di alleggerire l'onere del debitore.

Di norma il grado di liquidità di asset per i quali si delinea un'ipotesi di ristrutturazione diminuisce sensibilmente con un forte allargamento della forbice tra quotazioni "denaro" e "lettera". Inoltre, il mercato degli scambi di riferimento risulta successivamente occupato in via prevalente da operatori che hanno obiettivi di investimento diversi rispetto ai normali asset in bonis (es. fondi *falling angels* e controparti che operano per loro conto).

Nel caso gli asset non abbiano condizioni di liquidità tali da giustificare una valutazione attraverso quotazioni di mercato né le condizioni di liquidità siano congrue per parametri di mercato di riferimento allora saranno considerate, ai fini della stima del *fair value*, le prevalenti ipotesi di ristrutturazione generalmente accettate ed elaborate da primarie istituzioni politiche ed economiche.

In ogni caso le valutazioni sono effettuate in modo estremamente prudente: la valutazione degli strumenti di *equity* o quasi *equity* (azioni, strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni con obbligo di conversione, ecc...) è in generale effettuata, salvo esplicite motivazioni, in modo da preservare il principio che l'eventuale svalutazione non risulti mai inferiore rispetto a quanto previsto per i crediti chirografari, stante il diverso livello di *seniority*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di output coinvolge in modo diretto una pluralità di funzioni aziendali.

Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari di Banca Federico Del Vecchio S.p.A. provvede all'invio delle posizioni presenti nel portafoglio di proprietà allo Staff Middle Office della Direzione Finanza, con le relative valutazioni derivanti dalle procedure automatiche, alle cadenze periodali previste dalla normativa e dagli eventuali regolamenti interni. Lo Staff Middle Office provvede ad identificare i titoli per i quali sussiste un mercato attivo e quelli per i quali è necessaria l'applicazione di una tecnica di valutazione e procede, inoltre, alle valutazioni degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi mediante gli applicativi di supporto (Bloomberg, Telekurs, Objfin, ecc.) e nel rispetto del presente regolamento; inoltre propone i livelli di *fair value* dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora si ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi della Direzione Risk Management. Il Servizio Rischi Finanziari e Operativi procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti e valida le valutazioni predisposte, i livelli di *fair value* e l'eventuale valore diverso dal prezzo di transazione nel caso esso non rifletta quello di

mercato al Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari. Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari provvede al caricamento sui sottosistemi dei dati non presenti o alla modifica dei dati comunicati dal Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Nucleo Middle Office in sede di valutazione propone i livelli di fair value dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2015		
	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	34.376	21.206
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.120.815	34.300	5.409
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	1.120.832	68.676	26.615
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(26.692)	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(245.569)	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	-	(272.261)	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione livello L3 di *fair value* sono rappresentate quasi esclusivamente da strumenti derivati negoziati con clientela che, pur essendo strumenti semplici valutati in base a parametri di mercato, subiscono l'aggiustamento derivante dal *Credit Risk Adjustment* in funzione di parametri di PD e LGD determinati in base a un modello interno. Il valore dipende quasi esclusivamente dalla variazione dei tassi d'interesse monetari/swap e, particolarmente, esso tende ad aumentare (maggiore valore per le attività e minore valore per le passività) in conseguenza della diminuzione dei tassi di riferimento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita livello L3 di *fair value* sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni valutate con modelli interni oppure sulla base di valutazioni effettuate da soggetti terzi ed indipendenti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	25.443		2.929			-
2. Aumenti	106	-	2.489	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	106	-	9	-	-	-
2.2.1 Conto Economico - <i>di cui: Plusvalenze</i>	106	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	59	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	9	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.471	-	-	-
3. Diminuzioni	(4.343)	-	(9)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(590)	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(3.753)	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico - <i>di cui Minusvalenze</i>	(3.753)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	(1.806)	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(9)	-	-	-
4. Rimanenze finali	21.206	-	5.409	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	269.740	-	252	269.490
3. Crediti verso clientela	3.805.842	-	2.933	4.040.427
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.514	-	-	16.514
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	4.092.096	-	3.185	4.326.431
1. Debiti verso banche	172.178	-	-	172.178
2. Debiti verso clientela	4.382.797	-	-	4.382.797
3. Titoli in circolazione	493.245	-	277.097	212.413
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	5.048.219	-	277.097	4.767.387

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul cd. “Day one profit/loss”

In considerazione del fatto che per le Banche appartenenti al Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in mercati attivi, è necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare il modello di valutazione interno.

Così come disciplinato dal Regolamento interno per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS, si riportano di seguito alcuni dei criteri seguiti per la determinazione dello spread di credito:

1. spread applicato su prestiti destinati ad investitori istituzionali del mercato primario;
2. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
3. maggiorazioni specifiche per *bucket* in scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali *infoprovider* o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
4. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (*Ittraxxfinancials*);
5. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
6. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica Italiana.

Il criterio prescelto è valutato sulla base della liquidità dei mercati e del quadro informativo di riferimento. In particolare, dovrà essere tenuto conto dei principi alla base dell'applicazione della *fair value option* alle passività di propria emissione, anche in funzione di particolari momenti di volatilità del mercato, che possano far ritenere necessario definire i parametri in coincidenza di condizioni di mercato maggiormente rappresentative dello spread creditizio. In ogni caso, la determinazione del prezzo del titolo derivante dalla componente tassi di interesse e spread creditizio è stabilita a partire da dati e parametri di mercato (Livello di *fair value* 2).

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

I saldi non riportano i valori comparativi in quanto il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 rappresenta il primo esercizio della Nuova Banca Etruria S.p.A.

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015
a) Cassa	72.356
b) Depositi liberi presso banche centrali	-
Totale	72.356

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	17	1.199	-
1.1 Titoli strutturati	16	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	1.199	-
2. Titoli di capitale	-	161	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	17	1.360	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	33.016	21.206
1.1 di negoziazione	-	9.888	21.206
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	23.128	-
1.3 altri	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	33.016	21.206
Totale (A+B)	17	34.376	21.206

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitore/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	1.216
a) Governi e Banche Centrali	1
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	1.215
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	162
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	162
- imprese di assicurazione	158
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	2
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale A	1.377
B. Strumenti derivati	
a) Banche	31.939
b) Clientela	22.284
Totale B	54.223
Totale (A+B)	55.599

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.119.687	-	64
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.119.687	-	64
2. Titoli di capitale	1.128	23.722	17.479
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.128	23.722	5.345
2.2 Valutati al costo	-	-	12.134
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.578	-
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	1.120.815	34.300	17.543

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015
1. Titoli di debito	1.119.751
a) Governi e Banche Centrali	1.119.687
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	64
2. Titoli di capitale	42.329
a) Banche	8.946
b) Altri emittenti:	33.383
- imprese di assicurazione	3.855
- società finanziarie	4.240
- imprese non finanziarie	25.288
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.578
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri Enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	1.172.658

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2015			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	93.546			93.546
1. Depositi vincolati	-			
2. Riserva obbligatoria	93.546			
3. Pronti contro termine	-			
4. Altri	-			
B. Crediti verso banche	176.194		252	175.944
1. Finanziamenti	175.944			175.944
1.1 Conti correnti e depositi liberi	89.970			
1.2 Depositi vincolati	22.135			
1.3 Altri finanziamenti	63.839			
- Pronti contro termine attivi	-			
- Leasing finanziario	18.993			
- Altri	44.846			
2. Titoli di debito	250		252	
2.1 Titoli strutturati	-			
2.2 Altri titoli di debito	250			
Totale	269.740	-	252	269.490

6.3 Leasing finanziario

	31/12/2015		
	Canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Valore attuale canoni minimi futuri
Entro 1 anno	1.618	938	680
Tra 1 e 5 anni	8.088	4.127	3.961
Oltre 5 anni	18.806	4.530	14.276
Totale	28.512	9.595	18.917
Fondo svalutazione crediti			-
Crediti iscritti in bilancio			18.917

La voce 1.3 Altri finanziamenti – Leasing finanziario - accoglie il credito residuo in linea capitale dei due finanziamenti di leasing stipulati con Banca Federico del Vecchio SpA, aventi ad oggetto gli immobili siti in Firenze, in Via Gramsci ed in via De' Banchi, utilizzati dalla controllata rispettivamente per le sedi della Direzione Centrale, del Polo di Wealth Management e dell'Agenzia 2, il primo, e dell'Agenzia 1 il secondo. Tali immobili, in precedenza in conduzione a Banca Federico del Vecchio SpA dalla società Leonidi 1 Srl, sono stati acquistati a fine novembre 2013 da Banca Etruria per un controvalore complessivo di 29 mln di euro. Trattandosi di un leasing finanziario, Nuova Banca Etruria ha rilevato verso la controllata un credito per leasing finanziario, mentre Banca Federico del Vecchio SpA ha iscritto gli immobili nel proprio attivo rilevando contestualmente, tra i debiti verso banche, il relativo debito in quota capitale nei confronti della Capogruppo.

Si riportano di seguito le caratteristiche dei finanziamenti di leasing contratti:

- finanziamento complessivo: 29 mln di euro;
- durata della locazione 216 mesi (18 anni) ;
- anticipo iniziale del 30% del valore del finanziamento;
- n. 215 corrispettivi con periodicità mensile;
- opzione di acquisto (riscatto) pari al 10% del finanziamento;
- tasso di interesse 5%.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				
	Valore di bilancio		Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.850.879	-	951.879		4.040.427
1. Conti correnti	288.135	-	182.372		
2. Pronti contro termine attivi	12.043	-	-		
3. Mutui	1.942.689	-	660.289		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	40.226	-	2.177		
5. Leasing finanziario	174.229	-	56.082		
6. <i>Factoring</i>	-	-	-		
7. Altri finanziamenti	393.557	-	50.960		
Titoli di debito	3.084	-	-	2.933	-
8. Titoli strutturati	-	-	-		
9. Altri titoli di debito	3.084	-	-		
Totale	2.853.963	-	951.879	-	4.040.427

Il procedimento di calcolo del *fair value* utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito, in coerenza con le indicazioni fornite dallo IAS 39. In particolare, per i crediti *non performing* e per i crediti in *bonis* di durata inferiore ai 12 mesi, il *fair value* corrisponde al costo ammortizzato, al netto delle relative previsioni di *impairment*. Per le posizioni, invece, di durata superiore ai 12 mesi il *fair value* viene calcolato utilizzando il modello *Discount Cash Flow*, con il quale ciascun flusso di cassa futuro (stimato per i contratti a tasso indicizzato utilizzando i tassi impliciti nella curva *spot*) è rettificato in base alla perdita attesa stimata. Tale perdita viene determinata, a sua volta, tenendo conto del segmento/rating del cliente, della tipologia di prodotto erogato, della presenza di eventuali garanzie ipotecarie e dell'anno di *maturity* del flusso di cassa. Per il modello di stima della probabilità di default (PD) e della Loss Given Default (LGD) si rimanda a quanto riportato nella Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – I principi contabili.

Il *fair value* delle sofferenze cedute alla società veicolo per la gestione di attività REV – Gestione Crediti S.p.A. ed a Sallustio Srl (società veicolo del Credito Fondiario) è stato determinato sulla base del valore di cessione delle stesse.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015		
	Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	altri
1. Titoli di debito:	3.084	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	3.084	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	3.084	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.850.879	-	951.879
a) Governi	37.805	-	-
b) Altri Enti pubblici	11.068	-	1.365
c) Altri soggetti	2.802.006	-	950.514
- imprese non finanziarie	1.687.137	-	812.425
- imprese finanziarie	48.338	-	15.958
- assicurazioni	14.168	-	-
- altri	1.052.363	-	122.131
Totale	2.853.963	-	951.879

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015		
	Canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Valore attuale canoni minimi futuri
Entro 1 anno	32.042	7.714	24.328
Tra 1 e 5 anni	110.046	28.197	81.849
Oltre 5 anni	115.394	15.726	99.668
Totale	257.482	51.637	205.845
Fondo svalutazione crediti			(11.977)
Crediti iscritti in bilancio			193.868

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca Federico Del Vecchio SpA	Firenze	Firenze	100,000%	100,000%
2. BancAssurance Popolari SpA	Arezzo	Roma	89,534%	89,534%
3. BancAssurance Popolari Danni SpA	Arezzo	Roma	46,220%	46,220%
4. Etruria Informatica Srl	Arezzo	Arezzo	100,000%	100,000%
5. Mecenate Srl	Arezzo	Arezzo	95,000%	95,000%
6. Oro Italia Trading SpA	Arezzo	Arezzo	100,000%	100,000%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

Informativa in merito all'impairment test sulle partecipazioni

In merito alla valutazione della recuperabilità del valore delle partecipazioni detenute nelle società controllate si fa presente che, in considerazione sia del limitato arco temporale coperto dall'esercizio 2015 che delle modalità di iscrizione del valore delle stesse nel bilancio di Nuova Banca Etruria (primo esercizio di rilevazione), ovvero sulla base di valori derivanti dagli esiti della valutazione definitiva condotta dall'esperto indipendente ed effettuata con riferimento alla data del 22 novembre 2015, non si è ritenuto necessario procedere allo svolgimento dei relativi test di impairment. Peraltro, come previsto dal principio IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività), un'entità – indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni di riduzioni durevoli di valore – deve procedere alla verifica del valore recuperabile con cadenza almeno annuale.

Le tabelle 10.2 e 10.3 non sono fornite a livello di bilancio individuale così come disposto dalla circolare 262 di Banca d'Italia.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	101.812
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	101.812
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015
1. Attività di proprietà	63.131
a) terreni	29.714
b) fabbricati	29.351
c) mobili	2.235
d) impianti elettronici	1.264
e) altre	568
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
Totale	63.131

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	16.514	-	-	16.514
a) terreni	5.171	-	-	5.171
b) fabbricati	11.343	-	-	11.343
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	16.514	-	-	16.514

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31/12/2015
A. Esistenze iniziali lorde	35.432	45.641	21.148	23.101	26.156	151.477
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5.718)	(16.192)	(18.874)	(21.818)	(25.564)	(88.167)
A.2 Esistenze iniziali nette	29.714	29.448	2.274	1.283	591	63.310
B. Aumenti	-	46	-	40	5	91
B.1 Acquisti	-	-	-	40	5	45
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	46	-	-	-	46
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(143)	(39)	(58)	(29)	(269)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(143)	(39)	(58)	(29)	(269)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	29.714	29.351	2.235	1.264	568	63.132
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(5.718)	(16.335)	(18.913)	(21.877)	(25.593)	(88.436)
D.2 Rimanenze finali lorde	35.432	45.687	21.148	23.141	26.161	151.568
E. Valutazione al costo	29.714	29.351	2.235	1.264	568	63.131

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.171	11.392
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(49)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(49)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	5.171	11.343

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-
A.2 Altre attività immateriali	556	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	556	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	556	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totali	556	-

12.1 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	258	-	-	16.170	-	16.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(258)	-	-	(15.512)	-	(15.770)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	658	-	658
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(104)	-	(104)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(104)	-	(104)
- Ammortamenti	-	-	-	(104)	-	(104)
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	556	-	556
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(258)	-	-	(15.617)	-	(15.875)
E. Rimanenze finali lorde	258	-	-	16.173	-	16.431
F. Valutazione al costo	-	-	-	556	-	556

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015
Strumenti finanziari	122
Oneri relativi al personale	2.321
Altre	36
Passività per imposte differite lorde	2.479
Compensazione con attività fiscali anticipate	-
Passività per imposte differite nette	2.479

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	2.357
2. Aumenti	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	2.357

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	-
2. Aumenti	122
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	122
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	122

13.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	31/12/2015
A. Attività per imposte correnti lorde	390.904
A.1 Acconti IRES	-
A.2 Acconti IRAP	-
A.3 Altri crediti e ritenute	390.904
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-
C. Attività per imposte correnti nette	390.904

La voce A.3 – Altri crediti e ritenute accoglie il saldo (pari a 341,6 mln di euro) del credito di imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA esistenti alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria (22 novembre 2015), interamente convertite in crediti di imposta sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 183 del 23 novembre 2015. Al 22 novembre 2015, infatti, la Banca aveva iscritto crediti per imposte anticipate interamente riconducibili alla tipologie delle DTA convertibili in crediti di imposta.

Attività fiscali non iscritte

La Banca al 31 dicembre 2015 presenta talune fattispecie per le quali non ha ritenuto di iscrivere la relativa fiscalità attiva anticipata, stante le oggettive difficoltà ad addivenire a univoche interpretazioni sul corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione e, per talune fattispecie, le incertezze di poter generare in futuro redditi imponibili capienti, riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti.

La successiva tabella riepiloga i crediti per imposte anticipate non iscritte, distinte per natura.

Imposte anticipate non iscritte	Importi in euro/1000
DTA su perdite fiscali	168.564
DTA su altre differenze	
- di cui su minori valori fiscali	49.406
- di cui su svalutazione crediti	5.878
Totale	223.848

La prima fattispecie è relativa alla perdita fiscale ai fini IRES di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio al 31 dicembre 2014, pari ad euro 99.329 mila (DTA per euro 27.315 mila) e di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio in A.S. al 22 novembre 2015, pari ad euro 72.964 mila (DTA per euro 20.064 mila) da portarsi in diminuzione del reddito dell'ente-ponte ai sensi del comma 2 dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, nella Legge 8 aprile 2016, e di Nuova Banca Etruria per il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2015, pari ad euro 440.675 mila (DTA per euro 121.185 mila). Tali importi, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, possono essere riportati nei successivi periodi di imposta senza limitazione temporale e computati in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

La seconda fattispecie accoglie differenze temporanee deducibili corrispondenti ai minori valori contabili delle attività, ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritte, rispetto al loro valore fiscalmente riconosciuto. Su tali differenze temporanee non sono state iscritte le DTA corrispondenti, pari ad euro 49.406 mila, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Ulteriori effetti fiscali sono riferibili al trasferimento del ramo aziendale dell'ente in risoluzione disposto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015. Come già precisato la Banca ha iscritto le attività acquisite e le passività assunte nella propria situazione patrimoniale in base al loro *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 3. I valori di prima iscrizione (*fair value*) delle suddette attività e passività sono diversi in taluni casi da quelli presenti nel ramo d'azienda ceduto, nonché dal valore ad essi fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione.

Tra i predetti effetti fiscali riferibili al compendio aziendale ricevuto dalla banca, deve comprendersi la fiscalità differita attiva, quantificabile in euro 5.878 mila (solo IRAP), riferibile al minor valore dei crediti rilevato in sede di prima iscrizione presso Nuova Banca Etruria rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione (disallineamento tra valori contabili e fiscali). Si tratta della fiscalità differita attiva riferibile al minor valore dei crediti, rispetto a quello fiscale, che dovrebbe essere considerata alla stregua di quella rilevabile a fronte delle svalutazioni dei medesimi, per la parte non deducibile nell'esercizio e come tale suscettibile di trasformazione in credito d'imposta secondo il regime previsto dall'art. 2, commi 55-57, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 al ricorrere delle condizioni ivi previste. Da ciò discenderebbe che l'iscrizione in bilancio di tale fiscalità differita attiva non sarebbe soggetta alla verifica di probabilità circa l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Quantunque si ritenga che vi siano argomenti a sostegno del carattere successorio, piuttosto che realizzativo, dell'anzidetto trasferimento e dunque l'esistenza del disallineamento in capo a Nuova Banca Etruria, non si può non osservare che il trattamento fiscale, ai fini IRES e IRAP, del trasferimento delle attività e passività, così come previsto dall'art. 43, comma 1, lett. b) del D.L. 16 novembre 2015, n. 180, non è, alla data di predisposizione del presente bilancio ancora univocamente definito.

In considerazione di quanto precisato ed alla luce della disposizione recata dall'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, si ritiene comunque opportuno procedere, nei termini di legge previsti dalla

normativa richiamate dal provvedimento del direttore dell’Agenzia delle Entrate che dovrà essere emanato, ad esercitare l’opzione per il mantenimento del diritto alla trasformazione delle DTA connesse con le svalutazioni dei crediti, di cui all’art. 103, comma 3 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (ai fini IRES) e art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (ai fini IRAP), al fine di preservare la possibilità di trasformare le stesse in credito d’imposta al ricorrere delle condizioni previste.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	896
Assegni di c/c tratti su terzi	6.126
Partite inviate per l’incasso	25
Partite in corso di lavorazione	78.394
Partite viaggianti tra filiali	10.022
Valori bollati e valori diversi	71
Partite fiscali varie	58.361
Oro, argento e metalli preziosi	27.679
Migliorie su beni di terzi	1.824
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	914
Altre partite	10.953
Totale	195.264

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-
2. Debiti verso banche	172.178
2.1 Conti correnti e depositi liberi	112.899
2.2 Depositi vincolati	51.010
2.3 Finanziamenti	4.801
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	4.801
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.5 Altri debiti	3.468
Totale	172.178
<i>Fair value livello 1</i>	
<i>Fair value livello 2</i>	
<i>Fair value livello 3</i>	172.178
Totale fair value	172.178

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.120.416
2. Depositi vincolati	811.832
3. Finanziamenti	1.054.804
3.1 pronti contro termine passivi	976.390
3.2 altri	78.414
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	395.745
Totale	4.382.797
<i>Fair value livello 1</i>	
<i>Fair value livello 2</i>	
<i>Fair value livello 3</i>	4.382.797
Totale fair value	4.382.797

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	280.832	-	277.097	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	280.832	-	277.097	-
2. Altri titoli	212.413	-	-	212.413
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	212.413	-	-	212.413
Totale	493.245	-	277.097	212.413

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015			
	VN	FV		
		L1	L2	L3
A. Passività per cassa				
1. Debiti verso banche	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	-	26.692	-
1.1 Di negoziazione	-	-	26.692	-
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-
Totale B	-	-	26.692	-
Totale (A+B)	-	-	26.692	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	250.824	-	245.569	-	241.334
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.2 Altri	250.824	-	245.569	-	-
Totali	250.824	-	245.569	-	241.334

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca classifica in questa voce tutte quelle passività finanziarie che ha valutato al *fair value* con impatto a conto economico, in quanto tale classificazione consente di eliminare, o ridurre in maniera significativa, le distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari coperti.

Sulla base di quanto richiesto dal paragrafo 10 dell'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti informazioni:

- la variazione di *fair value* attribuibile al solo rischio di credito, intervenuta nel periodo di competenza è pari a euro 4.236 mila. Tale valore è stato determinato calcolando la differenza tra il *full fair value* al 31 dicembre 2015 ed il valore determinato alla stessa data, applicando a ciascun titolo lo spread di credito stimato alla precedente data di valutazione;
- la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse al 31 dicembre 2015 e l'importo che la Banca dovrà pagare alla scadenza delle stesse (pari al valore nominale) è negativa per 5,3 mln di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015
Acconti versati su crediti a scadere	73
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	62.548
Partite fiscali varie	29.918
Partite in corso di lavorazione	59.695
Partite viaggianti tra filiali	4.601
Somme a disposizione della clientela	6.831
Somme di terzi per depositi cauzionali	14.752
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	11.424
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	686
Altre partite	62.322
Totale	252.850

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	28.752
B. Aumenti	46
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(285)
C.1 Liquidazioni effettuate	(277)
C.2 Altre variazioni	(8)
D. Rimanenze finali	28.513

Ai sensi di quanto disposto dallo IAS 19 si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del Present Value del DBO al 31 dicembre 2015.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'Istat nel 2000 e ridotte dal 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base di dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2001 al 2015 e fissate pari all'1,62% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendali e poste pari allo 0,79% annuo con un aliquota media di anticipazione pari al 84,41%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

- tasso di aumento delle retribuzioni 2,57%
- tasso di inflazione 2,00%
- tasso di attualizzazione TFR e Premi anzianità 1,91%

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1 gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n.190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19 si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi d'interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani osservati al 31/12/2015 (fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media finanziaria pari ad anni 12.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO - Turn over Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	30.029	Down (-0,5%)	28.564
Best	28.513	Best	28.513
Up (+0,5%)	27.095	Up (+0,5%)	28.465
DBO - Mortality Rate Sensitivities			
Down (-0,025%)	28.515		
Best	28.513		
Up (+0,025%)	28.511		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	139.198
2.1 controversie legali	11.760
2.2 oneri per il personale	70.754
2.3 altri	56.684
Totale	139.198

La sottovoce 2.2 oneri per il personale è costituita:

a) per 69 mln di euro dal saldo residuo dei Fondi di Solidarietà attivati dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. (il primo, perfezionato nel mese di Agosto 2012 ed il secondo a febbraio 2015) la cui stima al 31/12/2015 è stata effettuata considerando le seguenti ipotesi:

- le ipotesi demografiche sono state desunte dalle tavole di mortalità, suddivise per sesso, afferenti al 2014, come messe a disposizione dall'Istat;
- il tasso di attualizzazione adottato si riferisce alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrapping* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani osservati al 31 dicembre 2015 (fonte: Bloomberg);

- l'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo di +/-50bps della curva dei tassi di attualizzazione di cui sopra, con un impatto patrimoniale rispettivamente di -1,13/+1,10 (mln di euro) sul valore della passività iscritta in bilancio.

b) per 1,7 mln di euro dal fondo per premi di anzianità e fedeltà previsti dal contratto integrativo aziendale al raggiungimento del 25° anno di servizio effettivo e determinato in misura proporzionale alla retribuzione annua precedente. Per le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie utilizzate dall'attuario esterno per la determinazione della passività si rimanda alle note in calce alla precedente tabella 11.1.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO - Turn over Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	1.827	Down (-0,5%)	1.825
Best	1.737	Best	1.737
Up (+0,5%)	1.653	Up (+0,5%)	1.653
DBO - Mortality Rate Sensitivities		DBO - Annual income growth Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	1.741	Down (-0,5%)	1.656
Best	1.737	Best	1.737
Up (+0,025%)	1.732	Up (+0,5%)	1.822

Nella voce 2.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri, è ricompreso un importo pari a 30 mln di euro, stanziato a valere sul bilancio di Amministrazione Straordinaria (chiuso alla data del 22 novembre 2015), a fronte di potenziali rischi sul collocamento delle obbligazioni subordinate.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	137.620	137.620
B. Aumenti	-	2.749	2.749
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.554	2.554
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	195	195
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.171)	(1.171)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.103)	(1.103)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(68)	(68)
D. Rimanenze finali	-	139.198	139.198

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Banca è pari a 442.000 mila euro, suddiviso in n. 10.000.000 di azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi esercizio precedente	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Voce 130. Riserve da valutazione	(6.834)				
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.731)	(*)	-	-	-
- Utili (perdite) attuarii relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.103)	(*)	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Voce 160. Riserve	-				
- Di utili	-				
a) <i>legale</i>	-		-	-	-
b) <i>statutaria</i>	-		-	-	-
c) <i>azioni proprie</i>	-		-	-	-
d) <i>altre</i>	-		-	-	-
- Altre	-		-	-	-
Voce 170. Sovrapprezz di emissione	-				

(*) La riserva segue i limiti di disponibilità previsti dall'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	71.532
a) Banche	9.600
b) Clientela	61.932
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	147.889
a) Banche	141
b) Clientela	147.748
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	169.797
a) Banche	5.000
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	5.000
b) Clientela	164.797
i) a utilizzo certo	10.492
ii) a utilizzo incerto	154.305
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni terzi	-
6) Altri impegni	-
TOTALE	389.218

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	953.785
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

L'importo è relativo alle garanzie costituite in relazione agli impegni per pronti contro termine in essere sui mercati collateralizzati.

3. Informazioni sul leasing operativo

Voci/Valori	31/12/2015
Entro 1 anno	4.922
Tra 1 e 5 anni	19.719
Oltre 5 anni	79.351
Totale canoni minimi futuri passivi	103.992

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.039.023
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse g.p.)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	3.000.686
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	300.763
2. altri titoli	2.699.923
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.869.922
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.168.415
4. Altre operazioni	186.868

Parte C – Informazioni sul conto economico

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

I saldi non riportano i valori comparativi in quanto il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 rappresenta il primo esercizio della Nuova Banca Etruria S.p.A.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	951	956
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262	-	-	262
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1	147	-	148
5. Crediti verso clientela	21	11.931	-	11.952
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-
Totale	289	12.078	951	13.318

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	597

1.3.2 interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	239

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015
1.Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2.Debiti verso banche	(398)	-	-	(398)
3.Debiti verso clientela	(4.098)	-	-	(4.098)
4.Titoli in circolazione	-	(1.466)	-	(1.466)
5.Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
6.Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(1.203)	-	(1.203)
7.Altre passività e fondi	-	-	-	-
8.Derivati di copertura	-	-	-	-
	(4.496)	(2.669)	-	(7.165)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(150)

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	295
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.775
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	123
3. gestioni di portafogli	-
3.1. individuali	-
3.2. collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	175
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	860
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	158
8. attività di consulenza	18
8.1. in materia di investimenti	18
8.2. in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.441
9.1. gestioni di portafogli	94
9.1.1. individuali	94
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	869
9.3. altri prodotti	478
d) servizi di incasso e pagamento	1.824
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	151
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.245
j) altri servizi	382
Total	8.672

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	2.301
1. gestioni patrimoniali	-
2. collocamento di titoli	860
3. servizi e prodotti di terzi	1.441
b) offerta fuori sede:	-
1. gestioni patrimoniali	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-
c) altri canali distributivi:	-
1. gestioni patrimoniali	-
2. collocamento di titoli	-
3. servizi e prodotti di terzi	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(234)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(52)
5. collocamento di strumenti finanziari	(182)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(186)
e) altri servizi	(809)
Totale	(1.229)

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus valenze	Utili da negoziazione	Minus valenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	7	(57)	(2)	(48)
1.1 Titoli di debito	4	7	(48)	(2)	(39)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(9)	-	(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	1	-	-	1
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(1.319)
4. Strumenti derivati	8.040	487	(8.151)	(483)	167
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.040	487	(8.151)	(483)	167
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	274
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	8.044	495	(8.208)	(485)	(1.199)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	7	-	7
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	605	-	605
3.1 Titoli di debito	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	605	-	605
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	612	-	612
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	98	(10)	88
Totale passività	98	(10)	88

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus valenze	Utili da realizzo	Minus valenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	7	(3.571)	(2.397)	(5.961)
2.1 Titoli di debito	-	7	(3.571)	(2.397)	(5.961)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(3.220)	-	(3.220)
Totali	-	7	(6.791)	(2.397)	(9.181)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			31/12/2015	
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche	-	(424)	-	-	-	-	(424)	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	(424)	-	-	-	-	(424)	
B. Crediti verso clientela	(920)	(6.563)	(3)	-	-	2.226	(5.260)	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Altri crediti	(920)	(6.563)	(3)	-	-	2.226	(5.260)	
- Finanziamenti	(920)	(6.563)	(3)	-	-	2.226	(5.260)	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	(920)	(6.987)	(3)	-	-	2.226	(5.684)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2015	
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	(59)	-	-	(59)	
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	(59)	-	-	(59)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			31/12/2015	
	Specifiche		Di Portafogli o	Specifiche		Di Portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.510)	(350)	-	760	-	(2.100)	
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	
D. Totale	-	(2.510)	(350)	-	760	-	(2.100)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015
1) Personale dipendente	(8.762)
a) salari e stipendi	(5.973)
b) oneri sociali	(1.599)
c) indennità di fine rapporto	(439)
d) spese previdenziali	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(46)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(403)
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	(403)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(302)
2) Altro personale in attività	(8)
3) Amministratori e sindaci	(98)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	209
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(86)
Totalle	(8.745)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015
Personale dipendente:	
a) Dirigenti	18
b) Totale quadri direttivi	486
- di cui 3° e 4° livello	192
c) Restante personale dipendente	1.103
Altro personale	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015
a) spese informatiche	(1.950)
- assistenza sistem. e noleggio software	(116)
- canoni macchine e hardware	(125)
- elaborazioni elettroniche	(1.709)
b) spese per fitti e canoni passivi	(1.165)
- immobili	(1.150)
- macchine	(15)
c) spese manutenzione mobili e immobili	(160)
d) spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(1.085)
- cancelleria e stampati	(94)
- vigilanza e trasporto valori	(64)
- postali e telefoniche e trasmissione dati	(45)
- energia elettrica, acqua e riscaldamento	(80)
- trasporti	(94)
- pulizia locali	(128)
- spese generali	(580)
e) spese per servizi professionali	(808)
- prestazioni legali e notarili	(364)
- visure e informazioni	(192)
- servizi e consulenze varie	(252)
f) premi assicurativi	(2)
g) spese per pubblicità e rappresentanza	(97)
h) imposte indirette e tasse (bollo, registro e altre)	(2.332)
i) altre spese	(15.096)
- beneficenza ed elargizioni varie	(1)
- contributi associativi e sindacali	(14.772)
- altre	(323)
Totale	(22.695)

Nella voce i) Altre spese – contributi associativi e sindacali sono compresi gli oneri straordinari relativi alle tre annualità corrisposte al Fondo di Risoluzione ed il contributo annuale al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
- Accantonamenti dell'esercizio	-	(158)	(2.396)
- Riattribuzioni di eccedenze	7	13	-
Totale	7	(145)	(2.396)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(318)	-	-	(318)
- Ad uso funzionale	(269)	-	-	(269)
- Per investimento	(49)	-	-	(49)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(318)	-	-	(318)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	104	-	-	104
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	104	-	-	104
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	104	-	-	104

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015
Definizione controversie e reclami	(128)
Ammortamenti	(96)
Sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(200)
Altri oneri diversi	(349)
Totale	(773)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015
Recupero imposte e tasse	1.922
Fitti attivi	112
Recupero spese depositi e c/c	6
Recupero spese altre	397
Sopravvenienze non riconducibili a voce propria	752
Altri proventi	79
Totale	3.268

Sezione 14 - Utile (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	22/11/2015
A. Proventi	1.518
1. Rivalutazioni	-
2. Utili da cessione	1.518
3. Riprese di valore	-
4. Altri proventi	-
B. Oneri	-
1. Svalutazioni	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-
3. Perdite da cessione	-
4. Altri oneri	-
Risultato netto	1.518

L'importo è relativo alla plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Banca Lecchese S.p.a. perfezionata in data 18 dicembre 2015.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Al 31 dicembre 2015 la Banca non rileva imposte, in quanto in situazione di perdita fiscale.

Per quanto attiene allo stanziamento delle DTA, come illustrato anche in calce alla tabelle della Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali, la Banca non ha proceduto alla rilevazione dei crediti per imposte anticipate rivenienti dalle rettifiche operate a seguito della contabilizzazione della valutazione definitiva (ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015), in attesa degli esiti dell'attività di PPA (*Purchase Price Allocation*), che sarà completata nel termine di 12 mesi come disposto dall'IFRS 3.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2015
Risultato ante imposte	(34.310)
IRES teorica calcolata in base all'aliquota nazionale	-
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/imponibili	-
Differenze temporanee	-
IRAP	-
Altri componenti	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	-

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(34.309.512)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8.079	-	8.079
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.608.913)	(121.867)	(1.730.780)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(1.608.913)	(121.867)	(1.730.780)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.600.835)	(121.867)	(1.722.702)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.600.835)	(121.867)	(36.032.214)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’anno 2015 è stato caratterizzato dalla linea strategica volta all’avvio dell’operatività di Nuova Banca Etruria ed alla gestione degli effetti connessi alla procedura di risoluzione. In presenza di una *business strategy* tipica di un ente ponte, la gestione del portafoglio crediti è stata finalizzata a valorizzare il processo di cessione e quindi con la volontà di servire un numero il più possibile ampio di clientela *core*.

È stato consolidato il sistema di controllo delle garanzie e delle tecniche di Credit Risk Mitigation, mediante la pubblicazione di un articolato processo operativo aziendale per la gestione delle garanzie. Sono state ulteriormente rafforzate le attività di *data quality* nei sistemi informativi e di verifica qualitativa delle garanzie reali e personali, nonché della contrattualistica dei crediti, anche alla luce della volontà di attivare il canale di rifinanziamento diretto (ABACO).

Sono state definite *policy* di classificazione e *provisioning* che hanno mosso dalle precedenti esperienze con le quali il portafoglio crediti veniva trattato prima dell’acquisizione e tenendo conto della valutazione provvisoria e definitiva²² in merito alle sofferenze oggetto di successiva cessione a REV S.p.A. E’ stato pertanto mantenuto un approccio estremamente prudente nella valutazione delle classificazioni e degli accantonamenti sia da dubbio esito che da attualizzazione, con lo scopo di presidiare correttamente il rischio di credito.

Nell’ambito della più generale definizione dei criteri di classificazioni delle esposizioni creditizie, si è tenuto conto del concetto di *forbearance* adeguando le posizioni di volta in volta oggetto di nuove concessioni. I valori di PD ed LGD utilizzati ai fini della determinazione delle *incurred losses* sono stati stimati sul portafoglio *incurred* di Banca Etruria S.C. avente a riferimento l’esercizio 2014 aggiustato statisticamente per tener conto degli effetti del trattamento dei crediti *forborne*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito è stato definito con l’obiettivo di mantenere un approccio particolarmente prudente e finalizzato a valorizzare il portafoglio creditizio al fine di procedere nel minor tempo possibile ad un efficace processo di vendita della Banca.

Il modello di gestione del rischio di credito è stato mutuato nelle modalità rispetto a come il portafoglio veniva gestito prima della cessione. In particolare, è presente una unità dedicata esclusivamente ai crediti *non performing* (cd. NPLs), che si dedica altresì alla gestione del portafoglio in cessione a REV S.p.A. E’ stata garantita, in conformità alla normativa di vigilanza, la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

E’ stato definito un approccio conservativo sulle autonomie deliberative, attraverso un sistema di deleghe verso il basso concentrato sul business *retail* e *small business*, costituendo un comitato presieduto dall’Amministratore Delegato e con la rappresentanza delle funzioni apicali commerciali e creditizie, al fine di revisionare congiuntamente le pratiche ritenute di maggiore rilevanza. Oltre il livello definito dalla disciplina dei grandi rischi è richiesto la deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

²² Valutazioni predisposte ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs 180/2015.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Esistono una pluralità di sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito utilizzati con modalità e fini diversificati:

- il sistema di rating interno consente, sulla base di una classificazione gestionale della clientela in specifici segmenti (Privati Consumatori, Small Business, Società Finanziarie, Istituzioni, Ditte Individuali, PMI, Large Corporate ed Immobiliari), di attribuire una probabilità di default puntuale a tutte le posizioni ed aggregare per omogeneità di rischio fino a dieci diverse classi in *bonis* (a loro suddivise in fascia A, B e C) e tre in *default* (“C+” esposizioni scadute, “C” inadempienze probabili e “D” sofferenze). Il rating determina livelli di autonomia e facoltà creditizie graduate sulla base del rischio stimato;
- l'utilizzo di strumenti gestionali di stima degli assorbimenti patrimoniali della Banca, permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un costante monitoraggio del livello di “eleggibilità” del portafoglio garanzie acquisite e dei motivi di non eleggibilità, che costituiscono ambiti di rischio potenziale prospettico;
- in fase di erogazione, un insieme articolato di controlli con eventuale *escalation* di responsabilità è realizzato mediante il percorso di concessione e automatizzato per larga parte nella pratica elettronica di fido;
- i sistemi di monitoraggio ed *early warning* consentono la gestione delle anomalie già dalle prime rilevazioni dei fenomeni e supportano nel processo di classificazione tra status di deterioramento del credito. Le recenti evoluzioni normative hanno trovato riscontro in una ulteriore evoluzione dei segnali precoci di problematicità, attraverso un rafforzamento delle *policy* di controllo con particolare riferimento alle classificazioni ad inadempienza probabile;
- il controllo della qualità dei dati è risultato strutturato anche attraverso l'istituzione di un *framework* specifico. I sistemi di controllo del *data quality* mirano costantemente a migliorare la correttezza delle informazioni sia ai fini del calcolo degli accantonamenti contabili, sia della definizione degli attivi ponderati per il rischio. Si è operato secondo un principio di proporzionalità, graduando il controllo rispetto all'entità del rischio.

Periodicamente vengono sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione analisi sul rischio di credito sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati con particolare enfasi sul portafoglio deteriorato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, gli stessi sono mitigati con la richiesta di garanzie, reali (ipoteca e pegno), personali (fideiussioni), o di tipo assicurativo, che rappresentano una copertura essenziale del rischio assunto a fronte del credito erogato. Le garanzie sono richieste su base selettiva in funzione della valutazione del merito creditizio del cliente affidato e sulla base della tipologia di operazione, al fine di ridurre il rischio di credito e considerandone gli impatti in termini di requisiti patrimoniali.

È stata posta particolare attenzione ai processi di *data quality* ed ai processi di acquisizione, gestione e recupero delle garanzie al fine di porre le basi per miglioramenti duraturi nella gestione e nel recupero delle garanzie stesse. In particolare, è stato adottato un nuovo Processo Operativo Aziendale (cd. POA) che abbraccia in modo organico il complesso delle garanzie gestite dalla Banca a tutela della propria creditoria. Di particolare rilievo l'adozione di una disciplina unitaria per il monitoraggio del valore di perizia dei beni ipotecati che ha uniformato i processi di *provisioning* con quelli di determinazione degli assorbimenti di capitale, stabilendo che:

- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni classificati *non performing* di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperiziamento ogni 12 mesi, mentre se l'importo è compreso tra euro 150.000 e 3 mln di euro la periodicità è di 36 mesi;
- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni bonis di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperiziamento ogni 36 mesi;
- in ogni caso, se periodiche rivalutazioni statistiche lasciano indicare un significativo deterioramento del valore dell'immobile, anche in relazione al credito residuo che la banca vanta nei confronti della clientela.

L'attività compiuta ha consentito, per il credito deteriorato, di limitare ad un residuo di circa 100 posizioni le perizie non aggiornate secondo tali criteri alla data di redazione del bilancio: su queste, secondo quanto previsto dalla circolare 285/13, sono stati applicati *haircut* ancor più prudenziali sul valore di stima.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale che presentano situazioni di deterioramento è demandata ad una struttura specificatamente preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni che presentano criticità. Ai Servizi della Capogruppo compete il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato. Definito lo status di "deterioramento", mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, sono in seguito attuate azioni mirate a ricondurre, laddove possibile, le posizioni nello status di "*performing*" viceversa, nell'impossibilità di ripristinare un regolare andamento del credito, le esposizioni sono classificate come posizioni deteriorate e conseguentemente sono attivate iniziative specifiche a tutela del credito. La gestione ed il controllo delle posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti) viene effettuata con il supporto di specifiche procedure tecnico – organizzative, articolate in relazione al grado di anomalia presentata dalla pratica, che – oltre a consentirne la classificazione e la tracciatura delle motivazioni – permettono lo svolgimento di un'attività di costante monitoraggio. Una specifica divisione della Banca segue in via esclusiva le pratiche a sofferenza.

Le *policy* di classificazione e di *provisioning*, sono state analizzate ed è stato verificato il pieno recepimento delle nuove normative europee introdotte a partire dal 2015, ivi inclusa la classificazione di alcuni rapporti oggetto di concessione nello status di *forborne*.

In merito ai criteri di classificazione, sono stati utilizzati indicatori di *warning* che richiedono una verifica sul corretto status delle posizioni anche con modalità di *early detection* che richiedono una valutazione di classificazione a stato di default, pur in presenza di regolarità nei rapporti.

L'impianto delle nuove normative, unito all'ammontare rilevante di posizioni *non performing* sulle quali dover svolgere un'attività complessa di valutazione analitica richiede la necessità di dotarsi di strumenti sempre più efficaci per lo svolgimento delle attività operative e di controllo.

Nuova Banca Etruria si è dotata di uno strumento automatico di supporto ed ausilio al calcolo del *provisioning*, denominato SOCRATE (acronimo di Sistema Organizzato Calcolo e Revisione Accantonamenti Tramite Estrattori) che permette di:

- automatizzare l'applicazione dei criteri oggettivi di *provisioning* definiti tempo per tempo dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- incrementare il livello di analiticità/omogeneità delle valutazioni. Infatti, tramite l'automazione, è possibile definire un set di regole sempre più specifiche da applicare a cluster di posizioni omogenei;

- ridurre i rischi operativi correlati alle valutazioni, concentrando le attività nei controlli di *data quality* e nella verifica del corretto funzionamento dell’algoritmo sottostante all’applicativo;
- tracciare le attività di valutazione, sia oggettive che soggettive, effettuate dai Gestori e consentire di individuare rapidamente le valutazioni standard (in linea con i criteri/parametri generali) da quelle oggetto di valutazione supplementare (*override*) al quale far seguire l’iter rafforzato di valutazione con il coinvolgimento dell’Organo con Funzione di Gestione, come previsto dalle normative di vigilanza in vigore;
- uniformare le basi dati di valutazione per la definizione del *provisioning* e del calcolo degli attivi ponderati per il rischio cogliendo il complesso delle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- ottimizzare le azioni gestionali di recupero con l’obiettivo di massimizzare gli incassi diminuendo contemporaneamente i tempi di recupero;
- assicurarsi che tutte le posizioni deteriorate siano state oggetto di valutazione secondo i criteri vigenti ai fini della redazione del bilancio e dell’invio delle segnalazioni di vigilanza;
- consentire un livello di controllo di secondo e terzo livello profondo ed efficace con un numero di FTEs ridotto;
- gestire in modo tempestivo e dinamico gli aggiornamenti in ordine agli eventuali mutati fattori esogeni ed endogeni.

In merito ai criteri di *provisioning*, come detto anche grazie ai miglioramenti dei processi informatici, sono possibili pratiche differenziate per la stima degli accantonamenti (sia in termini di dubbio esito in linea capitale che da attualizzazione) basate sullo status, la presenza di garanzie e la loro effettiva capacità di mitigare i rischi, la qualità e la vetustà delle perizie di stima, l’anzianità delle posizioni, il livello di volatilità delle garanzie reali finanziarie. Affinamenti sono stati compiuti anche ad esito del processo di valutazione definitiva previsto dal decreto di risoluzione.

Soprattutto sul settore delle garanzie ipotecarie, sono applicati *haircut* prudenziali che vanno da un minimo del 25% (nel caso di immobili residenziali con perizia recente ed indicazione del valore di pronto realizzo) fino a valori prossimi al 50% (nel caso di immobili non residenziali) ed in alcuni casi specifici anche oltre tali valori. Sulle esposizioni residue al netto delle garanzie sono poi applicate di prassi svalutazioni in linea capitale del 35% sulle posizioni classificate ad esposizione scaduta e inadempienza probabile (fino al 50% in caso di concordati in continuità per i quali non si conosce ancora la percentuale concordataria) e svalutazioni in linea capitale dall’80% al 100% (in ragione dell’anzianità della posizione o della presenza di procedure concorsuali) per le pratiche a sofferenza.

Le valutazioni analitiche sono state condotte applicando analisi puntuali su tutte le esposizioni superiori a 150 mila euro per le esposizioni scadute e le inadempienze probabili e superiori a 50 mila euro per le sofferenze. Al di sotto di tali soglie, salvo casi specifici, si è adottata una valutazione collettiva in ogni caso stimata a partire da portafogli reali ed omogenei.

Relativamente alle posizioni oggetto di cessione a Credito Fondiario è stata confermata l’ultima valutazione effettuata prima dell’avvio delle trattative di cessione; mentre sulle posizioni oggetto di cessione a REV (comprese le posizioni cartolarizzate e i crediti di firma) è stata inserita una copertura complessiva media in linea con quanto indicato in sede di valutazione definitiva dal perito indipendente (nominato ai sensi dell’art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015).

Il Consiglio di Amministrazione ha peraltro previsto che le nuove pratiche a sofferenza vengano gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato. Sul punto, pertanto, gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e

quindi coerente con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute o oggetto di prossima cessione saranno valutate secondo principi di mera liquidazione.

All'intenso lavoro metodologico seguirà nei primi mesi del 2016 una formalizzazione delle attività attraverso il recepimento delle policy e delle prassi nella normativa di autoregolamentazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.119.751	1.119.751
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	269.740	269.740
4. Crediti verso clientela	464.518	452.160	35.201	128.753	2.725.210	3.805.842
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	464.518	452.160	35.201	128.753	4.114.701	5.195.333

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione londa	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione londa	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.119.751	-	1.119.751	1.119.751
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	269.740	-	269.740	269.740
4. Crediti verso clientela	3.045.015	(2.093.136)	951.879	2.885.416	(31.454)	2.853.963	3.805.842
Totale 31/12/2015	3.045.015	(2.093.136)	951.879	4.274.908	(31.454)	4.243.454	5.195.333

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minus valenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.084	2.559	52.879
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2015	2.084	2.559	52.879

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta			
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	-	-	-		-		-			
- di cui: oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-			
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-		-		-			
- di cui: oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-			
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		-		-			
- di cui: oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-			
d) Esposizioni scadute non deteriorate											
- di cui: oggetto di concessioni											
e) Altre esposizioni non deteriorate					270.955			270.955			
- di cui: oggetto di concessioni											
TOTALE A	-	-	-	-	270.955	-	-	270.955			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate											
b) Altre					46.680			46.680			
TOTALE B	-	-	-	-	46.680	-	-	46.680			
TOTALE A + B	-	-	-	-	317.635	-	-	317.635			

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta			
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	5.480	104.574	2.243.968		1.889.503		464.518			
- di cui: oggetto di concessioni	-	1.584	15.128	78.038		71.534		23.216			
b) Inadempienze probabili	180.346	69.755	110.606	287.700		196.247		452.160			
- di cui: oggetto di concessioni	121.694	52.069	65.307	123.573		111.497		251.145			
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.881	9.807	16.215	2.684		7.385		35.201			
- di cui: oggetto di concessioni	10.210	3.317	4.946	1.240		3.105		16.608			
d) Esposizioni scadute non deteriorate					132.753		4.000	128.753			
- di cui: oggetto di concessioni					19.607		452	19.156			
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.872.415		27.453	3.844.962			
- di cui: oggetto di concessioni					149.327		2.077	147.250			
TOTALE A	194.227	85.041	231.395	2.534.352	4.005.168	2.093.136	31.454	4.925.594			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	42.100	-	-	-		6.858		35.241			
b) Altre					363.168		4.566	358.602			
TOTALE B	42.100	-	-	-	363.168	6.858	4.566	393.843			
TOTALE A + B	236.327	85.041	231.395	2.534.352	4.368.336	2.099.994	36.019	5.319.437			

Le percentuali di copertura esposte risultano particolarmente prudenziali, soprattutto per il comparto dei crediti in sofferenza, in quanto contengono le posizioni che saranno oggetto di cessione nei mesi successivi alla chiusura di bilancio e che sono pertanto state valutate – nell’ambito della valutazione definitiva da parte del perito nominato da Banca d’Italia – in una logica di cessione immediata sul mercato, piuttosto che di continuità operativa.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.207.595	768.718	62.038
B. Variazioni in aumento	155.041	36.911	8.350
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	36	17.903	7.967
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	154.121	15.796	145
B.3 altre variazioni in aumento	884	3.212	238
C. Variazioni in diminuzione	(8.614)	(157.222)	(27.801)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(424)	(7.769)
C.2 cancellazioni	(548)	-	-
C.3 incassi	(8.066)	(5.317)	(1.451)
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(151.481)	(18.581)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.354.022	648.407	42.587

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.819.089	-	253.626	-	13.821	-
B. Variazioni in aumento	74.842	-	26.710	-	1.788	-
B.1 rettifiche di valore	1.784	-	21.939	-	1.684	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73.058	-	4.771	-	104	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(4.428)	-	(84.089)	-	(8.224)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.804)	-	(3.905)	-	(229)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(1.076)	-	(7.022)	-	(3.224)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(548)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(73.162)	-	(4.771)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.889.503	-	196.247	-	7.385	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	CCC+ e inferiori		
A. Esposizioni per cassa	357	1.196.166	124.393	586.819	110.352	49.668	3.139.370	5.207.127
B. Derivati	-	232	989	10.735	4.812	1.964	35.491	54.223
B.1 Derivati finanziari	-	232	989	10.735	4.812	1.964	35.491	54.223
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	26.532	29.546	88.931	468	2.816	71.128	219.422
D. Impegni a erogare fondi	-	5.371	122	6.158	64	-	155.157	166.872
E. Altre	-	-	-	-	-	-	6	6
Totale	357	1.228.301	155.050	692.643	115.697	54.449	3.401.152	5.647.649

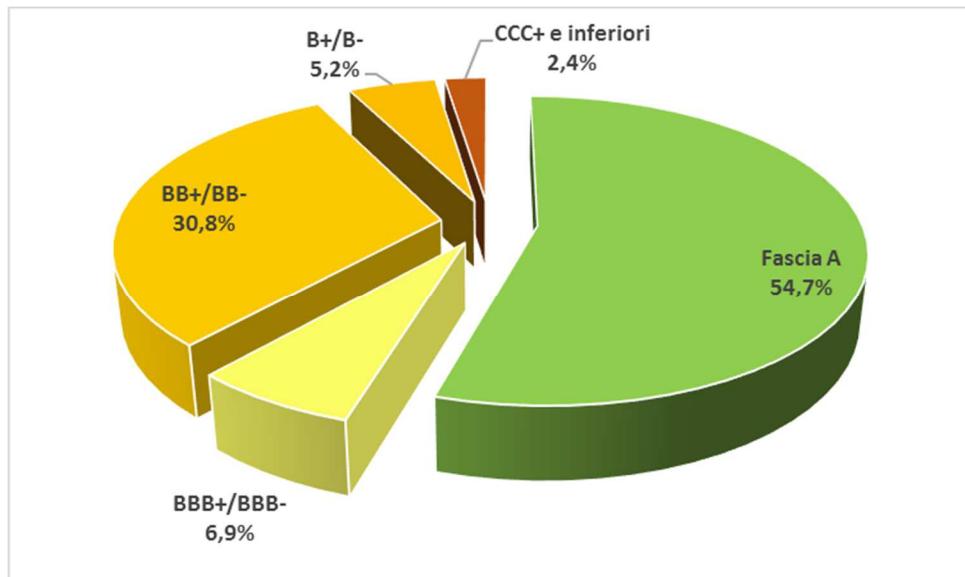
Le società di rating utilizzate sono DBRS per le esposizioni verso le amministrazioni centrali, Cerved Group per le esposizioni verso imprese, S&P's per le esposizioni derivanti da cartolarizzazioni.

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle di Standard&Poor's.

La transcodifica tra le classi di rating di S&P's e quelle delle altre ECAI utilizzate dal Gruppo Etruria è stata effettuata sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.

Come emerge dalla tabella sopra riportata, dall'analisi a fine esercizio 2015 dei volumi di esposizione (al netto della svalutazione) riferiti a controparti di clientela con rating e con esclusione delle posizioni infragruppo, risulta che gli stessi sono concentrati nelle fasce più alte di portafoglio. La fascia "A" include titoli di stato per oltre un miliardo di euro; il resto dell'esposizione è prevalentemente riferita a clientela appartenente al portafoglio imprese. La fascia "B" include la prevalenza delle esposizioni non in titoli.

Volumi per classi di rating espressi percentualmente sulla componente bonis



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1+2)	
					Derivati su crediti			Crediti di firma				
		C L N	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	27.450		Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali						
	-	-	3.023	23.672	-	-	-	-	-	-	26.695	
	26.190	-	2.518	23.672	-	-	-	-	-	-	26.190	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	1.260	-	505	-	-	-	-	-	-	-	505	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1+2)	
					Derivati su crediti			Crediti di firma				
		C L N	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.301.532		Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali						
	-	-	-	-	-	-	-	1	65.353	1.214	450.420	
	2.133.720	206.402	28.991	346.491	-	-	-	1	40.750	1.214	394.203	
	3.166.382	2.131.227	206.402	19.615	339.124	-	-	1	7.702	998	65.961	
	849.882	650.952	48.250	9.559	64.609	-	-	-	24.603	-	56.217	
	135.150	2.493	-	9.376	7.367	-	-	-	3.904	-	33.919	
	37.078	2.493	-	3.595	4.134	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	128.421	5.351	-	11.852	44.330	-	-	-	-	296	-	48.098
		95.131	3.351	-	4.577	40.421	-	-	-	289	-	46.430
		11.693	242	-	227	881	-	-	-	25	-	10.318
		33.290	2.000	-	7.275	3.909	-	-	-	8	-	1.668
		8.815	-	-	-	270	-	-	-	-	-	1.121
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.948	40.540					404.191	1.666.278		54.379	182.686	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	0	11					20.298	63.918		2.917	7.605	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.365	1.399		9.999	7.128					389.824	174.339		50.972	13.380	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.985	5.577					225.337	99.734		19.823	6.187	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	11	6					18.410	4.646		16.780	2.733	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9	4					10.468	2.351		6.132	749	
A.4 Esposizioni scadute non deteriorate	1.157.493	992	11.068	162	48.338		221	17.252		217	1.687.201		24.624	1.052.363		5.237		
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	537	1	2.186		109	-		-	141.278		2.201	22.404		219		
Totale A	1.157.493	-	992	12.433	1.399	162	64.296	47.673	221	17.252	-	217	2.499.626	1.845.264	24.624	1.174.494	198.799	5.237
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-					1.445	5.885		4	86	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	81	-					31.154	341		579	376	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-					1.088	171		790	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	103.873	-	1	902	-	5	1.991	-	9	236.012		4.512	15.818		39
Totale B	-	-	-	103.873	-	1	983	-	5	1.991	-	9	269.700	6.397	4.512	17.191	462	39
Totale 31/12/2015	1.157.493	-	992	116.306	1.399	163	65.279	47.673	226	19.243	-	226	2.769.326	1.851.661	29.136	1.191.685	199.261	5.276

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	461.541	1.870.765	2.976	18.718	1	12	-	-	9	-
A.2 Inadempienze probabili	452.156	196.244	3	2	-	-	1	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	35.197	7.383	3	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.963.456	31.257	4.666	39	585	1	-	-	5.008	156
Totale A	4.912.350	2.105.649	7.648	18.761	586	13	1	9	5.008	156
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.450	5.971	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	31.815	717	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.878	171	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	349.594	4.566	1.002	-	-	-	-	-	8.000	-
Totale B	384.737	11.425	1.002	-	-	-	-	-	8.000	-
Totale (A+B) 31/12/2015	5.297.087	2.117.074	8.650	18.761	586	13	1	9	13.008	156

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	189.014	-	79.912	-	1.506	-	109	-	413	-
Totale A	189.014	-	79.912	-	1.506	-	109	-	413	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.536	-	26.084	-	-	-	60	-	-	-
Totale B	20.536	-	26.084	-	-	-	60	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	209.550	-	105.996	-	1.506	-	169	-	413	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2015		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	10	3.080.409	232.803
B. Posizioni Ponderate nulle	4	2.705.912	-
Totale Grandi Rischi (A-B)	6	374.497	232.803

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Etruria ha all’attivo cinque operazioni di cartolarizzazione crediti in *bonis* realizzate negli ultimi anni mediante di specifiche società veicolo (SPV), costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Più specificatamente, Mecenate S.r.l. (“**Mecenate**”), società del Gruppo Etruria, è la società veicolo con quale sono state perfezionate complessivamente quattro operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis*, di cui tre attualmente in essere (Mecenate 2007, Mecenate 2009 e Mecenate 2011). L’operazione perfezionata nel maggio 2007 è stata realizzata per ottimizzare la gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento; quella perfezionata a gennaio 2009 ha avuto come obiettivo quello di diversificare e potenziare le fonti di *funding* attraverso la trasformazione di crediti ceduti in titoli rifinanziabili. L’operazione Mecenate 2011 ha come obiettivo, oltre alla diversificazione delle fonti di finanziamento a medio/lungo termine anche quello di una gestione diversificata del costo del *funding*.

Ciascun portafoglio cartolarizzato è un portafoglio a completa gestione separata, con propria disciplina regolata dagli specifici contratti di ogni operazione, sottoscritti tra le parti.

Etruria Securitisation SPV S.r.l. (“**Etruria SPV**”) è la società veicolo con la quale ad ottobre 2012 è stata perfezionata un’operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari in *bonis*, fondiari e

chirografari erogati da Banca Etruria a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici. L'operazione è stata perfezionata con l'obiettivo di perseguire una gestione dinamica degli *assets* patrimoniali e per incrementare il profilo di liquidità.

La diversa tipologia degli attivi cartolarizzati, rispetto alle precedenti operazioni, ha fatto ritenere opportuno procedere alla costituzione di una nuova società veicolo (ai sensi della Legge 130/99), denominata Etruria Securitisation SPV S.r.l., con sede in Italia, il cui capitale sociale è detenuto da un socio unico Stichting Etruria, società di diritto olandese con sede in Olanda.

Infine, AULO SPV S.r.l. (“**AULO SPV**”), costituita nel maggio 2013, ha permesso di realizzare una cartolarizzazione relativa a crediti derivanti da contratti di Prestito Personale, Credito al Consumo, Cessione del Quinto dello Stipendio, Cessione del Quinto della Pensione e Deleghe di Pagamento che alla data del 31 maggio 2013 risultavano nella titolarità di Banca Etruria.

Tutte le suddette operazioni sono state operate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario. Ciascuna operazione ha avuto una specifica pubblicità mediante il relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana entro i termini previsti dalla normativa. Con riferimento all'operazione AULO SPV, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 69 e 70 del Regio Decreto No. 2440 del 18 novembre 1923, relativamente ai crediti derivanti da cessioni del quinto, i cui datori di lavoro sono pubbliche amministrazioni, la specifica cessione è stata altresì notificata a ciascun datore di lavoro rientrante nella definizione di pubblica amministrazione.

Inoltre, ciascun soggetto interessato (cliente debitore) è stato informato con l'invio di una comunicazione personale *ad hoc*.

Mecenate ha affidato a Banca Etruria: (i) per ciascuno dei portafogli 2007, 2009 e 2011 mutui cartolarizzati, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); (ii) il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e (iii) il mandato di gestione dei conti correnti relativi all'incasso dei crediti cartolarizzati con riferimento a ciascun portafoglio (“*Agency and Account Agreement*”).

Parimenti, anche Etruria SPV ed AULO SPV hanno conferito a Banca Etruria, ciascuna per il proprio rispettivo portafoglio, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e quello di gestione dei conti correnti relativi all'incasso dei crediti cartolarizzati (“*Agency and Account Agreement*”).

Banca Etruria continua pertanto a mantenere la relazione diretta con la propria clientela i cui mutui, finanziamenti e crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione.

In data 16 novembre 2015, il Servicer Banca Etruria ha accettato, in forza dei poteri alla stessa attribuiti ai sensi dei rispettivi contratti di Servicing, la proposta irrevocabile di acquisto di determinati crediti classificati come sofferenza e relativi ai portafogli Mecenate 2007, Mecenate 2009 e AULO SPV avanzata da Credito Fondiario. In particolare, l'importo lordo delle sofferenze oggetto della proposta è rispettivamente per:

- Mecenate 2007, euro 2,5 mln (n.30 posizioni)
- Mecenate 2009, euro 4,3 mln (n.27 posizioni)
- AULO SPV, euro 211.247,82 (n. 9 posizioni)

Il perfezionamento delle suddette cessioni è previsto entro il 31 marzo 2016 ed avverrà nel rispetto delle previsioni di cui ai contratti di ciascun portafoglio cartolarizzato.

Le cessioni descritte rientrano nell'ambito del progetto di dismissione del portafoglio di crediti relativi a mutui ipotecari e chirografi classificati a sofferenza (Non Performing Loans), sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il "Testo Unico Bancario"), il 16 novembre 2015 tra Banca Etruria e il Gruppo Credito Fondiario, in corso di perfezionamento.

1. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2007

Il 29 marzo 2007 Banca Etruria ha trasferito in blocco e pro-soluto a Mecenate i crediti, classificati in *bonis*, ed i relativi rapporti giuridici inerenti un portafoglio di 8.083 mutui ipotecari e fondiari, erogati alla clientela privata nel periodo compreso tra il 31 marzo 1998 ed il 30 giugno 2006, per un valore complessivo di 633 mln di euro ("Mecenate portafoglio 2007"). Il portafoglio crediti risultava concentrato nell'Italia Centrale con un 98,34%, tra cui il 59,48% in Toscana ed il 23,98% del Lazio.

In data 11 maggio 2007, Mecenate ha conseguentemente emesso titoli obbligazionari per un controvalore complessivo di circa 633 mln di euro di cui euro 630,1 milioni dotati di rating, tutti a tasso variabile, con cedola trimestrale e con scadenza finale il 2048.

I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino e, all'emissione, sono stati sottoscritti da investitori istituzionali. I titoli dalla Classe D, non dotati di rating, sono stati invece interamente sottoscritti da Banca Etruria.

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating Moody's	Rating Fitch	Spread
Classe A	577,85	91,27	Aaa	AAA	13bp
Classe B	13,60	2,15	Aa2	AA-	25bp
Classe C	39,75	6,28	Baa2	BBB	57bp
Classe D	1,89	0,30	unrated	unrated	200bp
Total	633,09	100,00			

Banca Etruria ha concesso a Mecenate un finanziamento diretto di circa 15 mln di euro, utilizzato, quanto ad euro 50 mila per la costituzione di uno specifico fondo spese e quanto ad euro 14.924 mln per contribuire alla costituzione di una Riserva di Cassa (*Cash Reserve*). La *Cash Reserve*, che rappresenta una garanzia nei confronti dei sottoscrittori dei titoli Mecenate, alla data di emissione dei Titoli era pari al 2,87% del loro ammontare e presenta un saldo di circa 18,2 mln di euro. Conseguentemente al rimborso della Classe A, al 20 gennaio 2015 l'incidenza complessiva dei Titoli in essere sull'ammontare della *Cash Reserve* è pari al 15,55%.

Il saldo del finanziamento al 31 dicembre 2015 risulta di euro 14.985.343. La variazione rispetto all'importo originario è dovuta agli interessi passivi e alle commissioni maturate a tale data.

Come previsto contrattualmente i titoli di Classe A hanno iniziato il loro ammortamento (rimborso) dal gennaio 2009; al 20 gennaio 2016 il valore nominale complessivo di tale classe è di circa 61,6 mln di euro; mentre l'ammontare complessivo dei titoli è di circa euro 116,9 milioni.

Alla data del 6 gennaio 2016 il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 126,6 milioni di crediti *performing* e circa euro 16,7 milioni di crediti in sofferenza.

Nel corso del 2011, al fine di rispondere alle previsioni contenute nel documento *Operational Risk Criteria* emanato dall'Agenzia Moody's e per garantire un adeguato livello di Rating alle Notes,

Mecenate ha nominato Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale *Back-Up Servicer* dell'operazione Mecenate portafoglio 2007.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

Con nota del 20 luglio 2011, Moody's confermava il *rating* attribuito alla Classe A "Aaa" e alla Classe B "Aa2". Tuttavia, a seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's ed in coerenza con le linee guida dell'Agenzia di Rating, la stessa il 21 febbraio 2012 ha ridotto il livello del massimo rating assegnabile alle obbligazioni RMBS relative ad operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali originate in Italia. Conseguentemente, per oltre 220 classi "most senior" degli RMBS Italiani è stato diminuito il rating dai livelli "Aaa" e "Aa1" al livello "Aa2", definito da Moody's il massimo rating raggiungibile viste le condizioni del Paese Italia.

I titoli con rating Aaa di Moody's emessi da "Mecenate portafoglio 2007" hanno pertanto subito la suddetta riduzione e più precisamente la Class A è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2". Successivamente, in data 13 luglio 2012, Moody's ha abbassato di nuovo il rating delle obbligazioni governative italiane da A3 a Baa2 e di conseguenza ha fissato il massimo rating ottenibile per le emissioni di obbligazioni da parte di soggetti italiani pari ad A2.

L'effetto di tale riduzione ha comportato automaticamente l'abbassamento del rating attribuito anche alle emissioni RMBS e ABS Italiane e tale situazione ha avuto impatto anche nella Class A e nella Class B di Mecenate 2007 che, dal 2 di agosto 2012, risultavano con rating "A2".

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Class C pari a Baa2, che nel marzo 2013 era stata posta sotto osservazione per un possibile *downgrade*.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo i rating di tutte le emissioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento ai titoli emessi da Mecenate portafoglio 2007, l'agenzia di rating ha messo sotto osservazione la performance dell'operazione ai fini di un innalzamento del rating.

Con nota del primo aprile 2015 l'agenzia Moody's ha migliorato il giudizio attribuito alle notes emesse da Mecenate 2007:

- Class A da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"
- Class B da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"
- Class C da "Baa2 (sf)" al livello a "A1"

Infine con nota del 3 novembre 2015, nel confermare i giudizi per le Classi A e B, Moody's ha innalzato il livello di rating della Class C da "A1" ad "Aa3".

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, l'agenzia FitchRatings ha:

- confermato il rating attribuito alla Class A "AAAsf" e confermato l'Outlook Negativo;
- confermato il rating attribuito alla Class B da "AAsf" e confermato l'Outlook Stabile;
- confermato il rating attribuito alla Class C "BBBsf" e confermato l'Outlook Negativo.

In data 11 marzo 2013, Fitch ha diminuito il rating attribuito a 103 classi di titoli emessi da società veicolo italiane, nell'ambito del programma di cartolarizzazione, a seguito della revisione del rating Italia a BBB+. Di conseguenza per tutte le emissioni italiane di RMBS è previsto come massimo rating il livello di "AA+sf".

Tale revisione ha comportato l'automatica revisione del rating attribuito da Fitch alla Class A di Mecenate 2007 da "AAAsf" a "AA+sf".

In data 26 febbraio 2014, Fitch, tenuto conto dei fondamentali dell'economia italiana ed in particolare della performance del portafoglio Mecenate 2007, ha innalzato il proprio giudizio relativamente alla

Class B attribuendole un rating di “AA+sf” da “AAsf”, migliorato il giudizio a Stabile da Negativo alla Class C e confermato il rating della Class A:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class B (ISIN IT0004224124) innalzato il rating al livello di “AA+sf” da “AAsf” e confermato l’Outlook Negativo
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il rating a livello di “BBBsf” e migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2007 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile
- Class B (ISIN IT0004224124) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il livello “BBBsf”; migliorato l’Outlook da Stabile a Positivo.

Infine, in data 13 gennaio 2016 Fitch ha confermati il rating e l’Outlook attribuito alle classi A e B delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2007 ed è stato aumentato da BBBsf a A-sf, con Outlook “Stable”, il giudizio sulla classe C.

La seguente tabella illustra i giudizi emessi dalle due agenzie di rating alla data di emissione dei Titoli (“Closing”) e alla corrente data:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C	Z (Junior)
Fitch - rating al Closing	AAA	AA-	BBB	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	A-(sf)	NR
Outlook	Stable	Stable	Stable	
Moody’s - rating al Closing	Aaa	Aa2	Baa2	NR
Moody’s – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa3	NR

2. Cartolarizzazione Mutui residenziale mutui in *bonis* 2009

In data 7 gennaio 2009 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di n. 6.026 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 497 milioni di euro (“**Mecenate portafoglio 2009**”). Sotto il profilo territoriale il 49,90% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana ed il 29,28% nella Regione Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 2 febbraio 2009 Mecenate ha emesso i titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 497 mln di euro, suddivisi in tre classi, due delle quali dotati di rating dall’Agenzia Fitch Ratings. I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2009” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Fitch	Rating Moody's	Spread
Classe A	401,3	80,74	AAA	Aaa ²³	20bp
Classe B	82,7	16,65	BBB-		50bp
Classe C	13,0	2,61	unrated		150bp
Totale	497,0	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2047 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell'elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La conferma della loro eleggibilità è stata ottenuta da Banca d'Irlanda.

Banca Etruria ha concesso a Mecenate un finanziamento iniziale di circa 10,5 mln di euro, di cui euro 50 mila utilizzato per la costituzione di uno specifico fondo spese, mentre la parte restante, pari ad euro 10.438 mln, è stata utilizzata per la costituzione della Riserva di Cassa (*Cash Reserve*).

Nel mese di gennaio 2011, conseguentemente all'attribuzione del secondo rating ai Titoli di Classe B, Banca Etruria ha concesso un ulteriore finanziamento a Mecenate di euro 10.727.000 per incrementare la Cash Reserve, il cui saldo attuale è di euro 21.165.000.

L'ammontare del finanziamento al 31 dicembre 2015 risulta pari ad euro 21.231.070, comprensivo degli interessi passivi e delle commissioni maturate al 31 dicembre 2015.

Alla data del 22 gennaio 2016, l'incidenza della Cash Reserve sui Titoli è pari al 13,89%.

Al fine di rispondenza ai criteri di eleggibilità per l'utilizzo dei titoli *senior* nelle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, entrati in vigore a marzo 2011, il 20 gennaio 2011 i titoli di Classe A hanno ottenuto l'attribuzione del secondo rating a livello di "Aaa" dall'Agenzia Moody's.

A seguito di tale assegnazione, nel rispetto delle previsioni di cui al "Global Structured Finance Operational Risk Criteria" di Moody's, è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale Back-Up Servicer per l'operazione di "Mecenate portafoglio 2009" ed è stata aumentata la *Cash Reserve* da euro 10,4 mln di euro a 21,2 mln di euro. Sono inoltre state apportate alcune modifiche contrattuali per recepire le citate previsioni ed il fatto che la classe A sia stata dotata di un secondo rating.

La Classe A ha iniziato il proprio ammortamento (rimborso) ad ottobre 2010, dopo 18 mesi dalla data di emissione; al 22 gennaio 2016, sono in essere complessivamente titoli per un controvalore di circa 152,4 mln di euro, di cui euro 56,7 mln relativi alla Classe A.

La Classe A, inizialmente sottoscritta da Banca Etruria, è stata venduta ad Investitori Istituzionali il 25 novembre 2014.

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava ad euro 151,5 mln di crediti *performing* ed euro 22,6 milioni di crediti classificati in sofferenza.

²³ Rating attribuito il 20 gennaio 2011

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's, commentato nel precedente paragrafo 1, anche la Classe A della serie "Mecenate portafoglio 2009" ha subito una riduzione ed è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2".

Il successivo limite massimo di rating fissato il 13 luglio 2012 da Moody's per le obbligazioni italiane ad un livello di A2, come commentato nel precedente citato paragrafo 1, ha comportato la riduzione del livello di rating anche per la Classe A di Mecenate 2009 retata conseguentemente a livello "A2". Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alla Classe A di Mecenate 2009 che dal livello "A2" è passata al livello superiore "Aa2".

Fitch Ratings

Come commentato nel precedente paragrafo 1, a marzo 2013 anche Fitch ha rivisto il rating attribuito all'Italia; tale *downgrade* ha automaticamente portato il rating della Classe A al livello massimo attribuibile dalla citata Agenzia di Rating a "AA+sf".

In data 6 marzo 2013 Fitch ha confermato il rating attribuito alle due Classi A e B, con conferma rispettivamente del rating "AAAsf" e Outlook Stabile per la Classe A e del rating "BBB-sf" e Outlook Negativo per la Classe B.

Con nota del 26 febbraio 2014, l'agenzia Fitch ha confermato i rating attribuiti alle due classi Mecenate 2009:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating al livello di "AA+sf" e rivisto Outlook da Stabile a Negativo
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating al livello di "BBB-sf" e l'Outlook Negativo.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2009 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating "AA+sf" e migliorato l'Outlook da Negativo a Stabile
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating a "BBB-sf"; migliorato l'Outlook da Negativo a Stabile.

In data 13 gennaio 2016 Fitch ha confermato il rating attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2009, migliorando l'outlook da "Stable" a "Positive" sulla Classe B.

La tabella che segue riporta i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating sia alla data di prima attribuzione che alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	BBB -	NR
Fitch – rating corrente	AA+ (sf)	BBB- (sf)	NR
Outlook	Stable	Positive	NR
Moody's – rating iniziale *	Aaa	NR	NR
Moody's – rating corrente	Aa2	NR	NR

Nota: * il secondo rating è stato attribuito da Moody's il 20 gennaio 2011

3. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2011

In data 7 giugno 2011 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di n. 3.877 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 465,8 mln di euro (“**Mecenate portafoglio 2011**”). Sotto il profilo territoriale il 43,9% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana ed il 27,3% nella Regione Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 26 luglio 2011 Mecenate ha emesso i titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 465,8 milioni di euro, suddivisi in quattro classi, tre delle quali dotati di rating dalle due agenzie Fitch Ratings e Moody’s.

I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2011” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (milioni €)	Composizione %	Rating		Spread per anno/ Step-up Ott.2016 (Eur 3m + spread)
			Fitch	Moody's	
Classe A1	160,000	34,35	AAA	Aaa	190bp/380bp
Classe A2	90,000	19,32	AAA	Aaa	225bp/445bp
Classe A3	99,400	21,34	AAA	Aaa	35bp
Classe Z (junior)	116,406	24,99	unrated	unrated	150bp
Totale	465,806	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2060 e sono stati interamente sottoscritti alla data di emissione da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

La Classe A1 e la Classe A2 incorporano una *step-up and call* a partire da ottobre 2016.

Banca Etruria ha altresì concesso a Mecenate un finanziamento di circa 17,5 mln di euro per costituire il fondo denominato *Cash Reserve*, utilizzato come garanzia verso i creditori di Mecenate per la soddisfazione delle loro pretese, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, e per la costituzione di un fondo spese di 50 mila euro.

Il saldo del finanziamento alla data di bilancio risulta pari ad euro 17.531.009, comprensivo degli interessi passivi e delle commissioni maturate al 31 dicembre 2015.

Alla data del 22 gennaio 2016, l’incidenza della Cash Reserve sui Titoli è pari al 5,67%.

Conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122°, contemplata anche dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (aggiornamento delle disposizioni del 28 gennaio 2011), Banca Etruria ha dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l’intera durata dell’operazione.

Tale requisito è soddisfatto dal possesso del titolo Junior.

L’introduzione della nuova normativa in materia fiscale, disciplinata dalla Legge 148/2011 (c.d. armonizzazione fiscale), in vigore dal primo gennaio 2012, ha fatto ritenere utile anticipare l’inizio del rimborso dei titoli, originariamente previsto per aprile 2013, ad aprile 2012.

Pertanto, alla data del 25 gennaio 2016, la Classe A1, avente priorità nel rimborso del capitale, ammonta a circa euro 2,3 milioni. Alla stessa data risultano in essere complessivamente titoli per un controvalore di euro 308,1 milioni.

L'operazione Mecenate portafoglio 2011 era stata inizialmente strutturata come operazione pubblica, prevedendo la vendita sul mercato istituzionale delle Classi A1 e A2; in prossimità del *closing* (luglio 2012), tenuto conto dell'andamento negativo dei mercati, Banca Etruria decise di acquistare tutte le Classi emesse dalla società veicolo.

In data 4 dicembre 2012, data la struttura delle notes, è stato possibile vendere ad un investitore istituzionale la Classe A1, al prezzo di 100,10%, per un controvalore complessivo di 115,645 milioni di euro, permettendo alla Banca di recuperare liquidità netta per circa euro 27 mln, calcolata come differenza tra il controvalore ricavato dalla vendita e il controvalore riconosciuto da BCE su l'operazione pronti contro termine (REPO), cui normalmente viene fatto ricorso.

Nel dicembre 2014 sono stati venduti ad investitori istituzionali tutti i titoli di Classe A2 (euro 90 mln) ed alcuni titoli della Classe A3 per complessivi euro 20 milioni.

Due ulteriori vendite dei titoli della Classe A3, sempre ad investitori istituzionali, sono state perfezionate rispettivamente per euro 25 mln nel febbraio 2015 ed euro 9,1 mln nel novembre 2015.

In data 4 novembre 2015, Nuova Banca Etruria, in qualità di Servicer dell'Operazione, ha sottoscritto un contratto di riacquisto crediti avente ad oggetto crediti relativi al portafoglio Mecenate 2011 che alla data del 31 ottobre 2015 risultavano classificati come "Defaulted Claims", pari a n. 5 posizioni per un ammontare complessivo lordo di euro 866.729. Di tale riacquisto è stata data pubblicità mediante pubblicazione di uno specifico avviso sulla Gazzetta Ufficiale n.129 parte II del 7 novembre 2015.

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 300,1 mln di crediti *performing*. I crediti classificati a sofferenza risultano pari ad euro 14,4 milioni.

Stand-by Servicer dell'operazione Mecenate portafoglio 2011 è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's commentato nel precedente paragrafo 1, anche le Classi A1, A2 e A3 della serie Mecenate 2011 hanno subito una riduzione e sono state retate, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2"; e successivamente in data 2 agosto 2012 al livello A2.

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Classe A3 pari a A2, che nel marzo 2013 era stata posta sotto osservazione per un possibile *downgrade*.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classe A1, A2 e A3 di Mecenate 2011 che dal livello "A2" sono passate al livello superiore "Aa2".

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, Fitch ha confermato per tutte le tre Classi A1, A2 e A3 il rating "AAAsf" e Outlook Negative.

Come precedentemente commentato nel paragrafo 1, a seguito del *downgrade* dell'Italia da parte di Fitch, anche il rating delle tre Classi Senior di Mecenate 2011 è stato automaticamente diminuito al livello "AA+sf".

Con nota del 26 febbraio 2014, Fitch ha confermato i rating attribuiti alle tre classi Mecenate 2011:

- Class A1 (ISIN IT0004750078) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class A2 (ISIN IT0004750094) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class A3 (ISIN IT0004750086) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo.

Il 16 gennaio 2015, nell’ambito dell’annuale analisi sulla performance dei portafogli cartolarizzati, Fitch ha confermato per tutte e tre le Classi A1, A2 e A3 il livello “AA+sf” e migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile.

La recente nota emessa da Fitch in data 13 gennaio 2016 ha confermato il rating e l’Outlook attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2011.

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell’emissione dei titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A1 (*)	A2	A3	Z (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	AAA	AAA	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	AA+(sf)	NR
Outlook	Stable	Stable	Stable	
Moody’s - rating alla data di emissione	Aaa	Aaa	Aaa	NR
Moody’s – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa2	NR

(*) La classe A1 è stata completamente rimborsata ad aprile 2016

4. Cartolarizzazione di mutui in *bonis* ipotecari e fondiari e chirografari a piccole e medi imprese e piccoli operatori economici – 2012

Il 12 luglio 2012, Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, a Etruria Securitisation SPV S.r.l., un portafoglio di n. 4.984 crediti classificati in *bonis*, derivanti da contratti di mutuo fondiario, ipotecario e chirografario, erogati nel periodo compreso tra il 31 luglio 1998 (incluso) ed il 30 marzo 2012 (incluso), per un ammontare complessivo di debito residuo al 6 luglio 2012 di euro 643,9 mln di euro. Sotto il profilo territoriale il 67,5% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana; l’11,3% nella Regione Lazio ed il 9,2% nella Regione Umbria.

Per finanziare tale acquisto, Etruria SPV ha emesso in data 10 ottobre 2012 titoli ABS per un valore nominale complessivo di euro 643.987.000 (i “Titoli”) e suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating DBRS	Rating Moody’s	Spread
Classe A	427,000	66,31	A (high) (sf)	A2(sf)	50bp
Classe B	216,987	33,69	Unrated	Unrated	150bp
Totalle	643,987	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale ottobre 2055 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ottenendo tale requisito dalla Banca Centrale del Lussemburgo.

Il suddetto Paese è stato scelto da Etruria SPV come stato membro CEE di riferimento.

Sebbene i titoli siano stati inizialmente sottoscritti per intero da Banca Etruria, tuttavia, conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122°, contemplata anche dalle Nuove

Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Banca Etruria ha dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l'intera durata dell'operazione.

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Banca Etruria ha concesso alla Società un finanziamento di euro 24 milioni utilizzato per costituire le seguenti riserve:

- (i) “*Cash Reserve*” per euro 10,875 milioni;
- (ii) “*Commingling Reserve*” per euro 13,050 milioni; e
- (iii) Fondo Spese per euro 80.000.

La prima riserva rappresenta una garanzia, verso le pretese dei creditori della società, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, mentre la seconda è utilizzata come garanzia allorché le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer.

Le due suddette riserve sono soggette ad ammortamento (rimborso) operato ad ogni Data di Pagamento degli Interessi (IPD) ed, in particolare, tenuto conto dell'ammontare dei Titoli in essere e che le percentuali costituenti il riferimento di calcolo per il livello massimo stabilito (pari rispettivamente, per la *Cash Reserve* al 2,5% e per la *Commingling Reserve* al 3% del valore nominale in essere dei titoli Senior) porterebbero le due riserve a livelli inferiori al livello minimo previsto, alla IPD di gennaio 2016 il loro ammontare risulta di euro 3,0 mln ciascuna, che è anche il livello minimo cui la riserva deve essere mantenuta.

I fondi liberati dalle due riserve dalla data di perfezionamento dell'operazione sono stati utilizzati per incrementare i fondi disponibili per i pagamenti trimestrali dell'operazione, operati questi ultimi secondo l'ordine di priorità previsto contrattualmente.

Le modifiche apportate alla Legge 130/1999 dal cosiddetto Decreto Destinazione Italia hanno fatto venire mento il rischio di una possibile dichiarazione di inefficacia - ai sensi dell'articolo 65 della legge fallimentare - dei pagamenti ricevuti da Etruria SPV a titolo di rimborso anticipato dei mutui. Pertanto, il 7 gennaio 2016, la riserva di cassa denominata Prepayment Account, prevista dalla documentazione dell'Operazione 2012 e originariamente costituita a tutela dei portatori dei Titoli dal predetto rischio, è stata chiusa.

I fondi presenti nel Prepayment Account, pari a circa euro 5,4 mln, sono stati tutti utilizzati come fondi disponibili (Issuer Available Funds) nella Data di Pagamento degli Interessi (IPD) del 26 gennaio 2016.

L'introduzione della Legge 148/2011, uniformando il regime fiscale delle aliquote applicate agli interessi sui titoli, indipendentemente dalla loro durata, ha comportato di fatto la possibilità di iniziare l'ammortamento dei titoli obbligazionari sin da subito. Pertanto i titoli Classe A emessi da Etruria SPV hanno iniziato ad essere rimborsati alla prima Data di Pagamento degli Interessi avvenuta il 28 gennaio 2013.

Il 2 dicembre 2014 i titoli di Classe A in essere a tale data (euro 174 mln) sono stati venduti ad investitori istituzionali.

Al 26 gennaio 2016 la Classe A è pari ad euro 52,52 milioni. Complessivamente risultano in essere titoli per euro 269,5 milioni.

Con l'obiettivo di rafforzare la posizione di liquidità della Banca, il 7 gennaio 2016 è stata perfezionata la ristrutturazione della Classe B - Titoli Junior di euro 216.987.000 milioni (“Titoli Junior Originari”), mediante la suddivisione di tale Classe B in due nuove classi di Titoli, una classe

“Mezzanine” di euro 125 milioni, dotata di rating e quotata presso la borsa del Lussemburgo, ed una nuova classe Junior di euro 91,987 milioni, non retata, né quotata.

Le caratteristiche delle due nuove classi, la cui scadenza legale coincide con la data di pagamento degli interessi che cade nell’ottobre 2055, sono illustrate nella tabella che segue:

Notes	Valore nominale		DBRS	Moody's	spread su euribor 3M	Durata media in anni
	(euro mln)					
Class Mezzanine	57,61%	125,000	BBB (high) (sf)	Baa2 (sf)	2,75	2,6 (CPR 4%)
Class C (Junior)	42,39%	91,987	unrated	unrated	1,50	
Totale	100,0%	216,987				

I titoli Mezzanine e i titoli Junior sono stati integralmente sottoscritti all’emissione (7 gennaio 2016) da Nuova Banca Etruria, ai sensi di un contratto denominato “*Notes Exchange Agreement*”.

Ai fini della ristrutturazione dei titoli Junior Originari, Nuova Banca Etruria ha erogato un ulteriore finanziamento ad Etruria SPV, pari ad euro 6,65 mln, per la costituzione della Junior Cash Reserve, il cui utilizzo è riservato esclusivamente per il pagamento degli interessi della Classe Mezzanine fino a che i Titoli Senior non saranno completamente rimborsati.

La ristrutturazione non ha avuto alcun impatto per i portatori della Classe Senior, che hanno continuato a beneficiare dei rimborsi in conto capitale e degli incassi in conto interessi maturati ad essi dovuti, secondo le priorità dei pagamenti contrattualmente stabilite.

Alla data del 26 gennaio 2016 (Data di Pagamento) la Junior Cash Reserve è stata utilizzata per pagare gli interessi maturati sui titoli Mezzanine per circa euro 178 mila. Il suo saldo a tale data risulta pertanto di circa 6,5 mln di euro.

La ristrutturazione predetta ha comportato la pubblicazione, avvenuta il 7 gennaio 2016, di un nuovo prospetto informativo, depositato presso la Borsa del Lussemburgo.

In data 4 novembre 2015, Nuova Banca Etruria, in qualità di Servicer dell’Operazione, ha sottoscritto un contratto di riacquisto crediti con Etruria SPV, avente ad oggetto crediti che, alla data del 31 ottobre 2015, risultavano classificati come “crediti in sofferenza”, pari a n. 17 posizioni, per un ammontare lordo complessivo di euro 2,4 milioni.

Di tale riacquisto è stata data pubblicità mediante pubblicazione di uno specifico avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 parte II del 7 novembre 2015.

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 289,3 milioni di crediti *performing*. Alla stessa data i crediti classificati a sofferenza ammontano a circa euro 33,4 milioni.

Stand-by Servicer dell’operazione Etruria Securitisation SPV portafoglio 2012 è stata nominata Cassa di Risparmio di Asti SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

DBRS

Con nota pubblicata in data 3 maggio 2013, l’Agenzia di rating DBRS ha confermato il rating attribuito alla Classe A emessa da Etruria SPV al livello di “A (high) (sf)”, rimuovendo tale Classe A dalla posizione di “Sotto Osservazione per potenziali negativi impatti”.

Il 27 febbraio 2014, DBRS, tenuto conto della performance del portafoglio e della rivisitazione delle proprie metodologie di analisi, ha innalzato il livello di rating della Classe A portandolo a “AA (low) (sf)” ed ha rimosso il giudizio “sotto osservazione” precedentemente attribuito.

In data 2 marzo 2015, DBRS ha confermato il livello “AA(low)(sf)” alla Classe A.

Nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione dei Titoli Junior Originari (gennaio 2016), DBRS oltre ad attribuire il rating alla Classe Mezzanine (BBB (high) (sf)), ha altresì innalzato il rating già assegnato alla Classe Senior da AA (low) (sf) a AAA (sf).

Moody’s Investors Service

Il 23 gennaio 2015 l’agenzia Moody’s ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classe A che dal livello “A2” è passata al livello superiore “Aa2(sf)”.

Tale giudizio sulla Classe A è stato confermato in occasione della ristrutturazione dei Titoli Junior Originari, mentre alla Classe Mezzanine, di nuova emissione, è stato attribuito il rating Baa2(sf).

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell’emissione dei Titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	Mezzanine*	Junior *
DBRS - rating alla data di emissione	A (high) (sf)	BBB (high) (sf)	NR
DBRS – rating attuale	AAA (sf)	BBB (high) (sf)	NR
Moody’s - rating alla data di emissione	A2(sf)	Baa2(sf)	NR
Moody’s – rating attuale	Aa2(sf)	Baa2(sf)	NR

*Nota: * la Classe Mezzanine ed il nuovo titolo Junior sono stati emessi il 7 gennaio 2016*

5. Cartolarizzazione di crediti personali, al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

Il 6 giugno 2013, Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, ad AULO SPV, un portafoglio di n. 27.512 crediti classificati in bonis, per un ammontare di circa euro 211 mln, derivanti da contratti di finanziamenti personali, credito al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione e deleghe di pagamento; finanziamenti stipulati ed interamente erogati da Banca Etruria nel periodo compreso tra il 6 giugno 2005 (incluso) ed il 2 novembre 2012 (incluso); ovvero da ConEtruria SpA (“ConEtruria”) e divenuti di titolarità di Banca Etruria in data 31 ottobre 2012, a seguito della fusione per incorporazione di ConEtruria avvenuta il 21 novembre 2012.

Per finanziare l’acquisto dei finanziamenti, AULO SPV ha emesso, il 3 luglio 2013, titoli ABS per un valore nominale complessivo di euro 210.915.000 (i “Titoli”), suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %
Classe A	171,375	81,25
Classe B	39,540	18,75
Total	210,915	100,00

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 26 marzo 2024 e sono stati sottoscritti quanto alla Classe A da un primario investitore istituzionale e quanto alla Classe B da Banca Etruria. I titoli non sono dotati di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare.

Banca Etruria ha concesso ad AULO SPV un finanziamento di euro 5,3 milioni utilizzato anche per costituire le seguenti riserve:

1. *“Commingling Reserve”* per euro 2.109.150;
2. *“Set-Off Reserve”* per euro 2.680.000; e
3. Fondo Spese di euro 50.000.

La prima riserva rappresenta una garanzia qualora le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer; mentre la seconda riserva è stata costituita a copertura del potenziale rischio di compensazione esercitabile dai debitori ceduti clienti della Banca. Entrambe le due riserve sono soggette al rimborso trimestrale, nel rispetto di determinati livelli minimi previsti contrattualmente.

Il Fondo Spese è utilizzato per far fronte ad esigenza di cassa.

Al 29 dicembre 2015, l'ammontare delle notes di Classe A, avendo già iniziato il relativo ammortamento risulta pari a circa euro 32,7 milioni. Dati i fondi disponibili anche per la Classe B, sottoscritta da Banca Etruria, è iniziato il relativo rimborso, pertanto alla stessa data l'ammontare in essere di tale Classe B risulta di euro 34 milioni.

Complessivamente l'ammontare delle notes in circolazione risulta pari ad euro 66,7 milioni.

Il portafoglio crediti in essere alla stessa data risulta pari ad euro 76,6 milioni complessivi, di cui euro 6,1 mln di crediti in sofferenza.

Considerata la performance del portafoglio, alla data di pagamento degli interessi (IPD) di dicembre 2013 è iniziato anche il rimborso del finanziamento concesso da Banca Etruria per circa euro 3 milioni, portando così - alla data del 26 marzo 2014 - il completo rimborso del prestito.

AULO SPV ha nominato quale Back-up Servicer la società Zenith Service SpA.

L'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2007 è definita “cartolarizzazione tradizionale” ai sensi della normativa di Vigilanza per la quale, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le esposizioni detenute in RMBS emesse da Mecenate 2 non sono rilevate in quanto il requisito “posizioni verso la cartolarizzazione” risulta superiore al requisito “attività cartolarizzate”; tale verifica avviene mediante il cd. *cap test* previsto dalla specifica normativa. Per l'operazione Mecenate portafoglio 2009 e quella Mecenate portafoglio 2011, così come Etruria SPV 2012 ed Aulo SPV non vi è trasferimento del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza predisposta da Banca d'Italia. Conformemente alle disposizioni di Vigilanza non sono considerate esposizioni verso la cartolarizzazione quelle che non realizzano l'effettivo trasferimento del rischio o quelle per le quali il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione risulta superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste non fossero mai state cartolarizzate (*cap test*).

Considerate le tipologie di cartolarizzazioni attive, il rischio esplicito è trattato all'interno del rischio di credito, calcolato con il metodo standardizzato.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono costantemente monitorate, attraverso l'analisi periodica dei rispettivi *servicing report* trimestrali.

Il Comitato Rischi ed ALM è periodicamente informato sulla performance delle operazioni di cartolarizzazione e sui potenziali rischi eventualmente connessi.

Relativamente all'operazione Mecenate portafoglio 2007 (cartolarizzazione tradizionale) il rischio complessivo e massimo cui Banca Etruria potrebbe essere soggetta in caso di inadempimento dei soggetti finanziati con i mutui cartolarizzati è rappresentato dal totale dei finanziamenti concessi (prestito subordinato e debito per rateo di interessi non ancora riscossi) e dall'ammontare dei titoli della Classe D, oltre l'ammontare dei Titoli delle altre Classi acquistati da Banca Etruria, ad un prezzo sotto la pari, per complessivi 50,9 mln di euro di valore nominale, di cui 23 mln di euro relativi alla Classe A. Da tenere presente che tale Classe A è in corso di ammortamento trimestrale in corrispondenza dei pagamenti effettuati da Mecenate (gennaio, aprile, luglio ed ottobre di ogni anno).

Mecenate ha sottoscritto con la società UBS Ltd specifici contratti Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati (Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009). Per l'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2011, Mecenate ha sottoscritto con la società Credit Suisse International uno specifico contratto Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati, ed è stato contemporaneamente sottoscritto un contratto di "back to back" tra Banca Etruria e Credit Suisse International.

Per l'operazione Etruria SPV 2012, tenuto conto della composizione del portafoglio, rappresentato per circa l'82% da mutui a tasso variabile, è stato ritenuto di non procedere ad alcuna copertura del rischio derivante dalle oscillazioni di tasso e pertanto non sono stati sottoscritti contratti *swap*.

Per l'operazione AULO SPV il veicolo ha sottoscritto con Deutsche Bank London Branch un contratto cap di copertura del rischio di tasso sulle notes e Banca Etruria ha stipulato un contratto di copertura gestionale analogo di segno opposto.

Commingling risk

A seguito della revisione del rating attribuito da Fitch a Banca Etruria (agosto 2010), al fine di rispondere alla copertura dei rischi di *commingling*, relativamente a Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, Banca Etruria ha costituito rispettivamente due depositi (cd. *commingling reserve*), in essere presso BNP Paribas, per un iniziale ammontare pari a 9,2 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2007 ed a 7,7 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2009.

Tali importi sono oggetto di un processo di adeguamento trimestrale (a gennaio 2016 il loro importo è pari rispettivamente a 5,6 mln di euro ed a 4,45 mln di euro), sulla base dell'ammontare medio delle somme incassate da Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, relative alle rate dei mutui cartolarizzati.

Tali riserve saranno utilizzate solo se (e nella misura in cui) i fondi disponibili (cd. *issuer available funds*) delle due operazioni non dovessero essere sufficienti per i rispettivi pagamenti. In ogni caso, considerando il regolare ammortamento dei mutui, l'ammontare di tali riserve tenderà a diminuire nel corso del tempo, fino alla scadenza delle operazioni.

Nella struttura dell'operazione Mecenate portafoglio 2011 il rischio di *commingling* è già coperto dall'attuale livello di *Cash Reserve*.

Il *downgrade* del rating corporate di Banca Etruria assegnato da Fitch Ratings avvenuto il 25 novembre 2011 non ha comportato alcun impatto operativo per le operazioni Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, mentre per Mecenate portafoglio 2011 è stato previsto un

meccanismo di trasferimento degli incassi per renderli direttamente disponibili sui conti correnti accesi da Mecenate presso BNP Paribas – Londra.

Relativamente a Etruria SPV 2012 ed AULO SPV il rischio di *commingling* è coperto in ciascuna operazione rispettivamente da ciascuna specifica riserva debitamente costituita, come precedentemente descritto.

Loan by Loan data

Con l’obiettivo di migliorare il processo di trasparenza delle informazioni a supporto delle decisioni di investimento, la Banca Centrale Europea ha emanato una serie di disposizioni che prevedono la costituzione di un sistema informativo, cui tutti gli emittenti di titoli a fronte di operazioni di cartolarizzazioni (es. ABS e RMBS) (e gli *originator*) devono aderire. In sintesi, il sistema informativo consiste nella predisposizione di un *data base* per ciascun portafoglio crediti, sottostante alla relativa emissione titoli, in cui sono raccolti dati ed informazioni inerenti ciascun credito cartolarizzato (“*loan by loan data*”).

Tutti i titoli, per i quali il data base relativo al portafoglio crediti sottostante è stato correttamente compilato e popolato con le relative informazioni obbligatorie, possono ottenere l’eleggibilità per l’ammissione alle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L’obbligatorietà dell’invio del *loan by loan data* è entrata in vigore dal primo gennaio 2013.

Banca Etruria ha inviato a Banca Centrale Europea per ciascun portafoglio Mecenate 2007, Mecenate 2009, Mecenate 2011 e Etruria SPV 2012 i relativi *loan by loan data base*, ottenendo il rating di eleggibilità dei titoli ABS e RMBS emessi dalle due rispettive società veicolo.

L’inoltro dei rispettivi *loan by loan data base* avviene in modo continuativo, su base trimestrale; l’ultimo invio, relativo ai portafogli al 6 gennaio 2016 è stato completato con successo, confermando il rating di eleggibilità dei titoli ABS e RMBS emessi da Mecenate ed Etruria SPV.

Nel sito www.bancaettruria.it nell’apposita sezione “*Investor Relations*” sono pubblicati trimestralmente gli *Investor Reports* relativi all’andamento delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella corrente sezione.

Operazione di cessione sofferenze

Banca Etruria, in qualità di Servicer dei portafogli cartolarizzati ed in virtù delle rispettive previsioni contenute nello specifico contratto di servicing sottoscritto sia con Mecenate Srl, relativamente al portafoglio Mecenate 2011, sia con Etruria Securitisation SPV Srl, relativamente al portafoglio di questi, il 4 novembre 2015 ha sottoscritto due distinti contratti di riacquisto crediti.

Pertanto, con riferimento a Mecenate 2011, Banca Etruria ha riacquistato i crediti che alla data del 31 ottobre 2015, presentando più rate insolute, risultavano classificati come *Defaulted Claims*, pari a n. 5 posizioni per un ammontare complessivo lordo pari ad euro 866.729;

Relativamente a Etruria SPV, l’acquisto ha interessato crediti che alla data del 31 ottobre 2015 risultavano classificati come “*crediti in sofferenza*”, pari a n. 17 posizioni per un ammontare complessivo lordo di 2,4 mln di euro.

I suddetti crediti sono stati poi ceduti da Banca Etruria a Sallustio Srl, società veicolo di Credito Fondiario.

Mecenate Srl, per i portafogli Mecenate 2007 e Mecenate 2009, ed Aulo SPV Srl, in data 16 novembre 2015, hanno sottoscritto con Sallustio Srl un impegno a cedere, correlato al corrispondente impegno ad acquistare di questa ultima società, determinati crediti classificati a sofferenza per un ammontare

lordo rispettivamente di 2,5 mln di euro (n.30 posizioni) Mecenate 2007; di 4,3 mln di euro (n.27 posizioni) Mecenate 2009 e di euro 221mila Aulo SPV (9 posizioni).

Le suddette cessioni, nel rispetto delle previsioni di cui ai contratti di ciascun portafoglio cartolarizzato, sono state perfezionate in data 19 maggio 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il "Testo Unico Bancario") e della Legge 130/99.

I relativi avvisi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Parte II, n. 60 del 19 maggio 2016.

Le cessioni descritte rientrano nell'ambito del progetto di dismissione del portafoglio di crediti relativi a mutui ipotecari e chirografi classificati a sofferenza (Non Performing Loans), perfezionato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il "Testo Unico Bancario"), il 16 novembre 2015 tra Banca Etruria e il Gruppo Credito Fondiario.

Nel sito www.bancaeturia.it nell'apposita sezione "Investor Relations" sono pubblicati trimestralmente gli *Investor Reports* relativi all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella corrente sezione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Retifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mecenate Srl	25.430	-	181.291	-	142.444	32.569	-	-	-	-	-	61.118
C.2 Aulo Srl SPV	-	-	-	-	25.392	1.152	-	-	-	-	-	-
C.3 Etruria Securitisation SPV Srl	28.220	-	-	-	245.207	15.465	-	-	-	-	-	24.023

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività ^(a)			Passività ^(a)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mecenate Srl	Arezzo	Consolidato	637.549	-	87.071	148.790	325.500	131.252
Etruria Securitisation SPV Srl	Arezzo	Consolidato ^(b)	325.725	-	38.579	84.721	-	216.987
Aulo SPV Srl	Arezzo	Consolidato	74.562	-	3.429	32.672	-	34.026

(a) I dati rappresentati sono relativi al bilancio della società veicolo e al patrimonio separato della cartolarizzazione, al lordo di eventuali rapporti infragruppo.

(b) Il consolidamento della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio della cartolarizzazione

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	1.866.934
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	922.856
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	944.078
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	1.866.934
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.852	-	-	76.852

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	53.530	-	922.860	-	-	324.341	1.300.731
a) a fronte di attività rilevate per intero	53.530	-	922.860	-	-	324.341	1.300.731
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	53.530	-	922.860	-	-	324.341	1.300.731

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche		Crediti verso clientela		TOTALE	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323	
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Total attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323	
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324.341		
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324.341		
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Total passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	324.341	324.341	
Valore netto 31/12/2015												1.051.323	324.341	726.982

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

In aggiunta a quanto già espresso nelle sezioni precedenti ed in particolare all'architettura delle stime sul portafoglio *non performing*, sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio Standardizzato della normativa di vigilanza.

Da un punto di vista gestionale è adottato un sistema di rating interno che supporta nella misurazione del rischio di credito. Tale modello è sviluppato con logiche di natura statistica e consente una classificazione delle clientela secondo diverse intensità di rischio prospettico. Le classi in cui il portafoglio viene suddiviso costituiscono la base per l'applicazione delle probabilità di default, quali elementi adottati per la stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

In particolare, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima delle perdite è effettuata moltiplicando il credito per la probabilità che il credito possa in futuro divenire inesigibile e per l'entità di perdita stimata. In particolare sono state determinate su base statistica la cd. PD (*probability of default*) e la cd. LGD (*Loss Given Default*). La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche specifiche del prestitore che trovano la propria sintesi nel rating attribuito. La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata su base di serie storiche attualizzate, tenendo conto delle eventuali garanzie.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata, il modello di stima della PD è stato mutuato dall'approccio in precedenza utilizzato ante acquisizione del portafoglio e che è stato confermato come adeguato in sede di valutazione definitiva. I valori sono stimati sulla base di un arco temporale prolungato (*through the cycle*), ma corretti per tenere conto di un *add-on* che renda la serie maggiormente *point in time*. Per il Bilancio di chiusura dell'anno 2015 le stime sono riferite all'anno più recente nel quale si ha la piena disponibilità dei dati (2014).

Anche per quanto concerne l'LGD si è proceduto esattamente con le medesime modalità. La LGD a sofferenza così definita è risultata pari rispettivamente al 31,44%-34,40% per le posizioni garantite da ipoteca *retail* ed imprese e pari al 74,03% e 88,00% per le altre esposizioni. Attraverso il meccanismo del Danger Rate storico, tali valori sono stati riportati ad una LGD storica ad inadempienza probabile (incaglio) rispettivamente del 23,96% e 26,21% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 67,05% e 56,41% (*retail* e imprese non ipotecarie), fino alle LGD in bonis del 13,41% e 14,68% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 37,54% e 31,58% (*retail* e imprese non ipotecarie).

Inoltre, è stato ritenuto adeguato l'approccio di non inclusione nel campione di stima delle operazioni di cessione di crediti problematici, pur in presenza della cessione a REV ed a Credito Fondiario che hanno di fatto visto la pressoché integrale vendita del portafoglio sofferenze espresse nel Bilancio di Nuova Banca Etruria. In tale scelta è stato tenuto presente che:

- la rilevazione dei prezzi di mercato consente una misura accurata della perdita per investitori che vendono l'attività subito dopo il default, ma non rappresenta necessariamente una quantificazione

adeguata della perdita se l'intermediario non cede sul mercato il credito e gestisce internamente il processo di recupero;

- le nuove pratiche a sofferenza sono gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato ed appare quindi corretto che gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e quindi coerenti con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute sono valutate secondo principi di mera liquidazione.

Sul punto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto ritenuto di escludere dalla stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*, le posizioni oggetto di cessione e confermare le tecniche di stima adottate da Banca Etruria S.C. quale migliore esperienza storica di perdita osservabile al momento per Nuova Banca Etruria S.p.A..

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il valore economico o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato.

Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Pur in assenza di specifiche politiche finanziarie, si è continuato a supervisionare il portafoglio di negoziazione assumendo limiti in continuità con quelli che supervisionavano il portafoglio acquisito. Il controllo è stato effettuato attraverso il VaR (Value at Risk), che rappresenta una stima della massima perdita potenziale del portafoglio di riferimento in un determinato arco temporale e con un prefissato livello di probabilità. Il VaR calcolato in Nuova Banca Etruria, attraverso la piattaforma informatica denominata ObjFin, si riferisce alla massima perdita che il portafoglio di riferimento può subire in 10 giorni con una probabilità del 99%. Il VaR utilizzato adotta un approccio di tipo parametrico che può non cogliere appieno, per alcuni elementi, il fattore di mercato relativo allo spread di credito.

Per la gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono state utilizzate le consolidate tecniche di Asset&Liability Management (ALM).

Ai fini della normativa di vigilanza, il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato è stato effettuato utilizzando la metodologia standardizzata e il metodo delta-plus per il trattamento delle opzioni.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti

alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Il portafoglio titoli di negoziazione della Banca ha avuto durante tutto il periodo una dimensione assolutamente contenuta. L'attività in derivati su tassi d'interesse con finalità speculative è da ritenersi, per ammontare delle posizioni detenute, irrilevante. Per quanto riguarda il rischio di prezzo l'attività di negoziazione nel comparto equity è da considerarsi irrilevante.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato per il primo livello dalla Direzione Finanza, mentre per il secondo livello dalla Direzione Risk Management della banca. Quotidianamente viene prodotto un report con i VaR dei portafogli che è inviato altresì Direzione Internal Audit ed alle diverse funzioni interessate.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali è utilizzato il metodo delta-plus per le opzioni e standardizzato per tutti gli altri strumenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: 242 – Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	226	540	119	321	-	1	-
1.1 Titoli di debito	1	226	540	119	321	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	226	540	119	321	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	53.530	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	53.530	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	22.565	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21.418	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 001 - Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	23.012	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.311	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 003 - Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Germania	Resto del Mondo	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	161	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate con titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d’interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che possono generarsi per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (repricing risk) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (basis risk). La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent*, cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e a investimenti di tipo tattico e strategico, non caratterizzati dalla volontà di conseguire un profitto mediante rivendita nel breve termine. Le analisi sono condotte attraverso l’utilizzo del sistema informatico ALMPro con cadenza trimestrale. Ai fini della misurazione del rischio di tasso su portafoglio bancario è stato adottato un modello interno che utilizza un approccio di analisi di sensitivity attraverso il quale è stimata la diminuzione del valore economico in presenza di una prestabilita variazione della curva dei tassi alla data di riferimento. L’analisi di sensitivity sulle poste attive e passive sensibili è condotta ipotizzando una variazione della curva dei tassi alla data di riferimento in base ai risultati di un’indagine statistica sulle variazioni storiche dei tassi (historical simulation) che rappresentano singoli nodi della curva. Ne risulta una curva attesa non necessariamente parallela rispetto a quella della data di rilevazione utilizzata anche ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni e da titoli obbligazionari per i quali il corso risente anche della componente connessa al rischio di credito dell’emittente. Con riferimento alla circolare della Banca d’Italia n. 665970 del 27 giugno 2008 aente ad oggetto “Indicazioni in materia di informativa al mercato” si evidenzia che Nuova Banca Etruria non ha alcuna esposizione diretta in prodotti strutturati di credito, ad eccezione di obbligazioni relative a cartolarizzazioni originate negli anni scorsi da Società del Gruppo stesso.

B. Attività di copertura del fair value

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

Nuova Banca Etruria ha in essere operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione per i quali è stato utilizzato il regime contabile della “*fair value option*”.

Interest rate swap (Irs) non quotati, di pari durata rispetto alle obbligazioni, sono utilizzati al fine di incassare flussi pari a quelli corrisposti ai possessori del titolo e pagare flussi indicizzati a tassi monetari (gamba variabile). Per i titoli che prevedono la possibilità dell'emittente di rimborsare anticipatamente il prestito, la copertura è effettuata tramite *Irs cancellable* per i quali l'opzione di estinzione anticipata del derivato ha le stesse caratteristiche di quella implicita nell'obbligazione.

Le valutazioni ai fini di bilancio degli strumenti finanziari coperti e dei relativi derivati di copertura sono effettuate mensilmente dalla Direzione Finanza e sottoposte al controllo della Direzione Risk Management.

Non esistono coperture del rischio di prezzo di strumenti del portafoglio bancario.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non esistono coperture contabili di flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non esiste alcuna copertura di investimenti in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242- Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.314.591	368.623	1.262.606	467.987	311.339	138.758	186.766	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.048.696	-	74.326	64	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.048.696	-	74.326	64	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	85.572	95.881	4.934	345	7.294	4.863	20.565	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.229.019	272.742	208.976	467.642	229.719	133.831	166.201	-
- c/c	357.025	11	128	103.937	6.428	68	-	-
- altri finanziamenti	1.871.994	272.731	208.848	363.705	223.291	133.763	166.201	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.461.986	184.240	191.837	38.090	194.569	128.819	164.914	-
- altri	410.008	88.491	17.011	325.615	28.722	4.944	1.287	-
2. Passività per cassa	2.259.365	1.549.176	381.710	252.003	630.739	69.156	18.363	-
2.1 Debiti verso clientela	2.150.628	1.454.684	206.417	127.092	298.480	11.825	17.965	-
- c/c	1.984.092	115.022	61.924	32.565	257.752	-	-	-
- altri debiti	166.536	1.339.662	144.493	94.527	40.728	11.825	17.965	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	166.536	1.339.662	144.493	94.527	40.728	11.825	17.965	-
2.1 Debiti verso banche	107.050	19.050	28.671	-	-	-	-	-
- c/c	93.754	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.296	19.050	28.671	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.687	75.442	146.622	124.911	332.259	57.331	398	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.654	-	-	9.303	-	-
- altri	1.687	75.442	141.968	124.911	332.259	48.028	398	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	116	607	1.575	607	-	-
+ Posizioni corte	-	2.923	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	176.484	296.820	329.839	823.312	4.468.608	4.177.887	3.273.459	-
+ Posizioni corte	253.418	296.448	395.630	804.874	4.320.901	4.175.794	3.299.345	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	945.637	185.732	81.207	406.127	195.445	126.602	-
+ Posizioni corte	-	848.998	544.404	30.194	221.095	55.580	115.059	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	54.371	1.966.382	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	217.689	-	1.803.064	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 001 - Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	52.604	86.137	2.178	661	407	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.803	784	-	221	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.801	85.353	2.178	440	407	-	-	-
- c/c	2.709	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.092	85.353	2.178	440	407	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	375	11.495	-	-	-	-	-	-
- altri	2.717	73.858	2.178	440	407	-	-	-
2. Passività per cassa	49.639	923	644	157	23	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	32.739	923	644	157	23	-	-	-
- c/c	32.445	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	294	923	644	157	23	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	294	923	644	157	23	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	16.900	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.793	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	107	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.181	8.032	4.562	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	126.056	3.656	8.829	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 003 - Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	220	369	92	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	220	369	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	92	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	92	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	92	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	51	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	51	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	51	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	554	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.501	-	554	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 012 - Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	92	99	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	92	99	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	239	43	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	142	43	-	-	-	-	-	-
- c/c	99	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	43	43	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43	43	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	97	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	97	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
-+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
-+ Posizioni lunghe	-	-	1.125	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.262	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 071 - Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	229	267	61	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	229	267	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	61	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	61	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	61	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	128	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	128	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	52	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	76	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	76	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	553	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 109 - Dollaro Australia

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	431	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	431	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	38	59	120	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	25	59	-	-	-	-	-	-
- c/c	25	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	59	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso banche	13	-	120	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	120	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 398 - Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	521	2	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	519	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	2	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	2	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	2	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	524	-	-	110	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	262	-	-	110	-	-	-	-
- c/c	262	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	110	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	110	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	262	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	262	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	101	-	-	-	-	-	-
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Tenuto conto del fatto che ai fini della misurazione del rischio di tasso su portafoglio bancario sono utilizzati modelli interni (cfr. sopra Parte A), i risultati di tali analisi di scenario, al 31 dicembre 2015, mostrano che in corrispondenza di una variazione parallela al rialzo o al ribasso dei tassi di 100 bps si determina una variazione sul patrimonio della banca rispettivamente negativa per circa 52 milioni di euro e positiva per circa 39 milioni di euro. Tali impatti dipendono anche dall'applicazione di parametri di rischiosità delle poste a vista.

L'impatto a margine d'interesse di variazioni dei tassi di riferimento di +100 e -100 punti base sulle poste del portafoglio bancario è pari rispettivamente a circa -4,57 milioni di euro e 0,8 milioni di euro con ipotesi di tassi non negativi.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio di cambio della Banca derivano principalmente dall'operatività in valuta con clientela. Il monitoraggio del rischio di cambio viene effettuato dalle strutture di front office attraverso l'utilizzo di apposita procedura settoriale. Il rischio di cambio è inoltre monitorato all'interno della posizione complessiva soggetta a limiti di VaR.

Il metodo di calcolo ai fini dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio è quello standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza effettua operazioni a copertura del rischio cambio attraverso la negoziazione di divisa a pronti e a termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Usa	Franchi Svizzeri	Dollaro Canada	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
A. Attività finanziarie	141.987	681	192	558	431	524
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	47.808	589	192	497	431	519
A.4 Finanziamenti a clientela	94.179	92	-	61	-	5
A.5 Altre Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre Attività	30.266	948	218	192	263	367
C. Passività finanziarie	51.384	51	281	129	217	634
C.1 Debiti verso banche	16.899	-	97	-	133	262
C.2 Debiti verso clientela	34.485	51	184	129	84	372
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	39.788	554	1.125	-	-	-
+ Posizioni corte	162.851	2.056	1.262	554	-	101
Totale attività	212.042	2.183	1.534	750	694	890
Totale passività	214.236	2.107	1.543	682	217	735
Sbilancio (+/-)	(2.194)	76	(9)	68	477	155

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.680.157	-
a) Opzioni	632.066	-
b) swap	1.048.091	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	160.966	-
a) Opzioni	-	-
b) swap	-	-
c) Forward	160.966	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	1.841.123	-

A.3 derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	54.222	-
a) Opzioni	4.971	-
b) Interest rate swap	47.353	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	1.898	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	54.222	-

A.4 derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	26.692	-
a) Opzioni	4.077	-
b) Interest rate swap	22.114	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	501	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totali	26.692	-

A.7 Derivati finanziari OT - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.312.957	9.308	-	349.201	8.692
- fair value positivo	-	-	31.118	1	-	20.597	608
- fair value negativo	-	-	24.996	1.177	-	17	1
- esposizione futura	-	-	9.003	76	-	1.595	15
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) valute e oro							
- valore nozionale	-	-	103.135	-	-	57.831	-
- fair value positivo	-	-	820	-	-	1.078	-
- fair value negativo	-	-	54	-	-	447	-
- esposizione futura	-	-	839	-	-	581	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	844.465	677.853	919.422	2.441.741
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	683.499	677.853	919.422	2.280.775
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	160.966	-	-	160.966
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	844.465	677.853	919.422	2.441.741

A.10 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

La banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

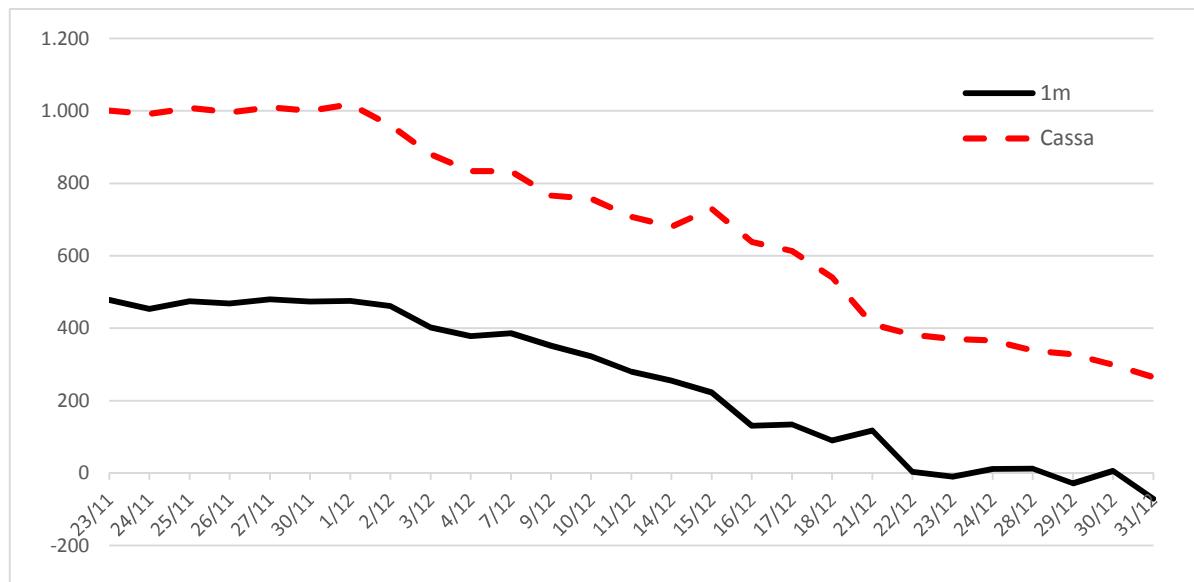
Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che le banche non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nella necessità di dover sostenere costi elevati per farvi fronte. Nuova Banca Etruria ha gestito in modo differente la liquidità operativa e la liquidità strutturale. La liquidità operativa si riferisce all’insieme di posizioni di tesoreria e mercato monetario in un periodo temporale di tre mesi, mentre la liquidità strutturale attiene alle poste a vista e a tutte le posizioni a scadenza che producono flussi di liquidità anche a più lunga scadenza. Esiste un sistema di controllo che prevede da un lato l’elaborazione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta e di elementi di concentrazione delle fonti di finanziamento, al fine di verificare periodicamente il rischio di liquidità, e dall’altro la previsione di un piano di emergenza che individua, tra l’altro, le strategie di intervento e le responsabilità delegate agli organi aziendali. La posizione finanziaria netta viene monitorata in un arco temporale di tre mesi attraverso la costruzione di uno scadenziario (*maturity ladder*) composto da nove intervalli temporali particolarmente concentrati sul brevissimo termine (1, 2, 3 e 4 giorni; 1, 2 e 3 settimane; 1, 2 e 3 mesi). In ciascun intervallo temporale sono “allocati” i flussi finanziari scadenti in tale periodo. Con riferimento alla liquidità operativa viene calcolato un “saldo netto di liquidità complessivo”, di cui sono evidenziati a parte i flussi interbancari per definire la dipendenza dal sistema. Nel monitoraggio del rischio di liquidità sono anche prese in considerazione le attività finanziarie detenute in portafoglio opportunamente ponderate in funzione del proprio grado di liquidabilità in base ai parametri utilizzati dalla Banca Centrale Europea.

L’esercizio è stato caratterizzato dalla necessità di presidiare il rischio di liquidità rispetto agli effetti negativi reputazionali dispiegatisi in tutto il periodo. Le azioni poste in essere per monitorare e mitigare tale rischio sono riassumibili nella:

- attivazione del canale di rifinanziamento presso la BCE avvenuto a inizio 2016;
- arricchimento del complesso del reporting nell’ottica di supervisionare i fenomeni maggiormente importanti, osservare i trend ed impostare azioni correttive, anche sulla base delle richieste dell’Autorità di Vigilanza;
- distribuzione di prodotti bancari a tassi in linea con le migliori offerte di mercato;
- operazioni preventive circa l’utilizzo di finanziamenti a clientela come collaterale in operazioni di rifinanziamento della BCE;
- ristrutturazione dei titoli junior privi di rating della cartolarizzazione Etruria Securitisation al fine di rafforzare i *buffer* di liquidità disponibili;
- cessione del portafoglio titoli, iniziata a fine 2015 e attuata nel corso del primo periodo del 2016 che ha consentito di recuperare liquidità dagli scarti di garanzia applicati e dall’impegno di titoli necessario (*default fund*);

Nel contesto citato la posizione di liquidità operativa è stata supervisionata nel continuo, sia nella sua prevedibile evoluzione prudenziale ad un mese, sia nella posizione di cassa immediatamente disponibile.

I grafici sottostanti riportano l'evoluzione di tali aggregati:



La data del provvedimento governativo di risoluzione di Banca Etruria S.C. ha segnato l'inizio di una fase di tensione nella quale si sono manifestati importanti deflussi di raccolta che hanno determinato una diminuzione della situazione di cassa di Nuova Banca Etruria di circa 735 milioni di euro e una posizione finanziaria netta a 1 mese negativa per circa 70 milioni di euro a fine anno.

Nei primi mesi del 2016 la situazione di liquidità è migliorata sensibilmente riportando i valori della posizione di cassa da un minimo osservato di circa 200 mln di euro a livelli quasi triplicati e stabilizzando a valori positivi la posizione di liquidità ad un mese, pur in presenza di un approccio molto prudente nel trattamento dei previsionali. Tali risultati sono stati ottenuti oltre che per la stabilizzazione dei volumi di raccolta della clientela, anche per effetto di azioni non ordinarie quali l'attivazione del canale di rifinanziamento con la BCE, la cessione del portafoglio titoli con conseguente recupero dei margini, l'utilizzo di crediti verso clientela come *collateral* per i rifinanziamenti con la BCE (ABACO) e un finanziamento con un istituzione creditizia collateralizzato con titoli ABS mezzanini con buon livello di rating, ma non eleggibili per finanziamenti con la BCE che ha consentito una raccolta di liquidità immediata ad un costo strutturale inferiore rispetto ad un collocamento diretto sul mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 - Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	698.187	6.263	6.853	99.795	169.981	142.342	633.712	2.078.016	1.244.210	93.543
A.1 Titoli di stato	1	-	-	-	-	5.430	6.122	1.085.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	217	-	2	3	209	-	8.311	4.754	2.063	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	10.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	687.391	6.263	6.851	99.792	169.772	136.912	619.279	988.261	1.242.147	93.543
- Banche	85.651	-	-	-	2.492	5.169	809	7.270	25.349	93.543
- Clientela	601.740	6.263	6.851	99.792	167.280	131.743	618.470	980.991	1.216.798	-
Passività per cassa	2.276.397	980.146	30.494	89.960	242.651	399.904	285.790	769.563	181.998	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.199.198	10.108	17.067	79.010	127.729	220.743	118.929	274.781	-	-
- Banche	95.734	-	-	18.741	3.508	29.012	-	-	-	-
- Clientela	2.103.463	10.108	17.067	60.269	124.221	191.732	118.929	274.781	-	-
B.2 Titoli di debito	2.409	6.223	1.087	1.217	75.418	149.616	134.559	320.982	59.307	-
B.3 Altre passività	74.790	963.815	12.340	9.733	39.505	29.545	32.303	173.800	122.691	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	24.868	73.504	29.908	25.074	3.665	9.861	1.619	627	-
- Posizioni corte	-	24.341	24	724	3.367	8.996	5.055	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	7	326	1.569	1.245	6.176	10.080	-	-	-
- Posizioni corte	-	31	-	1.556	101	3.489	4.823	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	1.966.382	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.966.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	14.349	-	-	148	531	1.875	7.323	23.120	7.025	-
- Posizioni corte	54.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 001 - Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	52.480	516	1.890	5.464	69.668	2.210	2.421	7.324	1.343	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.480	516	1.890	5.464	69.668	2.210	2.421	7.324	1.343	-
- Banche	46.717	-	-	126	661	-	219	-	-	-
- Clientela	5.763	516	1.890	5.339	69.007	2.210	2.201	7.324	1.343	-
Passività per cassa	49.638	320	129	279	196	648	158	23	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	49.238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	16.793	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	32.445	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	400	320	129	279	196	648	158	23	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	23.012	24	740	3.418	8.032	4.562	-	-	-
- Posizioni corte	-	26.629	69.147	29.846	24.745	3.656	8.829	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 003 - Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	220	-	-	369	-	94	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	220	-	-	369	-	94	-	-	-	-
- Banche	220	-	-	369	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-
Passività per cassa	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	554	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	1.501	-	-	-	554	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 012 - Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
- Banche	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	238	43	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	43	43	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	<i>1.125</i>	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	<i>1.262</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 071 - Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	229	-	-	267	-	62	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	229	-	-	267	-	62	-	-	-	-
- Banche	229	-	-	267	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
Passività per cassa	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	553	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 109 - Dollaro Australia

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	431	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	38	59	-	-	-	121	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	38	-	-	-	-	121	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	121	-	-	-	-
- Clientela	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: 398 - Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	521	-	-	-	2	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	521	-	-	-	2	-	-	-	-	-
- Banche	519	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Passività per cassa	524	-	-	-	-	-	111	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	262	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	111	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	101	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nuova Banca Etruria adotta il metodo Standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. In linea con le indicazioni della Vigilanza, il Gruppo Etruria definisce il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”. Il sistema di gestione dei rischi operativi definito a livello di Gruppo Bancario, e, nello specifico, i processi di Loss Data Collection e Risk Self Assessment sono disciplinati in apposito regolamento ed in un dedicato Processo Operativo Aziendale.

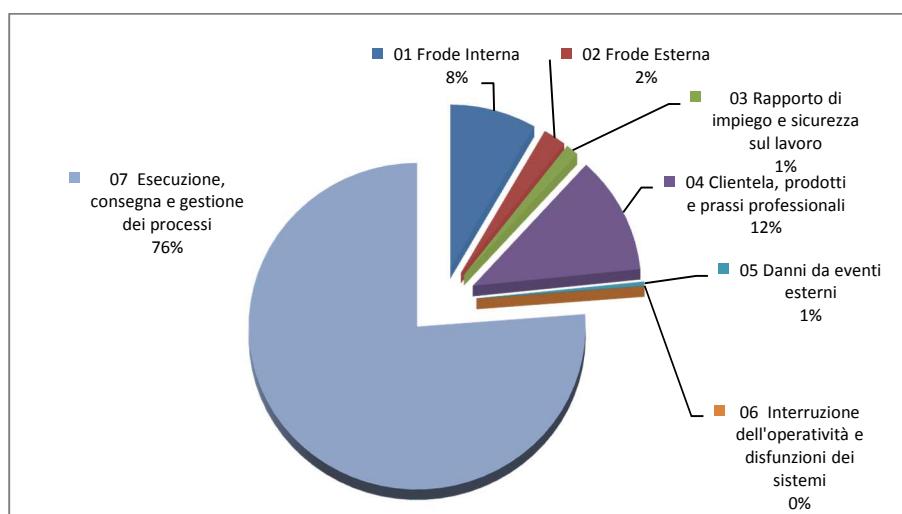
Sforzi sono stati profusi nel definire un criterio di calcolo del requisito patrimoniale avuto conto della particolarità nella costituzione di Nuova Banca Etruria.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2015, a fronte degli eventi censiti nella base dati interna, le perdite operative (al lordo di eventuali recuperi) registrate dalla Banca ammontano a 11,82 mln di euro ripartite in funzione della tipologia di evento che le ha generate (*Event Type*) come riportato nel grafico seguente.

Si evidenzia che il dato tiene conto anche delle perdite riferite a Banca Etruria Soc.Coop.a.r.l. ora in liquidazione dal momento che le attività di Nuova Banca Etruria si pongono in continuità con quelle della precedente Banca.

Dal grafico si evidenzia che il maggior impatto economico è dovuto alla “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (76%) ma il dato è fortemente influenzato da un unico evento a bassa frequenza e alto impatto che ha generato una perdita lorda di circa 8 mln di euro completamente recuperata a distanza di breve periodo.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

Il patrimonio d’impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell’Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l’operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l’adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l’inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. La nuova definizione di fondi propri prevede infatti un *phasing-in* nella maggior parte dei casi articolato su 4 anni, mentre gli altri strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall’aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica²⁴ secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1* – AT 1) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2* – T2) al netto delle deduzioni.

Nuova Banca Etruria ha adottato l’approccio previsto dal provvedimento di Banca d’Italia del 18 maggio 2010, con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea contenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Tale approccio risulta valido fino all’adozione in Europa dello IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari.

²⁴ In particolare: Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3), e Circolari Banca d’Italia n. 154, n. 285 e n. 286 emanate o aggiornate nel corso del 2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015
1. Capitale	442.000
2. Sovraprezz di emissione	-
3. Riserve	-
- di utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	(6.834)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.731)
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.103)
- Quote riserve da valut. relative a partecipate valutate al patr. Netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(34.310)
Totale	400.856

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(336)
2. Titoli di capitale	-	(1.395)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	-	(1.731)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	368	13	-	-
2.1 Incrementi di fair value	368	13	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(704,00)	(1.408,00)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(582)	(1.408)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(122)	-	-	-
4. Rimanenze finali	(336)	(1.395)	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(5.112)
2. Variazioni in aumento	9
2.1 Utili attuariali	9
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni in diminuzione	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(5.103)

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell’Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall’esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2*); i fondi propri totali devono essere pari ad almeno l’8% dell’attivo di rischio ponderato.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). Il *Tier 1* minimo deve essere pari almeno al 6% dell’attivo di rischio ponderato.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA). Questa componente dovrà essere almeno pari al 4,5 % dell’attivo di rischio ponderato.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell’impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio numero 2014/59/UE (BRRD) che riguardano, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

Come sopra specificato, l'introduzione della normativa in tema di fondi propri avviene attraverso un regime transitorio, tendenzialmente fino al 2017, e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 degli strumenti di capitale precedentemente emessi che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dalle disposizioni normative di vigilanza prudenziale per gli strumenti patrimoniali del *Common Equity*, *Additional Tier 1* e *Tier2*.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	400.850
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	2.796
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	403.646
D. Elementi da dedurre dal CET1	61.331
E Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	34.530
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1 (C-D+/-E)	376.845
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	8.541
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	8.541
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 1 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	3.084
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	3.084
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	376.845

Dove le voci degli elementi da dedurre ed al regime transitorio relativi al CET1 sono in larga parte funzione del risultato di esercizio. Altre voci rilevanti con impatto negativo sul capitale di classe 1 sono da riferirsi:

- alle partecipazioni nel comparto assicurativo che producono detrazioni per oltre 20 mln di euro;

- agli effetti dell'operazione di *spin off* immobiliare realizzati da Banca Etruria S.C. nel 2012. In particolare, le consistenze patrimoniali di Nuova Banca Etruria tengono conto dell'efficacia dell'operazione di *spin off* immobiliare e di tutti gli effetti contrattuali conseguenti che Nuova Banca Etruria S.p.A. ha acquisito nella procedura di risoluzione. La quota parte di plusvalenza realizzata da Banca Etruria S.C. sulla base delle risultanze presenti al momento dell'originaria operazione di *spin off* (anno 2012) finanziata per il tramite delle partecipazioni detenute da Nuova Banca Etruria S.p.A. e dalle sue controllate nel consorzio che detiene la proprietà degli immobili è oggetto di filtro prudenziale sulla base di quanto previsto dalla Parte Seconda, Capitolo 1, Sezione VI (*Linee di orientamento*) della Circolare 285/13 di Banca d'Italia. Sul punto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non inserire filtri prudenziali totali sull'operazione di *spin off* immobiliare comunicando la scelta all'Autorità di Vigilanza, in assenza di disposizioni specifiche su Nuova Banca Etruria S.p.A.. da parte dell'Autorità stessa. Gli effetti di tale filtro prudenziale sono pertanto limitati a circa 4,1 mln di euro. Tra gli attivi ponderati per il rischio di credito vengono altresì esposte le partecipazioni nel consorzio.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alle banche appartenenti a gruppi bancari si applica, rispetto ai livelli minimi regolamentari (4,50% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il totale dei fondi propri) un coefficiente di riserva di conservazione dello 0,625%, in graduale aumento a partire dal 1° gennaio 2017 fino a raggiungere il 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.272.644	3.173.325
1. Metodologia standardizzata	6.142.847	3.114.640
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	129.798	58.685
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	253.866	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	13.392	
B.3 Rischio di regolamento	-	
B.4 Rischi di mercato	84	
1. Metodologia standard	84	
2. Modelli interni	-	
3. Rischio di concentrazione	-	
B.5 Rischio operativo	25.636	
1. Metodo base	-	
2. Metodo standardizzato	25.636	
3. Metodo avanzato	-	
B.6 Altri elementi del calcolo	-	
B.7 Totale requisiti prudenziali	292.977	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	3.662.218	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	10,3%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,3%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,3%	

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca d'Italia, con provvedimenti numero 553/2015, 554/2015, 555/2015 e 556/2015 del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto-Legge n. 183 del 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione per quattro banche poste tutte in amministrazione straordinaria, tra le quali la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C.. L'avvio della risoluzione, con effetti a decorrere dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015, è stato volto ad assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalle quattro banche nei contesti economici di insediamento.

A tale scopo la Banca d'Italia ha disposto la cessione dell'azienda bancaria in risoluzione in favore della società per azioni Nuova Banca Etruria S.p.A., costituita con effetto dalle ore 00.01 del 23 novembre 2015. Quest'ultima ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente-ponte, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla banca in risoluzione ed, al verificarsi di adeguate condizioni di mercato, cedere a terzi le partecipazioni al capitale.

Il citato provvedimento prevede che la cessione abbia efficacia dalle ore 00.01 del giorno di costituzione dell'ente ponte. Nuova Banca Etruria S.p.A ha pertanto acquisito in data 23 novembre 2015 l'azienda bancaria in oggetto ed ha identificato tale data, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui ha acquisito il controllo del ramo costituente l'azienda bancaria ceduta e quindi come il momento a partire dal quale i valori delle attività e passività acquisite sono confluite nel bilancio (in tale data è avvenuto il *change of control* ai sensi dell'IFRS 10). Il compendio di attività e passività acquisite include, oltre al ramo dell'azienda bancaria, anche il credito vantato dall'ente ponte nei confronti della banca in risoluzione (pari a 283 mln di euro). Tale credito è stato saldato, in pari data di acquisizione, mediante somme versate dal Fondo di Risoluzione Nazionale istituito presso la Banca d'Italia, che si è surrogato al debitore (banca in risoluzione).

L'IFRS 3 richiede di rilevare un avviamento valutandolo come eccedenza di (a) su (b) nel modo indicato di seguito:

- a) la sommatoria di:
 - i) il corrispettivo trasferito;
 - j) l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
 - k) il fair value (valore equo) alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;
- b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 (che prevede generalmente l'iscrizione delle stesse al fair value).

Qualora (a) risulti superiore a (b) andrà iscritto un avviamento; nel caso invece in cui (a) risulti inferiore a (b) la differenza va riconosciuta come un provento a conto economico.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è pertanto proceduto ad applicare il "metodo dell'acquisizione" alle attività identificabili acquisite ed alle passività identificabili assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. La stima del *fair value* iniziale delle attività, passività e passività potenziali ai fini dell'IFRS 3, ha tenuto anche in considerazione gli esiti della "valutazione definitiva" richiesta dal D.Lgs. 180/2015 e rilasciata, in data 14 aprile 2016, dall'esperto indipendente (Deloitte & Touche S.p.A.). Come evidenziato dall'esperto indipendente "le metodologie valutative da individuare per tenere conto delle misure di risoluzione adottate dall'Autorità di Risoluzione sono indirizzate per effettuare:

- la stima del valore di cessione delle sofferenze all'ente ponte e al successivo trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività;
- la stima equa, prudente e realistica del valore delle attività e passività residuali della banca (con eccezione delle sofferenze), nell'ottica di cessione all'ente ponte dell'azienda bancaria dell'ente in risoluzione e della successiva collocazione dell'ente ponte sul mercato.”

Considerato pertanto che la valutazione definitiva: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall'art.23 del D.Lgs. 180/2015, fa riferimento ad una “valutazione equa, prudente e realistica”, si è ritenuto che la stessa possa già rappresentare la migliore approssimazione del *fair value* di talune attività e passività considerate nell'ambito della valutazione medesima.

Premesso quanto sopra, le principali variazioni effettuate nell'ambito dell'allocazione del costo di acquisto, ritenute completate alla data, hanno riguardato:

- minori valori dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze, iscritte al valore di trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività, e inadempienze probabili, in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- minori valori di attività materiali ed immateriali (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- minor valore di alcuni investimenti partecipativi (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- maggior valore di fondi rischi e oneri (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva).

Come previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, verrà completata la rilevazione dell'aggregazione aziendale in oggetto, pertanto i valori contabilizzati, ad eccezione di quelli riferibili alle poste di bilancio di cui sopra, verranno eventualmente rettificati ad esito delle suddette analisi.

La tabella che segue evidenzia il valore iscrizione nel bilancio della Banca, alla data di acquisizione:

	Voci dell'attivo	€/1000
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.416
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.307
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.247.471
60.	Crediti verso banche	473.596
70.	Crediti verso clientela	3.939.551
100.	Partecipazioni	101.812
110.	Attività materiali	79.873
120.	Attività immateriali	658
130.	Attività fiscali a) correnti	390.898 390.898
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.848
150.	Altre attività	420.592
Totale dell'attivo		6.786.021
	Voci del passivo e del patrimonio netto	
10.	Debiti verso banche	251.468
20.	Debiti verso clientela	5.012.164
30.	Titoli in circolazione	549.270
40.	Passività finanziarie di negoziazione	30.520
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	391.950
80.	Passività fiscali b) differite	2.358 2.358
100.	Altre passività	387.031
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.752
120.	Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	137.620 137.620
130.	Riserve da valutazione	(5.112)
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.786.021

I valori di bilancio di cui sopra riportano i valori di trasferimento sulla base della valutazione definitiva rilasciata dal valutatore indipendente. Si precisa che la voce crediti verso banche include le somme (pari a 283 mln di euro) versate all'ente-ponte dal Fondo di Risoluzione Nazionale (il "Fondo) istituito presso la Banca d'Italia, a copertura del deficit di cessione. Il Fondo, infatti, in base al provvedimento n. 1241114/15 del 22 novembre 2015 si è surrogato nel corrispondente credito dell'ente-ponte nei confronti della banca in risoluzione.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci	Amministratori e Sindaci	Direttore Generale, Vice Direttore Generale e altri Dirigenti
Emolumenti e contributi sociali	98	135
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	5
Indennità per cessazione rapporti di lavoro	-	11
Totale	98	151

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre attività/ passività	Margine di intermediazione (*)
Dirigenti con responsabilità strategica			(619,00)		401			1
Altre parti correlate			(985)		14.558			(15)
Società controllate e collegate	(437)	(19.465)	(107.814)	122.785	29.874	51	(3.396)	158
Totale	(437)	(19.465)	(109.418)	122.785	44.833	51	(3.396)	144
Voce di bilancio 31/12/2015	(55.599)	(269.740)	(3.805.842)	172.178	4.382.797	26.692	57.586	3.916
Incidenza	0,79%	7,22%	2,88%	71,31%	1,02%	0,19%	-5,90%	3,68%

(*) L'importo è relativo ad interessi e commissioni addebitati/accreditati sulle varie forme tecniche di impiego e raccolta.

In merito alle informazioni riportate nella tabella, si dichiara che le relative operazioni sono state realizzate a condizioni di mercato.

Rapporti tra società del gruppo – Dati patrimoniali

Nella tabella seguente sono riportati i saldi in essere al 31 dicembre 2015 relativi alle principali operazioni di finanziamento tra società interne all'area di consolidamento.

Società creditrice	Nuova Banca Etruria Spa	BAP Vita Spa (*)	BAP Danni Spa (*)	Etruria Informatica Srl	Banca Federico Del Vecchio Spa	Oro Italia Trading Spa (*)	Mecenate Srl	Aulo SPV Srl	Etruria Securitisation Srl	Totale
Società debitrice										
Nuova Banca Etruria Spa		25.861	796	768	72.663	2.332	10	-	10	102.440
BAP Vita Spa (*)	-		-	-	-	-	-	-	-	-
BAP Danni Spa (*)	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Etruria Informatica Srl	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Banca Federico Del Vecchio Spa	19.465	986	2	-		-	-	-	-	20.453
Oro Italia Trading Spa (*)	2.870	-	-	-	-		-	-	-	2.870
Mecenate Srl	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Aulo SPV Srl	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Etruria Securitisation Srl	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Totale	22.335	26.847	798	768	72.663	2.332	10	-	10	125.763

(*) società consolidate non appartenenti al Gruppo

Rapporti tra società del gruppo – Dati economici

Nella tabella seguente sono riportati i saldi in essere al 31 dicembre 2015 relativi alle principali operazioni di conto economico tra società interne all'area di consolidamento.

Ricavi intragruppo	Nuova Banca Etruria Spa	BAP Vita SpA (*)	BAP Danni SpA (*)	Etruria Informatica Srl	Banca Federico Del Vecchio SpA	Oro Italia Trading SpA (*)	Mecenate Srl	Aulo SPV Srl	Etruria Securitisation Srl	Totale
Costi infragruppo										
Nuova Banca Etruria Spa		101	3	193	984	-	-	-	29	1.310
BAP Vita SpA (*)	864		-	3	43	-	-	-	-	910
BAP Danni SpA (*)	24	9		-	1	-	-	-	-	34
Etruria Informatica Srl	35	-	-		-	-	-	-	-	35
Banca Federico Del Vecchio SpA	157	-	-	6		-	-	-	-	163
Oro Italia Trading SpA (*)	58	-	-	-	-		-	-	-	58
Mecenate Srl	32	-	-	-	-	-		-	-	32
Aulo SPV Srl	94	-	-	-	-	-	-		-	94
Etruria Securitisation Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.264	110	3	202	1.028	-	-	-	29	2.636

(*) società consolidate non appartenenti al Gruppo

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non ci sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore viene esposta nella parte L della nota integrativa al bilancio consolidato.

Allegato 1 – Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall’art. 149 – *duodecies* del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di Ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), in allegato al bilancio di esercizio della società che ha conferito l’incarico di revisione deve essere presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell’esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione dei servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all’emissione di un’attestazione e altri servizi distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Si evidenzia che i corrispettivi da indicare dovranno essere esposti al netto delle spese e dell’eventuale IVA indetraibile.

Si riporta di seguito il prospetto con i compensi relativi alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Nuova Banca Etruria	115
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Nuova Banca Etruria	3
Servizi di consulenza fiscale	TLS - Ass.ne Professionale di Avvocati e Commercialisti	(1) Nuova Banca Etruria	12
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	(2) Nuova Banca Etruria	46

(1) *Servizi di consulenza fiscale:*

- svolgimento di servizi professionali di consulenza ed assistenza fiscale in materia di *Qualified Intermediary*.

(2) *Altri Servizi della società di revisione:*

- attività di verifica sui rendiconti trimestrali relativi alle cartolarizzazioni con la SPV Mecenate Srl.

Bilancio Consolidato del Gruppo Etruria – Esercizio 2015

Relazione sulla gestione del Gruppo Etruria

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

La Capogruppo, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., è stata costituita con Decreto Legge 23 novembre 2015 n. 183 e ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di “ente-ponte” con riguardo a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio- società cooperativa in risoluzione, ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/59/UE (c.d. Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD).

Il capitale sociale della Capogruppo è stabilito in Euro 442.000.000 ed è ripartito in n. 10.000.000 (dieci milioni) di azioni. Tali azioni sono state interamente sottoscritte dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Lo statuto della Capogruppo, coerentemente con la specifica natura di “ente-ponte”, è stato adottato dalla Banca d'Italia con un proprio provvedimento. Analogamente sono stati nominati i componenti degli Organi sociali.

La capogruppo, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., è succeduta a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria, posta in risoluzione alle ore 22:00 del 22 novembre 2015, con provvedimento n. 554/2015 della Banca d'Italia, subentrando, senza soluzione di continuità, in tutti i diritti, le attività e le passività in essere alla data di efficacia della cessione. È fatta esclusione soltanto delle passività, diverse dagli strumenti di capitale, come definiti dall'art.1, lettera ppp) del Decreto Legislativo n. 180/2015, in essere alla data di efficacia della cessione, non computabili nei fondi propri, il cui diritto al rimborso del capitale è contrattualmente subordinato al soddisfacimento dei diritti di tutti i creditori non subordinati dell'ente in risoluzione (c.d. “obbligazioni subordinate”). Ne consegue che l'obiettivo primario della Capogruppo è mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, nonché, in condizioni di mercato adeguate, cedere a terzi i beni e i rapporti giuridici acquisiti da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180 sopra richiamato.

La sequenza dei principali provvedimenti che hanno portato alla costituzione della Capogruppo si sviluppa come segue:

1. **valutazione provvisoria:** Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria²⁵ presentava al 30 settembre 2015 una situazione economico –

²⁵ Con decreto n. 45 del 10 febbraio 2015 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo della Banca, sottponendo la stessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 70, comma 1 lettera b) e dell'art. 98 del Testo Unico Bancario (TUB). Con provvedimento n. 0146117/15 dell'11 febbraio 2015 la Banca d'Italia ha nominato gli Organi della procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Etruria: quali Commissari Straordinari il rag. Riccardo Sora e il dott. Antonio Pironti e quali componenti del Comitato di Sorveglianza il prof. Avv. Gaetano Maria Giovanni Presti, la prof.ssa Paola Leone e il prof. Avv. Silvio Martuccelli. Gli Organi Straordinari si sono insediati nella medesima data dell'11 febbraio 2015 e nella stessa data il Comitato di Sorveglianza ha nominato come suo Presidente il prof. Avv. Gaetano Maria Giovanni Presti.

patrimoniale gravemente compromessa. Accertata l'esistenza dei motivi di urgenza (art. 25, comma 1, D.Lgs 180/2015), la Banca d'Italia ha provveduto alla valutazione provvisoria della Banca, riferita ai principi contenuti nel *Regulatory Technical Standard EBA* in via di approvazione;

2. **avvio della risoluzione:** ad esito della fase di valutazione provvisoria, basata sulla situazione contabile al 30 settembre 2015²⁶, è emerso un pesante deficit patrimoniale, pari a 283 mln di euro. Tale quadro ha indotto Banca d'Italia, previa approvazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, a ritenere che vi fossero i presupposti per l'attuazione del programma di risoluzione, che ha l'obiettivo di garantire la continuità delle funzioni essenziali svolte dalla Banca in risoluzione nonché la tutela dei depositanti, degli investitori e degli assets della clientela. D'altra parte la risoluzione ha comportato, in conformità alla normativa di riferimento, la riduzione integrale de: (i) le riserve; (ii) il capitale rappresentato da azioni, anche non computate nel capitale regolamentare; e (iii) il valore nominale degli elementi di classe 2, computabili nei fondi propri;
3. **sottoposizione** di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria a risoluzione;
4. **costituzione di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.** (che è subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività della banca in risoluzione nei termini ed alle condizioni sopra richiamate) e nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale da parte della Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015 n.1241113/15. Relativamente al trattamento degli effetti contabili dell'acquisto del ramo bancario si rimanda a quanto riportato nella Parte G (Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda) della nota integrativa;
5. **successiva cessione dei crediti in sofferenza** risultanti dalla situazione contabile individuale di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione al 30 settembre 2015, detenuti da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. a REV - Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività costituita ai sensi dell'art. 45 del Decreto Legislativo n. 180/2015.

La Capogruppo ha pertanto iniziato a operare, dal 23 novembre 2015, in una situazione caratterizzata dalla piena continuità operativa rispetto alla Banca in risoluzione ma, al contempo, con un *management* integralmente rinnovato, con una forte discontinuità gestionale e robusti requisiti patrimoniali. L'avvio dell'operatività è stato caratterizzato da rapporti difficili e complessi con la clientela, con particolare riferimento ai sottoscrittori di azioni e, soprattutto, obbligazioni subordinate. Il fatto che la risoluzione di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa costituisse

²⁶ La valutazione provvisoria, dopo aver tenuto conto delle previsioni sull'andamento economico della Banca sino alla data di avvio della risoluzione (fase uno), ha previsto (fase due) la valutazione delle sofferenze, destinate ad essere cedute dall'ente ponte alla "Bad Bank" appositamente costituita, in base ai presumibili prezzi di mercato anziché ai valori coerenti con le ordinarie prassi contabili, ed un *buffer* prudenziale per perdite addizionali, in conformità al comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs 180/2015.

il primo caso di attuazione in Italia di tale procedura (e uno dei primi in Europa) e che gli effetti fossero in larga parte ignoti al pubblico e, anche, ai media specializzati, ha determinato reazioni immediate dei clienti (sia quelli direttamente colpiti dal provvedimento, sia i semplici depositanti), cui ha fatto seguito una fase caratterizzata da evidenti criticità nella gestione dei rapporti con ampie fasce di clientela.

La Capogruppo ha reagito a questo clima di forti incertezze e disorientamento facendo leva sulla professionalità del proprio personale e su un'azione comunicativa adeguata. Tale azione ha prodotto effetti positivi già dall'inizio di gennaio 2016. Dopo un'iniziale e fisiologica fuoriuscita di masse di raccolta, a fronte dei provvedimenti del 22 e 23 novembre 2015, si è giunti dapprima ad un rallentamento del fenomeno e quindi alla sua conclusione. La raccolta da clientela, compresa quella a scadenza protratta, è tornata stabile dall'inizio del 2016, mentre l'attività di impiego è ripresa da subito. Per intensificare le azioni di investimento sul territorio, la Capogruppo ha costituito anche una Task Force composta da oltre cinquanta specialisti aziendali che dalla Sede Centrale sono stati impiegati, per un periodo di tempo limitato, nelle filiali, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con gli interlocutori delle zone servite. Significativo il fatto che nel corso delle prime otto settimane di vita della Nuova Banca siano state deliberate n. 2.006 pratiche di fido per complessivi 273,6 mln di euro, mentre sul fronte dei finanziamenti rappresentati da mutui e piccoli prestiti dal 23 novembre 2015 sono state stipulate o avviate in fase di istruttoria 173 operazioni, per complessivi 16,2 mln di euro.

La Capogruppo ha ricevuto, il 23 novembre 2015, dal Fondo di Risoluzione due distinte iniezioni di liquidità:

3. un primo versamento di 283 mln di euro a copertura del deficit patrimoniale che si era creato a seguito delle rettifiche sul portafoglio sofferenze ed altre attività (derivanti dalla valutazione provvisoria), non compensate interamente dall'azzeramento del capitale e delle obbligazioni subordinate;
4. un secondo versamento di 442 mln di euro a fronte di una ricapitalizzazione che consentisse a Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. di operare con un CET1 superiore ai limiti regolamentari.

La Capogruppo ha gestito tali afflussi di liquidità con la massima prudenza, mantenendo ampi livelli di risorse liquide, così da poter disporre di riserve prontamente disponibili.

Sotto il profilo organizzativo va evidenziato l'impegno messo in campo dalla Nuova Banca per fornire documentazione ai possessori di prestiti subordinati attraverso la costituzione di una Task Force interfunzionale, composta da decine di dipendenti impiegati in più strutture aziendali, avente lo scopo di supportare i soggetti possessori di obbligazioni subordinate. Queste attività si sono collocate nell'ambito dell'Operazione Sviluppo, lanciata il 21 gennaio scorso, che prevedeva un'offerta strutturata ed appetibile, nonché una serie di azioni istituzionali e commerciali da mettere in atto per dare continuità alla ricostruzione del rapporto tra la Banca ed i luoghi di storico radicamento.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Cessione delle sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel contesto normativo sopra delineato è stata costituita, ai sensi del Decreto Legislativo n. 180/2015, una società veicolo (REV Gestioni Crediti S.p.A.) avente ad oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto da parte, tra le altre, di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.

REV è un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile della Capogruppo Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, iscritti in bilancio da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015. Il compendio dei crediti oggetto di cessione presentava un gross book value pari a 1,88 mld di euro; il corrispettivo della cessione è stato pari a 377 mln di euro, corrispondente al valore di iscrizione dei crediti in bilancio, determinato applicando al valore lordo complessivo delle esposizioni assistite da garanzia reale un *haircut* del 72% ed un *haircut* del 91% alle altre esposizioni, in coerenza a quanto previsto nella decisione della Commissione Europa (SA 43547-2015/N).

Successivamente, con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, REV ha conferito a Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., in qualità di *servicer*, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i menzionati crediti in sofferenza. La suddetta operazione di cessione alla REV ha comportato la sostituzione di innumerevoli esposizioni nei confronti di differenti clienti con una singola esposizione nei confronti della REV per la quale è stato accordato da BCE un *waiver* in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione fino al 30 aprile 2016 in prima battuta e quindi fino al 30 settembre 2016 al fine di un allineamento alle tempistiche del processo di vendita.

Perfezionamento dell'operazione di cessione crediti *non performing* a Credito Fondiario

Durante il periodo di gestione commissariale della Capogruppo, dopo aver approfondito le offerte pervenute da due qualificati operatori del settore, è stata perfezionata - nel mese di novembre 2015 - la cessione di un portafoglio crediti a Sallustio Srl, società veicolo del Credito Fondiario. La cessione ha riguardato finanziamenti chirografari e mutui ipotecari classificati a sofferenza (NPL), originati sia da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. che da Banca Federico del Vecchio. Nel complesso sono state cedute 1860 posizioni, per un Gross Book Value di 302 mln di euro, riferiti per 2/3 ad esposizioni chirografarie e per 1/3 ad esposizioni assistite da garanzia ipotecaria. Il corrispettivo della cessione è stato pari a 49,2 mln di euro, sostanzialmente allineato al valore di carico del compendio dei crediti ceduti. L'efficacia della cessione era condizionata all'ottenimento da parte del Cessionario della prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, pervenuta in data 24 febbraio 2016.

gestione dei rischi

Relativamente alla Capogruppo, i primi mesi di operatività sono stati dedicati a verificare l’impianto delle attività di gestione dei rischi alla luce del previgente assetto adottato da Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria, delle novità susseguenti il decreto di risoluzione e della diversa natura giuridica e complessità operativa della Nuova Banca. Tali attività risultano allo stato ancora in corso e sono svolte attraverso costanti confronti con la Banca d’Italia.

Tuttavia, pur in presenza di una condizione di anomalia dovuta ad una discontinuità non prevedibile e senza precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha:

- definito un primo impianto di risk statement (comprendivo di appetito al rischio e tolleranza al rischio) per i principali rischi di primo e di secondo pilastro, anche ai fini di effettuare tutte le attività di controllo previste dalla disciplina di etero-regolamentazione;
- confermato le modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali di primo pilastro in linea con quanto in precedenza in vigore per Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria ed in particolare:
 - o rischio di credito: metodo standardizzato;
 - o rischio di controparte: metodo del valore corrente per le operazioni in derivati e con regolamento a lungo termine, metodo integrale con rettifiche standard per le operazioni in pronti contro termine e metodo standardizzato per la componente CVA;
 - o rischio di mercato: metodo standardizzato;
 - o rischio operativo: metodo standardizzato;
- adottato le seguenti ECAI utilizzate per la valutazione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di credito/controparte:
 - o amministrazioni centrali e banche centrali: ECAI DBRS;
 - o banche multilaterali di sviluppo: ECAI Standard & Poor's;
 - o imprese: ECAI Standard & Poor's e Cerved;
 - o esposizioni verso OICR: ECAI Standard & Poor's;
 - o posizioni v/cartolarizzazione: ECAI Standard & Poor's;
- esercitato la facoltà concessa di prevedere un filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all’adozione in Europa dell’IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari;
- definito di non inserire requisiti specifici aggiuntivi sul rischio di credito e filtri prudenziali totali sull’operazione di spin off immobiliare, come in precedenza previsti per Banca Etruria S.C. così come comunicato alla Banca d’Italia;
- revisionato i criteri di classificazione e *provisioning* delle esposizioni creditizie, anche alla luce delle novità conseguenti al decreto di risoluzione e quindi alle cessioni del portafoglio dei *non performing loans*;
- rivisto il sistema delle deleghe operative sulla concessione e la gestione delle posizioni creditizie;
- dedicato particolare attenzione al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità, attivando un *contingency funding plan* strutturato ed implementando una reportistica idonea alla particolare fase aziendale;
- condotto un approfondito *assessment* sul sistema dei controlli interni;

- adottato un nuovo regolamento per gestione delle operazioni con soggetti collegati, comprensivo altresì dei limiti di appetito al rischio in materia;
- approvato delle prime proiezioni pluriennali di flussi economico patrimoniali che, oltre ad essere necessarie al fine di proseguire con efficacia il processo di cessione, potessero costituire una prima linea guida per la definizione di budget di esercizio e quindi di un impianto *Risk Appetite Framework* complessivo.

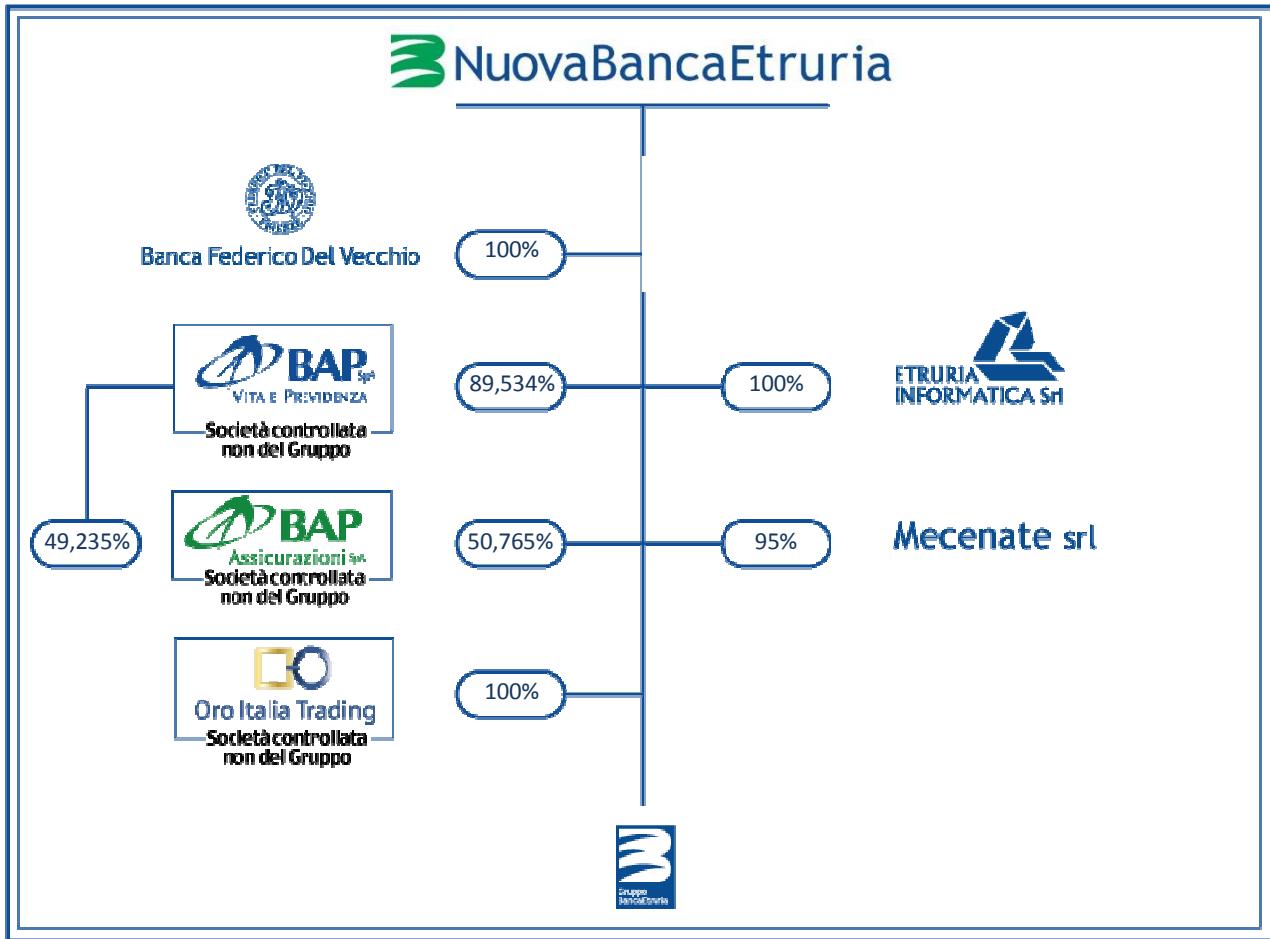
In assenza di specifiche deliberazioni, la previgente operatività adottata in Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria è stata, per quanto compatibile, mutuata dalle unità operative e di controllo come linea guida per lo svolgimento delle proprie attività correnti.

Per maggiori informazioni sui rischi si rimanda alla parte E della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Disposizioni ex. articolo 2364 del Codice Civile

Il Bilancio è stato redatto avvalendosi del maggior termine previsto dall'art. 10 dello statuto sociale in relazione alla complessità tecnica di definizione degli aspetti contabili e fiscali connessi alla risoluzione ed ai termini di predisposizione e approvazione del bilancio di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. (cfr. art. 2364 codice civile).

La struttura del Gruppo Etruria



La rete distributiva e l'organico

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Etruria conta su una rete distributiva di 178 filiali.

La distribuzione della rete risulta concentrata nel centro Italia, con 90 sportelli in Toscana (di cui 6 della controllata Banca Federico Del Vecchio SpA), 33 nel Lazio, 19 in Umbria, 15 nelle Marche e 9 in Emilia Romagna. Il marchio Nuova Banca Etruria è presente anche in Molise con 6 filiali, in Abruzzo con 3 sportelli ed in Lombardia con 3 sportelli.

A fine dicembre 2015 il Gruppo conta un organico di 1.732 risorse, gran parte delle quali allocate presso la Capogruppo Nuova Banca Etruria (n. 1.549 unità).

Il maggior numero di dipendenti è occupato nelle reti commerciali (1.217 risorse, pari a oltre il 70%); presso le strutture centrali opera il 30% circa dell'organico complessivo pari a 515 risorse.

Le grandezze patrimoniali

La presente situazione contabile tiene conto – per la Capogruppo Nuova Banca Etruria - della valutazione definitiva del ramo d’azienda ceduto dalla banca in risoluzione a Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., con decorrenza 23 novembre 2015, predisposta dall’esperto indipendente Deloitte nominato dall’autorità di vigilanza.

I principali aggregati patrimoniali

AGGREGATI PATRIMONIALI (euro/1000)	31/12/2015
Crediti verso Clientela	3.925.845
Interbancario netto	357.124
Titoli rappresentati da obbligazioni (1)	250
Attività finanziarie per la negoziazione	70.861
Attività finanziarie valutate al fair value	30.565
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.749.343
Debiti verso clientela (A)	4.237.275
Titoli in circolazione (B) (2)	1.203.710
Raccolta diretta (A + B)	5.440.985
di cui:	
Raccolta diretta da clientela (3)	4.464.595
Patrimonio del Gruppo al netto del risultato di periodo	477.166
Patrimonio di terzi	8.340

(1) Titoli Loans & Receivables classificati alla voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale (Crediti verso banche) per circa 0,3 mln di euro

(2) Voce 30 e 50 del passivo di stato patrimoniale.

(3) Raccolta diretta al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati pari a 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015.

Gli Impieghi alla Clientela

Secondo i più recenti dati di sistema diffusi da Banca d'Italia²⁷, nel corso del 2015, l'economia italiana ha manifestato segnali positivi di svolta, dopo la lunga fase recessiva. La crescita del prodotto, nell'intero anno, si attesterebbe allo 0,7%, per effetto del progressivo miglioramento della domanda interna. In tale contesto, le condizioni del credito manifestano segnali di graduale miglioramento. Nello specifico, la flessione del credito al settore privato non finanziario registrata per un periodo prolungato e fino al maggio 2015 (-0,8% su dodici mesi), si è annullata nel corso dell'estate fino a riportare la variazione su livelli moderatamente positivi sul finire dell'anno (a novembre 2015 +0,6% di variazione percentuale su dodici mesi). Continua l'incremento del credito alle famiglie (+0,8% a novembre 2015) e, per la prima volta, cresce anche quello alle imprese (+0,2%), seppur con ampi divari. Infatti, se da un lato riparte il credito al settore manifatturiero ed alle imprese di maggiori dimensioni, resta negativa la variazione registrata per le aziende più piccole e nei settori delle costruzioni e dell'industria non manifatturiera.

A fine dicembre 2015, i **Crediti verso la clientela** del Gruppo si attestano a 3,9 mld di euro, continuando a risentire della debolezza del contesto economico.

²⁷ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 1, Gennaio 2016.

Nonostante le difficoltà insite nell'attuale contesto, il Gruppo Etruria ha messo in atto una serie di azioni istituzionali e commerciali per dare continuità alla ricostruzione del rapporto tra la Nuova Banca ed i luoghi di storico radicamento.

Relativamente al comparto dei crediti in bonis, tra le forme a medio lungo termine l'aggregato dei mutui si attesta a circa 2 mld di euro, mentre tra le forme a breve termine i conti correnti sono pari a 297,7 mln di euro. Si segnala inoltre il valore della locazione finanziaria pari a 174,2 mln di euro, mentre i prestiti personali e le carte sono pari a 6,2 mln di euro. Infine, si evidenzia che il valore netto dei crediti deteriorati – tra i quali al 31 dicembre 2015 sono ricomprese ancora le sofferenze dell'ente in risoluzione che sono state oggetto di cessione alla Bad Bank lo scorso 26 gennaio 2016, come previsto dal decreto del 22 novembre 2015 – risulta pari a 981,4 mln di euro. Al netto delle citate sofferenze oggetto di cessione alla Bad Bank, il totale dei crediti deteriorati scende a 604,6 mln di euro, mentre il totale dei crediti verso la clientela risulta pari a 3.549 mln di euro.

IMPIEGHI (euro/1000)	31/12/2015
Conti correnti	297.652
Mutui	1.967.369
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.208
Locazione finanziaria	174.229
Altri finanziamenti	486.901
Impieghi in bonis	2.932.359
Crediti deteriorati	981.443
Tot Impieghi alla clientela	3.913.802
Pronti contro termine attivi	12.043
TOTALE CREDITI	3.925.845

Le sofferenze e le inadempienze probabili

Sul fronte della qualità del credito, lo scenario economico, pur restando ancora debole, mostra segnali di ripresa. Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. Nel terzo trimestre 2015, i dati di sistema evidenziano che il flusso delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito rispetto al trimestre precedente (dal 3,8% al 3,6%)²⁸.

Nonostante vi siano segnali positivi in merito all'andamento delle nuove sofferenze, i dati di stock raccolti da ABI nel proprio Outlook mensile²⁹ segnalano nuovi record, con le sofferenze lorde risultate a novembre 2015 pari a 201 mld di euro, circa 20 mld di euro in più rispetto a fine novembre 2014, segnando un incremento annuo dell'11%. Nel complesso, il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10,4% a novembre 2015 (9,5% un anno prima) che si confronta con il 2,8% pre-crisi, ovvero di fine 2007.

²⁸ Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, Gennaio 2016

²⁹ ABI, Monthly Outlook di Gennaio 2016.

Rispetto a quanto stabilito inizialmente dal programma di risoluzione, la cessione delle sofferenze alla Bad Bank Rev Spa è avvenuta con decorrenza 26 gennaio 2016, pertanto al 31 dicembre i dati sono comprensivi delle sofferenze oggetto di cessione. Al 31 dicembre 2015 il valore lordo delle sofferenze si attesta a circa 2,4 mld di euro. I fondi a copertura (circa 1,9 mld di euro) portano il valore netto a 483,3 mln di euro e, di conseguenza, il *coverage ratio* si attesta al 79,9%.

L'ammontare dei fondi a copertura risente della contabilizzazione delle rettifiche di valore rivenienti dagli esiti della valutazione definitiva effettuata nella Capogruppo dall'esperto indipendente Deloitte & Touche SpA nominato da Banca d'Italia con provvedimento n. 1381716/15 del 31/12/2015, ai sensi di quanto previsto dall'art.25 comma 3 del D.Lgs 180/2015.

Al netto delle posizioni oggetto di cessione a Rev Spa, il valore lordo delle sofferenze si porta a circa 525 mln di euro; i corrispondenti fondi a copertura (circa 418,5 di euro) portano il valore netto dell'aggregato a 106,5 mln di euro.

Le inadempienze probabili lorde sono pari a 662,7 mln di euro e risultano coperte complessivamente per il 30,1%. Il loro valore netto si attesta così al 31 dicembre 2015 a 462,9 mln di euro. Le posizioni scadute - coperte con fondi accantonati per il 17,4% - si attestano ad un valore netto di 35,2 mln di euro. Il grado di copertura complessivo delle esposizioni non *performing* raggiunge il 68,5% al 31 dicembre 2015, tenuto conto anche delle rettifiche su sofferenze fatte dall'ente in risoluzione su richiesta dell'autorità di vigilanza.

La Raccolta Diretta

La fase congiunturale attraversata dal sistema bancario italiano in questo 2015 permane molto articolata. Alla moderata ripresa dell'andamento dei prestiti, si è contrapposta la stagnazione della raccolta che è stata accompagnata da un maggiore ricorso al rifinanziamento presso l'Eurosistema in un contesto caratterizzato da una concorrenza particolarmente elevata e che ha messo a dura prova la capacità di risparmio delle famiglie italiane.

A novembre 2015 infatti il totale della raccolta da residenti delle banche italiane (depositi ed obbligazioni) si è ridotto di oltre l'1% rispetto ad un anno fa, a causa di riduzioni ancora consistenti dei collocamenti netti di obbligazioni allo sportello (-13,4%), mentre resta positiva la dinamica della componente a vista, seppur in modesto rallentamento (+2,8% a novembre 2015 e +3,9% ad agosto 2015).

La **raccolta diretta** complessiva del Gruppo Etruria si attesta a 5,4 mld di euro al 31 dicembre 2015.

Le operazioni di *funding* realizzate sui mercati collateralizzati dalla Capogruppo e correlate agli investimenti in attività finanziarie, ammontano a 976,4 mln di euro a fine 2015; al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati, l'aggregato si attesta a circa 4,5 mld di euro.

Nel dettaglio i debiti verso la clientela³⁰ si attestano a circa 3,3 mld di euro, mentre quelli rappresentati da titoli sono pari a 1,2 mld di euro.

All'interno dei debiti verso la clientela, la raccolta a vista (conti correnti e depositi liberi) supera i 2,2 mld di euro e incide sulle passività al costo ammortizzato per oltre il 54%. La raccolta in

³⁰ Debiti verso la clientela calcolati al netto delle operazioni su mercati collateralizzati.

obbligazioni, che rappresenta anche la parte di *funding* più onerosa, è pari a 923,6 mln di euro mentre i depositi vincolati si attestano a 831,9 mln di euro.

RACCOLTA DIRETTA (euro/1000)	31/12/2015
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.184.450
- Conti correnti e depositi liberi	2.278.747
- Altri depositi	831.904
- Obbligazioni (comprese subordinate)	923.565
- Pronti contro termine	-
- Altre passività al costo ammortizzato	50.234
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	280.145
Raccolta diretta	4.464.595
- Altre passività finanziarie	976.390
Totale raccolta diretta (valore di bilancio)	5.440.985

La Raccolta Indiretta

RACCOLTA INDIRETTA (*) (euro/1000)	31/12/2015
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	4.518.401
di cui: Gestita	966.919
Assicurativa	985.673
Amministrata	2.565.809
<i>Gestita + Assicurativa su Indiretta</i>	<i>43,20%</i>

(*) I dati riportati in tabella sono di natura gestionale.

Al 31 dicembre 2015, la ***raccolta indiretta*** del Gruppo Etruria si attesta complessivamente a circa 4,5 mld di euro.

Più dettagliatamente, la raccolta amministrata - il cui valore complessivo è di circa 2,6 mld di euro – incide per il 57% sul totale dell’aggregato; la raccolta gestita è pari a 966,9 mln di euro e rappresenta il 21,4% del totale della raccolta indiretta, mentre l’assicurativa che si attesta a 985,7 mln di euro incide sul totale in misura pari al 21,8%.

Le dinamiche descritte determinano al 31 dicembre un valore complessivo della raccolta diretta (al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati) ed indiretta pari a circa 9 mld di euro.

Altre grandezze patrimoniali

Al 31 dicembre 2015 il ***portafoglio titoli di proprietà*** del Gruppo si attesta a 2,9 mld di euro di cui oltre il 96% rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentano il 2,5% dell’aggregato mentre i titoli rappresentati da obbligazioni bancarie incidono in misura minima sul portafoglio di proprietà.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA'	31/12/2015
	(euro/1000)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.861
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.565
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.749.343
TOTALE	2.850.769
Titoli rappresentati da obbligazioni bancarie	250
TOTALE COMPLESSIVO	2.851.019

L’esposizione interbancaria, calcolata come differenza fra le voci 60 dell’Attivo di stato patrimoniale “Crediti verso banche” e 10 del passivo di stato patrimoniale “Debiti verso banche”, si attesta a fine dicembre 2015 a 357,1 mln di euro.

Di seguito si rappresenta infine la situazione al 31 dicembre 2015 del patrimonio netto del Gruppo Etruria.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2015
	(euro/1000)
Capitale	442.000
Sovrapprezz di emissione	0
Riserve	41.661
Riserve da valutazione	(6.495)
Azioni proprie	-
Patrimonio del Gruppo	477.166
Patrimonio di terzi	8.340
Patrimonio complessivo	485.506
Risultato di periodo	(23.020)
Patrimonio consolidato comprensivo del risultato di periodo	462.486

Attività fiscali non iscritte

La Capogruppo Nuova Banca Etruria al 31 dicembre 2015 presenta talune fattispecie per le quali non ha ritenuto di iscrivere la relativa fiscalità attiva anticipata, stante le oggettive difficoltà ad addivenire a univoche interpretazioni sul corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione e, per talune fattispecie, le incertezze di poter generare in futuro redditi imponibili capienti, riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti. In merito alla natura ed all’entità delle suddette attività fiscali, si rimanda a quanto riportato in calce alle tabelle della Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali della Nota Integrativa.

L'andamento reddituale

Il Conto Economico

I dati riportati nello schema di Conto Economico sono riferiti al periodo 23/11/2015 – 31/12/2015 e rappresentano un esercizio di 38 giorni.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (euro/1000)	31/12/2015
Margine di interesse	9.797
Commissioni nette	7.820
Margine di intermediazione	14.434
Risultato netto della gestione finanziaria	5.874
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(525)
Costi operativi	(23.783)
Utile operatività corrente lordo imposte	(22.851)
Utile d'esercizio	(23.020)

A fine dicembre 2015 il **margine di interesse** del periodo oggetto di analisi si attesta a circa 9,8 mln di euro. In particolare, gli interessi attivi hanno chiuso a 17 mln di euro mentre quelli passivi si sono attestati a circa 7,3 mln di euro.

Le **commissioni nette** realizzate nel periodo di riferimento ammontano a 7,8 mln di euro; le commissioni attive maturate sono pari a 8,4 mln di euro, mentre quelle passive si attestano a circa 0,6 mln di euro.

Il risultato dell'**attività di negoziazione, copertura e fair value** risulta negativo per circa 3,2 mln di euro. Il risultato è influenzato dal risultato della voce 110 di conto economico, negativo per 3,4 mln di euro e relativa alla valutazione al fair value delle obbligazioni di propria emissione. Il risultato netto riveniente dall'attività di negoziazione, classificato nella voce 80 di conto economico, è negativo per 1,1 mln di euro. Per quanto attiene al contributo della voce 100 di conto economico, si evidenzia che lo stesso è complessivamente pari a 1,3 mln di euro, rivenienti in prevalenza dalla cessione di attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS.

Il **margine d'intermediazione** realizzato nel periodo risulta pari a 14,4 mln di euro. Il margine di intermediazione primario³¹ si attesta a 17,6 mln di euro.

Le **rettifiche di valore nette** risultano pari a 8,6 mln di euro e riflettono per circa 6 mln di euro le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, per 2,5 mln di euro le rettifiche su altre operazioni finanziarie inerenti garanzie rilasciate e per 0,1 mln di euro le rettifiche su attività disponibili per la vendita.

³¹ Il margine di intermediazione primario è calcolato come somma del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il risultato netto della gestione finanziaria di competenza del periodo risulta positivo per 5,9 mln di euro.

In merito alla gestione di prodotti assicurativi, nel periodo considerato il saldo fra il valore dei premi netti incassati (36 mln di euro) e quello degli oneri della gestione assicurativa (42,4 mln di euro) risulta negativo per 6,4 mln di euro. A tal proposito, si segnala che l'utile netto delle due compagnie assicurative nel periodo oggetto di analisi è di circa 1,9 mln di euro³².

I costi operativi contabilizzati nel periodo di osservazione sono pari a circa 23,8 mln di euro. Il totale delle spese amministrative è pari a 33,3 mln di euro, di cui circa 10,1 mln relative alle spese per il personale. Le altre spese amministrative si attestano a 23,2 mln di euro, principalmente da ricondurre al contributo ordinario annuale per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al contributo straordinario pari a 3 annualità al Fondo di Risoluzione. Al netto di tali contributi associativi – complessivamente pari a 14,6 mln di euro – i costi operativi di competenza del periodo ammontano a 9,2 mln di euro. Il saldo degli altri oneri e proventi di gestione è positivo per 12,8 mln di euro; gli altri proventi ammontano infatti a 13,5 mln di euro. Gli altri proventi includono 9,9 mln di differenze negative da consolidamento rilevate in sede di primo consolidamento al 23 novembre 2015 data nella quale la Capogruppo Nuova Banca Etruria ha acquisito il ramo aziendale comprendente le partecipazioni controllate. Come disposto dall'IFRS 3 nel caso in cui la quota di interessenza ecceda il costo, la controllante rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza.

Al netto dei proventi da primo consolidamento e dei contributi associativi sopra citati, i costi operativi di competenza del periodo ammontano a 18,9 mln di euro.

Alla fine del periodo in esame, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è negativo per circa 22,9 mln di euro ed è comprensivo dell'utile derivante dalla cessione della partecipazione in Banca Popolare Lecchese (1,5 mln di euro) perfezionata il 18 dicembre 2015. Al netto delle poste non ricorrenti sopra descritte (proventi da primo consolidamento e contributi associativi sopra citati), il risultato lordo di periodo si porterebbe a circa -18 mln di euro.

Tenuto conto della componente fiscale, il risultato netto di periodo è negativo per 23 mln di euro.

³² Utile netto come da reporting package IAS al 31 dicembre 2015.

I principali indicatori

31/12/2015	
Indici di composizione	
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	48,9%
Titoli di proprietà (1)/Totale Attivo	35,5%
Raccolta Diretta/Totale Passivo e Patrimonio Netto	67,7%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta (2)	101,2%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta (2)	87,7%
Indice di autonomia patrimoniale	
Patrimonio netto di Gruppo/Totale Attivo	5,7%
Indici di rischiosità	
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela (3)	3,0%
Coverage Ratio Sofferenze (3)	79,7%
Coverage Ratio Crediti Deteriorati (3)	50,9%

(1) Comprensivi dei titoli *Loans & Receivables*.

(2) Gli indicatori sono determinati escludendo le operazioni realizzate sui mercati collateralizzati.

(3) Gli indicatori di rischiosità sono calcolati al netto delle sofferenze cedute alla Bad Bank Rev SpA.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macro-economico nazionale e la politica monetaria della Banca Centrale Europea continueranno ad essere i principali elementi d'influenza nella gestione della Banca e ne condizioneranno lo sviluppo delle masse gestite e la redditività per i prossimi mesi.

L'economia italiana dovrebbe crescere a ritmi ancora contenuti ed essere caratterizzata da significative diversità di performance tra soggetti economici in relazione alla loro proiezione sui mercati internazionali. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere imprese esportatrici maggiormente propense a investire e creare posti di lavoro, mentre quelle maggiormente rivolte al mercato interno potrebbero sperimentare condizioni meno favorevoli.

Nelle aree di tradizionale insediamento della banca, il sistema economico continuerà a risentire della dinamica del contesto nazionale. A livello imprenditoriale lo scenario prefigura un irrobustimento delle consistenze numeriche, a conferma del trend positivo registrato nell'ultimo anno. Positive anche le previsioni di assunzione da parte degli imprenditori di industria e servizi toscani.

La politica monetaria dovrebbe continuare ad essere particolarmente accomodante, volta pertanto a lasciare tassi estremamente bassi, quando non negativi e a fornire ampia liquidità al sistema bancario, sebbene a condizione che questo, a sua volta, riesca ad erogare finanziamenti a famiglie ed imprese.

Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere una forte compressione sui tassi di interesse e, per questa via, sugli spread di intermediazione del denaro. Il margine di interesse potrà crescere tendenzialmente in linea con i volumi, anche se, per la Banca, dovrebbe diventare maggiormente agevole attrarre depositi in considerazione della preferenza alla liquidità di famiglie e di imprese.

Dal lato delle commissioni, la Banca opererà sulle proprie politiche di offerta di prodotti e servizi per accrescerne il valore aggiunto e poter, per questa via, agire sui prezzi unitari, puntando a migliorare la redditività della gestione agendo su tale versante.

Dal lato dei costi, al netto di quelli straordinari connessi al particolare periodo di riorganizzazione a seguito dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria e della Risoluzione, si opererà per una rigorosa azione di contenimento ed ottimizzazione.

Complessivamente, la strategia di gestione dei prossimi mesi, pur nell'ambito dei vincoli temporali posti all'Ente Ponte, il quale, da Statuto, "ha per obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate", punterà ad avviare azioni che costituiscono la premessa di una solida ripresa del ruolo ricoperto nel passato dalla Banca sul suo territorio.

In particolare, si punterà a valorizzare gli specifici punti di forza della Banca, al fine di massimizzarne il valore per la vendita, senza trascurare l'obiettivo di creare un intermediario che produca profitti sostenibili nel medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno, coerentemente con gli indirizzi della normativa di riferimento e della sua applicazione da parte delle Autorità sia europee che italiane ai casi di "Risoluzione", il Fondo di Risoluzione procederà pertanto alla cessione sul mercato di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. che potrà così proseguire la sua attività d'intermediazione nell'ambito di un rinnovato impegno a favore dei suoi clienti.

Ciò premesso, di seguito si riportano i principali rischi ed incertezze che gli Amministratori hanno ritenuto segnalare in quanto potrebbero più facilmente di altri manifestarsi nel corso del 2016:

- la costituzione della Banca è avvenuta nel contesto della prima operazione di risoluzione nel mercato italiano. Gli effetti mediatici di tale evento hanno comportato impatti reputazionali di una intensità senza precedenti, con riflessi strutturali sulla capacità di recuperare fiducia dell'Istituto, quale elemento fondante del rapporto con la clientela. I riflessi della negativa reputazione si sono tradotti in un indebolimento rilevante dalla posizione di liquidità della Banca ed in una oggettiva difficoltà strategica di breve termine volta a rappresentare il miglior percorso per perseguire efficacemente l'oggetto sociale di ente ponte. Le azioni poste in essere per stabilizzare la posizione di liquidità sono risultate rapide ed efficienti, ma ciò non toglie che i rischi derivanti da shock idiosincratici o sistemici possano influire negativamente sulla posizione di liquidità prospettica, costringendo ad ulteriori azioni da mettere in atto per contenere tale rischio che potranno determinare ancora impatti di natura strategica e/o reddituale. La crescita del contenzioso con la clientela rappresenta indubbiamente un rilevante rischio operativo prospettico. Equilibri tecnici più deboli e reputazione non elevata possono rappresentare un elemento di debolezza nel processo di cessione;

- Nuova Banca Etruria ha ceduto o provvederà a cedere a valori già contrattualizzati il complesso delle posizioni deliberate nello status di sofferenza al 31 dicembre 2015. Pertanto, il portafoglio crediti risulterà inizialmente privo di crediti a sofferenza e con tassi di copertura del restante portafoglio superiori alla media di sistema. Tuttavia, pur in presenza di tali condizioni, vi sono concreti elementi per ritenere che possano permanere elevate rischiosità o incertezze nell'evoluzione del portafoglio creditizio. La Banca è infatti ancora esposta a rischi di evoluzione negativa di alcune posizioni di importo non trascurabile rispetto alla propria dimensione, nonché a rischi di concentrazione anche a livello geografico e settoriale;

- le tensioni nei mercati finanziari potrebbero comportare impatti negativi sul risultato d'esercizio pur in presenza di una gestione estremamente prudente: la volatilità dei mercati e la costante riduzione dei tassi di interesse di riferimento rappresentano una seria minaccia al raggiungimento di obiettivi reddituali adeguati. L'indebolimento del contesto macroeconomico e di

scenario per il sistema bancario rappresenta inoltre un fattore di potenziale criticità per un veloce ed equilibrato processo di cessione;

- il continuo modificarsi di normative, practice o anche semplicemente di interpretazioni di leggi, regolamenti e disposizioni attuative a valere sul sistema bancario rappresenta anch'esso un fattore di incertezza futuro difficilmente conoscibile nella sua dimensione e mitigabile a priori.

- in merito ai presupposti relativi alla continuità aziendale, si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Informazioni sulla continuità aziendale della Nota Integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2015 la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto³³ alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili ed amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha facoltà di richiedere alle società del Gruppo analoga dichiarazione.

Nell'espletamento delle funzioni di analisi del sistema dei controlli interni finalizzato al *financial reporting* ed in particolare dei Test of Control, ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura sia della Capogruppo che delle società controllate.

Ha facoltà di intervenire nei confronti delle società che contribuiscono al bilancio consolidato ed ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Banca che delle società del Gruppo.

Partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ed ha facoltà di approvare le procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio individuale, consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione.

Informa periodicamente il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio ed ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del sistema dei controlli interni.

³³ Il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca Etruria S.p.A., con delibera del 10 marzo 2016, ha confermato il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità nel ruolo di Dirigente Preposto. Come infatti previsto dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati Banca, “Il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità assume il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e svolge la funzione di Capo Contabile”.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità³⁴, l'accuratezza³⁵, l'affidabilità³⁶ e la tempestività dell'informativa finanziaria³⁷.

La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta dalla L. 262/2005 al quale la stessa ha attribuito specifici compiti e responsabilità.

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, Nuova Banca Etruria ha individuato il modello di riferimento per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria che si basa su *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale quali il CoSo Report³⁸ ed il Cobit³⁹.

L'attività prevede lo svolgimento di una serie di cicliche azioni di verifica, finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'adempimento dei propri compiti ed a monitorare nel tempo l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli posti a presidio dei rischi.

Il Dirigente Preposto si avvale di una specifica struttura in staff che lo supporta nel:

- definire il perimetro di significatività delle aziende del Gruppo;
- effettuare il Risk Assessment dei rischi e dei controlli associati ai processi rilevanti ai fini della Legge 262/2005;
- pianificare l'attività di Test of Control;
- valutare l'adeguatezza delle regole di governo dell'Information Technology;
- valutare il Sistema di Controllo Interno a livello di entità (Entity Level Control);
- valutare i risultati delle attività di verifica;
- pianificare le attività a mitigazione del rischio;
- monitorare le azioni di rimedio.

Il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività volte alla costante verifica della corretta evoluzione del disegno e l'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa finanziaria, si avvale anche del supporto della Direzione Internal Audit e della Direzione Risorse.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'analisi, l'implementazione ed il monitoraggio nel tempo del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato esteso alle società del Gruppo rientranti nel perimetro di significatività mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard operativi utilizzati per la Capogruppo.

Tale sistema di gestione dei rischi e dei controlli risulta articolato nelle fasi operative successivamente illustrate e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

³⁴ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

³⁵ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³⁶ Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

³⁷ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

³⁸ Il CoSo *framework* è stato elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of Treadway Commission, organismo che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace

³⁹ Il Cobit framework – Control objectives for IT and technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

La formulazione quali - quantitativa delle fasi di seguito descritte può essere rimodulata e sottoposta ad una parziale rivisitazione, in contesti di straordinaria operatività.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Identificazione dei rischi⁴⁰/controlli sull'informativa finanziaria

Con periodicità annuale vengono individuate le società del Gruppo considerate “significative” sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, al fine della loro inclusione e nel perimetro di rilevazione. La significatività viene identificata a seguito di analisi dei contributi oggettivi ai principali valori economici e patrimoniali consolidati, nonché attraverso una valutazione qualitativa delle rischiosità insite nelle attività di *core business* svolte dalle stesse.

Una volta definito il perimetro di rilevazione vengono individuati, per tutte le società ivi rientranti, i processi “rilevanti”, ossia quelle attività aziendali che alimentano direttamente o indirettamente in maniera significativa la formazione del bilancio e l'informativa finanziaria.

I processi vengono sottoposti ad analisi al fine di individuare i rischi, anche potenziali, ed i controlli presenti a presidio degli stessi.

Tale attività di norma vede la stesura di un Processo Operativo Aziendale (cd. POA), che descrive il processo nella sua trasversalità all'interno del quale sono chiaramente individuati i punti di controllo.

2. Valutazione dei rischi/controlli sull'informativa finanziaria

I rischi individuati in sede di analisi del processo ed i relativi controlli vengono sottoposti ad attività di Risk Assessment finalizzata a fornire una valutazione preliminare dell'adeguatezza del disegno del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi⁴¹. Questa attività vede come output la redazione di una Risk Control Matrix dove vengono analiticamente individuati i rischi collegati alla formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria, i controlli associati ed i relativi attributi (ad esempio: tipologia, periodicità, strumenti, etc.).

Vengono quindi individuati i cd. “controlli chiave”, cioè quei controlli la cui assenza o non corretta applicazione comporterebbe il rischio di un errore potenzialmente rilevante sul bilancio e sull'informativa finanziaria. I controlli chiave vengono sottoposti a verifica preliminare (cd. *Walk Through Test*), finalizzata alla valutazione dell'effettiva esistenza ed applicazione delle procedure di controllo interne per poi effettuare l'esame della documentazione afferente i controlli rilevati in sede di analisi dei processi. Questa attività ha anche lo scopo di confermare la corretta rilevazione dei controlli previsti all'interno del processo nonché di verificare l'effettiva esecuzione, acquisendone l'evidenza finalizzata allo specifico Test of Control.

3. Verifica operatività dei controlli sull'informativa finanziaria

Una volta individuati i controlli chiave vengono pertanto svolte cicliche verifiche sulle strutture aziendali, volte ad accertare la corretta esecuzione di tutti quei controlli previsti dalle procedure stesse.

La verifica di operatività viene espletata attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano di test avente per oggetto i controlli chiave definiti in sede di analisi del processo.

⁴⁰ Rischio: si intende l'evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

⁴¹ La valutazione del “disegno” consiste nel giudizio circa l'adeguatezza e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di raggiungimento degli obiettivi di controllo per i quali è stato disegnato.

Il piano individua per ogni controllo chiave selezionato le attività da svolgere, al fine di verificarne il disegno e l’effettiva esecuzione.

Le attività di Test of Control, svolte sulla base di una metodologia interna mutuata dalle prassi operative di comune accettazione nelle società di revisione, vengono ripetute con periodicità semestrale. Le evidenze delle verifiche effettuate vengono adeguatamente formalizzate e documentate per supportare nel tempo le attestazioni rilasciate secondo le previsioni normative.

4. Controlli su regole di governo IT

Al fine di valutare l’adeguatezza del disegno dei controlli sulle regole di governo IT e l’effettivo funzionamento degli stessi secondo la metodologia Cobit, il Dirigente Preposto acquisisce annualmente, per le società in outsourcing con la società Cedacri, il Report ISAE (International Standard on Assurance Engagements) n.3402.

La certificazione attesta che il disegno dei controlli esiste e che gli stessi vengono correttamente applicati durante il periodo oggetto di rilevazione. L’incarico di emissione del report ISAE n. 3402 è stato conferito dalla società Cedacri alla società KPMG S.p.A. in qualità di revisore indipendente.

Vengono poi effettuati periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni messe in atto al fine di rimuovere e/o mitigare le criticità evidenziate in sede di rilascio del report di certificazione. Per le restanti società controllate rientranti nel perimetro, con esclusione delle procedure e dei sistemi già coperti dal report ISAE, l’analisi viene effettuata avvalendosi delle attività di Information System Audit svolte dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo, sulla base del modello di riferimento Cobit.

5. Entity Level Control⁴²

L’ambiente di controllo costituisce la base del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in quanto determina il livello di sensibilità del *management* e del personale sul controllo all’interno dell’azienda.

La verifica viene effettuata mediante l’utilizzo di specifiche *checklist* di autovalutazione, mutuate dal framework Coso Report, che analizzano a livello societario i cinque fattori qualificanti quali: ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio.

Il documento aggiornato (“Internal Control Integrated Framework”, pubblicato nel marzo 2013 dal “Committee of Sponsoring Organizations of the treadway Commission”) è stato condiviso con il Servizio Audit Rischi, che su tale impianto sta associando gli obiettivi di controllo previsti dal piano di audit.

Questa attività viene svolta, sia per la Capogruppo che per le società controllate incluse nel perimetro di significatività.

6. Monitoraggio delle azioni di rimedio

Le eventuali carenze e/o ambiti di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento delle attività sopra descritte sono analizzate e ponderate in base alla rischiosità potenziale che ne può derivare.

Vengono quindi individuati eventuali controlli compensativi volti a mitigare l’effetto, al fine di assicurare l’attendibilità dell’informativa finanziaria o le migliori soluzioni da adottare per rimuovere

⁴² Analisi a livello di società/gruppo, cd. “Entity Level”: in tale contesto l’analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l’analisi gli elementi “trasversali” alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

tali anomalie. Le attività di rimedio adottate si differenziano in base al livello di rilevanza (maggiore o minore) e all’impatto più o meno invasivo che possono avere sulla struttura coinvolta.

Gli esiti delle attività sopra descritte vengono riepilogate in apposito documento con cui il Dirigente Preposto relaziona il Consiglio di Amministrazione in occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio e del bilancio semestrale.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell’operatività del Gruppo ed interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di presidio e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sono attribuiti al Dirigente Preposto che, nell’esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto di un’apposita struttura. Nello svolgimento dei compiti attribuitigli dalla Legge 262/2005, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto di altre strutture aziendali ed in particolare:

- per l’effettuazione dei Test of Control sulla rete periferica, collabora con la Direzione Internal Audit, mediante condivisione degli esiti delle verifiche ispettive effettuate;
- per l’analisi dei processi (anche IT) e per il relativo aggiornamento nel tempo, collabora con la Direzione Risorse;
- per la verifica del disegno e dell’operatività dei controlli, collabora con i responsabili di Servizio/Ufficio che forniscono le evidenze dei controlli effettuati e periodicamente dichiarano al Dirigente Preposto l’effettiva operatività dei controlli e l’adeguatezza del disegno degli stessi, al fine di assicurare l’attendibilità dei flussi informativi da essi scaturiti;
- il Dirigente Preposto, quale invitato alle riunioni del Tableau De Board, assicura un completo scambio di informazioni circa l’effettivo funzionamento e l’affidabilità delle procedure amministrativo – contabili. In tale sede suggerisce inoltre la pianificazione di *remediation plan* finalizzati alla rimozione delle criticità individuate;
- ai sensi del Regolamento di Gruppo, si avvale della collaborazione delle società del Gruppo, acquisendo dai rappresentanti legali delle stesse, specifiche attestazioni sull’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure funzionali alla produzione dei dati necessari per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Su richiesta, il Dirigente Preposto riferisce circa l’attività svolta al Collegio Sindacale, al fine di instaurare un proficuo scambio di informazioni, anche con l’obiettivo di meglio indirizzare i rispettivi interventi di controllo e focalizzare il proprio impegno nelle aree ritenute a maggior rischio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

(euro/1000)	Patrimonio Netto	Risultato di periodo
Saldi da Bilancio Capogruppo al 31/12/2015	400.856	(34.310)
Eccedenze rispetto ai valori di carico della Capogruppo	53.495	11.495
Azioni Nuova Banca Etruria detenute da società del Gruppo	-	-
Dividendi intragruppo incassati nel periodo	-	-
Utile di pertinenza dei terzi	(205)	(205)
Saldi da Bilancio Consolidato al 31/12/2015	454.146	(23.020)

La relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDEPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Etruria, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, per il periodo dal 23 novembre 2015, data di costituzione del Gruppo, al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20146 Via Monte Rosa 90 Tel. 02/77851 Fax 02/785420 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 12644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toffi 1 Tel. 051/232311 - Bari 70122 Via Abate Giunia 72 Tel. 080/640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051/632011 - Bruxelles 1000 Via Borgo Pietro Wulhers 23 Tel. 030/3677501 - Catania 95120 Corso Italia 302 Tel. 0967/72231 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055/482811 - Genova 16121 Piazza Puccipista 9 Tel. 010/26021 - Napoli 80121 Via dei Mille 26 Tel. 081/571011 - Padova 35128 Via Vivenza 4 Tel. 049/873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091/349737 - Parma 43121 Viale Tanara 10/A Tel. 0521/279011 - Pescara 65127 Piazza Etneo 10/12 Tel. 085/4545711 - Roma 00164 Lungo Foschetti 29 Tel. 06/501551 - Torino 011/22 Corso Palestro 10 Tel. 011/56777 - Trento 38128 Via Graziosi 26 Tel. 0461/237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422/606011 - Trieste 34126 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040/280781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0434/23789 - Verona 37123 Via Francia 21/C Tel. 045/8963000

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Etruria al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, ai fini di una migliore comprensione del bilancio consolidato, si rimanda a quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della parte A1 - Parte generale della nota integrativa.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Etruria al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Etruria al 31 dicembre 2015.

Milano, 3 giugno 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)

L'Attestazione del Dirigente Preposto



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1- I sottoscritti Roberto Nicastro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Maria Stella Marietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nuova Banca Etruria Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,
delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 si è basata su di un Modello definito da Nuova Banca Etruria Spa, come descritto nella relazione sulla gestione, in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* e il framework *Cobit*, per la componente dei sistemi IT, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale. Tale valutazione è avvenuta nel prosieguo di un contesto di revisione organizzativa della normativa e dei processi aziendali, conseguenti agli impatti rivenienti dalla procedura di risoluzione (ex art. 32 del D.Lgs. 16 Novembre 2015, n.180) alla quale è stata sottoposta Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in A.S. in data 22 novembre 2015 ed alla conseguente costituzione di Nuova Banca Etruria S.p.A., subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività dell'entità in risoluzione nei limiti stabiliti dal provvedimento di Banca d'Italia del 22 novembre 2015 avente a oggetto la "Cessione dei diritti, delle attività e delle passività ai sensi del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180".

L'esercizio di riferimento della presente relazione è pertanto relativo al periodo compreso tra il 23 novembre 2015 ed il 31 dicembre 2015, con tutte le conseguenze in termini di rappresentatività e di significatività dello stesso. Le verifiche condotte ed i risultati conseguiti riflettono pertanto tali aspetti.

3- Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.



Nuova Banca Etruria e del Lazio S.p.A.

Sede Legale in Roma, Via Nazionale, 91

Direzione Generale in Arezzo: Via Calamandrei, 255

Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma: 13615051003

Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia e all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Inscritta all'Albo delle Banche - Codice Adm 559000

Capo Gruppo del Gruppo Banca Etruria iscritto all'Albo dei Gruppi Creditori al n. 10902

Capitale Sociale al 23/11/2015 Euro 442.000.000,00



3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

Arezzo, 23 Maggio 2016

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Roberto Nicastro

Il Dirigente Preposto

Maria Stella Marietti

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2015 (euro/1000)
10	Cassa e disponibilità liquide	74.614
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.861
30	Attività finanziarie valutate al fair value	30.565
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.749.343
60	Crediti verso banche	415.585
70	Crediti verso clientela	3.925.845
100	Partecipazioni	14
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	327
120	Attività materiali	123.177
130	Attività immateriali	8.396
	<i>di cui: avviamento</i>	5.960
140	Attività fiscali	420.830
	<i>a) correnti</i>	396.008
	<i>b) anticipate</i>	24.822
	<i>b1) di cui alla L.2014/2011</i>	5.061
160	Altre attività	216.219
	Totale dell'attivo	8.035.776

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – PASSIVO e PATRIMONIO NETTO

	Voci del passivo e del patrimonio netto (euro/1000)	31/12/2015
10	Debiti verso banche	58.461
20	Debiti verso clientela	4.237.275
30	Titoli in circolazione	923.565
40	Passività finanziarie di negoziazione	27.176
50	Passività finanziarie valutate al fair value	280.145
80	Passività fiscali	3.359
	<i>a) correnti</i>	-
	<i>b) differite</i>	3.359
100	Altre passività	266.054
110	Trattamento di fine rapporto del personale	30.772
120	Fondi per rischi e oneri:	143.299
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-
	<i>b) altri fondi</i>	143.299
130	Riserve tecniche	1.603.184
140	Riserve da valutazione	(6.495)
170	Riserve	41.661
190	Capitale	442.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.340
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(23.020)
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.035.776

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	(euro/1000)	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati		17.072
20	Interessi passivi e proventi assimilati		(7.275)
30	Margine di interesse		9.797
40	Commissioni attive		8.405
50	Commissioni passive		(585)
60	Commissioni nette		7.820
70	Dividendi e proventi simili		21
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.139)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.322
	a) crediti		7
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		1.194
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) passività finanziarie		121
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(3.387)
120	Margine di intermediazione		14.434
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(8.560)
	a) crediti		(6.011)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(59)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) altre operazioni finanziarie		(2.490)
140	Risultato netto della gestione finanziaria		5.874
150	Premi netti		36.008
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(42.407)
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		(525)
180	Spese amministrative:		(33.280)
	a) spese per il personale		(10.075)
	b) altre spese amministrative		(23.205)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(2.695)
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(372)
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(201)
220	Altri oneri/proventi di gestione		12.765
230	Costi operativi		(23.783)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(61)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		1.518
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(22.851)
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		37
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(22.814)
320	Utile (Perdita) d'esercizio		(22.814)
330	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi		(206)
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo		(23.020)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci (euro/1000)	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio		(22.814)
20. Attività materiali		-
30. Attività immateriali		-
40. Piani a benefici definiti		87
50. Attività non correnti in via di dismissione		-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		-
80. Differenze di cambio		-
90. Copertura dei flussi finanziari		-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		(1.894)
110. Attività non correnti in via di dismissione		-
120. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		(1.807)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)		(24.621)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		190
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo		(24.811)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Patrimonio netto al 23/11/2015	Modifica saldi di apertura	Patrimonio netto al 23/11/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo					Patrimonio netto al 31/12/2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio			Variaz. strumenti capitale	Redditività complessiva esercizio al 31/12/2015		
							Emissione di Nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Variaz. strumenti capitale				
Capitale:	448.697	-	448.697	-	-	-	-	-	-	-	-	442.000	6.697
a) azioni ordinarie	448.697	-	448.697	-	-	-	-	-	-	-	-	442.000	6.697
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezz di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	43.063	-	43.063	-	-	12	-	-	-	-	-	41.661	1.414
a) di utili	43.063	-	43.063	-	-	12	-	-	-	-	-	41.661	1.414
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(4.664)	-	(4.664)	-	-	-	-	-	-	-	(1.807)	(6.495)	23
a) disponibili per la vendita	481	-	481	-	-	-	-	-	-	-	(1.894)	(1.437)	23
b) copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre:	(5.145)	-	(5.145)	-	-	-	-	-	-	-	87	(5.058)	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- actuarial gains/losses TFR	(5.145)	-	(5.145)	-	-	-	-	-	-	-	87	(5.058)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.814)	(23.020)	206	
Patrimonio netto	478.947	-	478.947	-	-	11	-	-	-	(24.811)	454.146		
Patrimonio netto di terzi	8.149	-	8.149	-	-	1	-	-	-	190		8.340	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015
1. Gestione	(5.832)
- Risultato d'esercizio (+/-)	(23.020)
- Plus/minus su attività finanziarie HFT e su attività/passività finanziarie al FV (+/-)	6.745
- Plus/minus su attività di copertura (+/-)	-
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.834
- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (+/-)	573
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.654
- Premi netti non incassati (-)	(944)
- Imposte e tasse non liquidate (+/-)	597
- Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-
- Altri aggiustamenti (+/-)	(1.271)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.129.841
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.892
- Attività finanziarie valutate al fair value	8.196
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.407
- Crediti verso Clientela	115.219
- Crediti verso banche	643.101
- Altre attività	234.026
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.115.793)
- Debiti verso banche: a vista	(48.161)
- Debiti verso Clientela	(625.427)
- Titoli in circolazione	(62.054)
- Passività finanziarie di negoziazione	(3.804)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(161.210)
- Altre passività	(215.137)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.216
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da:	21
- Dividendi incassati	21
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
- Vendite di attività materiali	-
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-
2. Liquidità assorbita da:	(219)
- Acquisto di partecipazioni	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
- Acquisto di attività materiali	(94)
- Acquisto di attività immateriali	(125)
- Acquisto di società controllate e di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(198)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- Emissione/Acquisti di azioni proprie	-
- Emissione/Acquisti di strumenti di capitale	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.018

RICONCILIAZIONE	Importo
	31/12/2015
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	66.596
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.018
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	74.614

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio di esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l’interpretazione e l’applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* dell’International Accounting Standard Board (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusion* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull’applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Il bilancio deriva dai saldi delle attività e delle passività acquisite, ai sensi dell’IFRS 3, costituenti il ramo aziendale oggetto di cessione da parte dell’Ente in risoluzione ai valori determinati dal perito indipendente nominato da Banca d’Italia (relativamente a tale aspetto si rinvia a quanto riportato nella Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda).

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i dati del bilancio.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non possono essere tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2015 (e successivi aggiornamenti) emanata dalla Banca d’Italia.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell’attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato Patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato – qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio – la sua riferibilità anche a più voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

I principi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

a) *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario. E' applicato il principio di correlazione;

c) *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

d) *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

e) *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

f) *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove presenti, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stata costituita in data 23 novembre 2015 pertanto nel presente bilancio non sono presenti dati comparativi.

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emessa da Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente nota integrativa sono esposti in migliaia di euro.

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate

nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Come riportato in precedenza, nell’ambito della sequenza dei provvedimenti che hanno portato alla costituzione della Capogruppo, rientra anche la successiva cessione dei crediti in sofferenza (risultanti dalla situazione contabile individuale di Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione al 30 settembre 2015), detenuti da Nuova Banca Etruria S.p.A. a REV – Gestione Crediti S.p.A., società veicolo per la gestione delle attività, costituita ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs 180/2015⁴³. In relazione a quanto precede, ai fini della predisposizione del presente bilancio e considerando che l’IFRS 5 prevede la sua applicazione ad operazioni di vendita o distribuzione di asset ai soci decise dalla Direzione, si ritiene che le misure imposte dal programma di risoluzione messo a punto dalla Banca d’Italia non rientrino nell’ambito di applicazione dell’IFRS 5. In merito a tale aspetto si evidenzia pertanto che, al 31 dicembre 2015, le sofferenze iscritte in bilancio comprendono il valore delle esposizioni cedute alla REV S.p.A. nel mese di gennaio 2016, per un controvalore netto pari a circa 377 mln di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò". La storia recente di redditività della società, l’evoluzione intervenuta nell’assetto societario e nella governance della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale hanno richiesto pertanto l’approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. L’analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati:

La capogruppo, come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un’impresa avente per oggetto lo svolgimento dell’attività di ente ponte con riguardo alla Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione, con l’obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C., la capogruppo è divenuta cessionaria ai sensi dell’art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell’azienda bancaria di Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l’intero capitale sociale della capogruppo è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale della capogruppo, come riportato dall’art. 3 la Banca ha come oggetto “l’acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione con l’obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate”. La cessazione dell’ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall’art. 44 del D.Lgs 180/2015. In particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma

⁴³ Provvedimenti Banca d’Italia N. 0098842/16 del 26/01/2016 e N. 0117858/16 del 28/01/2016.

1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e in ogni caso entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Inoltre, allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per la capogruppo.

Più precisamente sono già stati concretizzato i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia (“processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell’interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate”) lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).

Cfr: http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf

- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell’invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>

- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall’Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell’investimento.

- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.

- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>

I prossimi passi prevedono le seguenti attività:

- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nella prima parte del mese di giugno, verrà aperta la Data Room funzionale allo svolgimento della Due Diligence da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase avranno anche luogo le Management presentation e gli Expert meetings tramite i quali i potenziali investitori potranno approfondire i temi di maggior interesse direttamente con il management delle Banche Ponte.

- **Ricezione Binding Offers e signing:** successivamente e probabilmente in un arco di tempo compreso tra la fine di Giugno e l’inizio di Luglio è prevista la ricezione delle offerte vincolanti e l’avvio della conseguente fase di negoziazione che in tempi relativamente brevi porterà a selezionare, entro il 30 settembre u.s., il/i soggetto/i con il/i quale/i sottoscrivere il contratto di cessione delle partecipazioni.

Tale processo, in piena fase di sviluppo, consente ragionevolmente già di affermare, che non troverà applicazione l’art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo ecc.) possano ragionevolmente verificarsi e,

comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente bilancio le incertezze connesse a quanto in precedenza descritto non risultano essere significative, in considerazione:

- della natura della Banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;
- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 sia alla data di bilancio sia prospettica sulla base delle previsioni economico – finanziarie a medio-lungo termine (2016/2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016;

pertanto gli amministratori, nella ragionevole aspettativa che la Capogruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca Federico Del Vecchio SpA	Firenze	Firenze	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
2. BancAssurance Popolari SpA	Arezzo	Roma	1	Nuova Banca Etruria	89,53%	89,53%
3. BancAssurance Popolari Danni SpA	Arezzo	Roma	1	Nuova Banca Etruria	50,77%	46,22%
				BancAssurance Popolari SpA	49,23%	49,23%
4. Etruria Informatica Srl	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
5. Mecenate Srl	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	95,00%	95,00%
6. Oro Italia Trading SpA	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
7. Etruria Securitisation SPV Srl	Arezzo	Arezzo	3	Nuova Banca Etruria		
8. Aulo SPV Srl	Arezzo	Arezzo	3	Nuova Banca Etruria		

Legenda

(1) *Tipo di rapporto*

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

3= controllo di fatto

(2) *Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria*

Il tipo di rapporto è riferito alla sola partecipazione della Capogruppo Nuova Banca Etruria

2. Altre informazioni

Il primo consolidamento è avvenuto alla data del 23 novembre 2015, contestualmente all'acquisto del ramo bancario di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio s.c. da parte della capogruppo bancaria Nuova Banca Etruria S.p.a.

Dal consolidamento sono emerse differenze positive e differenze negative derivanti dall'elisione del valore di acquisizione delle singole partecipazioni e la corrispondente quota di patrimonio netto delle controllate.

Tali differenze, in conformità con l'IFRS 3, sono state apposte alla voce avviamento, nel caso di differenze positive, o rilevate alla voce altri proventi, nel caso di differenze negative. Per quanto riguarda le differenze negative derivanti dal trattamento nel bilancio consolidato delle operazioni di

cartolarizzazione realizzate dalla Capogruppo, le stesse – pari a 41,7 mln di euro – sono state imputate tra le Riserve di utili del bilancio consolidato.

Il consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo, alle società controllate in via esclusiva ed alle società controllate in modo congiunto è regolato dai seguenti criteri:

- *Controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva (qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta) sono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società, nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico. L’eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di misurazione delle perdite di valore (cd. *impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’impresa, ovvero di eventi che del pari passano influire sulle prospettive dell’impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo.
- *Collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per la redazione del bilancio consolidato 2015 il consolidamento delle società controllate è avvenuto sulla base dei reporting package appositamente predisposti dalle stesse e relativi ai risultati economici del solo mese di dicembre. Tale trattamento si è reso necessario per uniformare i periodi delle controllate alla durata dell’esercizio della Capogruppo (38 giorni). La differenza tra periodi di *reporting package* delle controllate e della Capogruppo (38 giorni) non è stato considerato significativo.

Area di consolidamento

L’area di consolidamento include la Capogruppo Nuova Banca Etruria e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, si rinvia a quanto indicato nella sezione “Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo” della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare d’esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informatica di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale, da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito si riportano i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Etruria al 31 dicembre 2015.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Un’attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce 20 di stato patrimoniale “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, se è acquisita principalmente al fine di venderla nel breve termine oppure sé è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo. Può anche corrispondere ad un contratto derivato, ad eccezione di quei derivati che siano stati designati come efficaci strumenti di copertura. Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie, sono rilevati nella voce di Conto Economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

All’atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, etc.. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione delle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo

ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino a quando l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

A tale proposito si segnala che, in relazione all'identificazione delle perdite di valore dei titoli azionari classificati in tale portafoglio, il Gruppo si è uniformato a quanto richiesto sia dall'IFRIC (con proprio documento del maggio 2009) che dalle autorità di vigilanza (Banca d'Italia, Isvap e Consob con un documento del marzo 2010) circa il significato da attribuire ai concetti di diminuzione "significativa" e "prolungata" del fair value al di sotto del costo, al fine dell'individuazione delle evidenze di impairment. In particolare, si evidenzia come l'interpretazione corretta preveda che non sia necessaria la contemporanea presenza di entrambi i criteri, in quanto è sufficiente il verificarsi di una perdita di valore significativa o prolungata per procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria.

Sulla base delle suddette disposizioni, sono stati stabiliti i seguenti indicatori oggettivi di determinazione della perdita durevole relativa agli strumenti di capitale, ai quali sono assimilate le quote o azioni degli organismi di investimento collettivo del risparmio:

- criterio di significatività: decremento del fair value alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- criterio di durevolezza: diminuzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione per oltre 36 mesi consecutivi.

I suddetti parametri sono stati mantenuti anche per la valutazione delle attività finanziarie trasferite nel ramo di azienda ceduto a Nuova Banca Etruria (il valore di trasferimento al 23 novembre 2015 è stato assunto come "valore originario").

Nel caso di acquisizione di azioni a seguito di ristrutturazione del debito in precedenza detenuto, in considerazione che tali azioni debbano essere considerate come emesse da soggetto "deteriorato", qualsiasi svalutazione rispetto al valore di iscrizione iniziale sarà considerata un impairment a titolo definitivo e, pertanto, determinerà un impatto diretto a conto economico, mentre le eventuali riprese di valore seguiranno i principi generali, fino a che l'emittente non sia stato ripristinato allo status di "bonis".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione della perdita di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

CREDITI

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i crediti le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono state classificate all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

I crediti includono gli impegni con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e ai proventi imputabili direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogamente viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da più di 90 giorni, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche

qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima delle perdite è effettuata moltiplicando il credito per la probabilità che il credito possa in futuro divenire inesigibile e per l'entità di perdita stimata. In particolare sono state determinate su base statistica la cd. PD (probability of default) e la cd. LGD (Loss Given Default). La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche specifiche del prestitore che trovano la propria sintesi nel rating attribuito. La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata su base di serie storiche attualizzate, tenendo conto delle eventuali garanzie. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Per quanto attiene alla metodologia utilizzata, il modello di stima della PD è stato mutuato dall'approccio in precedenza utilizzato ante acquisizione del portafoglio e che è stato confermato come adeguato in sede di valutazione definitiva. I valori sono stimati sulla base di un arco temporale prolungato (through the cycle), ma corretti per tenere conto di un add-on che renda la serie maggiormente point in time. Per il Bilancio di chiusura dell'anno 2015 le stime sono riferite all'anno più recente nel quale si ha la piena disponibilità dei dati (2014).

Anche per quanto concerne l'LGD si è proceduto esattamente con le medesime modalità.

Inoltre, è stato ritenuto adeguato l'approccio di non inclusione nel campione di stima delle operazioni di cessione di crediti problematici, pur in presenza di importanti cessioni che hanno di fatto visto la pressoché integrale vendita del portafoglio sofferenze espresse nel Bilancio separato di Nuova Banca Etruria. In tale scelta è stato tenuto presente che:

- la rilevazione dei prezzi di mercato consente una misura accurata della perdita per investitori che vendono l'attività subito dopo il default, ma non rappresenta necessariamente una quantificazione adeguata della perdita se l'intermediario non cede sul mercato il credito e gestisce internamente il processo di recupero;
- le nuove pratiche a sofferenza sono gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato ed appare quindi corretto che gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e quindi coerenti con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute sono valutate secondo principi che ne approssimano il valore teorico di cessione immediata sul mercato.

Si è pertanto ritenuto di escludere dalla stima delle incurred losses ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis, le posizioni oggetto di cessione e confermare le tecniche di stima adottate da Banca Etruria S.C. quale migliore esperienza storica di perdita osservabile al momento per Nuova Banca Etruria S.p.a..

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti”;
- le perdite da *impairment* e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

CREDITI PER OPERAZIONI DI LEASING

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell’opzione di riscatto.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing, esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell’ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali ad esempio le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell’investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L’attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che – all’inizio del leasing – fa sì che il valore attuale complessivo dei pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di un’operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

In ottemperanza al disposto dello IAS 17, nello stato patrimoniale vengono esposti i beni concessi in leasing finanziario, ad un valore uguale all’investimento netto.

La classificazione delle operazioni di leasing è effettuata sulla base dei dettami dello IAS 17. Tale principio si applica infatti ai contratti che trasferiscono il diritto all'utilizzo di beni e la classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento, dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Un leasing è classificato come finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Nel portafoglio contratti di leasing in essere, l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché – all'inizio del leasing – è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

CARTOLARIZZAZIONI

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione. Pertanto, in base a quanto previsto dal paragrafo 29 dello IAS 39, i crediti ceduti continuano ad essere rilevati in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente e dei finanziamenti concessi. Anche il conto economico rifletterà gli stessi criteri di contabilizzazione.

Nei casi in cui vengano poste in essere operazioni cd. di “*autocartolarizzazione*” (nelle quali il soggetto Originator sottoscrive integralmente i titoli emessi dalla società veicolo a fronte della cessione), gli asset sottostanti continuano a figurare nel bilancio del cedente come attività proprie, in quanto la sottoscrizione di tutte le passività del veicolo rende, di fatto, l'operazione come mai avvenuta. A livello contabile il suddetto risultato si ottiene consolidando, *de facto*, il patrimonio separato della società veicolo nel bilancio separato dell'Originator. In caso di successivo collocamento (totale o parziale) delle notes sul mercato, sarà necessario valutare nuovamente se si concretizza in tutto o in parte il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti ceduti per la contabilizzazione dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto per la cessione dei titoli e il valore di bilancio dei crediti. In particolare, in caso di totale trasferimento dei rischi e benefici la suddetta differenza sarà interamente rilevata a conto economico ai sensi del paragrafo 26 dello IAS 39; differentemente il corrispettivo ricevuto andrà rilevato nello stato patrimoniale come una passività nei confronti del veicolo e la suddetta differenza sarà imputata a conto economico *pro - rata temporis* fino alla scadenza della cartolarizzazione, in base all'ammortamento contabile dell'attività finanziaria ceduta ma non cancellata.

Si evidenzia inoltre che, anche dopo l'entrata in vigore dei principi IAS/IFRS si ritiene che le società veicolo costituite ai sensi della legge 130 del 1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono un “patrimonio separato” a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo “*pass – through*”) per la *derecognition* delle attività oggetto di cessione; al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi con tali attività.

PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali l'entità esercita un'influenza significativa e comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di valutazione - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I principi contabili considerano obbligatoria l'applicazione della teoria dell' Economic Entity nella predisposizione del bilancio consolidato. Secondo tale teoria, il gruppo è visto nel suo insieme senza alcuna distinzione delle quote di terzi e pertanto gli scambi tra azionisti sono visti come *"equity transactions"*. In particolare, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale e che la differenza tra il corrispettivo pagato o ricevuto e il valore contabile della partecipazione di minoranza deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Pertanto, l'acquisto di successive quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo comporta l'imputazione a patrimonio netto di gruppo della differenza tra il costo d'acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite, anzichè l'imputazione ad avviamento di tale differenza. Analogamente, in caso di vendita di quote di minoranza l'eventuale differenza tra prezzo di vendita e valore contabile va imputata a patrimonio netto di gruppo.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono definite "attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio. Sono invece definite "attività detenute a scopo di investimento", le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespote ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespote. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Ai sensi del paragrafo 67 dello IAS 16 un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di vendita con contestuale retrolocazione di un bene o di un complesso di beni, (cd. "sale & lease-back") allo stesso acquirente, l'operazione sarà contabilizzata secondo quanto stabilito dallo IAS 17. In particolare, in caso di mancato trasferimento in capo al venditore/locatario dei rischi e benefici connessi alla proprietà dell'asset, l'eventuale plusvalenza sarà differita lungo la durata del contratto di locazione che avrà, pertanto, natura finanziaria; diversamente in caso di stipula di un contratto di leasing operativo la plusvalenza sarà interamente rilevata nell'esercizio in cui si realizza la vendita.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, oneri per licenze commerciali, marchio ed avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti.

L'avviamento, nonché le immobilizzazioni immateriali a vita utile illimitata (ad esempio il marchio di Banca Federico Del Vecchio SpA) sono rappresentati dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti, dopo aver effettuato l'attività di allocazione del prezzo di acquisto (cd. *Purchase Price*

Allocation). Tali asset immateriali sono sottoposti ad *impairment test* almeno una volta all’anno, generalmente ai fini della redazione del bilancio e comunque in quei casi in cui si manifestano delle particolari circostanze che indichino una riduzione del valore contabile.

Criteri di cancellazione

Un’attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Avviamento

L’avviamento consiste nella differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite nell’ambito di una aggregazione aziendale intesa come l’unione di imprese o attività aziendali distinte in un’unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Una aggregazione aziendale comporta che una sola impresa, l’acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all’acquisito. L’impresa che acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un’attività aziendale, deve allocare il costo dell’assieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Un’aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l’acquirente è la controllante e l’acquisito una controllata dell’acquirente.

L’IFRS 3 stabilisce che le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto (c.d. purchase method). Il metodo dell’acquisto prevede le seguenti fasi:

- (a) identificazione dell’acquirente (l’acquirente è l’impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- (b) determinazione della data di acquisizione;
- (c) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale inteso come il “corrispettivo” trasferito dall’acquirente ai soci dell’acquisita;
- (d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- (e) rilevazione dell’eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo, fuori dal campo di applicazione dell’IFRS 3, sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l’avviamento derivante da tali operazioni, è iscritto:

- (a) a voce 120 dell’attivo di stato patrimoniale nell’ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- (b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Allocazione del costo di un’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L’acquirente:

- (a) rileva l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale come attività;
- (b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l’eccedenza del costo dell’aggregazione aziendale rispetto alla quota d’interessenza dell’acquirente nel fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall’acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di impairment l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

L'IFRS 3 stabilisce che nel caso in cui i fair value da attribuire alle attività, passività e passività potenziali possano essere determinati solo provvisoriamente, l'acquirente deve contabilizzare l'aggregazione secondo tali dati provvisori. L'acquirente deve poi rettificare tali valori provvisori in seguito al completamento della valutazione iniziale, entro 12 mesi dalla data dell'acquisizione e a partire dalla data dell'acquisizione stessa.

Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel fair value (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- (a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- (b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Per gli strumenti di raccolta strutturati, in presenza di derivati impliciti da scorporare come richiesto dallo IAS 39, lo stesso è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione ed il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte ad un valore pari a quello incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) è effettuata alle passività finanziarie che originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. Sono iscritti in questa categoria i titoli di debito emessi il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Come richiamato dal paragrafo 9 b) i) dello IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, un'attività o una passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. Tale condizione è ribadita dall'Application Guidance AG 4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari come sopra descritto; oppure
- la gestione e/o valutazione di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione - Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero, quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Ai fini della valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione del criterio della Fair Value Option alle passività di propria emissione, in termini di realizzabilità degli stessi e, pertanto, in termini di distribuibilità dei plusvalori realizzati, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. aveva adottato una metodologia per la determinazione delle riserve indisponibili coerente con i dettami esistenti in tal senso nella disciplina prudenziale. In particolare, tenuto conto delle considerazioni espresse dalle Autorità di vigilanza e richiamate nella Guida Operativa n. 4 emanata dall'OIC nel mese di ottobre 2009, nella quale si ribadiva la necessità di mantenere comportamenti orientati alla prudenza nella trattazione delle tematiche relative agli utili e, più in generale, delle regole di *governance* che incidono sulla determinazione del patrimonio e sulla remunerazione degli azionisti, considerando inoltre che i filtri prudenziali sono stati istituiti con il medesimo intento, era stata adottata una *policy* che, a far data dalla prima applicazione della normativa, determina annualmente l'importo da destinare – in sede di ripartizione dell'utile – a riserva indisponibile. Tale policy è stata mantenuta anche per le passività finanziarie valutate al *fair value* facenti parte del ramo aziendale trasferito a Nuova Banca Etruria.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se è sostenuta principalmente al fine di riacquistarla nel breve periodo. In questa categoria viene classificato il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e contabilizzati in tale voce.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

RISERVE TECNICHE

Si riferiscono esclusivamente ai contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. È stato adottato lo Shadow Accounting, imputando alle Riserve la componente di *fair value* dell'attivo delle gestioni separate, attualmente rilevato nel patrimonio netto. Il paragrafo 30 dell'IFRS 4 prevede quanto segue: "in alcuni sistemi contabili, le plusvalenze o minusvalenze realizzate sulle attività dell'assicuratore hanno un effetto diretto sulla misurazione di una parte, o della totalità (a) delle sue passività assicurative, (b) dei relativi costi di acquisizione differiti e (c) delle relative attività

immateriali. All'assicuratore è consentito, ma non richiesto, modificare i propri principi contabili onde ottenere che una plusvalenza o minusvalenza, *rilevata ma non realizzata su un'attività influenzate quelle misurazioni allo stesso modo di una plusvalenza o minusvalenza realizzata. La relativa rettifica delle passività assicurative deve essere rilevata nel patrimonio netto se e solo se le plusvalenze o minusvalenze non realizzate sono rilevate direttamente nel patrimonio netto”.*

In base a tali indicazioni è consentito attribuire agli assicuratori i proventi/oneri derivanti dalla valutazione a fair value degli strumenti finanziari assegnati alle gestioni separate.

La rettifica dovrà essere calcolata applicando al saldo tra le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sui titoli di ciascuna delle gestioni separate, rilevate nella riserva fair value, l'aliquota di retrocessione media riconosciuta agli assicurati.

Il test di adeguatezza LAT condotto secondo quanto previsto dall'IFRS 4 risulta soddisfatto.

Le riserve di integrazione per il caso di morte relative ai prodotti di ramo III sono riportate nel Patrimonio Netto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 (c.d. riforma della previdenza complementare). Tale decreto ha stabilito che le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, la quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per effetto di quanto sopra, la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. aveva provveduto alla valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2006 in base al nuovo modello, per cui la passività connessa al TFR maturato era stata attuarialmente valutata senza applicazione del pro – rata di servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata; di conseguenza, per il futuro, il *Current Service Cost* è nullo. Per quanto riguarda le ipotesi demografiche, non si applicano più le percentuali di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e per anzianità). Con riferimento alle ipotesi economiche non si tiene più conto delle variabili relative al tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, linea della retribuzione in funzione dell'anzianità, aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore. A livello contabile, la componente attuariale è imputata direttamente a patrimonio netto, senza transitare dal conto economico. Pertanto gli utili e le perdite attuariali sono presentati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Relativamente al tasso utilizzato per la determinazione della componente attuariale, così come previsto dal par. 78 dello IAS 19, la Banca fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrapping* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento ma viene fornita comunque adeguata informativa nella nota integrativa.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

PREMI NETTI

Comprende i premi relativi ai contratti dei rami I e V.

SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Comprendono le seguenti poste:

- le provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione sono relative solamente ai rami I e V;
- le spese di gestione degli investimenti sono relative agli oneri di gestione mobiliare;
- le spese di acquisizione e di liquidazione relative ai contratti di investimento del ramo III;
- oneri relativi ai sinistri. Raccoglie gli importi erogati per prestazioni assicurative, al netto delle cessioni in Riassicurazione e al lordo delle relative spese di liquidazione, afferenti contratti assoggettati ad IFRS 4. Risultano esclusi gli importi erogati e le spese di liquidazione del Ramo III, classificate tra le spese di amministrazione e le variazioni delle riserve matematiche nei contratti dei Rami III aventi invece in ambito IAS natura di passività finanziaria.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Imposte sul reddito

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del

loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

L'applicazione e il cambiamento dei principi contabili, così come il cambiamento nelle stime e la correzione degli errori sono disciplinati dal principio contabile internazionale IAS 8.

Secondo quanto disposto dal paragrafo 41 del suddetto principio *“gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente scoperti nel medesimo esercizio sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione”*.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori significativi commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato

Trattamento contabile del Fondo di Solidarietà

Dal punto di vista contabile, l'operazione si inquadra – nel suo complesso – alla luce di quanto disposto dal principio IAS 19, nell'ambito della sezione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Le somme corrisposte (sia a titolo di incentivo che di assegno mensile) si qualificano come benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro in quanto derivano dalla decisione della società di terminare – sulla base di un accordo tra le parti – il rapporto di lavoro con il dipendente senza essere condizionati al proseguimento dell'attività lavorativa. La società rileva pertanto una passività (ed il relativo costo) nel momento in cui il dipendente accetta l'offerta.

Per quanto attiene all'assegno periodico che sarà corrisposto al dipendente per l'intero periodo di permanenza nel fondo, trattandosi di una passività da estinguere oltre 12 mesi, così come stabilito dal paragrafo 139 dello IAS 19, ai fini della misurazione della stessa occorrerà fare riferimento a quanto disposto per la categoria degli altri benefici a lungo termine e, pertanto, sarà oggetto di attualizzazione, tenendo conto delle variazioni intervenute a seguito dei pagamenti avvenuti nel corso del tempo. Ai fini della misurazione di tale passività sono state considerate anche le ipotesi demografiche, facendo riferimento alla migliore stima della mortalità degli aderenti al fondo. Tali ipotesi introducono pertanto un elemento di incertezza nella determinazione del valore della passività relativa all'assegno periodico, ancorché sia possibile giungere ad una stima attendibile dell'obbligazione e risulti certo l'impiego di risorse economiche per l'adempimento della stessa. Sulla

scorta di tali considerazioni le somme accantonate per tale componente sono state apposte – ai sensi dello IAS 37 – alla voce Fondi per rischi ed oneri.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro – rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a contributi pubblici sono contabilizzati - in ossequio al paragrafo 15 dello IAS 20 - come ricavi (c.d. metodo del reddito). Sulla scorta di tale principio i contributi sono contabilizzati secondo un criterio sistematico e razionale negli esercizi pertinenti, al fine di contrapporli ai costi ad essi riferibili;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob e IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS: trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”.

In merito alla comunicazione emanata in data 8 marzo 2013, si evidenzia che il Gruppo non ha in essere operazioni della fattispecie.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

In merito all’informatica relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d’Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che il Gruppo non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Sono definite in uno specifico Regolamento interno le regole in base alle quali uno strumento finanziario è classificato in termini di livello 1, 2 e 3 di *fair value*, secondo i seguenti criteri:

- Livello 4. Prezzi di strumenti finanziari quotati (non rettificati) in mercati attivi (come definiti in seguito); il *fair value* corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- Livello 5. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati. Ad esempio:
 - I. quotazioni in mercati attivi di strumenti finanziari simili a quello oggetto di valutazione;
 - II. prezzi di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo;
 - III. parametri finanziari acquisiti dai mercati per la stima del prezzo corrente dello strumento oggetto di valutazione (ad esempio, stima del “fair value” di strumenti derivati OTC basata sui tassi d’interesse correnti nel mercato);
- Livello 6. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti (in tutto o in parte) da mercati, quali ad esempio gli strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla scorta di modelli interni che impiegano sia i tassi di interesse correnti nel mercato sia parametri stimati internamente (sulla base del sistema interno di rating) per computare la componente di rischio di credito.

Il Regolamento disciplina inoltre i criteri e le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value*.

In particolare, per i titoli di **livello 1**, l’obiettivo della determinazione del *fair value* per uno strumento finanziario è di arrivare al prezzo al quale potrebbe avvenire un’operazione alla data di valutazione per tale strumento (ossia senza modificare o riconfigurare lo strumento) nel mercato attivo più vantaggioso a cui l’entità ha accesso immediato. Per i titoli di **livello 2**, in assenza di un mercato attivo da utilizzare come *proxy* per le valutazioni, l’obiettivo diviene quello di porre in essere una tecnica di valutazione che consenta di “stabilire quale prezzo avrebbe avuto l’operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali”. In via residuale, per i titoli di **livello 3**, potranno essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*); Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, rientrano nel livello 3 anche le misurazioni il cui *fair value* è stimato utilizzando dati di mercato, ma che richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato stesso.

Nell’ambito del Regolamento, volto a definire le metodologie, i criteri fino anche ai parametri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS/IFRS, sono poi individuati dettagliatamente altri aspetti rilevanti, in particolare la definizione di “**Mercato Attivo**”, come “un mercato in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Nell’ambito dell’organizzazione e implementazione delle modalità di determinazione del *fair value* occorre identificare tutti i casi nei quali si può rinvenire un mercato attivo e l’eventuale sequenzialità nella scelta degli stessi, laddove ne esista più di uno per singolo strumento finanziario.

I principi che consentono di individuare in un dato momento temporale un mercato attivo per uno strumento finanziario sono i seguenti:

- 5) pronta e regolare disponibilità delle quotazioni sullo strumento;
- 6) effettività delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 7) regolarità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 8) normalità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) sullo strumento.

I principi che consentono di determinare, tra i mercati attivi rilevati, il mercato attivo da considerarsi per la valutazione, sono i seguenti:

- 3) accessibilità immediata al mercato;
- 4) miglior esecuzione dell’eventuale operazione.

Per quanto riguarda la determinazione del “mercato attivo” per Nuova Banca Etruria, si sottolinea che un mercato è attivo quando esprime valori attendibili in base ai volumi di operazioni trattate. Tale valore può essere attendibilmente valutato se esiste un mercato mobiliare attivo accessibile alla Banca, in cui è negoziata l’attività finanziaria; il mercato è attivo se ha scambi frequenti e volumi tali da garantire una certa liquidità del mercato stesso, o comunque se rappresenta un luogo dove si osservano regolarmente operazioni di mercato.

Si riportano di seguito le modalità di valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, definendo – per categorie di titoli – le *proxy* utilizzate per determinare per quali titoli possa considerarsi attivo un mercato. In ogni caso, in presenza di particolari eventi di turbativa del mercato che riguardino uno specifico titolo o un complesso di titoli (notizie specifiche su emittenti, malfunzionamenti rilevanti delle strutture di mercato, presenza di notizie di ampio impatto sull’andamento dei tassi o su variabili finanziarie di ampio utilizzo, ecc..), viene valutata la reale presenza di un mercato attivo alla data di valutazione e la congruità del valore di *fair value* prescelto.

Strumenti finanziari di capitale

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli azionari:

4. esteri compresi in uno dei principali indici internazionali (Eurostoxx50, S&P500, Nikkei225);
5. italiani, appartenenti al segmento *blue chip* dei mercati gestiti da Borsa Italiana SpA;
6. italiani, non appartenenti al segmento *blue chip*, per i quali risultati dalle statistiche di Borsa Italiana SpA che vi sono stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Strumenti finanziari di debito

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli obbligazionari aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- quotati in un mercato regolamentato italiano per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione;
- emessi dallo Stato italiano, destinati al mercato domestico (BTP, BTPi, CCT, CTZ, BOT) e quotati in un mercato regolamentato italiano;
- per i quali esistono su “ALLQ” di Bloomberg un numero di *contributors* “attivi” non inferiori a due per un congruo periodo precedente alla valutazione (con un minimo di sette giorni

solari). Si intendono per *contributors* “attivi” i soggetti istituzionali che rispondono contestualmente a tutte le seguenti caratteristiche:

- verso i quali Banca Etruria è autorizzata in via diretta o indiretta ad effettuare operazioni di compravendita in un periodo di tempo generalmente non superiore alla giornata lavorativa;
- che operano su entrambi i lati del mercato (per valutare l’usufruibilità dei prezzi viene data maggiore importanza ai volumi di scambio “lato bid”);
- che hanno prezzi aggiornati in via ricorrente;
- che forniscono prezzi coerenti con quelli forniti dagli altri *contributors*.

O.I.C.R.

Sono classificati titoli del mercato attivo le quote o azioni di OICR quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Derivati

Sono classificati titoli del mercato attivo i derivati quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risultati che vi siano stati scambi nell’80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il par. 61 dell’IFRS 13 prevede che un’entità debba “utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value massimizzando l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l’utilizzo di input non osservabili” stabilendo il principio in base al quale le valutazioni debbano essere le più oggettive possibili nell’ambito del contesto di riferimento e in coerenza con le caratteristiche degli strumenti da valutare. Inoltre il par. 62 dell’IFRS 13 stabilisce inoltre che “L’utilizzo di una tecnica di valutazione ha l’obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un’attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.”

Per valutare il *fair value* la Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- a) basato sulla valutazione di mercato (in cui si utilizzano prezzi e informazioni rilevanti relativi a operazioni di mercato che riguardano strumenti identici o simili);
- b) del costo (o costo di sostituzione corrente che riflette l’ammontare richiesto al momento della sostituzione della capacità di servizio di un’attività);
- c) reddituale (con cui si attualizzano importi futuri in base alle aspettative di mercato del momento).

Anche gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione per valutare il *fair value* sono classificati in tre livelli. “La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3)”

Gli input di livello 1 e 2 sono suscettibili di rettifiche solo in funzione di specifici fattori previsti dal Principio contabile. Per quanto riguarda gli input di livello 1 “qualsiasi rettifica del prezzo quotato dell’attività determina una classificazione della valutazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia del fair value” mentre “Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di input

di livello 2 potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel livello 3 della gerarchia del fair value”.

L'articolo 63 dell'IFRS 13 prevede inoltre la possibilità di utilizzare tecniche diverse in ragione delle caratteristiche dello strumento da valutare rispettando il principio che in caso di risultati diversi relativi alle varie tecniche di valutazione utilizzate il valore più rappresentativo del fair value nell'ambito della gamma dei valori espressi dai risultati è quello più rappresentativo date le specifiche circostanze.

Le tecniche di valutazione devono in ogni caso essere applicate in maniera uniforme. Eventuali cambiamenti nel tempo della tecnica di valutazione utilizzata devono essere adottati solo se conducono a una valutazione più rappresentativa del fair value in quelle circostanze. Il cambiamento di tecnica di valutazione può rendersi necessario in funzione per esempio della disponibilità di nuove informazioni o per effetto dell'indisponibilità di informazioni utilizzate in passato o perché sono cambiate le condizioni di mercato o ancora perché si sono sviluppati nuovi mercati.

Si riportano di seguito le tecniche di valutazione applicate per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati.

Strumenti finanziari di capitale

In considerazione del combinato dei paragrafi 46 lettera c), AG80 e AG81 si può concludere che, per la valutazione di strumenti finanziari di capitale non quotati in un mercato attivo:

- devono essere individuate delle tecniche di valutazione oggettive ed applicate allo strumento;
- nel caso in cui venga individuata almeno una tecnica, la variabilità nella gamma di stime ragionevoli deve essere ridotta;
- in ultima istanza, le probabilità delle varie stime deve essere valutabile in modo non approssimativo ed il risultato deve essere ragionevole.

Qualora la Banca non sia in grado di rispettare tutti i seguenti requisiti, è necessario procedere alla valutazione al costo e non può essere applicato il fair value.

Strumenti finanziari di debito (attività)

Per tutti gli strumenti per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque uno o più *contributors* o prezzi già disponibili in circolazione e previa verifica della qualità di tali prezzi, è possibile utilizzarli per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo il fair value viene determinato secondo le seguenti metodologie:

- **Titoli “plain vanilla”:** I titoli plain vanilla sono strumenti finanziari con una semplice struttura che non “contiene” alcuna componente derivativa. La loro valutazione implica la scelta di almeno tre fattori di mercato: il tasso di interesse di riferimento (per z.c. e t.f.) ed il discount margin per i titoli a tasso variabile, il rischio di credito relativo al titolo e l'eventuale *currency* in cui è denominato lo strumento.
- **Titoli “strutturati”:** Il valore dei titoli ibridi o strutturati sarà dato dalla somma algebrica del valore delle singole competenti: obbligazionaria e derivata. La valutazione viene effettuata sulla base della destrutturazione del prodotto (*unbundling*); ovvero si scomponte il prodotto complessivo nelle singole componenti che possono essere, quindi, valutate autonomamente. In caso di componente opzionale, questa viene calcolata attraverso l'information provider Bloomberg che utilizza modelli in forma chiusa, generalmente derivati dal modello originale

di Black & Scholes. La valutazione finale sarà, quindi, data dalla somma tra componente obbligazionaria e componente opzionale.

Strumenti finanziari di debito (passività) e designati al fair value

In considerazione del fatto che per le società del Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in un mercato attivo, si rende necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare la tecnica di valutazione.

Di seguito si riportano i criteri utilizzati per la determinazione dello spread di credito:

1. spread applicato su prestiti emessi dalla Capogruppo Nuova Banca Etruria destinati ad investitori istituzionali sul mercato primario;
2. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da Banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
3. maggiorazioni specifiche per *bucket* di scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali info-provider o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
4. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (Itraxx financials);
5. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
6. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica italiana.

Apposite linee guida normano l'utilizzo dei vari criteri e specificano, nel caso in cui non si pervenga a risultati coerenti con le condizioni di mercato, i meccanismi di escalation e di approvazione di proposte in deroga ai criteri standard.

Relativamente alle valutazioni effettuate in occasione della redazione del Bilancio si è ritenuto maggiormente rappresentativo l'utilizzo dello spread implicito espresso dalle emissioni liquide delle banche italiane caratterizzate da un rating *non investment grade*. Lo spread sul tasso swap applicato sui titoli senior è risultato pari a 399 bps.

O.I.C.R.

Nel caso di OICR per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo, il valore considerato sarà il Net Asset Value determinato alla data più prossima al giorno di valutazione e rilevabile attraverso i principali info-provider e/o quotidiani economici.

Derivati

Anche nel caso degli strumenti derivati per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque prezzi su mercati regolamentati o su sistemi di scambi organizzati di largo utilizzo, è possibile utilizzarle tali prezzi per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo, il *fair value* viene determinato metodologie di generale accettazione e mediante l'utilizzo delle funzioni predisposte dai principali *infoproviders*. In caso l'andamento dei fattori di mercato sottostanti uno strumento derivato determino un *fair value* (FV) positivo, lo stesso dovrà essere corretto del cd. *Credit Risk Adjustment (CRA)* legato al rischio di controparte.

Le controparti dei derivati possono essere distinte in clientela e controparti istituzionali.

In caso di derivati con fair value positivo nei confronti di clientela in bonis il CRA sarà stimato in funzione del valore di probabilità di default (*PD*) associato al cliente in relazione al suo rating e segmento di appartenenza e alla specifica *loss given default (LGD)* relativa alla forma tecnica di finanziamento e al segmento di appartenenza utilizzati, in coerenza con i criteri definiti per le svalutazioni effettuate in sede di redazione del bilancio. Per le posizioni deteriorate il CRA sarà stimato in coerenza con i criteri per la definizione delle rettifiche da dubbio esito previste per lo specifico cliente.

Per i derivati con *fair value* positivo nei confronti di controparti istituzionali il *CRA* sarà stimato sulla base dei *CDS mid market* delle specifiche controparti ad un anno o, in assenza, della scadenza più prossima o, in mancanza di specifici *CDS*, quelli di controparti che possano essere considerate analoghe per dimensioni, tipologia attività e rating. I valori dei *CDS* saranno desunti dall'*information provider Bloomberg*.

Viceversa, in caso di fair value negativo, lo stesso è corretto da cd. *Debit Risk Adjustment (DRA)* determinato sulla base della stima del merito creditizio effettuata in occasione della valutazione dei titoli del passivo valutati al fair value nell'intervallo temporale ad un anno.

Strumenti finanziari oggetto di ristrutturazione

Per attività finanziarie oggetto di ristrutturazione si intendono, in questa sede, titoli obbligazionari per i quali si prevede un accordo con il quale potrebbero essere modificate le condizioni originarie del prestito al fine di alleggerire l'onere del debitore.

Di norma il grado di liquidità di asset per i quali si delinea un'ipotesi di ristrutturazione diminuisce sensibilmente con un forte allargamento della forbice tra quotazioni “denaro” e “lettera”. Inoltre, il mercato degli scambi di riferimento risulta successivamente occupato in via prevalente da operatori che hanno obiettivi di investimento diversi rispetto ai normali asset in bonis (es. fondi *falling angels* e controparti che operano per loro conto).

Nel caso gli asset non abbiano condizioni di liquidità tali da giustificare una valutazione attraverso quotazioni di mercato né le condizioni di liquidità siano congrue per parametri di mercato di riferimento allora saranno considerate, ai fini della stima del fair value, le prevalenti ipotesi di ristrutturazione generalmente accettate ed elaborate da primarie istituzioni politiche ed economiche.

In ogni caso le valutazioni sono effettuate in modo estremamente prudente: la valutazione degli strumenti di *equity* o quasi *equity* (azioni, strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni con obbligo di conversione, ecc...) è in generale effettuata, salvo esplicite motivazioni, in modo da preservare il principio che l'eventuale svalutazione non risulti mai inferiore rispetto a quanto previsto per i crediti chirografari, stante il diverso livello di *seniority*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di output coinvolge in modo diretto una pluralità di funzioni aziendali.

Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari di Banca Federico Del Vecchio SpA provvede all'invio delle posizioni presenti nel portafoglio di proprietà allo Staff Middle Office della Direzione Finanza, con le relative valutazioni derivanti dalle procedure automatiche, alle cadenze periodali previste dalla normativa e dagli eventuali regolamenti interni. Lo Staff Middle Office provvede ad identificare i titoli per i quali sussiste un mercato attivo e quelli per i quali è necessaria l'applicazione di una tecnica di valutazione e procede, inoltre, alle valutazioni degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi mediante gli applicativi di supporto (Bloomberg, Telekurs, Objfin, ecc.) e nel rispetto

del presente regolamento; inoltre propone i livelli di fair value dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora si ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi della Direzione Risk Management. Il Servizio Rischi Finanziari e Operativi procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti e valida le valutazioni predisposte, i livelli di fair value e l'eventuale valore diverso dal prezzo di transazione nel caso esso non rifletta quello di mercato al Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari. Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari provvede al caricamento sui sottosistemi dei dati non presenti o alla modifica dei dati comunicati dal Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Nucleo Middle Office in sede di valutazione propone i livelli di fair value dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.559	34.095	21.207
2. Attività finanziarie valutate al fair value	13.177	17.388	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.562.937	143.658	30.574
4. Derivati di copertura	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
Totale	2.591.673	195.141	51.781
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	26.646	530
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	280.145	-
3. Derivati di copertura	-	-	-
Totale	-	306.791	530

Le attività finanziarie e le passività finanziarie livello L3 di fair value detenute per la negoziazione sono rappresentate quasi esclusivamente da strumenti derivati negoziati con clientela che, pur essendo strumenti semplici valutati in base a parametri di mercato, subiscono l'aggiustamento derivante dal Credit Risk Adjustment in funzione di parametri di PD e LGD determinati in base a un modello interno. Il valore dipende quasi esclusivamente dalla variazione dei tassi d'interesse monetari/swap e, particolarmente, esso tende ad aumentare (maggiore valore per le attività e minore valore per le passività) in conseguenza della diminuzione dei tassi di riferimento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita livello L3 di fair value sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni valutate con modelli interni oppure sulla base di valutazioni effettuate da soggetti terzi ed indipendenti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	25.471	-	25.007	-	-	-
2. Aumenti	106	-	5.925	-	-	-
2.1 Acquisti	-		3.428			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	106	-	-	-	-	-
- di cui: plus valenze	59	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			17			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-		2.471			
2.4 Altre variazioni in aumento	-		9			
3. Diminuzioni	4.370	-	358	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	616	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	3.754	-	-	-	-	-
- di cui minus valenze	1.806	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			309			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-		49			
4. Rimanenze finali	21.207	-	30.574	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	518	-	-
2. Aumenti	12	-	-
2.1 Emissioni	-	-	
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	-	-	
- di cui: minus valenze	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto		-	
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	12	-	
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	
3.2 Riacquisti	-	-	
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	
- di cui plus valenze	-	-	
3.3.2 Patrimonio netto		-	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	
4. Rimanenze finali	530	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	415.585	-	252	415.334
3. Crediti verso clientela	3.925.845	-	-	4.174.140
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.514	-	-	16.514
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totalle	4.357.944	-	252	4.605.988
1. Debiti verso banche	58.461	-	-	58.461
2. Debiti verso clientela	4.237.275	-	-	4.237.275
3. Titoli in circolazione	923.565	-	281.682	636.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totalle	5.219.301	-	281.682	4.932.725

A.5. – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

In considerazione del fatto che per le Banche appartenenti al Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in mercati attivi, è necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare il modello di valutazione interno.

Così come disciplinato dal Regolamento interno per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS, si riportano di seguito alcuni dei criteri seguiti per la determinazione dello spread di credito:

7. spread applicato su prestiti destinati ad investitori istituzionali del mercato primario;
8. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da Banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
9. maggiorazioni specifiche per *bucket* in scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali *infoprovider* o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
10. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (*Itraxxfinancials*);
11. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
12. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica Italiana.

Il criterio prescelto è valutato sulla base della liquidità dei mercati e del quadro informativo di riferimento. In particolare, dovrà essere tenuto conto dei principi alla base dell'applicazione della *fair value option* alle passività di propria emissione, anche in funzione di particolari momenti di volatilità del mercato, che possano far ritenere necessario definire i parametri in coincidenza di condizioni di mercato maggiormente rappresentative dello spread creditizio. In ogni caso, la determinazione del prezzo del titolo derivante dalla componente tassi di interesse e spread creditizio è stabilita a partire da dati e parametri di mercato (Livello di *fair value* 2).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

I saldi non riportano i valori comparativi in quanto il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 rappresenta il primo esercizio del Gruppo Etruria.

Attivo

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015
a) Cassa	74.614
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-
Totale	74.614

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa			
1. Titoli di debito	17	762	-
1.1 Titoli strutturati	16	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	762	-
2. Titoli di capitale	15.542	298	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale A	15.559	1.060	-
B. Strumenti derivati			
1. Derivati finanziari	-	33.035	21.207
1.1 di negoziazione	-	9.904	21.207
1.2 connessi con la fair value option	-	23.128	-
1.3 altri	-	3	-
2. Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale B	-	33.035	21.207
Totale (A+B)	15.559	34.095	21.207

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	779
a) Governi e Banche Centrali	1
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	778
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	15.840
a) Banche	298
b) Altri emittenti:	15.542
- imprese di assicurazione	158
- società finanziarie	1.318
- imprese non finanziarie	14.066
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Total A	16.619
B. Strumenti derivati	
a) Banche	
- fair value	31.941
b) Clientela	
- fair value	22.301
Total B	54.242
Total (A+B)	70.861

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.177	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.177	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	17.388	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Total	13.177	17.388	-
Costo	13.041	16.971	-

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015
1. Titoli di debito	13.177
a) Governi e Banche Centrali	12.515
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	292
d) Altri emittenti	370
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	17.388
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totale	30.565

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.561.809	90.076	22.183
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.561.809	90.076	22.183
2. Titoli di capitale	1.128	25.242	18.059
2.1 Valutati al fair value	1.128	25.242	5.885
2.2 Valutati al costo	-	-	12.174
3. Quote di O.I.C.R.	-	28.340	2.506
4. Finanziamenti	-	-	-
Totale	2.562.937	143.658	42.748

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015
1. Titoli di debito	2.674.068
a) Governi e Banche Centrali	2.299.574
b) Altri enti pubblici	5.753
c) Banche	219.990
d) Altri emittenti	148.751
2. Titoli di capitale	44.429
a) Banche	8.996
b) Altri emittenti:	35.433
- imprese di assicurazione	5.325
- società finanziarie	4.740
- imprese non finanziarie	25.368
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	30.846
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
Totalle	2.749.343

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

1.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	93.546	-	-	93.546
1. Depositi vincolati	-			
2. Riserva obbligatoria	93.546			
3. Pronti contro termine	-			
4. Altri	-			
B. Crediti verso banche	322.039	-	252	321.788
1 Conti correnti e depositi liberi	219.337			321.788
2 Depositi vincolati	57.538			
3 Altri finanziamenti:	44.914			
3.1 Pronti contro termine attivi	-			
3.2 Leasing finanziario	-			
3.3 Altri	44.914			
4. Titoli di debito	250		252	
4.1 Titoli strutturati	-			
4.2 Altri titoli di debito	250			
Totalle	415.585	-	252	415.334

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015				
	Valore di bilancio		Fair value		
	Non deteriorate	Deteriorati	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.944.402	-	981.443	-	-
1. Conti correnti	297.652	-	186.068	-	-
2. Pronti contro termine attivi	12.043	-	-	-	-
3. Mutui	1.967.370	-	685.923	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.208	-	2.178	-	-
5. Leasing finanziario	174.229	-	56.082	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	486.900	-	51.192	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
Totali	2.944.402	-	981.443	-	-
					4.174.140

Il procedimento di calcolo del *fair value* utilizza una "tecnica di valutazione" legata ai parametri di rischio di credito, in coerenza con le indicazioni fornite dallo IAS 39. In particolare, per i crediti "*non performing*" e per i crediti in "*bonis*" di durata inferiore ai 12 mesi, il *fair value* corrisponde al costo ammortizzato, al netto delle relative previsioni di *impairment*. Per le posizioni, invece, di durata superiore ai 12 mesi il *fair value* viene calcolato utilizzando il modello "*Discount Cash Flow*", con il quale ciascun flusso di cassa futuro (stimato per i contratti a tasso indicizzato utilizzando i tassi impliciti nella curva *spot*) è rettificato in base alla perdita attesa stimata. Tale perdita viene determinata, a sua volta, tenendo conto del segmento/rating del cliente, della tipologia di prodotto erogato, della presenza di eventuali garanzie ipotecarie e dell'anno di *maturity* del flusso di cassa. Per il modello di stima della probabilità di default (PD) e della Loss Given Default (LGD) si rimanda a quanto riportato nella Parte A2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – I principi contabili.

Il *fair value* delle sofferenze cedute dalla Capogruppo alla società veicolo per la gestione di attività REV – Gestione Crediti S.p.A. ed a Sallustio Srl (società veicolo del Credito Fondiario) è stato determinato sulla base del valore di cessione delle stesse.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015		
	Deteriorati		
	Non deteriorate	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.944.402	-	981.443
a) Governi	37.805	-	-
b) Altri enti pubblici	11.068	-	1.365
c) Altri soggetti	2.895.529	-	980.078
- imprese non finanziarie	1.725.729	-	834.065
- imprese finanziarie	145.634	-	15.958
- assicurazioni	12.992	-	-
- altri	1.011.174	-	130.055
Totale	2.944.402	-	981.443

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2015	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	32.042	24.328
Tra 1 e 5 anni	110.046	81.849
Oltre 5 anni	115.394	99.668
Totale	257.482	205.845
Utili finanziari differiti	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	(11.977)
Crediti iscritti in bilancio	257.482	193.868

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assieme	Arezzo	Arezzo		BancAssurance Popolari SpA	45,6%	45,6%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Assieme Srl	14	14	-
Totale	14	14	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
B. Imprese sottoposte ad influenze notevole														
1. Assieme Srl	1.233	331	11	11	1.535	506	3	(7)	(56)	(47)	-	(47)	-	(47)
Totali	1.233	331	11	11	1.535	506	3	(7)	(56)	(47)	-	(47)	-	(47)

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	35
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	21
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	21
C.3 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	14
E. Rivalutazioni totali	-
F. Rettifiche totali	-

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2015
A. Ramo danni	327
A1. Riserve premi	168
A2. Riserve sinistri	159
A3. Altre riserve	-
B. Ramo vita	-
B1. Riserve matematiche	-
B2. Riserve per somme da pagare	-
B3. Altre riserve	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	327

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015
1 Attività di proprietà	106.663
a) terreni	57.029
b) fabbricati	43.314
c) mobili	3.820
d) impianti elettronici	1.766
e) altre	734
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
Total	106.663

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	16.514	-	-	16.514
- terreni	5.171			5.171
- fabbricati	11.343			11.343
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-			
b) fabbricati	-			
Total	16.514	-	-	16.514

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	62.747	60.611	24.442	24.975	28.171	200.946
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(5.718)	(17.159)	(20.578)	(23.188)	(27.410)	(94.053)
A.2 Esistenze iniziali nette	57.029	43.452	3.864	1.787	761	106.893
B. Aumenti	-	45	-	42	6	93
B.1 Acquisti	-	-	-	42	6	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	45	-	-	-	45
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
A. Diminuzioni	-	(183)	(44)	(63)	(33)	(323)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(183)	(44)	(63)	(33)	(323)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
B. Rimanenze finali nette	57.029	43.314	3.820	1.766	734	106.663
D.1 Riduzioni di valore totali nette	5.718	16.895	20.381	23.047	26.984	93.025
D.2 Rimanenze finali lorde	62.747	60.209	24.201	24.813	27.718	199.688
E. Valutazione al costo	57.029	43.314	3.820	1.766	734	106.663

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.171	11.392
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	49
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	49
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.171	11.343
E. Valutazione al fair value	5.171	11.343

Sezione 13 - Attività immateriali voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		5.960
A.1.1 di pertinenza del gruppo		5.960
A.1.2 di pertinenza dei terzi		-
A.2 Altre attività immateriali	2.436	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.436	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	2.436	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	2.436	5.960

La sottovoce A.1 – Avviamento è relativa per 0,2 mln di euro all'avviamento della CGU BancaAssurance Popolari Danni SpA e per 5,8 mln di euro all'avviamento della CGU Banca Federico del Vecchio SpA rilevati in sede di primo consolidamento. Si rimanda a quanto esposto in parte G *Operazioni di Aggregazione* relativamente alla emersione di detti avviamenti.

Informativa in merito all'impairment test sugli avviamenti

In merito alla valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato si fa presente che, in considerazione sia del limitato arco temporale coperto dall'esercizio 2015 che delle modalità di iscrizione del valore delle stesse nel bilancio della Capogruppo (primo esercizio di rilevazione), ovvero sulla base di valori derivanti dagli esiti della valutazione definitiva condotta dall'esperto indipendente ed effettuata con riferimento alla data del 22 novembre 2015, non si è ritenuto necessario procedere allo svolgimento dei relativi test di impairment. Peraltro, come previsto dal principio IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività), un'entità – indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni di riduzioni durevoli di valore – deve procedere alla verifica del valore recuperabile con cadenza almeno annuale.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	6.219	-	-	23.296	-	29.515
A.1 Riduzioni di valore totali nette	258	-	-	20.784	-	21.042
A.2 Esistenze iniziali nette	5.961	-	-	2.512	-	8.473
B. Aumenti	-	-	-	148	-	148
B.1 Acquisti	-	-	-	148	-	148
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	225	-	225
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	201	-	201
- Ammortamenti	-	-	-	201	-	201
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	24	-	24
D. Rimanenze finali nette	5.961	-	-	2.435	-	8.396
D.1 Rettifiche di valore totali nette	259	-	-	16.997	-	17.256
E. Rimanenze finali lorde	6.220	-	-	19.432	-	25.652
F. Valutazione al costo	5.960	-	-	2.436	-	8.396

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	24.822
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	5.074
A2. Altri strumenti finanziari	40
A3. Avviamenti	-
A4. Oneri pluriennali	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-
A6. Fondi per rischi e oneri	143
A7. Spese di rappresentanza	-
A8. Oneri relativi al personale	1.273
A9. Perdite fiscali	135
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-
A11. Altre	18.157
B. Compensazione con passività fiscali differite	-
C. Attività per imposte anticipate nette	24.822

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2015
A. Passività per imposte differite lorde	(3.359)
A1. Plus valenze da rateizzare	-
A2. Avviamenti	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-
A4. Strumenti finanziari	(991)
A5. Oneri relativi al personale	(2.326)
A6. Altre	(42)
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-
C. Passività per imposte differite nette	(3.359)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
Importo iniziale	7.534
Aumenti	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	180
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) riprese di valore	-
d) altre	180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
Diminuzioni	50
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) mutamento di criteri contabili	-
d) altre	14
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	36
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-
b) altre	36
Importo finale	7.664

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	5.807
2. Aumenti	36
3. Diminuzioni	782
3.1 Rigiri	782
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-
a) derivante da perdite di esercizio	-
b) derivante da perdite fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	5.061

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.946
2. Aumenti	804
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	804
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	1.518
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.516
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	1.516
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	2
4. Importo finale	3.232

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	18.476
2. Aumenti	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	5
3. Diminuzioni	1.323
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10
a) rigiri	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-
d) altre	10
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	1.313
4. Importo finale	17.158

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015
1. Importo iniziale	5
2. Aumenti	122
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	122
a) relative a precedenti esercizi	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-
2.3 Altri aumenti	-
3. Diminuzioni	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-
a) rigiri	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-
c) altre	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-
3.3 Altre diminuzioni	-
4. Importo finale	127

14.7 Altre informazioni - A) Attività per imposte correnti

	31/12/2015
A. Attività per imposte correnti lorde	398.134
A1. Acconti IRES	2.781
A2. Acconti IRAP	1.093
A3. Altri crediti e ritenute	394.260
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(2.126)
C. Attività per imposte correnti nette	396.008

La voce A.3 – Altri crediti e ritenute accoglie il saldo (pari a 341,6 mln di euro) del credito di imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA della Capogruppo esistenti alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria (22 novembre 2015), interamente convertite in crediti di imposta sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 183 del 23 novembre 2015. Al 22 novembre 2015, infatti, la Capogruppo aveva iscritto crediti per imposte anticipate interamente riconducibili alla tipologie delle DTA convertibili in crediti di imposta.

14.7 Altre informazioni - B) Passività per imposte correnti

	31/12/2015
A. Passività per imposte correnti lorde	(2.126)
A1. Debiti tributari IRES	(1.611)
A2. Debiti tributari IRAP	(515)
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	2.126
C. Debiti per imposte correnti nette	-

Attività fiscali non iscritte

La Capogruppo al 31 dicembre 2015 presenta talune fattispecie per le quali non ha ritenuto di iscrivere la relativa fiscalità attiva anticipata, stante le oggettive difficoltà ad addivenire a univoche interpretazioni sul corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione e, per talune fattispecie, le incertezze di poter generare in futuro redditi imponibili capienti, riservandosi di attivare apposita procedura di interpello presso le Autorità fiscali competenti.

La successiva tabella riepiloga i crediti per imposte anticipate riferiti alla Capogruppo, non iscritte, distinte per natura.

Imposte anticipate non iscritte	Importi in euro/1000
DTA su perdite fiscali	168.564
DTA su altre differenze	
- di cui su minori valori fiscali	49.406
- di cui su svalutazione crediti	5.878
Totale	223.848

La prima fattispecie è relativa alla perdita fiscale ai fini IRES di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio al 31 dicembre 2014, pari ad euro 99.329 mila (DTA per euro 27.315 mila) e di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio in A.S. al 22 novembre 2015, pari ad euro 72.964 mila (DTA per euro 20.064 mila) da portarsi in diminuzione del reddito dell'ente-ponte ai sensi del comma 2 dell'art. 15 del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, nella Legge 8 aprile 2016, e di Nuova Banca Etruria per il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2015, pari ad euro 440.675 mila (DTA per euro 121.185 mila). Tali importi, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, possono essere riportati nei successivi periodi di imposta senza limitazione temporale e computati in diminuzione dei futuri redditi imponibili nella misura prevista dalla legge.

La seconda fattispecie accoglie differenze temporanee deducibili corrispondenti ai minori valori contabili delle attività, ovvero ai maggiori valori contabili delle passività iscritte, rispetto al loro valore fiscalmente riconosciuto. Su tali differenze temporanee non sono state iscritte le DTA corrispondenti, pari ad euro 49.406 mila, in considerazione dell'assenza di piani aziendali che dimostrino l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Ulteriori effetti fiscali sono riferibili al trasferimento del ramo aziendale dell'ente in risoluzione disposto dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 novembre 2015. Come già precisato la Banca ha iscritto le attività acquisite e le passività assunte nella propria situazione patrimoniale in base al loro *fair value* secondo quanto previsto dall'IFRS 3. I valori di prima iscrizione (*fair value*) delle suddette attività e passività sono diversi in taluni casi da quelli presenti nel ramo d'azienda ceduto, nonché dal valore ad essi fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione.

Tra i predetti effetti fiscali riferibili al compendio aziendale ricevuto dalla banca, deve comprendersi la fiscalità differita attiva, quantificabile in euro 5.878 mila (solo IRAP), riferibile al minor valore dei crediti rilevato in sede di prima iscrizione presso Nuova Banca Etruria rispetto al loro costo fiscalmente riconosciuto in capo all'ente in risoluzione (disallineamento tra valori contabili e fiscali). Si tratta della fiscalità differita attiva riferibile al minor valore dei crediti, rispetto a quello fiscale, che dovrebbe essere considerata alla stregua di quella rilevabile a fronte delle svalutazioni dei medesimi, per la parte non deducibile nell'esercizio e come tale suscettibile di trasformazione in credito d'imposta secondo il regime previsto dall'art. 2, commi 55-57, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 al ricorrere delle condizioni ivi previste. Da ciò discenderebbe che l'iscrizione in bilancio di tale fiscalità differita attiva non sarebbe soggetta alla verifica di probabilità circa l'esistenza di redditi futuri capienti per il loro riassorbimento.

Quantunque si ritenga che vi siano argomenti a sostegno del carattere successorio, piuttosto che realizzativo, dell'anzidetto trasferimento e dunque l'esistenza del disallineamento in capo a Nuova Banca Etruria, non si può non osservare che il trattamento fiscale, ai fini IRES e IRAP, del trasferimento delle attività e passività, così come previsto dall'art. 43, comma 1, lett. b) del D.L. 16 novembre 2015, n. 180, non è, alla data di predisposizione del presente bilancio ancora univocamente definito.

In considerazione di quanto precisato ed alla luce della disposizione recata dall'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016, n. 59, si ritiene comunque opportuno procedere, nei termini di legge previsti dalla normativa richiamate dal provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate che dovrà essere emanato, ad esercitare l'opzione per il mantenimento del diritto alla trasformazione delle DTA connesse con le svalutazioni dei crediti, di cui all'art. 103, comma 3 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (ai fini IRES) e art. 6 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 (ai fini IRAP), al fine di preservare la possibilità di trasformare le stesse in credito d'imposta al ricorrere delle condizioni previste.

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	60.868
- Assegni di c/c tratti su terzi	6.193
- Valori bollati e valori diversi	71
- Oro, argento e metalli preziosi	27.679
- Partite viaggianti tra filiali	10.189
- Partite in corso di lavorazione	81.773
- Ammanchi, malversazioni e rapine	896
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	47
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.104
- Migliorie su beni di terzi	1.973
- Altre	25.426
Totale	216.219

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-
2. Debiti verso banche	58.461
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.304
2.2 Depositi vincolati	4.233
2.3 Finanziamenti	4.801
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-
2.3.2 Altri	4.801
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
2.6 Altri debiti	123
Totale	58.461
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	58.461
Totale fair value	58.461

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.278.747
2. Depositi vincolati	831.904
3. Finanziamenti	1.055.080
3.1 pronti contro termine passivi	976.390
3.2 altri	78.690
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-
5. Altri debiti	71.544
Totale	4.237.275
Fair value - livello 1	-
Fair value - livello 2	-
Fair value - livello 3	4.237.275
Totale fair value	4.237.275

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. Obbligazioni	696.331	-	281.682	409.755
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	696.331	-	281.682	409.755
2. Altri titoli	227.234	-	-	227.234
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	227.234	-	-	227.234
Totale	923.565	-	281.682	636.989

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2015
Titoli in circolazione: titoli subordinati	6.935

La voce accoglie i titoli subordinati emessi dalla BancAssurance Popolare SpA.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2015				FV*	
	VN	FV				
		Livello1	Livello2	Livello3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	
Total A	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			26.646	530		
1.1 Di negoziazione		-	26.646	530		
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-		
1.3 Altri		-	-	-		
2. Derivati creditizi			-	-		
2.1 Di negoziazione		-	-	-		
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-		
2.3 Altri		-	-	-		
Total B		-	26.646	530		
Total (A+B)		-	26.646	530		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31/12/2015				
	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	32.337	-	32.338	-	32.338
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-
2.2 Altri	32.337	-	32.338	-	-
3. Titoli di debito	253.254	-	247.807	-	243.702
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-
3.2 Altri	253.254	-	247.807	-	-
Total	285.591	-	280.145	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Il Gruppo classifica in questa voce tutte quelle passività finanziarie che ha valutato al *fair value* con impatto a conto economico, in quanto tale classificazione consente di eliminare, o ridurre in maniera significativa, le distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari coperti.

Sulla base di quanto richiesto dal paragrafo 10 dell'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti informazioni:

- la variazione di *fair value* attribuibile al solo rischio di credito, intervenuta nel periodo di competenza è pari a euro 4.280 mila. Tale valore è stato determinato calcolando la differenza tra il *full fair value* al 31 dicembre 2015 ed il valore determinato alla stessa data, applicando a ciascun titolo lo spread di credito stimato alla precedente data di valutazione;
- la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse al 31 dicembre 2015 e l'importo che il Gruppo dovrà pagare alla scadenza delle stesse (pari al valore nominale) è negativa per 5,3 mln di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2015
- Importi da versare al fisco	30.166
- Debiti verso enti previdenziali	216
- Somme a disposizione della clientela	7.021
- Somme di terzi per depositi cauzionali	14.758
- Altri debiti verso il personale	181
- Partite viaggianti tra filiali	4.780
- Partite in corso di lavorazione	61.625
- Acconti versati su crediti a scadere	73
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	910
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	11.471
- Altre	134.853
Total	266.054

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	31.183
B. Aumenti	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	485
C.1 Liquidazioni effettuate	388
C.2 Altre variazioni	97
D. Rimanenze finali	30.772
Total	30.772

Ai sensi di quanto disposto dallo IAS 19 si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del Present Value del DBO al 31 dicembre 2015.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'Istat nel 2000 e ridotte del 25%;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base di dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2001 al 2015 e fissate pari all'1,62% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendali e poste pari allo 0,79% annuo con un aliquota media di anticipazione pari al 84,41%;

- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

- tasso di aumento delle retribuzioni 2,57%
- tasso di inflazione 2,00%
- tasso di attualizzazione TFR e Premi anzianità 1,91%

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1 gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n.190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19 si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi d'interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva degli yields to maturity dei titoli governativi italiani osservati al 31/12/2015 (fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media finanziaria pari ad anni 12.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities	DBO - Turn over Rate Sensitivities
Down (-0,5%)	32.128
Best	30.488
Up (+0,5%)	28.956
DBO - Mortality Rate Sensitivities	DBO - Annual income growth Rate Sensitivities
Down (-0,5%)	30.491
Best	30.488
Up (+0,5%)	30.485

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	143.299
2.1 controversie legali	12.076
2.2 oneri per il personale	74.539
2.3 altri	56.684
Totale	143.299

La sottovoce 2.2 oneri per il personale è costituita:

- per 73 mln di euro dal saldo residuo del Fondo di Solidarietà la cui stima al 31/12/2015 è stata effettuata considerando le seguenti ipotesi:

- le ipotesi demografiche sono ste desunte dalle tavole di mortalità, suddivise per sesso, afferenti al 2014, come messe a disposizione dall'Istat;
- il tasso di attualizzazione adottato si riferisce alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrapping* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani osservati al 31 dicembre 2015 (fonte: Bloomberg);
- l'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo di +/-50bps della curva dei tassi di attualizzazione di cui sopra, con un impatto patrimoniale rispettivamente di -1,13/+1,10 (mln di euro) sul valore della passività iscritta in bilancio.

- per 2 mln di euro dal fondo per premi di anzianità e fedeltà previsti dal contratto integrativo aziendale al raggiungimento del 25° anno di servizio effettivo e determinato in misura proporzionale alla retribuzione annua precedente. Per le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie utilizzate dall'attuario esterno per la determinazione della passività si rimanda alle note in calce alla tabella 11.1..

Nella voce 2.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri sono ricompresi fondi per 30 mln di euro, stanziati a valere sul bilancio di Amministrazione Straordinaria (alla data del 22 novembre 2015), a fronte di potenziali rischi sul collocamento delle obbligazioni subordinate.

DBO - Interest Rate Sensitivities	DBO - Turn over Rate Sensitivities
Down (-0,5%)	2.092
Best	1.993
Up (+0,5%)	1.901
DBO - Mortality Rate Sensitivities	DBO - Annual income growth Rate Sensitivities
Down (-0,5%)	1.998
Best	1.993
Up (+0,5%)	1.988

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31/12/2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	141.538
B. Aumenti	-	2.987
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.715
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	195
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	77
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.226
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.128
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	98
D. Rimanenze finali	-	143.299

Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2015
A. Ramo danni	3.136	-	3.136
A1. riserve premi	2.615	-	2.615
A2. riserve sinistri	521	-	521
A3. altre riserve	-	-	-
B. Ramo vita	1.600.048	-	1.600.048
B1. riserve matematiche	1.469.939	-	1.469.939
B2. riserve per somme da pagare	13.839	-	13.839
B3. altre riserve	116.270	-	116.270
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	1.603.184	-	1.603.184

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Voci/Componenti	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.653.397	-	1.653.397
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	(50.213)	-	(50.213)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(50.213)	-	(50.213)
C.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.603.184	-	1.603.184

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Capogruppo è pari a 442.000 mila euro, suddiviso in n. 10.000.000 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 Prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

Voci/Componenti	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzati effettuati negli esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Per altre ragioni
Voce 140 - Riserve da valutazione	(6.495)			-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.437)	(*)		-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-			-	-
Utili/Perdite attuariali	(5.058)	(*)		-	-
Voce 170 - Riserve					
- di utili					
Riserva legale				-	-
Riserva azioni proprie				-	-
Riserva straordinaria				-	-
Altre riserve di utili				-	-
- <i>di cui: riserve per azioni proprie non impegnata</i>				-	-
- <i>di cui: riserva indisponibile da FVO</i>				-	-
- <i>di cui: altre riserve di utili</i>				-	-
- altre					
- <i>di cui: riserva valutazione terreni e immobili disponibile</i>				-	-
- <i>di cui: riserva valutazione terreni e immobili ex L.413/91</i>				-	-
- <i>di cui: riserve da scrittura di consolidamento</i>				-	-
Voce 180 - Sovrapprezzo di emissione	-			-	-

Legenda:

A: aumento di capitale

B: copertura perdite

C: distribuzione ai soci

(*) La riserva segue i limiti di disponibilità previsti dall'art. 6 del Decreto Legislativo 38/2005

(***) Le riserve per applicazione IAS/IFRS seguono il disposto dell'art. 7 del Decreto Legislativo 38/2005

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2015
1. Capitale	1	6.676	20	6.697
2. Sovrapprezz di emissione	-			
3. Riserve	-	1.414	-	1.414
4. (Azioni proprie)				
5. Riserve da valutazione	-	23		23
- attività fin. disponibili per la vendita		23		23
- utili (perdite) attuariali				
6. Strumenti di capitale				
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	206	-	206
Totale	1	8.319	20	8.340

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	73.012
a) Banche	10.004
b) Clientela	63.008
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	148.558
a) Banche	99
b) Clientela	148.459
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	170.071
a) Banche	5.000
i) a utilizzo certo	-
ii) a utilizzo incerto	5.000
b) Clientela	165.071
i) a utilizzo certo	10.686
ii) a utilizzo incerto	154.385
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	-
Totale	391.641

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	954.786
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

L'importo è relativo alle garanzie costituite in relazione agli impegni per pronti contro termine in essere sui mercati collateralizzati.

3. Informazioni sul leasing operativo

Voci/Valori	31/12/2015
Entro 1 anno	4.922
Tra 1 e 5 anni	19.719
Oltre 5 anni	79.351
Totale canoni minimi futuri passivi	103.992

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	11.047.068
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.002.162
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	321.754
2. altri titoli	4.680.408
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.863.972
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.180.934
4. Altre operazioni	383.898

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

I saldi non riportano i valori comparativi in quanto il periodo chiuso al 31 dicembre 2015 rappresenta il primo esercizio del Gruppo Etruria.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	-	953	957
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.333	-	-	3.333
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
5 Crediti verso banche	1	70	63	134
6 Crediti verso clientela	4	12.644	-	12.648
7 Derivati di copertura			-	-
8 Altre attività			-	-
Totale	3.342	12.714	1.016	17.072

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	605

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	160

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-		-	-
2. Debiti verso banche	(210)			(210)
3. Debiti verso clientela	(3.889)		-	(3.889)
4. Titoli in circolazione		(1.942)	-	(1.942)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(27)	(27)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(1.207)	-	(1.207)
7. Altre passività e fondi			-	-
8. Derivati di copertura			-	-
Totale	(4.099)	(3.149)	(27)	(7.275)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2015
Interessi passivi su passività in valuta	(151)

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	297
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e	2.170
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	127
3. gestioni di portafogli	-
3.1. individuali	-
3.2. collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	184
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	1.028
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	189
8. attività di consulenza	35
8.1 in materia di investimenti	35
8.1 in materia di struttura	-
9. distribuzione di servizi di terzi	607
9.1. gestioni di portafogli	107
9.1.1. individuali	107
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	5
9.3. altri prodotti	495
d) servizi di incasso e pagamento	1.874
e) servizi di servicing per operazioni di	147
f) servizi per operazioni di factoring	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.328
j) altri servizi	589
Totale	8.405

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(257)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(60)
5. collocamento di strumenti finanziari	(182)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(195)
e) altri servizi	(133)
Totale	(585)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2015	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	-
Totale	21	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	11	(58)	(3)	(45)
1.1 Titoli di debito	5	7	(47)	(2)	(37)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(11)	(1)	(12)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(1.294)
4. Strumenti derivati	8.182	491	(8.227)	(483)	200
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.182	491	(8.227)	(483)	200
- Su titoli di capitale e indici azionari	8.119	486	(8.227)	(483)	(105)
- Su valute e oro	63	5	-	-	68
- Altri	-	-	-	-	237
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	8.187	502	(8.285)	(486)	(1.139)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	7	-	7
2. Crediti verso clientela	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.905	(4.711)	1.194
3.1 Titoli di debito	5.300	-	5.300
3.2 Titoli di capitale	605	(2.710)	(2.105)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	(2.001)	(2.001)
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	5.912	(4.711)	1.201
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	131	(10)	121
Totale passività	131	(10)	121

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plus valenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minus valenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.097	538	(257)	(152)	1.226
1.1 Titoli di debito	1.000	147	(218)	(93)	836
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	97	391	(39)	(59)	390
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	6.081	10	(5.058)	(2.397)	(1.364)
2.1 Titoli di debito	-	10	(3.618)	(2.397)	(6.005)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	6.081	-	(1.440)	-	4.641
3. Attività e passività finanziarie in valuta:					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(3.249)	-	(3.249)
Totale	7.178	548	(8.563)	(2.549)	(3.387)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			31/12/2015	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B			
A. Crediti verso banche	-	(424)	-	-	-	-	(424)	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	(424)	-	-	-	-	(424)	
B. Crediti verso clientela:	(920)	(7.361)	(3)	80	345	-	2.272	
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Altri crediti	(920)	(7.361)	(3)	80	345	-	2.272	
- finanziamenti	(920)	(7.361)	(3)	80	345	-	2.272	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	(920)	(7.785)	(3)	80	345	-	2.272	
							(6.011)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2015	
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	(59)	-	-	(59)	
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	
F. Totale	-	(59)	-	-	(59)	

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31/12/2015	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B			
	-	(2.910)		(350)	-	760	-	10		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.910)	(350)	-	760	-	10	(2.490)		
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-		
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
E Totale	-	(2.910)	(350)	-	760	-	10	(2.490)		

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31/12/2015
A. Ramo Vita			
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	35.774	-	35.774
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	-	-
A.3 Totale	35.774	-	35.774
B. Ramo Danni			
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	212	-	212
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(44)	-	(44)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	70	-	70
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	(4)	-	(4)
B.5 Totale	234	-	234
C. Totale premi netti	36.008	-	36.008

SEZIONE 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	31/12/2015
1. Variazione netta delle riserve tecniche	20.436
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(62.614)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(229)
Totale	(42.407)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	31/12/2015
1. Ramo vita	
A. Riserve matematiche	20.280
A.1 Importo lordo annuo	20.280
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-
B. Altre riserve tecniche	156
B.1 Importo lordo annuo	156
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-
C.1 Importo lordo annuo	-
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-
Totale "riserve ramo vita"	20.436
2. Ramo danni	
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	31/12/2015
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	
A. Importi pagati	(62.566)
A.1 Importo lordo annuo	(62.566)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-
B.1 Importo lordo annuo	-
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-
Totale sinistri ramo vita	(62.566)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in	
C. Importi pagati	(24)
C.1 Importo lordo annuo	(34)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	10
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-
E. Variazioni della riserva sinistri	(25)
E.1 Importo lordo annuo	(39)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	14
Totale sinistri ramo danni	(49)

10.4.1 Ramo vita

Voci/Componenti	31/12/2015
- Altri proventi della gestione assicurativa	32
- Altri oneri della gestione assicurativa	(245)
Totale	(213)

10.4.2 Ramo danni

Voci/Componenti	31/12/2015
- Altri proventi della gestione assicurativa	55
- Altri oneri della gestione assicurativa	(71)
Totale	(16)

Sezione 11 – Le Spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2015
1) Personale dipendente	(9.973)
a) salari e stipendi	(6.803)
b) oneri sociali	(1.774)
c) indennità di fine rapporto	(457)
d) spese previdenziali	(21)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(74)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(448)
- a contribuzione definita	(24)
- a benefici definiti	(424)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(396)
2) Altro personale in attività	(29)
3) Amministratori e sindaci	(151)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Rimborsi spese distaccati	117
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	(39)
Totale	(10.075)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015
Personale dipendente:	
a) dirigenti	1.792
b) Quadri direttivi	21
c) restante personale dipendente	528
Altro personale	1.243

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015
- assistenza sistemistica e noleggio software	(200)
- elaborazioni elettroniche	(1.654)
- fitti per immobili	(1.162)
- locazione macchine e software	(143)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(176)
- altre spese per immobili	(4)
- stampati e cancelleria	(98)
- vigilanza e sicurezza	(76)
- spese postali e telefoniche	(63)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(102)
- trasporti	(130)
- spese per pulizie	(139)
- spese generali	(608)
- prestazioni legali e notarili	(403)
- informazioni e visure	(211)
- servizi e consulenze varie	(326)
- assicurazioni	(10)
- pubblicità e rappresentanza	(108)
- imposte indirette ed altre	(2.440)
- beneficenza ed elargizioni varie	(2)
- contributi associativi e sindacali	(14.787)
- altre spese	(363)
Totale	(23.205)

Nella voce contributi associativi e sindacali sono compresi gli oneri straordinari relativi a tre annualità corrisposte al Fondo di Risoluzione ed il contributo annuale al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi pari rispettivamente per la Capogruppo a 13,6 mln di euro e 1 mln di euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015
- Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	(314)
- Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	(2.402)
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari	7
- Utilizzi del fondo per controversie legali	14
Totale	(2.695)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(372)	-	-	(372)
- Ad uso funzionale	(323)	-	-	(323)
- Per investimento	(49)	-	-	(49)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(372)	-	-	(372)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(201)	-	-	(201)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(201)	-	-	(201)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(201)	-	-	(201)

Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(109)
- Definizione controversie e reclami	(129)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(221)
- Altri oneri diversi	(255)
Totale	(714)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2015
- Altri proventi	10.143
- Recuperi imposte e tasse	2.041
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	753
- Recupero spese altre	410
- Fitti attivi su immobili	112
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	14
- Recupero spese depositi e c/c	6
Totale	13.479

La voce altri proventi include 9,9 mln di euro relativi ai *badwill* di primo consolidamento delle partecipazioni.

Sezione 16 - Utile (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto	
A. Proventi	-
1. Rivalutazioni	-
2. Utili da cessione	-
3. Riprese di valore	-
4. Altri proventi	-
B. Oneri	-
1. Svalutazioni	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-
3. Perdite da cessione	-
4. Altri oneri	-
Risultato netto	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	
A. Proventi	-
1. Rivalutazioni	-
2. Utili da cessione	-
3. Riprese di valore	-
4. Altri proventi	-
B. Oneri	(61)
1. Svalutazioni	(61)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-
3. Perdite da cessione	-
4. Altri oneri	-
Risultato netto	(61)
Totale	(61)

Il saldo è relativo per 40 mila euro alla differenza da primo consolidamento considerato "cattivo affare" ed imputata a conto economico e per 21 mila euro all'effetto della valutazione a patrimonio netto del periodo.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015
A. Immobili	-
- Utili da cessione	-
- Perdite da cessione	-
B. Altre attività	1.518
- Utili da cessione	1.518
- Perdite da cessione	-
Risultato netto	1.518

Il saldo al 31 dicembre 2015 è relativo al provento derivante dalla cessione della partecipazione in Banca Lecchese S.p.A. perfezionata il 18 dicembre 2015.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo non rileva imposte, in quanto in situazione di perdita fiscale. Per quanto attiene allo stanziamento delle DTA, come illustrato anche in calce alle tabelle della Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali, la Capogruppo non ha proceduto alla rilevazione dei crediti per imposte anticipate rivenienti dalle rettifiche operate a seguito della contabilizzazione della valutazione definitiva (ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015), in attesa degli esiti dell'attività di PPA (*Purchase Price Allocation*) che sarà completata nel termine di 12 mesi come disposto dall'IFRS 3.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(806)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	130
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	713
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3bis+-4+-5)	37

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2015
Risultato ante imposte	(22.851)
IRES teorica calcolata in base all'aliquota nazionale	-
Effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/imponibili	(573)
Differenze temporanee	843
IRAP	(233)
Altri componenti	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	37

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(22.814)
20.	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
30.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	87	-	87
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	(1.772)	(122)	(1.894)
	b) rigiro a conto economico	(1.772)	(122)	(1.894)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.685)	(122)	(1.807)
140.	Redditività complessiva (10+130)			(24.621)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			190
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(24.811)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: come previsto dalla normativa, Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (quindicesimo aggiornamento del 08/03/2016), si segnala che l’Informativa al Pubblico di Terzo Pilastro Basilea III sarà pubblicata sul sito della Capogruppo Nuova Banca Etruria all’indirizzo www.bancaeturia.it/Istituzionale/Investor-relations.

Il Governo dei Rischi

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalla linea strategica volta all'avvio dell'operatività della Capogruppo, Nuova Banca Etruria, ed alla gestione degli effetti connessi alla procedura di risoluzione. In presenza di una *business strategy* tipica di un ente ponte, la gestione del portafoglio crediti è stata finalizzata a valorizzare il processo di cessione e quindi con la volontà di servire un numero il più possibile ampio di clientela *core*.

È stato consolidato il sistema di controllo delle garanzie e delle tecniche di Credit Risk Mitigation, mediante la pubblicazione di un articolato processo operativo aziendale per la gestione delle garanzie. Sono state ulteriormente rafforzate le attività di *data quality* nei sistemi informativi e di verifica qualitativa delle garanzie reali e personali, nonché della contrattualistica dei crediti, anche alla luce della volontà di attivare il canale di rifinanziamento diretto (ABACO).

Sono state definite policy di classificazione e *provisioning* che hanno mosso dalle precedenti esperienze con le quali il portafoglio crediti veniva trattato prima dell'acquisizione e tenendo conto delle valutazioni provvisoria e definitiva⁴⁴ in merito alle sofferenze oggetto di successiva cessione a REV S.p.A. È stato pertanto mantenuto un approccio estremamente prudente nella valutazione delle classificazioni e degli accantonamenti sia da dubbio esito che da attualizzazione, con lo scopo di presidiare correttamente il rischio di credito.

Nell'ambito della più generale definizione dei criteri di classificazioni delle esposizioni creditizie, si è tenuto conto del concetto di *forbearance* adeguando le posizioni di volta in volta oggetto di nuove concessioni. I valori di PD ed LGD utilizzati ai fini della determinazione delle *incurred losses* sono stati stimati sul portafoglio *incurred* di Banca Etruria S.C. avente a riferimento l'esercizio 2014 aggiustato statisticamente per tener conto degli effetti del trattamento dei crediti *forborne*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito è stato definito con l'obiettivo di mantenere un approccio particolarmente prudente e finalizzato a valorizzare il portafoglio creditizio al fine di procedere nel minor tempo possibile ad un efficace processo di vendita delle società del Gruppo.

Il modello di gestione del rischio di credito è stato mutuato nelle modalità rispetto a come il portafoglio veniva gestito prima della cessione alla Capogruppo. In particolare, è presente una unità dedicata esclusivamente ai crediti non performing (cd. NPLs), che si dedica altresì alla gestione del portafoglio in cessione a REV S.p.A. e che gestisce in outsourcing anche le posizioni delle altre società appartenenti al Gruppo bancario. È stata garantita, in conformità alla normativa di vigilanza, la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

⁴⁴ Valutazioni predisposte ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 180/2015.

E' stato definito un approccio conservativo sulle autonomie deliberative, attraverso un sistema di deleghe verso il basso concentrato sul business *retail* e *small business*, costituendo un comitato presieduto dall'Amministratore Delegato e con la rappresentanza delle funzioni apicali commerciali e creditizie, al fine di revisionare congiuntamente le pratiche ritenute di maggiore rilevanza. Oltre determinati livelli soglia, tale comitato agisce anche come funzione di valutazione per le pratiche della controllata Banca Federico del Vecchio. Oltre il livello definito dalla disciplina dei grandi rischi è richiesto la deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Esistono una pluralità di sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito utilizzati con modalità e fini diversificati:

- il sistema di rating interno consente, sulla base di una classificazione gestionale della clientela in specifici segmenti (Privati Consumatori, Small Business, Società Finanziarie, Istituzioni, Ditte Individuali, PMI, Large Corporate ed Immobiliari), di attribuire una probabilità di default puntuale a tutte le posizioni ed aggregare per omogeneità di rischio fino a dieci diverse classi in *bonis* (a loro suddivise in fascia A, B e C) e tre in *default* ("C+" esposizioni scadute, "C" inadempienze probabili e "D" sofferenze). Il rating determina livelli di autonomia e facoltà creditizie graduate sulla base del rischio stimato;
- l'utilizzo di strumenti gestionali di stima degli assorbimenti patrimoniali della Banca, permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un costante monitoraggio del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite e dei motivi di non eleggibilità, che costituiscono ambiti di rischio potenziale prospettico;
- in fase di erogazione, un insieme articolato di controlli con eventuale *escalation* di responsabilità è realizzato mediante il percorso di concessione e automatizzato per larga parte nella pratica elettronica di fido;
- i sistemi di monitoraggio ed *early warning* consentono la gestione delle anomalie già dalle prime rilevazioni dei fenomeni e supportano nel processo di classificazione tra status di deterioramento del credito. Le recenti evoluzioni normative hanno trovato riscontro in una ulteriore evoluzione dei segnali precoci di problematicità, attraverso un rafforzamento delle *policy* di controllo con particolare riferimento alle classificazioni ad inadempienza probabile;
- il controllo della qualità dei dati è risultato strutturato anche attraverso l'istituzione di un *framework* specifico. I sistemi di controllo del *data quality* mirano costantemente a migliorare la correttezza delle informazioni sia ai fini del calcolo degli accantonamenti contabili, sia della definizione degli attivi ponderati per il rischio. Si è operato secondo un principio di proporzionalità, graduando il controllo rispetto all'entità del rischio.

Periodicamente vengono sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo analisi sul rischio di credito a livello di Gruppo, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati con particolare enfasi al portafoglio deteriorato.

L'analisi individuale delle Banche del Gruppo viene poi sottoposta all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, gli stessi sono mitigati con la richiesta di garanzie, reali (ipoteca e pegno), personali (fideiussioni), o di tipo assicurativo, che rappresentano una copertura essenziale del rischio assunto a fronte del credito erogato. Le garanzie sono richieste su base selettiva in funzione della valutazione del merito creditizio

del cliente affidato e sulla base della tipologia di operazione, al fine di ridurre il rischio di credito e considerandone gli impatti in termini di requisiti patrimoniali.

È stata posta particolare attenzione ai processi di *data quality* ed ai processi di acquisizione, gestione e recupero delle garanzie al fine di porre le basi per miglioramenti duraturi nella gestione e nel recupero delle garanzie stesse. In particolare, è stato adottato un nuovo Processo Operativo Aziendale (cd. POA) che abbraccia in modo organico il complesso delle garanzie gestite dalla Banca a tutela della propria creditoria. Di particolare rilievo l'adozione di una disciplina unitaria per il monitoraggio del valore di perizia dei beni ipotecati che ha uniformato i processi di *provisioning* con quelli di determinazione degli assorbimenti di capitale, stabilendo che:

- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni classificati *non performing* di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperizziamento ogni 12 mesi, mentre se l'importo è compreso tra euro 150.000 e 3 mln di euro la periodicità è di 36 mesi;
- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni bonis di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperizziamento ogni 36 mesi;
- in ogni caso, se periodiche rivalutazioni statistiche lasciano indicare un significativo deterioramento del valore dell'immobile, anche in relazione al credito residuo che la banca vanta nei confronti della clientela.

L'attività compiuta ha consentito, per il credito deteriorato, di limitare ad un residuo di circa 120 posizioni le perizie non aggiornate secondo tali criteri alla data di redazione del bilancio: su queste, secondo quanto previsto dalla circolare 285/13, sono stati applicati *haircut* ancor più prudenziali sul valore di stima.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale che presentano situazioni di deterioramento è demandata ad una struttura specificatamente preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni che presentano criticità. Ai Servizi della Capogruppo compete il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato. Definito lo status di "deterioramento", mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, sono in seguito attuate azioni mirate a ricondurre, laddove possibile, le posizioni nello status di "*performing*" viceversa, nell'impossibilità di ripristinare un regolare andamento del credito, le esposizioni sono classificate come posizioni deteriorate e conseguentemente sono attivate iniziative specifiche a tutela del credito. La gestione ed il controllo delle posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti) viene effettuata con il supporto di specifiche procedure tecnico – organizzative, articolate in relazione al grado di anomalia presentata dalla pratica, che – oltre a consentirne la classificazione e la tracciatura delle motivazioni – permettono lo svolgimento di un'attività di costante monitoraggio. Una specifica divisione della Banca segue in via esclusiva le pratiche a sofferenza.

Le *policy* di classificazione e di *provisioning*, sono state analizzate ed è stato verificato il pieno recepimento delle nuove normative europee introdotte a partire dal 2015, ivi inclusa la classificazione di alcuni rapporti oggetto di concessione nello status di *forborne*.

In merito ai criteri di classificazione, sono stati utilizzati indicatori di *warning* che richiedono una verifica sul corretto status delle posizioni anche con modalità di *early detection* che richiedono una valutazione di classificazione a stato di default, pur in presenza di regolarità nei rapporti.

L'impianto delle nuove normative, unito all'ammontare rilevante di posizioni *non performing* sulle quali dover svolgere un'attività complessa di valutazione analitica richiede la necessità di dotarsi di strumenti sempre più efficaci per lo svolgimento delle attività operative e di controllo.

Il Gruppo si è dotato di uno strumento automatico di supporto ed ausilio al calcolo del *provisioning*, denominato SOCRATE (acronimo di Sistema Organizzato Calcolo e Revisione Accantonamenti Tramite Estrattori) che permette di:

- automatizzare l'applicazione dei criteri oggettivi di *provisioning* definiti tempo per tempo dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- incrementare il livello di analiticità/omogeneità delle valutazioni. Infatti, tramite l'automazione, è possibile definire un set di regole sempre più specifiche da applicare a cluster di posizioni omogenei;
- ridurre i rischi operativi correlati alle valutazioni, concentrando le attività nei controlli di *data quality* e nella verifica del corretto funzionamento dell'algoritmo sottostante all'applicativo;
- tracciare le attività di valutazione, sia oggettive che soggettive, effettuate dai Gestori e consentire di individuare rapidamente le valutazioni standard (in linea con i criteri/parametri generali) da quelle oggetto di valutazione supplementare (*override*) al quale far seguire l'iter rafforzato di valutazione con il coinvolgimento dell'Organo con Funzione di Gestione, come previsto dalle normative di vigilanza in vigore;
- uniformare le basi dati di valutazione per la definizione del *provisioning* e del calcolo degli attivi ponderati per il rischio cogliendo il complesso delle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- ottimizzare le azioni gestionali di recupero con l'obiettivo di massimizzare gli incassi diminuendo contemporaneamente i tempi di recupero;
- assicurarsi che tutte le posizioni deteriorate siano state oggetto di valutazione secondo i criteri vigenti ai fini della redazione del bilancio e dell'invio delle segnalazioni di vigilanza;
- consentire un livello di controllo di secondo e terzo livello profondo ed efficace con un numero di FTEs ridotto;
- gestire in modo tempestivo e dinamico gli aggiornamenti in ordine agli eventuali mutati fattori esogeni ed endogeni.

In merito ai criteri di *provisioning*, come detto anche grazie ai miglioramenti dei processi informatici, sono possibili pratiche differenziate per la stima degli accantonamenti (sia in termini di dubbio esito in linea capitale che da attualizzazione) basate sullo *status*, la presenza di garanzie e la loro effettiva capacità di mitigare i rischi, la qualità e la vetustà delle perizie di stima, l'anzianità delle posizioni, il livello di volatilità delle garanzie reali finanziarie. Affinamenti sono stati compiuti anche ad esito del processo di valutazione definitiva previsto dal decreto di risoluzione.

Soprattutto sul settore delle garanzie ipotecarie, sono applicati *haircut* prudenziali che vanno da un minimo del 25% (nel caso di immobili residenziali con perizia recente ed indicazione del valore di pronto realizzo) fino a valori prossimi al 50% (nel caso di immobili non residenziali) ed in alcuni casi specifici anche oltre tali valori. Sulle esposizioni residue al netto delle garanzie sono poi applicate di prassi svalutazioni da dubbio esito del 35% sulle posizioni classificate ad esposizione scaduta e inadempienza probabile (fino al 50% in caso di concordati in continuità per i quali non si conosce ancora la percentuale concordataria) e svalutazioni da dubbio esito dall'80% al 100% (in ragione dell'anzianità della posizione o della presenza di procedure concorsuali) per le pratiche a sofferenza.

Le valutazioni analitiche sono state condotte applicando analisi puntuali su tutte le esposizioni superiori a 150 mila euro per le esposizioni scadute e le inadempienze probabili e superiori a 50 mila euro per le sofferenze. Al di sotto di tali soglie, salvo casi specifici, si è adottata una valutazione collettiva in ogni caso stimata a partire da portafogli reali ed omogenei.

Relativamente alle posizioni oggetto di cessione a Credito Fondiario è stata confermata l'ultima valutazione effettuata prima dell'avvio delle trattative di cessione; mentre sulle posizioni oggetto di cessione a REV (comprese le posizioni cartolarizzate e i crediti di firma) è stata inserita una copertura

complessiva media in linea con quanto indicato in sede di valutazione definitiva dal perito indipendente (nominato ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015).

Il Consiglio di Amministrazione ha peraltro previsto che le nuove pratiche a sofferenza vengano gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato. Sul punto, pertanto, gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e quindi coerente con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute o oggetto di prossima cessione saranno valutate secondo principi di mera liquidazione.

All'intenso lavoro metodologico seguirà nei primi mesi del 2016 una formalizzazione delle attività attraverso il recepimento delle policy e delle prassi nella normativa di autoregolamentazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.674.068	2.674.068
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
3. Crediti verso banche					415.585	415.585
4. Crediti verso clientela	483.294	462.924	35.225	129.800	2.814.602	3.925.845
5. Attività finanziarie valutate al fair value					13.177	13.177
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
Totale 31/12/2015	483.294	462.924	35.225	129.800	5.917.432	7.028.675

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione linda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione linda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.674.068	-	2.674.068	2.674.068
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	415.585	-	415.585	415.585
4. Crediti verso clientela	3.110.875	2.129.432	981.443	2.976.440	32.038	2.944.402	3.925.845
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	13.177	13.177
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	3.110.875	2.129.432	981.443	6.066.093	32.038	6.034.055	7.015.498

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.084	2.559	52.462
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2015	2.084	2.559	52.462

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta			
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	-	-	-				-			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-				-			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-				-			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-			
e) Altre esposizioni non deteriorate					371.202			371.202			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-			
Totale A	-	-	-	-	371.202			371.202			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate								-			
b) Non deteriorate					47.044			47.044			
Totale B	-	-	-	-	47.044			47.044			
TOTALE A+B	-	-	-	-	418.246			418.246			

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione linda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta			
	Attività deteriorate				In bonis						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	-	5.927	105.975	2.293.629		1.922.237		483.294			
- di cui: esposizioni oggetto di		1.584	15.513	80.613		73.003		24.706			
b) Inadempienze probabili	187.861	71.308	111.650	291.903		199.797		462.924			
- di cui: esposizioni oggetto di	126.882	53.376	66.120	125.393		112.708		259.064			
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.909	9.813	16.216	2.684		7.398		35.225			
- di cui: esposizioni oggetto di	10.210	3.317	4.946	1.240		3.105		16.608			
d) Esposizioni scadute non deteriorate					133.828		4.028	129.800			
- di cui: esposizioni oggetto di					19.752		457	19.295			
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.973.628		28.011	3.945.617			
- di cui: esposizioni oggetto di					153.897		2.104	151.793			
Totale A	201.770	87.048	233.841	2.588.216	4.107.456	2.129.432	32.039	5.056.860			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate		42.125				6.881		35.244			
b) Non deteriorate					365.245		4.591	360.655			
Totale B	42.125	-	-	-	365.245	6.881	4.591	395.899			
TOTALE A+B	243.895	87.048	233.841	2.588.216	4.472.701	2.136.313	36.630	5.452.759			

Le percentuali di copertura esposte risultano particolarmente prudenziali, soprattutto per il comparto dei crediti in sofferenza, in quanto contengono le posizioni che sono state oggetto di cessione o lo saranno nei mesi successivi alla chiusura di bilancio che sono pertanto state valutate in una logica di cessione immediata sul mercato, piuttosto che di continuità operativa.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.254.363	768.718	62.987
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	161.021	58.868	9.011
B.1 ingressi da crediti in bonis	640	22.635	8.615
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.333	17.174	145
B.3 altre variazioni in aumento	2.048	19.059	251
C. Variazioni in diminuzione	9.853	164.864	29.376
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	861	7.899
C.2 cancellazioni	558	-	-
C.3 incassi	9.295	8.310	1.518
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	155.693	19.959
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.405.531	662.722	42.622
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.850.382	-	253.627	-	13.952	-
B. Variazioni in aumento	79.065	-	32.802	-	1.801	-
B.1 rettifiche di valore	4.806	-	23.380	-	1.697	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.259	-	4.902	-	104	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	4.520	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	7.210	-	86.632	-	8.355	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.899	-	4.458	-	228	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.753	-	7.811	-	3.225	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	558	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	74.363	-	4.902	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.922.237	-	199.797	-	7.398	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	CCC+ e inferiori		
A. Esposizioni per cassa	357	1.196.219	126.624	599.527	111.306	49.688	3.354.918	5.438.639
B. Derivati	-	232	989	10.735	4.812	1.964	35.491	54.223
B.1 Derivati finanziari	-	232	989	10.735	4.812	1.964	35.491	54.223
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	26.957	29.546	89.190	468	2.816	72.594	221.571
D. Impegni a erogare fondi	-	5.371	122	6.158	74	-	155.418	167.143
E. Altre	-	-	-	-	-	-	6	6
Totali	357	1.228.779	157.281	705.610	116.660	54.468	3.618.427	5.881.582

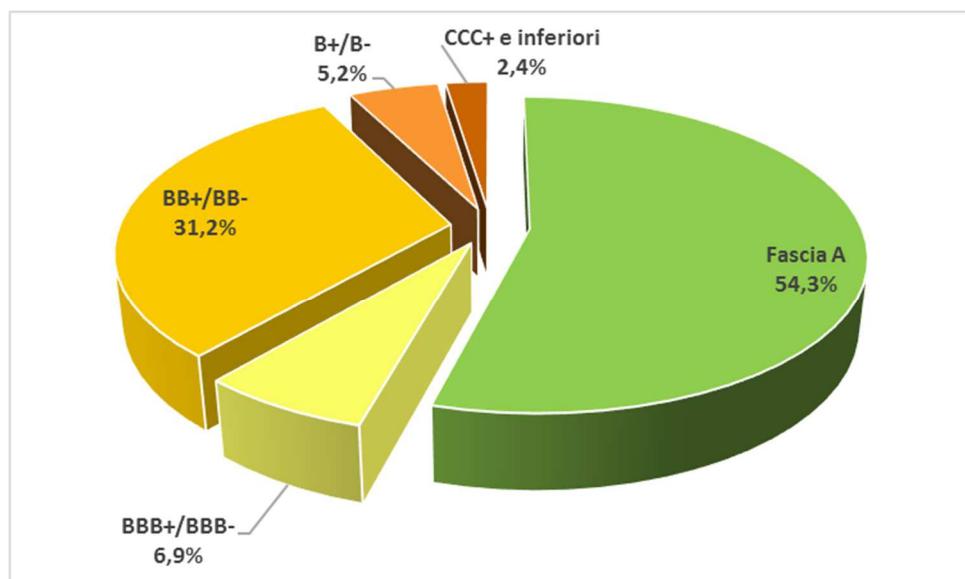
Le società di rating utilizzate sono DBRS per le esposizioni verso le amministrazioni centrali, Cerved Group per le esposizioni verso imprese, S&P's per le esposizioni derivanti da cartolarizzazioni.

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle di Standard&Poor's.

La transcodifica tra le classi di rating di S&P's e quelle delle altre ECAI utilizzate dal Gruppo Etruria è stata effettuata sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.

Come emerge dalla tabella sopra riportata, dall'analisi a fine esercizio 2015 dei volumi di esposizione (al netto della svalutazione) riferiti a controparti di clientela con rating e con esclusione delle posizioni infragruppo, risulta che gli stessi sono concentrati nelle fasce più alte di portafoglio. La fascia "A" include titoli di stato per oltre un miliardo di euro; il resto dell'esposizione è prevalentemente riferita a clientela appartenente al portafoglio imprese. La fascia "B" include la prevalenza delle esposizioni non in titoli.

Volumi per classi di rating espressi percentualmente sulla componente bonis



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa:	8.458	-	-	3.023	4.679	-	-	-	-	-	-	-	7.702
1.1 totalmente garantite	7.197	-	-	2.518	4.679	-	-	-	-	-	-	-	7.197
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.261	-	-	505	-	-	-	-	-	-	-	-	505
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.408.015	2.219.339	206.402	29.786	351.135	-	-	-	-	-	1	66.427	1.214	463.318	3.337.622	
1.1 totalmente garantite	3.269.631	2.216.616	206.402	20.398	343.523	-	-	-	-	-	1	41.404	1.214	405.331	3.234.889	
- di cui deteriorate	877.316	676.806	48.250	9.559	64.640	-	-	-	-	-	1	7.834	998	67.369	875.456	
1.2 parzialmente garantite	138.384	2.723	-	9.388	7.612	-	-	-	-	-	-	25.023	-	57.987	102.733	
- di cui deteriorate	37.963	2.723	-	3.595	4.134	-	-	-	-	-	-	4.048	-	20.246	34.746	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	129.453	5.420	-	12.131	44.426	-	-	-	-	-	-	297	-	48.665	110.939	
2.1 totalmente garantite	96.044	3.420	-	4.844	40.431	-	-	-	-	-	-	289	-	46.997	95.981	
- di cui deteriorate	11.695	242	-	227	881	-	-	-	-	-	-	25	-	10.320	11.695	
2.2 parzialmente garantite	33.409	2.000	-	7.287	3.995	-	-	-	-	-	-	8	-	1.668	14.958	
- di cui deteriorate	8.815	-	-	-	270	-	-	-	-	-	-	-	-	1.121	1.391	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.948	40.647	-	-	-	-	416.059	1.695.330	-	61.287	186.260	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni									11				20.787	64.597		3.919	8.395	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1.365	1.399	-	9.999	7.128	-	-	-	-	399.573	177.413		51.987	13.857	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							5.985	5.577					232.794	100.529		20.286	6.602	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	11	6	-	-	-	-	18.433	4.658		16.781	2.734	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							9	4					10.468	2.352		6.132	749	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.158.493	-	992	11.068	162	1	145.639	2.186	221	17.434	-	-	217	1.742.746	25.065	1.000.037	5.382	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				537					109					145.559		2.232	22.806	220
Totale A	1.158.493	-	992	12.433	1.399	163	161.597	47.781	330	17.434	-	217	2.576.811	1.877.401	27.297	1.130.092	202.851	5.602
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.448	5.889	-	4	86	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	81	18	-	-	-	-	31.154	341		579	376	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088	171		790	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	103.873	-	1	977	-	6	1.991	-	-	9	237.556	-	4.535	16.253	40
Totale B	-	-	-	103.873	-	1	1.058	18	6	1.991	-	9	271.246	6.401	4.535	17.626	462	40
Totale (A+B) 31/12/2015	1.158.493	-	992	116.306	1.399	164	162.655	47.799	336	19.425	-	226	2.848.057	1.883.802	31.832	1.147.718	203.313	5.642

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessi	Espos. netta	Rettifiche valore complessi	Espos. netta	Rettifiche valore complessi	Espos. netta	Rettifiche valore complessi	Espos. netta	Rettifiche valore complessi
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	480.317	1.903.498	2.976	18.718	1	12	-	9	-	-
A.2 Inadempienze probabili	462.921	199.795	3	2	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	35.221	7.396	4	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.064.987	31.843	4.837	39	585	1	-	-	5.008	156
Totale A	5.043.446	2.142.532	7.820	18.761	586	13	-	9	5.008	156
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.452	5.975	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	31.815	735	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.877	171	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	351.648	4.591	1.002	-	-	-	-	-	8.000	-
Totale B	386.792	11.472	1.002	-	-	-	-	-	8.000	-
Totale 31/12/2015	5.430.238	2.154.004	8.822	18.761	586	13	-	9	13.008	156

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	177.406	-	191.767	-	1.506	-	110	-	413	-
Totale A	177.406	-	191.767	-	1.506	-	110	-	413	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	20.900	-	26.084	-	-	-	60	-	-	-
Totale B	20.900	-	26.084	-	-	-	60	-	-	-
Totale 31/12/2015	198.306	-	217.851	-	1.506	-	170	-	413	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31/12/2015		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	5	2.922.257	205.333
B. Posizioni Ponderate nulle	2	1.099.159	-
Totale Grandi Rischi (A-B)	3	1.823.098	205.333

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Nuova Banca Etruria ha all’attivo cinque operazioni di cartolarizzazione crediti in *bonis* realizzate negli ultimi anni mediante di specifiche società veicolo (SPV), costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Più specificatamente, Mecenate S.r.l. (“**Mecenate**”), società del Gruppo Etruria, è la Società Veicolo con quale sono state perfezionate complessivamente quattro operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis*, di cui tre attualmente in essere (Mecenate 2007, Mecenate 2009 e Mecenate 2011). L’operazione perfezionata nel maggio 2007 è stata realizzata per ottimizzare la gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento; quella perfezionata a gennaio 2009 ha avuto come obiettivo quello di diversificare e potenziare le fonti di *funding* attraverso la trasformazione di crediti ceduti in titoli rifinanziabili. L’operazione Mecenate 2011 ha come obiettivo, oltre alla diversificazione delle fonti di finanziamento a medio/lungo termine anche quello di una gestione diversificata del costo del *funding*.

Ciascun portafoglio cartolarizzato è un portafoglio a completa gestione separata, con propria disciplina regolata dagli specifici contratti di ogni operazione, sottoscritti tra le parti.

Etruria Securitisation SPV S.r.l. (“**Etruria SPV**”) è la società veicolo con la quale ad ottobre 2012 è stata perfezionata un’operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari in *bonis*, fondiari e chirografari erogati da Banca Etruria a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici. L’operazione è stata perfezionata con l’obiettivo di perseguire una gestione dinamica degli *assets* patrimoniali e per incrementare il profilo di liquidità.

La diversa tipologia degli attivi cartolarizzati, rispetto alle precedenti operazioni, ha fatto ritenere opportuno procedere alla costituzione di una nuova società veicolo (ai sensi della Legge 130/99), denominata Etruria Securitisation SPV S.r.l., con sede in Italia, il cui capitale sociale è detenuto da un socio unico Stichting Etruria, società di diritto olandese con sede in Olanda.

Infine, AULO SPV S.r.l. (“**AULO SPV**”), costituita nel maggio 2013, ha permesso di realizzare una cartolarizzazione relativa a crediti derivanti da contratti di Prestito Personale, Credito al Consumo, Cessione del Quinto dello Stipendio, Cessione del Quinto della Pensione e Deleghe di Pagamento che alla data del 31 maggio 2013 risultavano nella titolarità di Banca Etruria.

Tutte le suddette operazioni sono state operate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’articolo 4 della Legge 130 e dell’articolo 58 del Testo Unico Bancario. Ciascuna operazione ha avuto una specifica pubblicità mediante il relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana entro i termini previsti dalla normativa. Con riferimento all’operazione AULO SPV, in conformità alle disposizioni di cui all’art. 69 e 70 del Regio Decreto No. 2440 del 18 novembre 1923, relativamente ai crediti derivanti da cessioni del quinto, i cui datori di lavoro sono pubbliche amministrazioni, la specifica cessione è stata altresì notificata a ciascun datore di lavoro rientrante nella definizione di pubblica amministrazione.

Inoltre, ciascun soggetto interessato (cliente debitore) è stato informato con l’invio di una comunicazione personale ad hoc.

Mecenate ha affidato a Banca Etruria: (i) per ciascuno dei portafogli 2007, 2009 e 2011 mutui cartolarizzati, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); (ii) il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e (iii) il mandato di

gestione dei conti correnti relativi all’incasso dei crediti cartolarizzati con riferimento a ciascun portafoglio (“*Agency and Account Agreement*”).

Parimenti, anche Etruria SPV ed AULO SPV hanno conferito a Banca Etruria, ciascuna per il proprio rispettivo portafoglio, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e quello di gestione dei conti correnti relativi all’incasso dei crediti cartolarizzati (“*Agency and Account Agreement*”).

Banca Etruria continua pertanto a mantenere la relazione diretta con la propria clientela i cui mutui, finanziamenti e crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione.

In data 16 novembre 2015, il Servicer Banca Etruria ha accettato, in forza dei poteri alla stessa attribuiti ai sensi dei rispettivi contratti di Servicing, la proposta irrevocabile di acquisto di determinati crediti classificati come sofferenza e relativi ai portafogli Mecenate 2007, Mecenate 2009 e AULO SPV avanzata da Credito Fondiario. In particolare, l’importo lordo delle sofferenze oggetto della proposta è rispettivamente per:

- Mecenate 2007, euro 2,5 mln (n.30 posizioni)
- Mecenate 2009, euro 4,3 mln (n.27 posizioni)
- AULO SPV, euro 211.247,82 (n. 9 posizioni)

Il perfezionamento delle suddette cessioni è previsto entro il 31 marzo 2016 ed avverrà nel rispetto delle previsioni di cui ai contratti di ciascun portafoglio cartolarizzato.

Le cessioni descritte rientrano nell’ambito del progetto di dismissione del portafoglio di crediti relativi a mutui ipotecari e chirografi classificati a sofferenza (Non Performing Loans), sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il “Testo Unico Bancario”), il 16 novembre 2015 tra Banca Etruria e il Gruppo Credito Fondiario, in corso di perfezionamento.

1. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2007

Il 29 marzo 2007 Banca Etruria ha trasferito in blocco e pro-soluto a Mecenate i crediti, classificati in *bonis*, ed i relativi rapporti giuridici inerenti un portafoglio di 8.083 mutui ipotecari e fondiari, erogati alla clientela privata nel periodo compreso tra il 31 marzo 1998 ed il 30 giugno 2006, per un valore complessivo di 633 mln di euro (“**Mecenate portafoglio 2007**”). Il portafoglio crediti risultava concentrato nell’Italia Centrale con un 98,34%, tra cui il 59,48% in Toscana ed il 23,98% del Lazio.

In data 11 maggio 2007, Mecenate ha conseguentemente emesso titoli obbligazionari per un controvalore complessivo di circa 633 mln di euro di cui euro 630,1 milioni dotati di rating, tutti a tasso variabile, con cedola trimestrale e con scadenza finale il 2048.

I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino e, all’emissione, sono stati sottoscritti da investitori istituzionali. I titoli dalla Classe D, non dotati di rating, sono stati invece interamente sottoscritti da Banca Etruria.

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating Moody's	Rating Fitch	Spread
Classe A	577,85	91,27	Aaa	AAA	13bp
Classe B	13,60	2,15	Aa2	AA-	25bp
Classe C	39,75	6,28	Baa2	BBB	57bp
Classe D	1,89	0,30	unrated	unrated	200bp
Totale	633,09	100,00			

Banca Etruria ha concesso a Mecenate un finanziamento diretto di circa 15 mln di euro, utilizzato, quanto ad euro 50 mila per la costituzione di uno specifico fondo spese e quanto ad euro 14,924 mln per contribuire alla costituzione di una Riserva di Cassa (*Cash Reserve*). La *Cash Reserve*, che rappresenta una garanzia nei confronti dei sottoscrittori dei titoli Mecenate, alla data di emissione dei Titoli era pari al 2,87% del loro ammontare e presenta un saldo di circa 18,2 mln di euro. Conseguentemente al rimborso della Classe A, al 20 gennaio 2015 l'incidenza complessiva dei Titoli in essere sull'ammontare della Cash Reserve è pari al 15,55%.

Il saldo del finanziamento al 31 dicembre 2015 risulta di euro 14.985.343. La variazione rispetto all'importo originario è dovuta agli interessi passivi e alle commissioni maturate a tale data.

Come previsto contrattualmente i Titoli di Classe A hanno iniziato il loro ammortamento (rimborso) dal gennaio 2009; al 20 gennaio 2016 il valore nominale complessivo di tale classe è di circa 61,6 mln di euro; mentre l'ammontare complessivo dei titoli è di circa euro 116,9 milioni.

Alla data del 6 gennaio 2016 il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 126,6 milioni di crediti *performing* e circa euro 16,7 milioni di crediti in sofferenza.

Nel corso del 2011, al fine di rispondere alle previsioni contenute nel documento *Operational Risk Criteria* emanato dall'Agenzia Moody's e per garantire un adeguato livello di Rating alle Notes, Mecenate ha nominato Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale *Back-Up Servicer* dell'operazione Mecenate portafoglio 2007.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

Con nota del 20 luglio 2011, Moody's confermava il *rating* attribuito alla Classe A "Aaa" e alla Classe B "Aa2". Tuttavia, a seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's ed in coerenza con le linee guida dell'Agenzia di Rating, la stessa il 21 febbraio 2012 ha ridotto il livello del massimo rating assegnabile alle obbligazioni RMBS relative ad operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali originate in Italia. Conseguentemente, per oltre 220 classi "most senior" degli RMBS Italiani è stato diminuito il rating dai livelli "Aaa" e "Aa1" al livello "Aa2", definito da Moody's il massimo rating raggiungibile viste le condizioni del Paese Italia.

I titoli con rating Aaa di Moody's emessi da "Mecenate portafoglio 2007" hanno pertanto subito la suddetta riduzione e più precisamente la Class A è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2". Successivamente, in data 13 luglio 2012, Moody's ha abbassato di nuovo il rating delle obbligazioni governative italiane da A3 a Baa2 e di conseguenza ha fissato il massimo rating ottenibile per le emissioni di obbligazioni da parte di soggetti italiani pari ad A2.

L'effetto di tale riduzione ha comportato automaticamente l'abbassamento del rating attribuito anche alle emissioni RMBS e ABS Italiane e tale situazione ha avuto impatto anche nella Class A e nella Class B di Mecenate 2007 che, dal 2 di agosto 2012, risultavano con rating "A2".

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Class C pari a Baa2, che nel marzo 2013 era stata posta sotto osservazione per un possibile *downgrade*.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo i rating di tutte le emissioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento ai titoli emessi da Mecenate portafoglio 2007, l'agenzia di rating ha messo sotto osservazione la performance dell'operazione ai fini di un innalzamento del rating.

Con nota del primo aprile 2015 l'agenzia Moody's ha migliorato il giudizio attribuito alle notes emesse da Mecenate 2007:

- Class A da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"
- Class B da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"

- Class C da “Baa2 (sf)” al livello a “A1”

Infine con nota del 3 novembre 2015, nel confermare i giudizi per le Classi A e B, Moody's ha innalzato il livello di rating della Class C da “A1” ad “Aa3”.

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, l'agenzia FitchRatings ha:

- confermato il rating attribuito alla Class A “AAAsf” e confermato l’Outlook Negativo;
- confermato il rating attribuito alla Class B da “AAsf” e confermato l’Outlook Stabile;
- confermato il rating attribuito alla Class C “BBBsf” e confermato l’Outlook Negativo.

In data 11 marzo 2013, Fitch ha diminuito il rating attribuito a 103 classi di titoli emessi da società veicolo italiane, nell’ambito del programma di cartolarizzazione, a seguito della revisione del rating Italia a BBB+. Di conseguenza per tutte le emissioni italiane di RMBS è previsto come massimo rating il livello di “AA+sf”.

Tale revisione ha comportato l’automatica revisione del rating attribuito da Fitch alla Class A di Mecenate 2007 da “AAAsf” a “AA+sf”.

In data 26 febbraio 2014, Fitch, tenuto conto dei fondamentali dell’economia italiana ed in particolare della performance del portafoglio Mecenate 2007, ha innalzato il proprio giudizio relativamente alla Class B attribuendole un rating di “AA+sf” da “AAsf”, migliorato il giudizio a Stabile da Negativo alla Class C e confermato il rating della Class A:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class B (ISIN IT0004224124) innalzato il rating al livello di “AA+sf” da “AAsf” e confermato l’Outlook Negativo
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il rating a livello di “BBBsf” e migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2007 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile
- Class B (ISIN IT0004224124) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il livello “BBBsf”; migliorato l’Outlook da Stabile a Positivo.

Infine, in data 13 gennaio 2016 Fitch ha confermati il rating e l’Outlook attribuito alle classi A e B delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2007 ed è stato aumentato da BBBsf a A-sf, con Outlook “Stable”, il giudizio sulla classe C.

La seguente tabella illustra i giudizi emessi dalle due agenzie di rating alla data di emissione dei Titoli (“Closing”) e alla corrente data:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C	Z (Junior)
Fitch - rating al Closing	AAA	AA-	BBB	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	A-(sf)	NR
Outolook	Stable	Stable	Stable	
Moody's - rating al Closing	Aaa	Aa2	Baa2	NR
Moody's – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa3	NR

2. Cartolarizzazione Mutui residenziale mutui in *bonis* 2009

In data 7 gennaio 2009 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di

n. 6.026 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 497 milioni di euro (“**Mecenate portafoglio 2009**”). Sotto il profilo territoriale il 49,90% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana ed il 29,28% nella Regione Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 2 febbraio 2009 Mecenate ha emesso i Titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 497 mln di euro, suddivisi in tre classi, due delle quali dotati di rating dall’Agenzia Fitch Ratings. I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2009” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating Fitch	Rating Moody's	Spread
Classe A	401,3	80,74	AAA	Aaa ⁴⁵	20bp
Classe B	82,7	16,65	BBB-		50bp
Classe C	13,0	2,61		unrated	150bp
Total	497,0	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2047 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La conferma della loro eleggibilità è stata ottenuta da Banca d’Irlanda.

Banca Etruria ha concesso a Mecenate un finanziamento iniziale di circa 10,5 mln di euro, di cui euro 50 mila utilizzato per la costituzione di uno specifico fondo spese, mentre la parte restante, pari ad euro 10,438 mln, è stata utilizzata per la costituzione della Riserva di Cassa (*Cash Reserve*).

Nel mese di gennaio 2011, conseguentemente all’attribuzione del secondo rating ai Titoli di Classe B, Banca Etruria ha concesso un ulteriore finanziamento a Mecenate di euro 10.727.000 per incrementare la Cash Reserve, il cui saldo attuale è di euro 21.165.000.

L’ammontare del finanziamento al 31 dicembre 2015 risulta pari ad euro 21.231.070, comprensivo degli interessi passivi e delle commissioni maturate al 31 dicembre 2015.

Alla data del 22 gennaio 2016, l’incidenza della Cash Reserve sui Titoli è pari al 13,89%.

Al fine di rispondenza ai criteri di eleggibilità per l’utilizzo dei titoli *senior* nelle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, entrati in vigore a marzo 2011, il 20 gennaio 2011 i titoli di Classe A hanno ottenuto l’attribuzione del secondo rating a livello di “Aaa” dall’Agenzia Moody’s.

A seguito di tale assegnazione, nel rispetto delle previsioni di cui al “*Global Structured Finance Operational Risk Criteria*” di Moody’s, è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale Back-Up Servicer per l’operazione di “Mecenate portafoglio 2009” ed è stata aumentata la *Cash Reserve* da euro 10,4 mln di euro a 21,2 mln di euro. Sono inoltre state apportate alcune modifiche contrattuali per recepire le citate previsioni ed il fatto che la classe A sia stata dotata di un secondo rating.

La Classe A ha iniziato il proprio ammortamento (rimborso) ad ottobre 2010, dopo 18 mesi dalla data di emissione; al 22 gennaio 2016, sono in essere complessivamente titoli per un controvalore di circa 152,4 mln di euro, di cui euro 56,7 mln relativi alla Classe A.

La Classe A, inizialmente sottoscritta da Banca Etruria, è stata venduta ad Investitori Istituzionali il 25 novembre 2014.

⁴⁵ Rating attribuito il 20 gennaio 2011

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava ad euro 151,5 mln di crediti *performing* ed euro 22,6 milioni di crediti classificati in sofferenza.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's, commentato nel precedente paragrafo 1, anche la Classe A della serie "Mecenate portafoglio 2009" ha subito una riduzione ed è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2".

Il successivo limite massimo di rating fissato il 13 luglio 2012 da Moody's per le obbligazioni italiane ad un livello di A2, come commentato nel precedente citato paragrafo 1, ha comportato la riduzione del livello di rating anche per la Classe A di Mecenate 2009 retata conseguentemente a livello "A2".

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alla Classe A di Mecenate 2009 che dal livello "A2" è passata al livello superiore "Aa2".

Fitch Ratings

Come commentato nel precedente paragrafo 1, a marzo 2013 anche Fitch ha rivisto il rating attribuito all'Italia; tale *downgrade* ha automaticamente portato il rating della Classe A al livello massimo attribuibile dalla citata Agenzia di Rating a "AA+sf".

In data 6 marzo 2013 Fitch ha confermato il rating attribuito alle due Classi A e B, con conferma rispettivamente del rating "AAAsf" e Outlook Stabile per la Classe A e del rating "BBB-sf" e Outlook Negativo per la Classe B.

Con nota del 26 febbraio 2014, l'agenzia Fitch ha confermato i rating attribuiti alle due classi Mecenate 2009:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating al livello di "AA+sf" e rivisto Outlook da Stabile a Negativo
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating al livello di "BBB-sf" e l'Outlook Negativo.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2009 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating "AA+sf" e migliorato l'Outlook da Negativo a Stabile
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating a "BBB-sf"; migliorato l'Outlook da Negativo a Stabile.

In data 13 gennaio 2016 Fitch ha confermato il rating attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2009, migliorando l'outlook da "Stable" a "Positive" sulla Classe B.

La tabella che segue riporta i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating sia alla data di prima attribuzione che alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	BBB -	NR
Fitch – rating corrente	AA+(sf)	BBB-(sf)	NR
Outlook	Stable	Positive	NR
Moody's – rating iniziale *	Aaa	NR	NR
Moody's – rating corrente	Aa2	NR	NR

Nota: * il secondo rating è stato attribuito da Moody's il 20 gennaio 2011

3. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2011

In data 7 giugno 2011 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di n. 3.877 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 465,8 mln di euro (“**Mecenate portafoglio 2011**”). Sotto il profilo territoriale il 43,9% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana ed il 27,3% nella Regione Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 26 luglio 2011 Mecenate ha emesso i titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 465,8 milioni di euro, suddivisi in quattro classi, tre delle quali dotati di rating dalle due agenzie Fitch Ratings e Moody’s.

I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2011” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (milioni €)	Composizione %	Rating		Spread per anno/ Step-up Ott.2016 (Eur 3m + spread)
			Fitch	Moody's	
Classe A1	160,000	34,35	AAA	Aaa	190bp/380bp
Classe A2	90,000	19,32	AAA	Aaa	225bp/445bp
Classe A3	99,400	21,34	AAA	Aaa	35bp
Classe Z (junior)	116,406	24,99	unrated	unrated	150bp
Total	465,806	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2060 e sono stati interamente sottoscritti alla data di emissione da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

La Classe A1 e la Classe A2 incorporano una *step-up and call* a partire da ottobre 2016.

Banca Etruria ha altresì concesso a Mecenate un finanziamento di circa 17,5 mln di euro per costituire il fondo denominato *Cash Reserve*, utilizzato come garanzia verso i creditori di Mecenate per la soddisfazione delle loro pretese, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, e per la costituzione di un fondo spese di 50 mila euro.

Il saldo del finanziamento alla data di bilancio risulta pari ad euro 17.531.009, comprensivo degli interessi passivi e delle commissioni maturate al 31 dicembre 2015.

Alla data del 22 gennaio 2016, l’incidenza della Cash Reserve sui Titoli è pari al 5,67%.

Conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122°, contemplata anche dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (aggiornamento delle disposizioni del 28 gennaio 2011), Banca Etruria ha dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l’intera durata dell’operazione.

Tale requisito è soddisfatto dal possesso del titolo Junior.

L’introduzione della nuova normativa in materia fiscale, disciplinata dalla Legge 148/2011 (c.d. armonizzazione fiscale), in vigore dal primo gennaio 2012, ha fatto ritenere utile anticipare l’inizio del rimborso dei titoli, originariamente previsto per aprile 2013, ad aprile 2012.

Pertanto, alla data del 25 gennaio 2016, la Classe A1, avente priorità nel rimborso del capitale, ammonta a circa euro 2,3 milioni. Alla stessa data risultano in essere complessivamente titoli per un controvalore di euro 308,1 milioni.

L'operazione Mecenate portafoglio 2011 era stata inizialmente strutturata come operazione pubblica, prevedendo la vendita sul mercato istituzionale delle Classi A1 e A2; in prossimità del *closing* (luglio 2012), tenuto conto dell'andamento negativo dei mercati, Banca Etruria decise di acquistare tutte le Classi emesse dalla società veicolo.

In data 4 dicembre 2012, data la struttura delle notes, è stato possibile vendere ad un investitore istituzionale la Classe A1, al prezzo di 100,10%, per un controvalore complessivo di 115,645 milioni di euro, permettendo alla Banca di recuperare liquidità netta per circa euro 27 mln, calcolata come differenza tra il controvalore ricavato dalla vendita e il controvalore riconosciuto da BCE sull'operazione pronti contro termine (REPO), cui normalmente viene fatto ricorso.

Nel dicembre 2014 sono stati venduti ad investitori istituzionali tutti i titoli di Classe A2 (euro 90 mln) ed alcuni titoli della Classe A3 per complessivi euro 20 milioni.

Due ulteriori vendite dei titoli della Classe A3, sempre ad investitori istituzionali, sono state perfezionate rispettivamente per euro 25 mln nel febbraio 2015 ed euro 9,1 mln nel novembre 2015.

In data 4 novembre 2015, Nuova Banca Etruria, in qualità di Servicer dell'Operazione, ha sottoscritto un contratto di riacquisto crediti avente ad oggetto crediti relativi al portafoglio Mecenate 2011 che alla data del 31 ottobre 2015 risultavano classificati come "Defaulted Claims", pari a n. 5 posizioni per un ammontare complessivo lordo di euro 866.729. Di tale riacquisto è stata data pubblicità mediante pubblicazione di uno specifico avviso sulla Gazzetta Ufficiale n.129 parte II del 7 novembre 2015.

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 300,1 mln di crediti *performing*. I crediti classificati a sofferenza risultano pari ad euro 14,4 milioni.

Stand-by Servicer dell'operazione Mecenate portafoglio 2011 è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's commentato nel precedente paragrafo 1, anche le Classi A1, A2 e A3 della serie Mecenate 2011 hanno subito una riduzione e sono state retate, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2"; e successivamente in data 2 agosto 2012 al livello A2.

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Classe A3 pari a A2, che nel marzo 2013 era stata posta sotto osservazione per un possibile *downgrade*.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classi A1, A2 e A3 di Mecenate 2011 che dal livello "A2" sono passate al livello superiore "Aa2".

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, Fitch ha confermato per tutte le tre Classi A1, A2 e A3 il rating "AAAsf" e Outlook Negative.

Come precedentemente commentato nel paragrafo 1, a seguito del *downgrade* dell'Italia da parte di Fitch, anche il rating delle tre Classi Senior di Mecenate 2011 è stato automaticamente diminuito al livello "AA+sf".

Con nota del 26 febbraio 2014, Fitch ha confermato i rating attribuiti alle tre classi Mecenate 2011:

- Class A1 (ISIN IT0004750078) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class A2 (ISIN IT0004750094) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo
- Class A3 (ISIN IT0004750086) confermato il rating a livello di “AA+sf” e l’Outlook Negativo.

Il 16 gennaio 2015, nell’ambito dell’annuale analisi sulla performance dei portafogli cartolarizzati, Fitch ha confermato per tutte e tre le Classi A1, A2 e A3 il livello “AA+sf” e migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile.

La recente nota emessa da Fitch in data 13 gennaio 2016 ha confermato il rating e l’Outlook attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2011.

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell’emissione dei titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A1 (*)	A2	A3	Z (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	AAA	AAA	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	AA+(sf)	NR
Outlook	Stable	Stable	Stable	
Moody’s - rating alla data di emissione	Aaa	Aaa	Aaa	NR
Moody’s – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa2	NR

(*) La classe A1 è stata completamente rimborsata ad aprile 2016

4. Cartolarizzazione di mutui in *bonis* ipotecari e fondiari e chirografari a piccole e medi imprese e piccoli operatori economici – 2012

Il 12 luglio 2012, Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, a Etruria Securitisation SPV S.r.l., un portafoglio di n. 4.984 crediti classificati in *bonis*, derivanti da contratti di mutuo fondiario, ipotecario e chirografario, erogati nel periodo compreso tra il 31 luglio 1998 (incluso) ed il 30 marzo 2012 (incluso), per un ammontare complessivo di debito residuo al 6 luglio 2012 di euro 643,9 mln di euro. Sotto il profilo territoriale il 67,5% dei mutui è concentrato nella Regione Toscana; l’11,3% nella Regione Lazio ed il 9,2% nella Regione Umbria.

Per finanziare tale acquisto, Etruria SPV ha emesso in data 10 ottobre 2012 titoli ABS per un valore nominale complessivo di euro 643.987.000 (i “Titoli”) e suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating DBRS	Rating Moody’s	Spread
Classe A	427,000	66,31	A (high) (sf)	A2(sf)	50bp
Classe B	216,987	33,69	Unrated	Unrated	150bp
Totale	643,987	100,00			

Tutti i Titoli hanno una scadenza legale ottobre 2055 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ottenendo tale requisito dalla Banca Centrale del Lussemburgo.

Il suddetto Paese è stato scelto da Etruria SPV come stato membro CEE di riferimento.

Sebbene i titoli siano stati inizialmente sottoscritti per intero da Banca Etruria, tuttavia, conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122°, contemplata anche dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, Banca Etruria ha dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l’intera durata dell’operazione.

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Banca Etruria ha concesso alla Società un finanziamento di euro 24 milioni utilizzato per costituire le seguenti riserve:

- (iv) “*Cash Reserve*” per euro 10,875 milioni;
- (v) “*Commingling Reserve*” per euro 13,050 milioni; e
- (vi) Fondo Spese per euro 80.000.

La prima riserva rappresenta una garanzia, verso le pretese dei creditori della società, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, mentre la seconda è utilizzata come garanzia allorché le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer.

Le due suddette riserve sono soggette ad ammortamento (rimborso) operato ad ogni Data di Pagamento degli Interessi (IPD) ed, in particolare, tenuto conto dell'ammontare dei Titoli in essere e che le percentuali constituenti il riferimento di calcolo per il livello massimo stabilito (pari rispettivamente, per la *Cash Reserve* al 2,5% e per la *Commingling Reserve* al 3% del valore nominale in essere dei titoli Senior) porterebbero le due riserve a livelli inferiori al livello minimo previsto, alla IPD di gennaio 2016 il loro ammontare risulta di euro 3,0 mln ciascuna, che è anche il livello minimo cui la riserva deve essere mantenuta.

I fondi liberati dalle due riserve dalla data di perfezionamento dell'operazione sono stati utilizzati per incrementare i fondi disponibili per i pagamenti trimestrali dell'operazione, operati questi ultimi secondo l'ordine di priorità previsto contrattualmente.

Le modifiche apportate alla Legge 130/1999 dal cosiddetto Decreto Destinazione Italia hanno fatto venire mento il rischio di una possibile dichiarazione di inefficacia - ai sensi dell'articolo 65 della legge fallimentare - dei pagamenti ricevuti da Etruria SPV a titolo di rimborso anticipato dei mutui. Pertanto, il 7 gennaio 2016, la riserva di cassa denominata Prepayment Account, prevista dalla documentazione dell'Operazione 2012 e originariamente costituita a tutela dei portatori dei Titoli dal predetto rischio, è stata chiusa.

I fondi presenti nel Prepayment Account, pari a circa euro 5,4 mln, sono stati tutti utilizzati come fondi disponibili (Issuer Available Funds) nella Data di Pagamento degli Interessi (IPD) del 26 gennaio 2016.

L'introduzione della Legge 148/2011, uniformando il regime fiscale delle aliquote applicate agli interessi sui titoli, indipendentemente dalla loro durata, ha comportato di fatto la possibilità di iniziare l'ammortamento dei titoli obbligazionari sin da subito. Pertanto i titoli Classe A emessi da Etruria SPV hanno iniziato ad essere rimborsati alla prima Data di Pagamento degli Interessi avvenuta il 28 gennaio 2013.

Il 2 dicembre 2014 i titoli di Classe A in essere a tale data (euro 174 mln) sono stati venduti ad investitori istituzionali.

Al 26 gennaio 2016 la Classe A è pari ad euro 52,52 milioni. Complessivamente risultano in essere titoli per euro 269,5 milioni.

Con l'obiettivo di rafforzare la posizione di liquidità della Banca, il 7 gennaio 2016 è stata perfezionata la ristrutturazione della Classe B - Titoli Junior di euro 216.987.000 milioni (“Titoli Junior Originari”), mediante la suddivisione di tale Classe B in due nuove classi di Titoli, una classe “Mezzanine” di euro 125 milioni, dotata di rating e quotata presso la borsa del Lussemburgo, ed una nuova classe Junior di euro 91,987 milioni, non retata, né quotata.

Le caratteristiche delle due nuove classi, la cui scadenza legale coincide con la data di pagamento degli interessi che cade nell'ottobre 2055, sono illustrate nella tabella che segue:

Notes		Valore nominale (euro mln)	DBRS	Moody's	spread euribor 3M	su Durata in anni	media
Class Mezzanine	57,61%	125,000	BBB (high) (sf)	Baa2 (sf)	2,75		2,6 (CPR 4%)
Class C (Junior)	42,39%	91,987	unrated	unrated	1,50		
Totale	100,0%	216,987					

I Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati integralmente sottoscritti all'emissione (7 gennaio 2016) da Nuova Banca Etruria, ai sensi di un contratto denominato “*Notes Exchange Agreement*”.

Ai fini della ristrutturazione dei Titoli Junior Originari, Nuova Banca Etruria ha erogato un ulteriore finanziamento ad Etruria SPV, pari ad euro 6,65 mln, per la costituzione della Junior Cash Reserve, il cui utilizzo è riservato esclusivamente per il pagamento degli interessi della Classe Mezzanine fino a che i Titoli Senior non saranno completamente rimborsati.

La ristrutturazione non ha avuto alcun impatto per i portatori della Classe Senior, che hanno continuato a beneficiare dei rimborsi in conto capitale e degli incassi in conto interessi maturati ad essi dovuti, secondo le priorità dei pagamenti contrattualmente stabilite.

Alla data del 26 gennaio 2016 (Data di Pagamento) la Junior Cash Reserve è stata utilizzata per pagare gli interessi maturati sui titoli Mezzanine per circa euro 178mila. Il suo saldo a tale data risulta pertanto di circa euro 6,5 milioni.

La ristrutturazione predetta ha comportato la pubblicazione, avvenuta il 7 gennaio 2016, di un nuovo prospetto informativo, depositato presso la Borsa del Lussemburgo.

In data 4 novembre 2015, Nuova Banca Etruria, in qualità di Servicer dell'Operazione, ha sottoscritto un contratto di riacquisto crediti con Etruria SPV, avente ad oggetto crediti che, alla data del 31 ottobre 2015, risultavano classificati come “crediti in sofferenza”, pari a n. 17 posizioni, per un ammontare lordo complessivo di euro 2,4 milioni.

Di tale riacquisto è stata data pubblicità mediante pubblicazione di uno specifico avviso sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 parte II del 7 novembre 2015.

Alla data del 6 gennaio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere ammontava a circa euro 289,3 milioni di crediti *performing*. Alla stessa data i crediti classificati a sofferenza ammontano a circa euro 33,4 milioni.

Stand-by Servicer dell'operazione Etruria Securitisation SPV portafoglio 2012 è stata nominata Cassa di Risparmio di Asti SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

DBRS

Con nota pubblicata in data 3 maggio 2013, l'Agenzia di rating DBRS ha confermato il rating attribuito alla Classe A emessa da Etruria SPV al livello di “A (high) (sf)”, rimuovendo tale Classe A dalla posizione di “Sotto Osservazione per potenziali negativi impatti”.

Il 27 febbraio 214, DBRS, tenuto conto della performance del portafoglio e della rivisitazione delle proprie metodologie di analisi, ha innalzato il livello di rating della Classe A portandolo a “AA (low) (sf)” ed ha rimosso il giudizio “sotto osservazione” precedentemente attribuito.

In data 2 marzo 2015, DBRS ha confermato il livello “AA(low)(sf)” alla Classe A.

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei Titoli Junior Originari (gennaio 2016), DBRS oltre ad attribuire il rating alla Classe Mezzanine (BBB (high) (sf)), ha altresì innalzato il rating già assegnato alla Classe Senior da AA (low) (sf) a AAA (sf).

Moody's Investors Service

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classe A che dal livello "A2" è passata al livello superiore "Aa2(sf)".

Tale giudizio sulla Classe A è stato confermato in occasione della ristrutturazione dei Titoli Junior Originari, mentre alla Classe Mezzanine, di nuova emissione, è stato attribuito il rating Baa2(sf).

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell'emissione dei Titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	Mezzanine*	Junior *
DBRS - rating alla data di emissione	A (high) (sf)	BBB (high) (sf)	NR
DBRS – rating attuale	AAA (sf)	BBB (high) (sf)	NR
Moody's - rating alla data di emissione	A2(sf)	Baa2(sf)	NR
Moody's – rating attuale	Aa2(sf)	Baa2(sf)	NR

*Nota: * la Classe Mezzanine ed il nuovo titolo Junior sono stati emessi il 7 gennaio 2016*

5. Cartolarizzazione di crediti personali, al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

Il 6 giugno 2013, Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, ad AULO SPV, un portafoglio di n. 27.512 crediti classificati in *bonis*, per un ammontare di circa euro 211 mln, derivanti da contratti di finanziamenti personali, credito al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione e deleghe di pagamento; finanziamenti stipulati ed interamente erogati da Banca Etruria nel periodo compreso tra il 6 giugno 2005 (incluso) ed il 2 novembre 2012 (incluso); ovvero da ConEtruria SpA ("ConEtruria") e divenuti di titolarità di Banca Etruria in data 31 ottobre 2012, a seguito della fusione per incorporazione di ConEtruria avvenuta il 21 novembre 2012.

Per finanziare l'acquisto dei finanziamenti, AULO SPV ha emesso, il 3 luglio 2013, titoli ABS per un valore nominale complessivo di euro 210.915.000 (i "Titoli"), suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %
Classe A	171,375	81,25
Classe B	39,540	18,75
Total	210,915	100,00

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 26 marzo 2024 e sono stati sottoscritti quanto alla Classe A da un primario investitore istituzionale e quanto alla Classe B da Banca Etruria. I titoli non sono dotati di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare.

Banca Etruria ha concesso ad AULO SPV un finanziamento di euro 5,3 milioni utilizzato anche per costituire le seguenti riserve:

4. "Commingling Reserve" per euro 2.109.150;
5. "Set-Off Reserve" per euro 2.680.000; e
6. Fondo Spese di euro 50.000.

La prima riserva rappresenta una garanzia qualora le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer; mentre la seconda riserva è stata costituita a copertura del potenziale rischio di compensazione esercitabile

dai debitori ceduti clienti della Banca. Entrambe le due riserve sono soggette al rimborso trimestrale, nel rispetto di determinati livelli minimi previsti contrattualmente.

Il Fondo Spese è utilizzato per far fronte ad esigenza di cassa.

Al 29 dicembre 2015, l'ammontare delle notes di Classe A, avendo già iniziato il relativo ammortamento risulta pari a circa euro 32,7 milioni. Dati i fondi disponibili anche per la Classe B, sottoscritta da Banca Etruria, è iniziato il relativo rimborso, pertanto alla stessa data l'ammontare in essere di tale Classe B risulta di euro 34 milioni.

Complessivamente l'ammontare delle notes in circolazione risulta pari ad euro 66,7 milioni.

Il portafoglio crediti in essere alla stessa data risulta pari ad euro 76,6 milioni complessivi, di cui euro 6,1 mln di crediti in sofferenza.

Considerata la performance del portafoglio, alla data di pagamento degli interessi (IPD) di dicembre 2013 è iniziato anche il rimborso del finanziamento concesso da Banca Etruria per circa euro 3 milioni, portando così - alla data del 26 marzo 2014 - il completo rimborso del prestito.

AULO SPV ha nominato quale Back-up Servicer la società Zenith Service SpA.

L'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2007 è definita "cartolarizzazione tradizionale" ai sensi della normativa di Vigilanza per la quale, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le esposizioni detenute in RMBS emesse da Mecenate 2 non sono rilevate in quanto il requisito "posizioni verso la cartolarizzazione" risulta superiore al requisito "attività cartolarizzate"; tale verifica avviene mediante il cd. *cap test* previsto dalla specifica normativa. Per l'operazione Mecenate portafoglio 2009 e quella Mecenate portafoglio 2011, così come Etruria SPV 2012 ed Aulo SPV non vi è trasferimento del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza predisposta da Banca d'Italia. Conformemente alle disposizioni di Vigilanza non sono considerate esposizioni verso la cartolarizzazione quelle che non realizzano l'effettivo trasferimento del rischio o quelle per le quali il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione risulta superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste non fossero mai state cartolarizzate (*cap test*).

Considerate le tipologie di cartolarizzazioni attive, il rischio esplicito è trattato all'interno del rischio di credito, calcolato con il metodo standardizzato.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono costantemente monitorate, attraverso l'analisi periodica dei rispettivi *servicing report* trimestrali.

Il Comitato Rischi ed ALM è periodicamente informato sulla performance delle operazioni di cartolarizzazione e sui potenziali rischi eventualmente connessi.

Relativamente all'operazione Mecenate portafoglio 2007 (cartolarizzazione tradizionale) il rischio complessivo e massimo cui Banca Etruria potrebbe essere soggetta in caso di inadempimento dei soggetti finanziati con i mutui cartolarizzati è rappresentato dal totale dei finanziamenti concessi (prestito subordinato e debito per rateo di interessi non ancora riscossi) e dall'ammontare dei titoli della Classe D, oltre l'ammontare dei Titoli delle altre Classi acquistati da Banca Etruria, ad un prezzo sotto la pari, per complessivi 50,9 mln di euro di valore nominale, di cui 23 mln di euro relativi alla Classe A. Da tenere presente che tale Classe A è in corso di ammortamento trimestrale in corrispondenza dei pagamenti effettuati da Mecenate (gennaio, aprile, luglio ed ottobre di ogni anno).

Mecenate ha sottoscritto con la società UBS Ltd specifici contratti Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati (Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009). Per l'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2011, Mecenate ha sottoscritto con la società

Credit Suisse International uno specifico contratto Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati, ed è stato contemporaneamente sottoscritto un contratto di “*back to back*” tra Banca Etruria e Credit Suisse International.

Per l’operazione Etruria SPV 2012, tenuto conto della composizione del portafoglio, rappresentato per circa l’82% da mutui a tasso variabile, è stato ritenuto di non procedere ad alcuna copertura del rischio derivante dalle oscillazioni di tasso e pertanto non sono stati sottoscritti contratti *swap*.

Per l’operazione AULO SPV il veicolo ha sottoscritto con Deutsche Bank London Branch un contratto cap di copertura del rischio di tasso sulle notes e Banca Etruria ha stipulato un contratto di copertura gestionale analogo di segno opposto.

Commingling risk

A seguito della revisione del rating attribuito da Fitch a Banca Etruria (agosto 2010), al fine di rispondere alla copertura dei rischi di *commingling*, relativamente a Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, Banca Etruria ha costituito rispettivamente due depositi (cd. *commingling reserve*), in essere presso BNP Paribas, per un iniziale ammontare pari a 9,2 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2007 ed a 7,7 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2009.

Tali importi sono oggetto di un processo di adeguamento trimestrale (a gennaio 2016 il loro importo è pari rispettivamente a 5,6 mln di euro ed a 4,45 mln di euro), sulla base dell’ammontare medio delle somme incassate da Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, relative alle rate dei mutui cartolarizzati.

Tali riserve saranno utilizzate solo se (e nella misura in cui) i fondi disponibili (cd. *issuer available funds*) delle due operazioni non dovessero essere sufficienti per i rispettivi pagamenti. In ogni caso, considerando il regolare ammortamento dei mutui, l’ammontare di tali riserve tenderà a diminuire nel corso del tempo, fino alla scadenza delle operazioni.

Nella struttura dell’operazione Mecenate portafoglio 2011 il rischio di *commingling* è già coperto dall’attuale livello di *Cash Reserve*.

Il *downgrade* del rating corporate di Banca Etruria assegnato da Fitch Ratings avvenuto il 25 novembre 2011 non ha comportato alcun impatto operativo per le operazioni Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, mentre per Mecenate portafoglio 2011 è stato previsto un meccanismo di trasferimento degli incassi per renderli direttamente disponibili sui conti correnti accesi da Mecenate presso BNP Paribas – Londra.

Relativamente a Etruria SPV 2012 ed AULO SPV il rischio di *commingling* è coperto in ciascuna operazione rispettivamente da ciascuna specifica riserva debitamente costituita, come precedentemente descritto.

Loan by Loan data

Con l’obiettivo di migliorare il processo di trasparenza delle informazioni a supporto delle decisioni di investimento, la Banca Centrale Europea ha emanato una serie di disposizioni che prevedono la costituzione di un sistema informativo, cui tutti gli emittenti di titoli a fronte di operazioni di cartolarizzazioni (es. ABS e RMBS) (e gli *originator*) devono aderire. In sintesi, il sistema informativo consiste nella predisposizione di un *data base* per ciascun portafoglio crediti, sottostante alla relativa emissione titoli, in cui sono raccolti dati ed informazioni inerenti ciascun credito cartolarizzato (“*loan by loan data*”).

Tutti i titoli, per i quali il data base relativo al portafoglio crediti sottostante è stato correttamente compilato e popolato con le relative informazioni obbligatorie, possono ottenere l'elegibilità per l'ammissione alle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'obbligatorietà dell'invio del *loan by loan data* è entrata in vigore dal primo gennaio 2013.

Banca Etruria ha inviato a Banca Centrale Europea per ciascun portafoglio Mecenate 2007, Mecenate 2009, Mecenate 2011 e Etruria SPV 2012 i relativi *loan by loan data base*, ottenendo il rating di eleggibilità dei titoli ABS e RMBS emessi dalle due rispettive società veicolo.

L'inoltro dei rispettivi *loan by loan data base* avviene in modo continuativo, su base trimestrale; l'ultimo invio, relativo ai portafogli al 6 gennaio 2016 è stato completato con successo, confermando il rating di eleggibilità dei titoli ABS e RMBS emessi da Mecenate ed Etruria SPV.

Nel sito www.bancaettruria.it nell'apposita sezione “*Investor Relations*” sono pubblicati trimestralmente gli *Investor Reports* relativi all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella corrente sezione.

Operazione di cessione sofferenze

Banca Etruria, in qualità di Servicer dei portafogli cartolarizzati ed in virtù delle rispettive previsioni contenute nello specifico contratto di servicing sottoscritto sia con Mecenate Srl, relativamente al portafoglio Mecenate 2011, sia con Etruria Securitisation SPV Srl, relativamente al portafoglio di questi, il 4 novembre 2015 ha sottoscritto due distinti contratti di riacquisto crediti.

Pertanto, con riferimento a Mecenate 2011, Banca Etruria ha riacquistato i crediti che alla data del 31 ottobre 2015, presentando più rate insolute, risultavano classificati come *Defaulted Claims*, pari a n. 5 posizioni per un ammontare complessivo lordo pari ad euro 866.729;

Relativamente a Etruria SPV, l'acquisto ha interessato crediti che alla data del 31 ottobre 2015 risultavano classificati come “crediti in sofferenza”, pari a n. 17 posizioni per un ammontare complessivo lordo di 2,4 mln di euro.

I suddetti crediti sono stati poi ceduti da Banca Etruria a Sallustio Srl, società veicolo di Credito Fondiario.

Mecenate Srl, per i portafogli Mecenate 2007 e Mecenate 2009, ed Aulo SPV Srl, in data 16 novembre 2015, hanno sottoscritto con Sallustio Srl un impegno a cedere, correlato al corrispondente impegno ad acquistare di questa ultima società, determinati crediti classificati a sofferenza per un ammontare lordo rispettivamente di 2,5 mln di euro (n.30 posizioni) Mecenate 2007; di 4,3 mln di euro (n.27 posizioni) Mecenate 2009 e di euro 221mila Aulo SPV (9 posizioni).

Le suddette cessioni, nel rispetto delle previsioni di cui ai contratti di ciascun portafoglio cartolarizzato, sono state perfezionate in data 19 maggio 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il “Testo Unico Bancario”) e della Legge 130/99.

I relativi avvisi sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Parte II, n. 60 del 19 maggio 2016.

Le cessioni descritte rientrano nell'ambito del progetto di dismissione del portafoglio di crediti relativi a mutui ipotecari e chirografi classificati a sofferenza (Non PerformingLoans), perfezionato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs n. 385 del 1° settembre 1996 (il “Testo Unico Bancario”), il 16 novembre 2015 tra Banca Etruria e il Gruppo Credito Fondiario.

Nel sito www.bancaettruria.it nell'apposita sezione “*Investor Relations*” sono pubblicati trimestralmente gli *Investor Reports* relativi all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella corrente sezione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa								Garanzie rilasciate								Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior			Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Non cancellate dal Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Mecenate Srl SPV	25.430		181.291		142.444	32.569												61.118		
Aulo Srl SPV	-	-	-	-	25.392	1.152														
Etruria Securitisation SPV Srl	28.220				245.207	15.465												24.023		

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività ^(a)			Passività ^(a)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mecenate Srl	Arezzo	Consolidato	637.549	-	87.071	148.790	325.500	131.252
Etruria Securitisation SPV Srl	Arezzo	Consolidato ^(b)	325.725	-	38.579	84.721	-	216.987
Aulo SPV Srl	Arezzo	Consolidato	74.562	-	3.429	32.672	-	34.026

^(a) I dati rappresentati sono relativi al bilancio della società veicolo e al patrimonio separato della cartolarizzazione, al lordo di eventuali rapporti infragruppo.

^(b) Il consolidamento della società veicolo è relativo al solo bilancio della società veicolo e non al patrimonio della cartolarizzazione

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA	Mecenate Spv (ptf. 394)	10.432	119.339	2.203	27.008	-	88,06%	-	-	-	-
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA	Mecenate Spv (ptf. 509)	15.407	140.872	1.461	32.603	-	83,85%	-	-	-	-
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA	Mecenate Spv (ptf. 672)	12.497	288.698	1.935	50.827	-	90,65%	-	-	-	-
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA	Aulo Spv (ptf. 819)	3.823	61.707	1.301	44.441	-	80,94%	-	-	-	13,95%
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA	Etruria Securitisation Spv (ptf. 752)	34.693	256.610	11.341	72.137	-	80,16%	-	-	-	-

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Mecenate 2007 (ptf.394)

Cartolarizzazione mutui residenziali in bonis - 2007

	31/12/2015
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	144.698
A1) Crediti	144.698
B. IMPIEGHI DELLE DISPONIBILITA' RIVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	25.861
B3) Altre	25.861
C. TITOLI EMESSI	124.247
C1) Titoli di classe A	69.005
C2) Titoli di classe B	13.600
C3) Titoli di classe C	39.750
C4) Titoli di classe D (junior)	1.892
D. FINANZIAMENTI RICEVUTI	14.985
E. ALTRE PASSIVITA'	31.327
E2) Debiti v/fornitori	6
E3) Debiti v/Erario	1
E4) Altre passività correnti	7.049
E5) Debiti diversi	28
E7) Ratei e risconti passivi	149
E8) Reserve fund	24.094
F. INTERESSI PASSIVI SU TITOLI EMESSI	900
F1) Interessi passivi su titoli	419
F2) Interessi su irs di copertura	481
G. COMMISSIONI E PROVVISORI A CARICO DELL'OPERAZIONE	109
G1) Per servizio di servicing	73
G2) Per il "representative of noteholders"	7
G3) Per il "Paying Agent e Agent Bank	12
G4) Per "agenzie di rating "	17
H. ALTRI ONERI	237
H1) Altre spese	35
H2) Interessi passivi	55
H3) Commissioni passive	6
H8) Rettifiche di valore su crediti	141
L. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	2.562
L. ALTRI RICAVI	6
L1) Interessi attivi	2
L2) Altri proventi	4

	31/12/2015
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	176.452
A1) Crediti	176.452
B. IMPIEGHI DELLE DISPONIBILITA' RIVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	29.987
B3) Altre	29.987
C. TITOLI EMESSI	160.525
C1) Titoli di classe A	64.821
C2) Titoli di classe B	82.750
C3) Titoli di classe C (junior)	12.954
D. FINANZIAMENTI RICEVUTI	21.231
E. ALTRE PASSIVITA'	24.683
E2) Debiti v/fornitori	7
E4) Altre passività correnti	2.823
E5) Debiti diversi	39
E7) Ratei e risconti passivi	520
E8) Reserve fund	21.294
F. INTERESSI PASSIVI SU TITOLI EMESSI	3.047
F1) Interessi passivi su titoli	785
F2) Interessi su irs di copertura	2.261
G. COMMISSIONI E PROVVISORI A CARICO DELL'OPERAZIONE	138
G1) Per servizio di servicing	75
G2) Per il "representative of noteholders"	7
G3) Per il "Paying Agent e Agent Bank	12
G4) Per "agenzie di rating "	21
G4) Per "agenzie di rating "	21
H. ALTRI ONERI	203
H1) Altre spese	37
H2) Interessi passivi	77
H3) Commissioni passive	8
H8) Rettifiche di valore su crediti	80
I. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	6.304
L. ALTRI RICAVI	3
L1) Interessi attivi	2
L2) Altri proventi	1

	31/12/2015
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	316.389
A1) Crediti	316.389
B. IMPIEGHI DELLE DISPONIBILITA' RIVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	31.167
C. TITOLI EMESSI	320.770
C1) Titoli di classe A1	14.964
C2) Titoli di classe A2	90.000
C3) Titoli di classe A3	99.400
C4) Titoli di classe Z (junior)	116.406
D. FINANZIAMENTI RICEVUTI	17.531
E. ALTRE PASSIVITA'	9.254
E2) Debiti v/fornitori	19
E4) Altre passività correnti	10.629
E5) Debiti diversi	82
E7) Ratei e risconti passivi	1.400
E8) Reserve fund	(2.875)
F. INTERESSI PASSIVI SUTITOLIEMESSI	8.741
F1) Interessi passivi su titoli	4.874
F2) Interessi su irs di copertura	3.867
G. COMMISSIONI E PROVVIGIONI A CARICO DELL'OPERAZIONE	193
G1) Per servizio di servicing	134
G2) Per il "representative of noteholders"	7
G3) Per il "Paying Agent e Agent Bank	11
G4) Per "agenzie di rating "	40
H. ALTRI ONERI	473
H1) Altre spese	82
H2) Interessi passivi	64
H3) Commissioni passive	10
H8) Rettifiche di valore su crediti	317
I. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	9.176
L. ALTRI RICAVI	3
L1) Interessi attivi	2
L2) Altri proventi	1

	31/12/2015
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	325.715
A1) Crediti	325.715
B. IMPIEGHI DELLE DISPONIBILITA' RIVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	38.548
B3) Altre	38.548
C. TITOLI EMESSI	301.708
C1) Titoli di classe A	84.721
C2) Titoli di classe B (junior)	216.987
D. FINANZIAMENTI RICEVUTI	24.023
E. ALTRE PASSIVITA'	38.532
E1) Debiti v/formitori	19
E2) Altre passività correnti	13.013
E4) Ratei e risconti passivi	849
E5) Reserve fund	24.651
F. INTERESSI PASSIVI SU TITOLI EMESSI	3.963
F1) Interessi passivi su titoli	3.963
G. COMMISSIONI E PROVVISORI A CARICO DELL'OPERAZIONE	416
G1) Per servizio di servicing	362
G2) Per altri servizi	17
G3) Per "agenzie di rating "	37
H. ALTRI ONERI	426
H1) Altre spese	112
H2) Interessi passivi	88
H3) Commissioni passive	4
H5) Rettifiche di valore su crediti	223
L. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	9.926
L. ALTRI RICAVI	3
L1) Interessi attivi	3

	31/12/2015
A. ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	74.552
A1) Crediti	74.552
B. IMPIEGHI DELLE DISPONIBILITA' RIVENIENTI DALLA GESTIONE DEI CREDITI	3.413
B3) Altre	3.413
C. TITOLI EMESSI	66.698
C1) Titoli di classe A	32.672
C4) Titoli di classe B (junior)	34.026
D. FINANZIAMENTI RICEVUTI	-
E. ALTRE PASSIVITA'	11.267
E2) Debiti v/fornitori	15
E4) Altre passività correnti	752
E5) Debiti diversi	9
E7) Ratei e risconti passivi	18
E8) Reserve fund	10.472
F. INTERESSI PASSIVI SUTITOLI EMESSI	2.226
F1) Interessi passivi su titoli	2.226
G. COMMISSIONI E PROVVISORI A CARICO DELL'OPERAZIONE	129
G1) Per servizio di servicing	97
G2) Per il "representative of noteholders"	19
G3) Per il "Paying Agent e Agent Bank	14
H. ALTRI ONERI	229
H1) Altre spese	68
H4) Imposte	1
H8) Rettifiche di valore su crediti	161
I. INTERESSI GENERATI DALLE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	6.058
L. ALTRI RICAVI	3
L1) Interessi attivi	2
L2) Altri proventi	1

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
																			31/12/2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	1.866.934
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	922.856
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	944.078
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	922.856	-	-	-	-	-	-	-	-	944.078	-	-	1.866.934
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.852	-	-	76.852

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	53.530	-	922.860	-	-	-	976.390
a) a fronte di attività rilevate per intero	53.530	-	922.860	-	-	-	976.390
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Total 31/12/2015	53.530	-	922.860	-	-	-	976.390

E.3 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela		Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore netto (12 2015)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.051.323	-	1.051.323

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

In aggiunta a quanto già espresso nelle sezioni precedenti ed in particolare all'architettura delle stime sul portafoglio *non performing*, sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio Standardizzato della normativa di vigilanza.

Da un punto di vista gestionale è adottato un sistema di rating interno che supporta nella misurazione del rischio di credito. Tale modello è sviluppato con logiche di natura statistica e consente una classificazione delle clientela secondo diverse intensità di rischio prospettico. Le classi in cui il portafoglio viene suddiviso costituiscono la base per l'applicazione delle probabilità di *default*, quali elementi adottati per la stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*.

In particolare, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima delle perdite è effettuata moltiplicando il credito per la probabilità che il credito possa in futuro divenire inesigibile e per l'entità di perdita stimata. In particolare sono state determinate su base statistica la cd. PD (*probability of default*) e la cd. LGD (*Loss Given Default*). La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche specifiche del prenditore che trovano la propria sintesi nel rating attribuito. La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata su base di serie storiche attualizzate, tenendo conto delle eventuali garanzie.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata, il modello di stima della PD è stato mutuato dall'approccio in precedenza utilizzato ante acquisizione del portafoglio e che è stato confermato come adeguato in sede di valutazione definitiva. I valori sono stimati sulla base di un arco temporale prolungato (*through the cycle*), ma corretti per tenere conto di un *add-on* che renda la serie maggiormente *point in time*. Per il Bilancio di chiusura dell'anno 2015 le stime sono riferite all'anno più recente nel quale si ha la piena disponibilità dei dati (2014).

Anche per quanto concerne l'LGD si è proceduto esattamente con le medesime modalità. La LGD a sofferenza così definita è risultata pari rispettivamente al 31,44%-34,40% per le posizioni garantite da ipoteca *retail* ed imprese e pari al 74,03% e 88,00% per le altre esposizioni. Attraverso il meccanismo del Danger Rate storico, tali valori sono stati riportati ad una LGD storica ad inadempienza probabile (incaglio) rispettivamente del 23,96% e 26,21% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 67,05% e 56,41% (*retail* e imprese non ipotecarie), fino alle LGD in bonis del 13,41% e 14,68% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 37,54% e 31,58% (*retail* e imprese non ipotecarie).

Inoltre, è stato ritenuto adeguato l'approccio di non inclusione nel campione di stima delle operazioni di cessione di crediti problematici, pur in presenza della cessione a REV ed a Credito Fondiario che hanno di fatto visto la pressoché integrale vendita del portafoglio sofferenze espresse nel Bilancio di Nuova Banca Etruria. In tale scelta è stato tenuto presente che:

- la rilevazione dei prezzi di mercato consente una misura accurata della perdita per investitori che vendono l'attività subito dopo il default, ma non rappresenta necessariamente una quantificazione

adeguata della perdita se l'intermediario non cede sul mercato il credito e gestisce internamente il processo di recupero;

- le nuove pratiche a sofferenza sono gestite a recupero interno, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato ed appare quindi corretto che gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute saranno oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e quindi coerenti con i criteri contabili, mentre le posizioni cedute sono valutate secondo principi di mera liquidazione.

Sul punto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto ritenuto di escludere dalla stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*, le posizioni oggetto di cessione e confermare le tecniche di stima adottate da Banca Etruria S.C. quale migliore esperienza storica di perdita osservabile al momento per Nuova Banca Etruria S.p.A..

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio che il valore economico o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato.

Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Pur in assenza di specifiche politiche finanziarie, si è continuato a supervisionare il portafoglio di negoziazione assumendo limiti in continuità con quelli che supervisionavano il portafoglio acquisito. Il controllo è stato effettuato attraverso il VaR (Value at Risk), che rappresenta una stima della massima perdita potenziale del portafoglio di riferimento in un determinato arco temporale e con un prefissato livello di probabilità. Il VaR calcolato in Nuova Banca Etruria, attraverso la piattaforma informatica denominata ObjFin, si riferisce alla massima perdita che il portafoglio di riferimento può subire in 10 giorni con una probabilità del 99%. Il VaR utilizzato adotta un approccio di tipo parametrico che può non cogliere appieno, per alcuni elementi, il fattore di mercato relativo allo spread di credito.

Per la gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono state utilizzate le consolidate tecniche di Asset&Liability Management (ALM).

Ai fini della normativa di vigilanza, il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato è stato effettuato utilizzando la metodologia standardizzata e il metodo delta-plus per il trattamento delle opzioni per la sola Capogruppo poiché per Banca Federico Del Vecchio non viene determinato alcun requisito patrimoniale in quanto rispettate le condizioni previste dalla normativa di vigilanza.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali*

Il rischio di tasso d'interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Il portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha avuto durante tutto il periodo una dimensione assolutamente contenuta. L'attività in derivati su tassi d'interesse con finalità speculative è da ritenersi, per ammontare delle posizioni detenute, irrilevante. Per quanto riguarda il rischio di prezzo l'attività di negoziazione nel comparto equity è da considerarsi irrilevante.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato per il primo livello dalla Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria, mentre per il secondo livello dalla Direzione Risk Management della stessa Capogruppo. Quotidianamente viene prodotto un report con i VaR dei portafogli che è inviato altresì alla Direzione Internal Audit ed alle diverse funzioni interessate.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali è utilizzato il metodo delta-plus per le opzioni e standardizzato per tutti gli altri strumenti

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione - Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	226	540	-	8	-	1	-
1.1 Titoli di debito	1	226	540	-	8	-	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	226	540	-	8	-	1	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	53.530	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	53.530	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe			22.578					
+ posizioni corte			21.427					

Valuta di denominazione - Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe			23.021					
+ posizioni corte			24.324					

Valuta di denominazione - Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
- + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
- + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- + posizioni corte	-	-	1	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Svizzera	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	171	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

E. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che possono generarsi per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*). La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent*, cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e a investimenti di tipo tattico e strategico, non caratterizzati dalla volontà di conseguire un profitto mediante rivendita nel breve termine. Le analisi sono condotte attraverso l'utilizzo del sistema informatico ALMPro con cadenza trimestrale. Ai fini della misurazione del rischio di tasso su portafoglio bancario è stato adottato un modello interno che utilizza un approccio di analisi di *sensitivity* attraverso il quale è stimata la diminuzione del valore economico in presenza di una prestabilita variazione della curva dei tassi alla data di riferimento. L'analisi di *sensitivity* sulle poste attive e passive sensibili è condotta ipotizzando una variazione della curva dei tassi alla data di riferimento in base ai risultati di un'indagine statistica sulle variazioni storiche dei tassi (*historical simulation*) che rappresentano singoli nodi della curva. Ne risulta una curva attesa non necessariamente parallela rispetto a quella della data di rilevazione utilizzata anche ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni e da titoli obbligazionari per i quali il corso risente anche della componente connessa al rischio di credito dell'emittente. Con riferimento alla circolare della Banca d'Italia n. 665970 del 27 giugno 2008 avente ad oggetto “Indicazioni in materia di informativa al mercato” si evidenzia che le banche del Gruppo non hanno alcuna esposizione diretta in prodotti strutturati di credito, ad eccezione di obbligazioni relative a cartolarizzazioni originate negli anni scorsi da Società del Gruppo stesso.

F. Attività di copertura del fair value

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

Nuova Banca Etruria e Banca Federico del Vecchio hanno in essere operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione per i quali è stato utilizzato il regime contabile della “*fair value option*”.

Interest rate swap (Irs) non quotati, di pari durata rispetto alle obbligazioni, sono utilizzati al fine di incassare flussi pari a quelli corrisposti ai possessori del titolo e pagare flussi indicizzati a tassi monetari (gamba variabile). Per i titoli che prevedono la possibilità dell'emittente di rimborsare anticipatamente il prestito, la copertura è effettuata tramite *Irs cancellable* per i quali l'opzione di estinzione anticipata del derivato ha le stesse caratteristiche di quella implicita nell'obbligazione.

Le valutazioni ai fini di bilancio degli strumenti finanziari coperti e dei relativi derivati di copertura sono effettuate mensilmente dalla Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria e sottoposte al controllo della Direzione Risk Management.

Non esistono coperture del rischio di prezzo di strumenti del portafoglio bancario.

G. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non esistono coperture contabili di flussi finanziari per alcuna Società del Gruppo.

H. Attività di copertura di investimenti esteri

Non esiste alcuna copertura di investimenti in valuta estera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione - Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.510.573	385.533	1.269.484	469.169	328.017	137.674	181.718	-
1.1 Titoli di debito	-	1.000	1.048.696	-	74.326	64	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.000	1.048.696	-	74.326	64	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	204.978	95.769	4.765	-	4.194	-	10.218	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.305.595	288.764	216.023	469.169	249.497	137.610	171.501	-
- c/c	370.044	11	128	104.259	8.843	70	-	-
- altri finanziamenti	1.935.552	288.753	215.896	364.909	240.654	137.539	171.501	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.522.737	187.564	197.417	38.651	198.361	132.003	170.213	-
- altri	412.815	101.188	18.479	326.258	42.293	5.536	1.287	-
2. Passività per cassa	2.298.871	1.714.859	359.355	258.009	637.482	69.156	18.363	-
2.1 Debiti verso clientela	2.258.420	1.217.827	210.592	127.973	305.017	11.825	17.965	-
- c/c	2.167.481	121.625	65.938	33.331	264.289	-	-	-
- altri debiti	90.939	1.096.202	144.655	94.641	40.728	11.825	17.965	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	90.939	1.096.202	144.655	94.641	40.728	11.825	17.965	-
2.2 Debiti verso banche	38.704	3.501	-	-	-	-	-	-
- c/c	31.191	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	7.514	3.501	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.747	493.532	148.763	130.037	332.465	57.331	398	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.654	-	-	9.303	-	-
- altri	1.747	493.532	144.109	130.037	332.465	48.028	398	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
- + posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
- + posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
- + posizioni lunghe		-	116	612	1.575	607	-	-
- + posizioni corte		2.928	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
- + posizioni lunghe	176.484	324.266	348.420	893.585	4.520.684	4.179.016	3.274.587	-
- + posizioni corte	287.436	315.307	434.131	850.641	4.354.387	4.175.794	3.299.345	-
- Altri								
- + posizioni lunghe	-	945.637	182.540	81.207	406.127	195.445	126.602	-
- + posizioni corte	-	848.998	544.404	30.194	217.903	55.580	115.059	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	54.381	1.966.382	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	217.700	-	1.803.064	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione - Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	52.604	86.352	2.178	662	408			
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-			
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-			
- altri	-	-	-	-	-			
1.2 Finanziamenti a banche	46.803	784	-	221	-			
1.3 Finanziamenti a clientela	5.801	85.569	2.178	440	408			
- c/c	2.709	-	-	-	-			
- altri finanziamenti	3.092	85.569	2.178	440	407			
- con opzione di rimborso anticipato	375	11.495	-	-	-			
- altri	2.717	74.074	2.178	440	407			
2. Passività per cassa	49.853	923	644	157	23			
2.1 Debiti verso clientela	33.829	923	644	157	23			
- c/c	33.536	-	-	-	-			
- altri debiti	294	923	644	157	23			
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-			
- altri	294	923	644	157	23			
2.2 Debiti verso banche	16.023	-	-	-	-			
- c/c	15.917	-	-	-	-			
- altri debiti	107	-	-	-	-			
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-			
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-			
- altri	-	-	-	-	-			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-			
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-			
- altre	-	-	-	-	-			
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-			
+ posizioni corte	-	-	-	-	-			
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-			
+ posizioni corte	-	-	-	-	-			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-			
+ posizioni corte	-	-	-	-	-			
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	4.181	8.032	4.562	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	126.056	3.656	8.829	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione- Franco svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	107	369	92	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	107	369	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	-	92	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	92	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	92	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	99	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	51	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	51	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	48	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	48	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe					554			
+ posizioni corte		1.501	-	554	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	92	99	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	92	99	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	143	43	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	141	43	-	-	-	-	-	-
- c/c	99	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	43	43	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	43	43	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
-+ posizioni lunghe	-	-	1.125	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	1.262	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione – Yen giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	183	267	61	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	183	267	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	61	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	61	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	61	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	129	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	129	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	52	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	76	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	76	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		553	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	426	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	426	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	41	59	120	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	28	59	120	-	-	-	-	-
- c/c	28	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	59	120	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	59	120	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	13	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
-+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
-+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	899	2	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	897	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	2	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2	2	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	2	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	948	-	51	110	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	794	-	51	110	-	-	-	-
- c/c	794	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	51	110	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	51	110	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	154	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	154	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio			101	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe			-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte			-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Tenuto conto del fatto che ai fini della misurazione del rischio di tasso su portafoglio bancario sono utilizzati modelli interni (cfr. sopra Parte A), i risultati di tali analisi di scenario, al 31 dicembre 2015, mostrano che in corrispondenza di una variazione parallela al rialzo o al ribasso dei tassi di 100 bps si determina una variazione sul patrimonio della banca rispettivamente negativa per circa 27 milioni di euro e circa 26 milioni di euro nell'altro caso. Tali impatti dipendono anche dall'applicazione di parametri di rischiosità delle poste a vista.

L'impatto a margine d'interesse di variazioni dei tassi di riferimento di +100 e -100 punti base sulle poste del portafoglio bancario è pari rispettivamente a circa -4,7 milioni di euro e -0,8 milioni di euro con ipotesi di non negatività dei tassi.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

C. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio di cambio del Gruppo derivano principalmente dall'operatività in valuta con clientela. Il monitoraggio del rischio di cambio viene effettuato dalle strutture di front office attraverso l'utilizzo di apposita procedura settoriale. Il rischio di cambio è inoltre monitorato all'interno della posizione complessiva soggetta a limiti di VaR.

Il metodo di calcolo ai fini dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio è quello standard.

D. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria effettua operazioni a copertura del rischio cambio attraverso la negoziazione di divisa a pronti, a termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	142.203	568	192	511	426	902
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	47.808	476	192	450	426	897
A.4 Finanziamenti a clientela	94.395	92	-	61	-	5
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	30.321	1.011	234	250	291	400
C. Passività finanziarie	51.599	99	185	129	220	1.109
C.1 Debiti verso banche	16.023	48	1	-	13	154
C.2 Debiti verso clientela	35.576	51	184	129	207	955
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	36	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	39.796	554	1.125	-	-	-
+ posizioni corte	162.865	2.056	1.262	554	-	101
Totale attività	212.320	2.133	1.551	761	717	1.302
Totale passività	214.500	2.155	1.447	683	220	1.210
Sbilancio (+/-)	2.180	22	104	78	497	92

1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.856.552	-
a) Opzioni	695.355	-
b) Swap	1.161.197	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	-	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
3. Valute e oro	160.966	-
a) Opzioni	-	-
b) Swap	-	-
c) Forward	160.966	-
d) Futures	-	-
e) Altri	-	-
4. Merci	-	-
5. Altri sottostanti	-	-
Totale	2.017.518	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura		
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	-	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	54.225	-
a) Opzioni	4.974	-
b) Interest rate swap	47.353	-
c) Cross currency swap	-	-
d) Equity swap	-	-
e) Forward	1.898	-
f) Futures	-	-
g) Altri	-	-
Totale	54.225	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	-	-
e) Futures	-	-
e) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Opzioni	-	-
b) Interest rate swap	-	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	-	-
e) Futures	-	-
e) Altri	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	27.170	-
a) Opzioni	4.077	-
b) Interest rate swap	22.592	-
c) Cross currency swap	-	-
c) Equity swap	-	-
d) Forward	501	-
e) Futures	-	-
e) Altri	-	-
Total	27.170	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			1.489.217	9.308	-	349.335	8.692
- valore nozionale	-	-	31.121	1	-	20.597	608
- fair value positivo	-	-	25.474	1.177	-	17	1
- fair value negativo	-	-	9.937	76	-	1.595	15
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari			-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			103.135	-	-	57.831	-
- valore nozionale	-	-	820	-	-	1.078	-
- fair value positivo	-	-	54	-	-	447	-
- fair value negativo	-	-	839	-	-	581	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori			-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	883.753	814.960	919.422	2.618.135
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	722.787	814.960	919.422	2.457.169
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	160.966	-	-	160.966
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	883.753	814.960	919.422	2.618.135

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

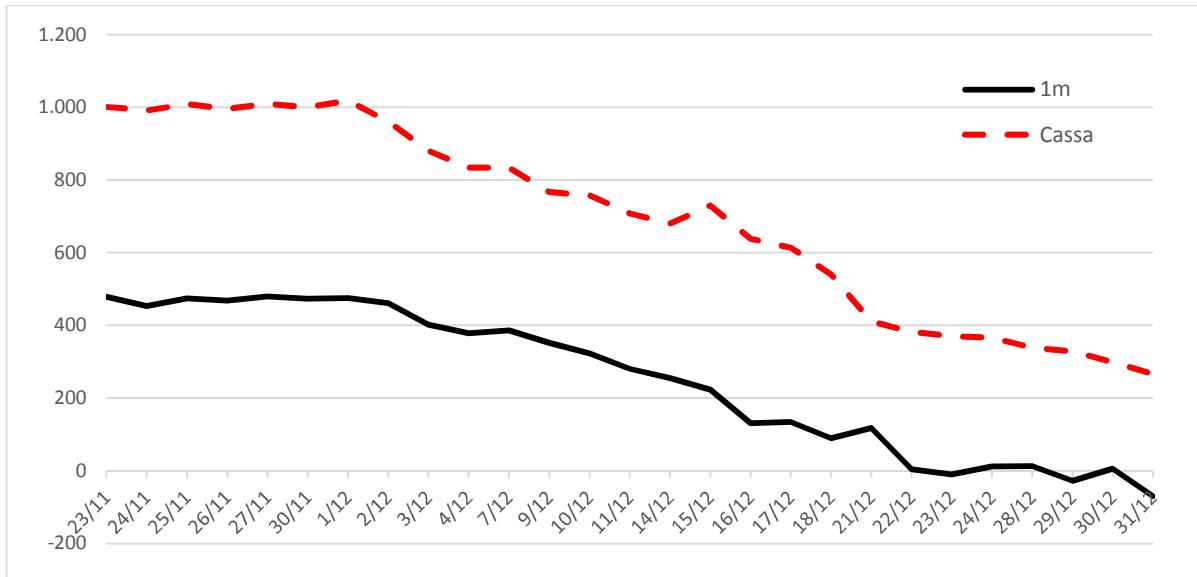
Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che le banche non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nella necessità di dover sostenere costi elevati per farvi fronte. Nuova Banca Etruria ha gestito, a livello di gruppo, in modo differente la liquidità operativa e la liquidità strutturale. La liquidità operativa si riferisce all'insieme di posizioni di tesoreria e mercato monetario in un periodo temporale di tre mesi, mentre la liquidità strutturale attiene alle poste a vista e a tutte le posizioni a scadenza che producono flussi di liquidità anche a più lunga scadenza. Esiste un sistema di controllo che prevede da un lato l'elaborazione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta e di elementi di concentrazione delle fonti di finanziamento, al fine di verificare periodicamente il rischio di liquidità, e dall'altro la previsione di un piano di emergenza che individua, tra l'altro, le strategie di intervento e le responsabilità delegate agli organi aziendali. La posizione finanziaria netta viene monitorata in un arco temporale di tre mesi attraverso la costruzione di uno scadenzario (*maturity ladder*) composto da nove intervalli temporali particolarmente concentrati sul brevissimo termine (1, 2, 3 e 4 giorni; 1, 2 e 3 settimane; 1, 2 e 3 mesi). In ciascun intervallo temporale sono "allocati" i flussi finanziari scadenti in tale periodo. Con riferimento alla liquidità operativa viene calcolato un "saldo netto di liquidità complessivo", di cui sono evidenziati a parte i flussi interbancari per definire la dipendenza dal sistema. Nel monitoraggio del rischio di liquidità sono anche prese in considerazione le attività finanziarie detenute in portafoglio opportunamente ponderate in funzione del proprio grado di liquidabilità in base ai parametri utilizzati dalla Banca Centrale Europea.

L'esercizio è stato caratterizzato dalla necessità di presidiare il rischio di liquidità rispetto agli effetti negativi reputazionali dispiegatisi in tutto il periodo. Le azioni poste in essere per monitorare e mitigare tale rischio sono riassumibili nella:

- attivazione del canale di rifinanziamento presso la BCE avvenuto a inizio 2016;
- arricchimento del complesso del reporting nell'ottica di supervisionare i fenomeni maggiormente importanti, osservare i trend ed impostare azioni correttive, anche sulla base delle richieste dell'Autorità di Vigilanza;
- distribuzione di prodotti bancari a tassi in linea con le migliori offerte di mercato;
- operazioni preventive circa l'utilizzo di finanziamenti a clientela come collaterale in operazioni di rifinanziamento della BCE;
- ristrutturazione dei titoli junior privi di rating della cartolarizzazione Etruria Securitisation al fine di rafforzare i buffer di liquidità disponibili;
- cessione del portafoglio titoli, iniziata a fine 2015 e attuata nel corso del primo periodo del 2016 che ha consentito di recuperare liquidità dagli scarti di garanzia applicati e dall'impegno di titoli necessario (default fund);

Nel contesto citato la posizione di liquidità operativa è stata supervisionata nel continuo, sia nella sua prevedibile evoluzione prudenziale ad un mese, sia nella posizione di cassa immediatamente disponibile.

I grafici sottostanti riportano l'evoluzione di tali aggregati:



La data del provvedimento governativo di risoluzione di Banca Etruria S.C. ha segnato l'inizio di una fase di tensione nella quale si sono manifestati importanti deflussi di raccolta che hanno determinato una diminuzione della situazione di cassa del Gruppo di circa 735 milioni di euro e una posizione finanziaria netta a 1 mese negativa per circa 70 milioni di euro a fine anno.

Nei primi mesi del 2016 la situazione di liquidità è migliorata sensibilmente riportando i valori della posizione di cassa da un minimo osservato di circa 200 mln di euro a livelli quasi triplicati e stabilizzando a valori positivi la posizione di liquidità ad un mese, pur in presenza di un approccio molto prudente nel trattamento dei previsionali. Tali risultati sono stati ottenuti oltre che per la stabilizzazione dei volumi di raccolta della clientela, anche per effetto di azioni non ordinarie quali l'attivazione del canale di rifinanziamento con la BCE, la cessione del portafoglio titoli con conseguente recupero dei margini, l'utilizzo di crediti verso clientela come *collateral* per i rifinanziamenti con la BCE (ABACO) e un finanziamento con un istituzione creditizia collaterizzato con titoli ABS mezzanini con buon livello di rating, ma non eleggibili per finanziamenti con la BCE che ha consentito una raccolta di liquidità immediata ad un costo strutturale inferiore rispetto ad un collocamento diretto sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	834.077	6.417	6.999	113.655	174.493	146.871	640.547	2.122.342	1.269.374	93.543
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	1.000	5.430	6.122	1.085.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	242	-	-	-	209	-	8.189	4.434	2.063	-
A.3 Quote O.I.C.R.	10.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	823.256	6.417	6.999	113.655	173.284	141.441	626.235	1.032.908	1.267.311	93.543
- banche	204.986	-	-	-	2.223	4.765	-	4.183	10.200	93.543
- clientela	618.270	6.417	6.999	113.655	171.061	136.676	626.235	1.028.725	1.257.111	-
Passività per cassa	2.398.749	980.298	30.721	75.194	235.648	375.396	290.934	837.363	228.018	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.324.813	10.259	17.267	62.243	133.262	195.945	119.713	281.298	-	-
- banche	33.173	-	-	732	3.508	-	-	-	-	-
- clientela	2.291.640	10.259	17.267	61.511	129.755	195.945	119.713	281.298	-	-
B.2 Titoli di debito	2.492	6.223	1.114	12.687	77.009	166.932	169.038	547.655	193.428	-
B.3 Altre passività	71.444	963.815	12.340	264	25.377	12.519	2.183	8.409	34.590	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	24.881	73.504	29.908	25.074	3.665	9.866	1.619	627	-
- posizioni corte	-	24.355	24	724	3.367	8.996	5.055	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	7	326	1.569	1.245	7.025	11.658	3.561	-	-
- posizioni corte	-	31	-	1.556	329	5.403	6.485	3.038	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	1.966.382	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.966.382	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	14.349	-	-	148	531	1.875	7.323	23.121	7.034	-
- posizioni corte	54.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	52.480	516	1.890	5.464	69.888	2.210	2.421	7.324	1.343	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.480	516	1.890	5.464	69.888	2.210	2.421	7.324	1.343	-
- banche	46.717	-	-	126	661	-	219	-	-	-
- clientela	5.763	516	1.890	5.339	69.226	2.210	2.201	7.324	1.343	-
Passività per cassa	49.850	320	129	279	196	648	158	23	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	49.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	15.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33.536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	400	320	129	279	196	648	158	23	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	23.021	24	740	3.418	8.032	4.562	-	-	-
- posizioni corte	-	26.642	69.147	29.846	24.745	3.656	8.829	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	107	-	-	369	-	94	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	107	-	-	369	-	94	-	-	-	-
- banche	107	-	-	369	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	94	-	-	-	-
Passività per cassa	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	554	-	-	-
- posizioni corte	-	1	1.501	-	-	-	554	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	183	-	-	267	-	62	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	183	-	-	267	-	62	-	-	-	-
- banche	183	-	-	267	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	62	-	-	-	-
Passività per cassa	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	553	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
- banche	92	-	-	99	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	143	43	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	43	43	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	1.125	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	1.262	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	41	59	-	-	-	-	121	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	59	-	-	-	-	121	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.037	-	-	-	-	2	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.037	-	-	-	-	2	-	-	-	-
- banche	1.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	-	-	-	-	2	-	-	-	-
Passività per cassa	1.089	-	-	-	-	-	51	111	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	294	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	51	111	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Etruria adotta il metodo Standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. In linea con le indicazioni della Vigilanza, esso definisce il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”. Il sistema di gestione dei rischi operativi definito a livello di Gruppo Bancario, e, nello specifico, i processi di Loss Data Collection e Risk Self Assessment sono disciplinati in apposito regolamento ed in un dedicato Processo Operativo Aziendale.

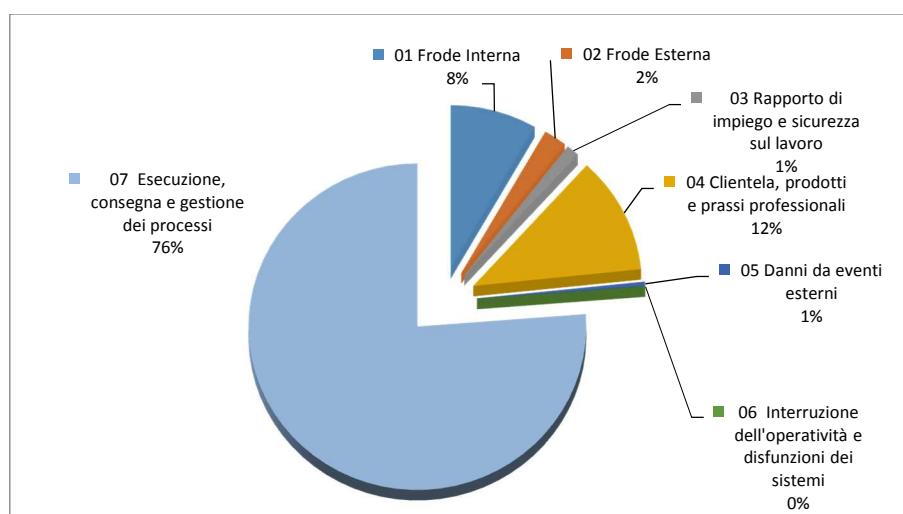
Sforzi sono stati profusi nel definire un criterio di calcolo del requisito patrimoniale avuto conto della particolarità nella costituzione di Nuova Banca Etruria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2015, a fronte degli eventi censiti nella base dati interna, le perdite operative (al lordo di eventuali recuperi) registrate dal Gruppo ammontano a 11,88 mln di euro ripartite in funzione della tipologia di evento che le ha generate (*Event Type*) come riportato nel grafico seguente.

Si evidenzia che il dato tiene conto anche delle perdite riferite a Banca Etruria Soc.Coop.a.r.l. ora in liquidazione dal momento che le attività di Nuova Banca Etruria si pongono in continuità con quelle della precedente Banca.

Dal grafico si evidenzia che il maggior impatto economico è dovuto alla “Esecuzione, consegna e gestione dei processi” (76%) ma il dato è fortemente influenzato da un unico evento a bassa frequenza e alto impatto che ha generato una perdita lorda di circa 8 mln di euro completamente recuperata a distanza di breve periodo.



SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l’informativa richiesta dall’IFRS 4 paragrafi 38 e 39 lettere a), b).

Par. 38. L’assicuratore deve presentare un’informativa che aiuti gli utilizzatori a comprendere l’importo, la tempistica e il grado d’incertezza dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi.

Par. 39. Per uniformarsi alle disposizioni di cui al paragrafo 38, l’assicuratore deve indicare:

- a. i propri obiettivi nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi e le politiche adottate per contenere tali rischi.
- b. le clausole contrattuali e le condizioni generali dei contratti assicurativi che hanno un effetto rilevante sull’importo, sulla tempistica e sul grado d’incertezza dei futuri flussi finanziari dell’assicuratore.

* * *

Nell’ambito del sistema dei controlli interni la compagnia Vita (BancAssurance Popolari SpA - BAP Vita) e la compagnia Danni (BancAssurance Popolari Danni SpA – BAP Danni) hanno approntato un sistema di gestione dei rischi adeguato rispetto alla natura, dimensione e complessità delle attività prestate e conforme alla vigente normativa di settore, con specifico riferimento alle disposizioni emanate dall’IVASS (ex ISVAP) con Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 in materia di *risk management* e con Regolamento n.36 del 31 gennaio 2011 concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche.

Rami Vita

BAP Vita ha provveduto all’identificazione e alla valutazione dei principali rischi derivanti dall’attività d’impresa con particolare riguardo alla individuazione di quelli connessi ai contratti assicurativi (IFRS 4).

Mirando a garantire la continuità dell’azienda e ad assicurare una creazione di valore sostenibile, la Compagnia ha improntato la propria gestione dei rischi alla minimizzazione dell’impatto di eventi sfavorevoli sui flussi di cassa futuri, allo scopo di prevenire perdite e a garanzia della propria solvibilità.

A tale scopo ha innanzitutto proceduto a una classificazione dei contratti in portafoglio, fermo restando che questo è composto principalmente da polizze vita intera, al fine di individuare quelli in cui è ravvisabile una significativa presenza del rischio assicurativo. Successivamente ha provveduto ad una disamina degli aspetti contrattuali (clausole contrattuali, opzioni implicite, garanzie di minimo rendimento ecc.) da cui si origina il rischio assicurativo per ciascuna tipologia contrattuale. Ha dunque identificato e mappato i rischi connessi ai contratti assicurativi suscettibili di produrre effetti rilevanti sulla dinamica dei *cash flow* attesi.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2015, distinte per categorie contrattuali (contratti d’investimento - IAS 39 - contratti assicurativi - IFRS 4):

Importi in migliaia di euro

Riserve Matematiche: garanzie di rendimento minimo	Contratti d'investimento (IAS 39)	Contratti Assicurativi (IFRS 4)	TOTALE	%
Nessuna garanzia di rendimento minimo	25.701	-	25.701	1,6%
0% - 1%	-	1.164.232	1.164.232	72,0%
1% - 3%	5.736	306.708	310.629	19,0%
3% - 5%	-	-	-	0,0%
Riserva Shadow	-	115.627	115.627	7,2%
Totale Riserve	31.437	1.584.752	1.616.189	100%

Le principali condizioni/termini contrattuali da cui potrebbero originarsi rischi d'impatto rilevante sui *cash flow* della Compagnia si concentrano nelle polizze rivalutabili il cui rendimento è collegato alle Gestioni Separate e sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- riscatti anticipati;
- rateazione;
- presenza di tassi minimi garantiti di rendimento;
- opzioni di rendita.

In relazione a tali variabili la Compagnia svolge periodicamente *sensitività analysis* e *stress test* sui rischi maggiormente significativi.

Per quanto concerne in particolare le polizze a prestazione rivalutabile e le temporanee caso morte (TCM), BAP effettua periodicamente *stress test* congiuntamente sulle seguenti variabili:

- tavola di mortalità;
- riscatti anticipati;
- sospensione del piano di rateazione;
- costi di gestione.

Per i prodotti rivalutabili, il collegamento delle prestazioni da erogare alle performance delle Gestioni Separate impone un'analisi integrata delle dinamiche dell'attivo e del passivo. Per questo motivo la Compagnia effettua *stress test* anche sulle principali variabili di mercato coinvolte (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) ed analizza scenari macroeconomici caratterizzati da congiunture sfavorevoli, allo scopo di disporre di una serie di indicatori che consentano al management aziendale di implementare idonee misure di prevenzione.

Le perdite derivanti dalle simulazioni sono infatti misurate anche in termini di impatto sul requisito di capitale e, più in generale, sulla solvibilità.

Laddove constatata la compresenza di più elementi di rischio la Compagnia adotta politiche di mitigazione dei rischi diversificate per tipologia tariffaria e consistenti, di volta in volta, nella selezione delle teste da assicurare, nell'applicazione di sovrappremi in caso di maggiorazione del rischio di mortalità (prodotti con prestazioni erogabili nel caso morte), nella scelta di basi tecniche prudenziali, nell'applicazione di penali nei casi di riscatto anticipato e nel ricorso alla riassicurazione. Per tale motivo, in sede di definizione di un nuovo prodotto viene utilizzato lo strumento di *profit testing*, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza, nonché la rischiosità attraverso specifiche analisi. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti, a cui partecipano

l'Amministratore Delegato e i responsabili di diversi servizi aziendali, ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche.

Di seguito si riportano le Riserve Tecniche (riserve matematiche + altre riserve) relative ai contratti contenenti rischi assicurativi valutate secondo i principi locali (valori in bilancio) e secondo i principi internazionali attraverso la stima dei flussi finanziari futuri al fine di una valutazione della congruità secondo l'IFRS 4 (*Liability Adequacy Test*).

Importi in migliaia di euro

	Valore di bilancio	Fair Value	Delta
Contratti assicurativi	1.483.750	1.397.140	86.610

Rami Danni

I rischi tipici del portafoglio Danni sono riconducibili principalmente ai rischi di tariffazione, di riservazione e ai rischi catastrofali.

I rischi di tariffazione vengono presidiati da BAP Danni in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di *pricing* del prodotto mediante analisi di scenario sulle principali variabili tariffarie.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche, le quali sono riconducibili principalmente in riserve premi e riserve sinistri. La tabella che segue evidenzia l'ammontare di Riserve premi e sinistri al lordo della riassicurazione distinte per Ramo ministeriale, confrontate con il 31 dicembre 2015:

Importi in migliaia di euro

Rami ministeriali	Riserva premi al 31-12-2015	Riserva sx al 31-12-2015	Riserva premi al 31-12-2014	Riserva sx al 31-12-2014
Ramo 1 - Infortuni	1.034	111	1.287	147
Ramo 2 - Malattia	896	77	1.130	65
Ramo 8 - Incendio ed elementi naturali	394	114	392	42
Ramo 9 - Altri Danni ai Beni	27	11	30	26
Ramo 13 - Responsabilità Civile Generale	26	53	22	-
Ramo 16 - Perdite Pecuniarie	317	128	441	176
Ramo 17 - Tutela Legale	15	27	15	-
Ramo 18 - Assistenza	10	1	10	-
Totale	2.719	522	3.327	456

Fonte: Conto Tecnico al 31/12/2015

Le Riserve Sinistri godono di una velocità di smontamento elevata ed agevolano dunque l'attività di monitoraggio dei rischi che si aggiunge ai benefici derivanti dal ricorso alla riassicurazione, la cui finalità è anche quella di attenuare i rischi catastrofali.

2.2 RISCHI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi finanziari, tipici delle attività svolte dalla Compagnia, sono riconducibili a tre macro aree:

- *rischio di inadempimento delle controparti*: rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti;
- *rischio di mercato*: rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, degli spread, della concentrazione su stessi emittenti e dei prezzi degli immobili;
- *rischio di liquidità*: rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Comitato Investimenti è l'organo della Compagnia deputato alla determinazione degli investimenti dei portafogli dei mezzi propri (BAP Vita e BAP Danni), dei Fondi a Gestione Separata, dei Fondi Interni di BAP Vita e di BAP Danni, e del Fondo Pensione Aperto.

Nella propria attività tiene conto dei limiti imposti dalla normativa vigente per le varie fattispecie di portafogli e delle delibere quadro che descrive la politica degli investimenti adottata dai Consigli di Amministrazione di BAP Vita e BAP Danni.

La gestione dei rischi finanziari ha una particolare rilevanza nell'ambito degli investimenti delle gestioni separate collegate alle polizze rivalutabili. L'obiettivo di assicurare rendimenti stabili nel medio-lungo periodo e di rispettare i rendimenti minimi previsti contrattualmente deve essere perseguito coerentemente con la minimizzazione degli impatti di eventuali perdite subite e sulla solvibilità della Compagnia.

In tale ambito, vista la peculiarità delle gestioni separate collegate a prodotti rivalutabili in cui la correlazione fra dinamica dei flussi dell'attivo e del passivo è tale da non poter separare singole variabili per misurarne il rischio e il relativo impatto sulla solvibilità, la Compagnia svolge periodicamente analisi di *Asset&Liability Management*, stressando congiuntamente le variabili afferenti alla dinamica dell'attivo e del passivo.

Il Comitato Investimenti della Compagnia, tenuto conto delle indicazioni delle analisi sopra descritte, determina l'*asset allocation* ritenuto più idoneo coerentemente con il profilo rischio/rendimento determinando limiti quantitativi e qualitativi, all'interno delle linee guida dei Consigli di Amministrazione soprattutto con riguardo al comparto dei titoli ad utilizzo durevole e all'utilizzo di strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Composizione degli investimenti.

BAP Vita

La seguente tabella mostra la composizione degli investimenti relativi ai fondi a Gestione Separata ed i Mezzi Propri suddivisi in base alla tipologia di strumenti finanziari e tipologia di tasso di interesse.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Titoli a tasso fisso	1.383.080	83,6%	1.117.902	72,5%	265.178
Titoli a tasso variabile	162.191	9,8%	293.314	19,0%	(131.123)
Titoli azionari e O.I.C.R.	32.575	2,0%	41.574	2,7%	(8.999)
Investimenti immobiliari	4.882	0,3%	4.803	0,3%	79
Liquidità	72.047	4,30%	84.928	5,50%	(12.881)
Totale Investimenti	1.654.775	100%	1.542.521	100%	212.025

Al 31 dicembre 2015 sono presenti investimenti obbligazionari per complessivi 1.545,3 mln di euro (pari al 93,4% del portafoglio) di cui 1.383 mln di euro sono riferiti a obbligazioni a tasso fisso. I titoli governativi, pari a 1.110,0 mln di euro rappresentano il 67% del portafoglio e sono riconducibili prevalentemente a emissioni domestiche (845 mln di euro) e in via residuale ad altri paesi dell'area Euro. Le obbligazioni societarie, pari a 375 mln di euro, cioè il 22,6% del totale investimenti, sono relative ad emittenti principalmente dell'area Euro.

Il comparto azionario, compresi gli OICR azionari, è pari a 32,6 mln di euro, e risulta focalizzato sui mercati europei con una particolare attenzione alla diversificazione settoriale.

Gli investimenti immobiliari, composti esclusivamente da fondi comuni specializzati, sono pari a 5 mln di euro e rappresentano una quota del portafoglio complessivo inferiore allo 0,5%.

BAP Danni

Importi in migliaia di euro

Descrizione	31/12/2015	%	31/12/2014	%	Variazione
Titoli a tasso fisso	8.086	91,0%	8.359	90,2%	(273)
Titoli a tasso variabile	-	-	-	-	-
Titoli azionari e O.I.C.R.	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Liquidità	798	9,0%	904	9,8%	(106)
Totale Investimenti	8.884	100%	9.263	100%	(379)

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio risulta composto esclusivamente da investimenti obbligazionari e liquidità.

I titoli di stato, pari a 8,1 mln di euro rappresentano il 91,0% del portafoglio e sono riconducibili esclusivamente ad emissioni italiane.

Il rischio di credito viene monitorato attraverso la determinazione di limiti di concentrazione e di rating, quest'ultimi da intendersi sia in termini di emittente che di singola emissione, indicati al gestore finanziario.

La politica di investimento è inoltre orientata ad ottenere un adeguato livello di diversificazione degli emittenti degli strumenti finanziari sia per area geografica che per settore di attività. La tabella che segue mostra le esposizioni del portafoglio obbligazionario distinte per rating: **BAP Vita**

Dettaglio obbligazioni per rating dell'emittente	Valori di mercato	%
AAA	8.808	0,6%
AA	5.070	0,3%
A	40.199	2,6%
BBB	1.373.065	88,8%
Non investment grade	83.194	5,4%
Senza rating	34.935	2,3%
Totale Obbligazioni	1.545.271	100%

BAP Danni

Dettaglio obbligazioni per rating dell'emittente	Valori di mercato	%
AAA	-	-
AA	-	-
A	-	-
BBB	8.086	100,0%
Non investment grade	-	-
Senza rating	-	-
Totale Obbligazioni	8.086	100%

Il rischio tasso d'interesse viene gestito in particolar modo con un'adeguata diversificazione degli investimenti tra titoli a reddito fisso e variabile. La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria è descritta dalla seguente tabella:

BAP Vita

	Valori di mercato	%
Titoli obbligazionari a tasso fisso	1.385.369	89,7%
<i>Entro 1 anno</i>	46.148	3,0%
<i>Da 1 a 5 anni</i>	704.115	45,6%
<i>Oltre 5 anni</i>	635.106	41,1%
Titoli obbligazionari a tasso variabile	159.902	10,3%
<i>Entro 1 anno</i>	-	-
<i>Da 1 a 5 anni</i>	63.740	4,1%
<i>Oltre 5 anni</i>	96.163	6,2%
Totale Obbligazioni	1.545.271	100,0%

BAP Danni

	Valori di mercato	%
Titoli obbligazionari a tasso fisso	8.086	100%
<i>Entro 1 anno</i>	-	-
<i>Da 1 a 5 anni</i>	6.838	84,6%
<i>Oltre 5 anni</i>	1.248	15,4%
Titoli obbligazionari a tasso variabile	-	-
<i>Entro 1 anno</i>	-	-
<i>Da 1 a 5 anni</i>	-	-
<i>Oltre 5 anni</i>	-	-
Totale Obbligazioni	8.086	100%

Il controllo sull'esposizione di BAP ai derivati è demandato al Consiglio di Amministrazione della Compagnia che viene informato periodicamente con apposita e specifica relazione sull'utilizzo degli strumenti derivati e sulla loro esposizione complessiva, al fine di valutare e verificare la coerenza tra le operazioni effettuate e la strategia stabilita.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il governo dei rischi delle altre imprese che non fanno parte del Gruppo viene svolto in modo analogo e coerente con quanto indicato per l’impresa bancaria laddove questi risultino significativi.

In particolare si segnalano negoziazioni di oro ed argento da parte della controllata Oro Italia Trading SpA. Per tale attività sono state poste in essere operazioni con finalità di copertura specifica del rischio di oscillazione della quotazione dei metalli preziosi.

Con particolare riferimento alle cessioni di argento con prezzo da determinare entro un determinato periodo temporale (postergato), sono stati stipulati, nel corso del 2015, contratti di vendita a termine a copertura delle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del 31 dicembre 2015, Oro Italia Trading SpA non ha alcuna relazione di copertura contabile, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 39.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio d’impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell’Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l’operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l’adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l’inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. La nuova definizione di fondi propri prevede infatti un *phasing-in* nella maggior parte dei casi articolato su 4 anni, mentre gli altri strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall’aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica⁴⁶ secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L’importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

Il Gruppo ha adottato l’approccio previsto dal provvedimento di Banca d’Italia del 18 maggio 2010, con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’Unione Europea contenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Tale approccio risulta valido fino all’adozione in Europa dello IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari.

⁴⁶ In particolare: Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3) e Circolari Banca d’Italia n. 154, n. 285 e n. 286 emanate o aggiornate nel corso del 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2015
Capitale sociale	443.270	66.581	520	(68.371)	442.000
Sovraprezzo di emissione	516	-	-	(516)	-
Riserve	65.893	13.318	3.781	(41.331)	41.661
Acconti su dividendi	-	500	-	(500)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.788)	316	-	(23)	(6.495)
- Attività materiali	(1.730)	316	-	(23)	(1.437)
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuarii relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.058)	-	-	-	(5.058)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(34.280)	1.939	(361)	9.683	(23.020)
Patrimonio netto	468.611	82.655	3.940	(101.059)	454.146

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(335)	341	(5)	-	-	1	(26)	342	(366)
2. Titoli di capitale	-	(1.395)	-	(20)	-	-	2	-	2	(1.415)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	(1.730)	341	(25)	-	-	3	(26)	344	(1.781)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	480	1	-	-
2. Variazioni positive	355	13	-	-
2.1 Incrementi di fair value	368	13	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	13	-	-	-
3. Variazioni negative	857	1.429	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	725	1.429	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	132	-	-	-
4. Rimanenze finali	22	1.415	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci/Valori	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(5.145)
2. Variazioni in aumento	87
2.1 Utili attuariali	87
2.2 Altre Variazioni	-
3. Variazioni in diminuzione	-
3.1 Perdite attuariali	-
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(5.058)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

2.2 – FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell’Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall’esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti “filtri prudenziali” che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2*); i fondi propri totali devono essere pari ad almeno l’8% dell’attivo di rischio ponderato.

1. Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 CET1),

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). Il *Tier 1* minimo deve essere pari almeno al 6% dell’attivo di rischio ponderato.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA). Questa componente dovrà essere almeno pari al 4,5 % dell’attivo di rischio ponderato.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 AT1)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell’impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di Classe 2 (Tier - T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio numero 2014/59/UE (BRRD) che riguardano, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

Come sopra specificato, l'introduzione della normativa in tema di fondi propri avviene attraverso un regime transitorio, tendenzialmente fino al 2017, e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 degli strumenti di capitale precedentemente emessi che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dalle disposizioni normative di vigilanza prudenziale per gli strumenti patrimoniali del *Common Equity*, *Additional Tier 1* e *Tier2*.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni sul patrimonio di vigilanza

	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	454.739
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	2.708
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	457.447
D. Elementi da dedurre dal CET1	66.676
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	29.423
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	420.193
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	9.704
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	9.704
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	3.084
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	3.084
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	420.193

Dove le voci degli elementi da dedurre ed al regime transitorio relativi al CET1 sono in larga parte funzione del risultato di esercizio. esercizio. Altre voci rilevanti con impatto negativo sul capitale di classe 1 sono da riferirsi:

- alle partecipazioni nel comparto assicurativo che producono detrazioni per oltre 20 mln di euro;
- agli effetti dell'operazione di *spin off* immobiliare realizzati da Banca Etruria S.C. nel 2012. In particolare, le consistenze patrimoniali di Gruppo tengono conto dell'efficacia dell'operazione di *spin off* immobiliare e di tutti gli effetti contrattuali conseguenti che la Capogruppo ha acquisito nella procedura di risoluzione. La quota parte di plusvalenza realizzata da Banca Etruria S.C. sulla base delle risultanze presenti al momento dell'originaria operazione di *spin off* (anno 2012) finanziata per il tramite delle partecipazioni detenute da Nuova Banca Etruria S.p.A. e dalle sue controllate nel consorzio che detiene la proprietà degli immobili è oggetto di filtro prudenziale sulla base di quanto

previsto dalla Parte Seconda, Capitolo 1, Sezione VI (*Linee di orientamento*) della Circolare 285/13 di Banca d’Italia. Sul punto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non inserire filtri prudenziali totali sull’operazione di *spin off* immobiliare comunicando la scelta all’Autorità di Vigilanza, in assenza di disposizioni specifiche su Nuova Banca Etruria S.p.A.. da parte dell’Autorità stessa. Gli effetti di tale filtro prudenziale sono pertanto limitati a circa 4,1 mln di euro. Tra gli attivi ponderati per il rischio di credito vengono altresì esposte le partecipazioni nel consorzio.

2.3 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai gruppi bancari si applica, rispetto ai livelli minimi regolamentari (4,50% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il totale dei fondi propri) un coefficiente di riserva di conservazione del 2,50%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni sul patrimonio di vigilanza: adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2015	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.398.976	3.271.159
1. Metodologia standardizzata	6.269.178	3.212.474
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	129.798	58.685
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	261.693	
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		13.392
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischio di mercato		84
1. Metodologia standard		84
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		29.035
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		29.035
3. Metodo avanzato		-
B.6 Altri elementi del calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		304.203
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		3.802.537
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		11,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,1%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle società assicurative controllate da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.:

- BancAssurance Popolari SpA;
- BancAssurance Popolari Danni SpA.

Il calcolo della situazione di solvibilità aggregata delle imprese di assicurazione è predisposto, in base al Regolamento IVASS (ex ISVAP) n. 18 del 12 marzo 2008, da BancAssurance Popolari S.p.A. in qualità d'impresa di assicurazione partecipante al 49% nell'impresa di assicurazione BancAssurance Popolari Danni S.p.A. Il metodo utilizzato per il calcolo della situazione della solvibilità corretta previsto per le imprese di assicurazione che, come BancAssurance Popolari S.p.A., non redigono il bilancio consolidato, è quello della deduzione e dell'aggregazione ai sensi dell'art. 7 comma 2 del citato Regolamento. I dati sono desunti dal bilancio redatto secondo la normativa civilistica.

In virtù del metodo dell'aggregazione e della deduzione, gli elementi costitutivi del margine di solvibilità sono calcolati sommando gli elementi costitutivi dell'impresa assicurativa partecipante e la quota proporzionale di competenza degli elementi costitutivi dell'impresa di assicurazione partecipata. A tali elementi costitutivi totali viene dedotto il valore contabile della partecipazione, il margine di solvibilità dell'impresa partecipante e la quota proporzionale del margine di solvibilità dell'impresa partecipata.

Il risultato del bilancio 2015 di BancAssurance Popolari SpA, e di conseguenza il patrimonio netto, ha beneficiato dell'utile dell'esercizio (4.670 migliaia di euro), dell'aumento di capitale sottoscritto (10.000 migliaia di euro) e dell'emissione di un prestito subordinato (3.000 migliaia di euro). Il margine di solvibilità da costituire al 31 dicembre 2015 è pari a 60.100 migliaia di euro mentre gli elementi costitutivi del margine sono pari a 82.872 migliaia di euro, con un'eccedenza pari a 22.772 migliaia di euro ed un indice di solvibilità pari a 137,9%.

La Compagnia BancAssurance Popolari Danni SpA ha un valore del margine di solvibilità al 31 dicembre 2015 pari a 3.700 migliaia di euro, un margine disponibile per 5.798 migliaia di euro con un'eccedenza pari a 2.098 migliaia di euro ed un indice di solvibilità pari a 156,7%. In virtù della quota di partecipazione del 49% del capitale sociale di BancAssurance Popolari Danni SpA, e delle posizioni di solvibilità individuale delle Compagnie il margine di solvibilità corretto di BancAssurance Popolari SpA è pari a 61.913 migliaia di euro, elementi costitutivi pari a 82.254 migliaia di euro con un'eccedenza pari a 20.341 migliaia di euro.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca d'Italia, con provvedimenti numero 553/2015, 554/2015, 555/2015 e 556/2015 del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con il Decreto-Legge n. 183 del 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione per quattro banche poste tutte in amministrazione straordinaria, tra le quali la Capogruppo Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio. L'avvio della risoluzione, con effetti a decorrere dalle ore 22.00 del 22 novembre 2015, è stato volto ad assicurare la continuità dei servizi creditizi e finanziari offerti dalle quattro banche nei contesti economici di insediamento.

A tale scopo la Banca d'Italia ha disposto la cessione dell'azienda bancaria in risoluzione in favore della società per azioni Nuova Banca Etruria S.p.A., costituita con effetto dalle ore 00.01 del 23 novembre 2015. Quest'ultima ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente-ponte, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte dalla banca in risoluzione ed, al verificarsi di adeguate condizioni di mercato, cedere a terzi le partecipazioni al capitale.

Il citato provvedimento prevede che la cessione abbia efficacia dalle ore 00.01 del giorno di costituzione dell'ente ponte. Nuova Banca Etruria S.p.A ha pertanto acquisito in data 23 novembre 2015 l'azienda bancaria in oggetto ed ha identificato tale data, ai sensi dell'IFRS 3, come la data in cui ha acquisito il controllo del ramo costituente l'azienda bancaria ceduta e quindi come il momento a partire dal quale i valori delle attività e passività acquisite sono confluite nel bilancio (in tale data è avvenuto il *change of control* ai sensi dell'IFRS 10). Il compendio di attività e passività acquisite include, oltre al ramo dell'azienda bancaria, anche il credito vantato dall'ente ponte nei confronti della banca in risoluzione pari ad euro 283 milioni. Tale credito è stato saldato, in pari data di acquisizione, mediante somme versate dal Fondo di Risoluzione Nazionale istituito presso la Banca d'Italia, che si è surrogato al debitore (banca in risoluzione).

L'IFRS 3 richiede di rilevare un avviamento valutandolo come eccedenza di (a) su (b) nel modo indicato di seguito:

- c) la sommatoria di:
 - 1) il corrispettivo trasferito;
 - m) l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
 - n) il fair value (valore equo) alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;
- d) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3 (che prevede generalmente l'iscrizione delle stesse al fair value).

Qualora (a) risulti superiore a (b) andrà iscritto un avviamento; nel caso invece in cui (a) risulti inferiore a (b) la differenza va riconosciuta come un provento a conto economico.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3 si è pertanto proceduto ad applicare il "metodo dell'acquisizione" alle attività identificabili acquisite ed alle passività identificabili assunte, ivi inclusa la rilevazione delle passività potenziali. La stima del fair value iniziale delle attività, passività e passività potenziali ai fini dell'IFRS 3, ha tenuto anche in considerazione gli esiti della "valutazione definitiva" richiesta dal D.Lgs. 180/2015 e rilasciata, in data 14 aprile 2016, dall'esperto indipendente (Deloitte & Touche S.p.A.). Come evidenziato dall'esperto indipendente "le metodologie valutative

da individuare per tenere conto delle misure di risoluzione adottate dall’Autorità di Risoluzione sono indirizzate per effettuare:

- la stima del valore di cessione delle sofferenze all’ente ponte e al successivo trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività;
- la stima equa, prudente e realistica del valore delle attività e passività residuali della banca (con eccezione delle sofferenze), nell’ottica di cessione all’ente ponte dell’azienda bancaria dell’ente in risoluzione e della successiva collocazione dell’ente ponte sul mercato.”

Considerato pertanto che la “valutazione definitiva”: i) ha avuto ad oggetto la determinazione del valore delle attività acquisite e passività assunte alla medesima data di cessione e ii) in virtù dei criteri previsti per il suo svolgimento dall’art.23 del D.Lgs. 180/2015, fa riferimento ad una “valutazione equa, prudente e realistica”, si è ritenuto che la stessa possa già rappresentare la migliore approssimazione del fair value di talune attività e passività considerate nell’ambito della valutazione medesima.

Premesso quanto sopra, le principali variazioni effettuate nell’ambito dell’allocazione del costo di acquisto ritenute completate alla data hanno riguardato:

- minori valori dei crediti deteriorati (principalmente sofferenze, iscritte al valore di trasferimento delle stesse alla società veicolo costituita per la gestione di tali attività, e inadempienze probabili, in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- minor valori di attività materiali ed immateriali (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- minor valore di alcuni investimenti partecipativi consolidati (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva);
- maggior valore di fondi rischi e oneri (in considerazione degli esiti della valutazione definitiva).

Come previsto dall’IFRS 3, entro dodici mesi dalla data dell’acquisizione, verrà completata la rilevazione dell’aggregazione aziendale in oggetto, pertanto i valori contabilizzati, ad eccezione di quelli riferibili alle poste di bilancio di cui sopra, verranno eventualmente rettificati ad esito delle suddette analisi.

La tabella che segue evidenzia il valore iscrizione nel bilancio della Capogruppo, alla data di acquisizione:

	Voci dell'attivo	€/1000
10.	Cassa e disponibilità liquide	63.416
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.307
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.247.471
60.	Crediti verso banche	473.596
70.	Crediti verso clientela	3.939.551
100.	Partecipazioni	101.812
110.	Attività materiali	79.873
120.	Attività immateriali	658
130.	Attività fiscali a) correnti	390.898 390.898
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.848
150.	Altre attività	420.592
Totale dell'attivo		6.786.021
	Voci del passivo e del patrimonio netto	
10.	Debiti verso banche	251.468
20.	Debiti verso clientela	5.012.164
30.	Titoli in circolazione	549.270
40.	Passività finanziarie di negoziazione	30.520
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	391.950
80.	Passività fiscali b) differite	2.358 2.358
100.	Altre passività	387.031
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.752
120.	Fondi per rischi e oneri b) altri fondi	137.620 137.620
130.	Riserve da valutazione	(5.112)
Totale del passivo e del patrimonio netto		6.786.021

I valori di bilancio di cui sopra riportano i valori di trasferimento sulla base della valutazione definitiva rilasciata dal valutatore indipendente. Si precisa che la voce crediti verso banche include le somme (pari a 283 mln di euro) versate all'ente-ponte dal Fondo di Risoluzione Nazionale (il "Fondo) istituito presso la Banca d'Italia, a copertura del deficit di cessione. Il Fondo, infatti, in base al provvedimento n. 1241114/15 del 22 novembre 2015 si è surrogato nel corrispondente credito dell'ente-ponte nei confronti della banca in risoluzione

L'acquisizione della azienda bancaria ha incluso il portafoglio di investimenti partecipativi di controllo, il cui dettaglio è riportato nella tabella in calce.

Contestualmente all'acquisto del ramo bancario è avvenuta l'iscrizione nell'Albo dei Gruppi bancari ed alla stessa data è avvenuto il primo consolidamento delle partecipazioni.

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. Banca Federico Del Vecchio SpA	23 novembre 2015		100,00%	1.294	(272)
2. BancAssurance Popolari SpA	23 novembre 2015		89,53%	9.750	1.783
3. BancAssurance Popolari Danni SpA	23 novembre 2015		50,77%	3	(49)
4. Etruria Informatica Srl	23 novembre 2015		100,00%	1	(41)
5. Mecenate Srl	23 novembre 2015		95,00%	-	-
6. Oro Italia Trading SpA	23 novembre 2015		100,00%	(3)	(361)

Legenda

- (1) = Costo dell'operazione
- (2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria
- (3) = Totale ricavi del gruppo
- (4) = Utile/perdita netto del gruppo

Oltre a quanto riportato nella tabella sopra esposta, rientrano nel perimetro di consolidamento anche le società Aulo Spv Srl e Etruria Securitisation Spv Srl in quanto controllate di fatto ai sensi dell'IFRS 10.

Il primo consolidamento delle partecipazioni ha comportato l'iscrizione di avviamenti per € 5.960 mila (€ 5.784 mila relativi a Banca Federico del Vecchio S.p.A. e € 176 mila relativi a BancAssurance Popolari Danni S.p.A.) e di Badwill, iscritti in Altri proventi di conto economico per € 9.907 mila (€ 5.661 mila relativi a BancAssurance Popolari S.p.A., € 3.780 mila relativi a Oro Italia Trading S.p.A., € 464 mila relativi a Etruria Informatica S.p.A. e € 2 mila relativi a Mecenate S.r.l.).

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Retribuzione degli Amministratori e dei Dirigenti

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Etruria.

	Amministratori e Sindaci	Direttori Generali, Vice Direttori Generali e altri Dirigenti
Emolumenti e contributi sociali	151	194
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		7
Indennità per cessazione rapporti di lavoro		15
Totale	151	216

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

2.1 Altre parti correlate

	Crediti verso clientela	Incidenza sulla voce di bilancio	Debiti verso clientela	Incidenza sulla voce di bilancio	Margine di Intermediazione (*)	Incidenza sulla voce di bilancio
Amministratori e sindaci	-	-	155	0	-	0,00%
Dirigenti con responsabilità strategica	(619)	0,02%	403	0,01%	1	0,01%
Altre parti correlate	(2.567)	0,07%	15.195	0,36%	(16)	-0,11%
Totale	(3.186)	0,08%	15.753	0,37%	(15)	-0,10%
Voci di bilancio	(3.925.845)		4.237.275		14.434	

(*) L'importo è relativo ad interessi e commissioni addebitati/accreditati sulle varie forme tecniche di impiego e raccolta

In merito alle operazioni riportate nella tabella 2.1, si specifica che le stesse sono state realizzate a condizioni di mercato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non ci sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

SETTORI OPERATIVI - RISULTATI CONSOLIDATI PER SETTORE DI ATTIVITA' AL 31 DICEMBRE 2015

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali; le *business unit* individuate hanno caratteristiche economiche similari e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi
- tipologia di clientela
- metodologie di marketing
- natura del contesto normativo

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informatica anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste.

Di seguito vengono utilizzati come sinonimi per convenzione i termini settori, segmenti e *Business Unit*.

Lo schema primario prevede i seguenti settori di attività:

- **RETAIL:** comprende le attività rivolte alla clientela individuata, nella segmentazione interna, come People, Top Client People, *Affluent*, Piccoli Operatori Economici, Piccole e Medie Istituzioni ed Enti.

Rientrano in questo settore i prodotti relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing. La gestione operativa e relazionale della clientela *retail* viene svolta dalle singole filiali, supportate e coordinate da filiali capofila.

Le filiali capofila sono raggruppate in Aree Territoriali che rispondono centralmente alla Direzione Canali Distributivi della sede centrale.

Confluiscono in questa *Business Unit* anche i risultati patrimoniali ed economici rilevati sulle reti commerciali della Banca Federico Del Vecchio SpA che opera essenzialmente con prodotti destinati alla clientela *retail*.

- **AZIENDE:** comprende le attività rivolte alla clientela aziendale identificata nei segmenti Aziende, Aziende Oro, Aziende Key Client, Aziende Key Client Oro.

L'offerta ad essi destinata è costituita da prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing. L'attività è gestita a livello operativo tramite la rete delle filiali e a livello relazionale tramite una struttura decentrata di Gestori Aziende coordinati dalle filiali capofila in cui è presente un Coordinatore Aziende, con il supporto dell'Ufficio Aziende della Direzione Canali Distributivi di Sede Centrale.

- **PRIVATE:** comprende le attività rivolte alla clientela identificata nel segmento Private caratterizzata da masse rilevanti di raccolta diretta e indiretta.

Rientrano in questo settore i prodotti relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing.

L'attività è gestita a livello operativo tramite la rete delle filiali e a livello relazionale tramite una struttura decentrata di Gestori Private coordinati dalle filiali capofila con il supporto del Servizio Private presso Direzione Canali Distributivi della Sede Centrale.

- **INVESTMENT BANKING / TESORERIA:** comprende le attività di gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria delle Banche del Gruppo. Sono inoltre compresi i rapporti relativi a operazioni di raccolta diretta di notevole importo con clientela di natura istituzionale. Alla BU in oggetto sono imputati gli oneri e ricavi figurativi derivanti dai flussi di raccolta e impieghi generati dalle reti commerciali delle Banche del Gruppo e determinati in base ad un sistema di tassi interni di trasferimento.
- **ASSICURAZIONI:** comprende l'attività svolta dalle Società assicurative BAP – Bancassurance Popolari SpA e BAP Danni SpA. Le due società collocano i propri prodotti in via pressoché esclusiva tramite le Banche del Gruppo.
- **CORPORATE CENTER:** rappresenta le funzioni di governo e di controllo del Gruppo che svolgono attività di gestione e di coordinamento del portafoglio di business. Comprende le attività di service svolte a supporto dell'operatività di più Business Unit, per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa. Nella presente business unit confluiscano anche tutti gli importi patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti bancari di raccolta, impiego e di servizio tra la Capogruppo e le Società del Gruppo. La struttura del Corporate Center è individuabile sia in funzioni accentrate presso la Società Capogruppo (amministrazione, controllo di gestione, risk management, amministrazione del personale, organizzazione, contenzioso ecc.), sia nelle funzioni accentrate di Banca Federico Del Vecchio SpA, sia infine, in Società controllate la cui attività è direttamente a supporto della funzione di governo (Etruria Informatica Srl, Oro Italia Trading SpA, Mecenate Srl).

Si specifica che il leasing ed il credito al consumo vengono considerati nell'offerta destinata alle *Business Unit* della clientela.

Per ciò che riguarda la costruzione dei dati economici di settore individuati prevalgono, rispetto alle risultanze amministrative, i criteri definiti dalla Direzione Generale nel modello di controllo di gestione interno:

- Il margine di interesse è stato calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per forma tecnica, durata, tipo scadenza e valuta. Tali tassi tengono conto sia della componente di mercato *risk free* sia di componenti *bank specific* (spread di merito creditizio degli Istituti del Gruppo, spread per rischio di liquidità, spread per rischio operativo).
- Il margine da servizi è ottenuto in base all'allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive
- I costi operativi sono distribuiti sulle singole unità organizzative presenti nel settore, in via diretta o tramite driver, imputando ad ogni *Business Unit* gli oneri direttamente correlati alla specifica attività produttiva / distributiva.
- Accantonamenti e rettifiche sono attribuiti sia in via diretta. In particolare le rettifiche su crediti sono determinate a livello di singolo rapporto e attribuite ai relativi segmenti di appartenenza.

Lo schema patrimoniale evidenzia le poste attribuite alle *Business Unit* già al netto di rapporti infragruppo.

I dati per *Business Unit* dello schema economico sono evidenziati al netto degli infragruppo e considerano i rapporti tra diverse linee di business le cui elisioni sono comprese nel dato finale del *Corporate Center*.

Dati patrimoniali

DESCRIZIONE VOCE	SETTORI DI ATTIVITA'					TOTALE CONSOLIDATO
	RETAIL	PRIVATE	AZIENDE	INVESTMENT BANKING / TESORERIA	ASSICURAZIONI	
ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	1.232.725	1.590.828	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	370.183	45.146	5
CREDITI VERSO CLIENTELA	2.430.136	161.361	1.154.232	76.514	943	99.576
						3.922.761
DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	58.461	-	-
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.285.666	268.135	364.322	1.344.728	-	(25.576)
TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASS. FVO	419.891	79.782	17.895	646.869	39.273	-
PASSIVITA' FINANZIARIE E DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	27.176	-	-
						27.176
RACCOLTA INDIRETTA GESTITA E AMMINISTRATA	1.665.420	945.374	97.545	190.150	-	1.619.912
						4.518.401

Dati economici

REPORT CONSOLIDATO SEGMENT INFORMATION PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI AL 31.12.2015 (VALORI €/1000)

VOCE	RETAIL	PRIVATE	AZIENDE	INVESTMENT BANKING / TESORERIA	ASSICURAZIONI	CORPORATE CENTER	TOTALE CONSOLIDATO
MARGINE DI INTERESSE	1.931	123	3.760	981	3.097	(97)	9.797
COMMISSIONI NETTE	5.190	913	1.756	249	91	(379)	7.820
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.047	1.035	5.517	(8.431)	9.731	(465)	14.434
RETTIFICHE / RIPRESE VALORE PER DETERIORAMENTO	(1.271)	(145)	(4.589)	(2.159)	-	(396)	(8.560)
a) crediti	(1.278)	(145)	(4.589)	-	-	-	(6.011)
b) attività finanziarie AFS	-	-	-	(2.158)	-	-	(2.158)
c) attività finanziarie HTM	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	6	-	-	-	-	(396)	(391)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	5.775	890	929	(10.590)	9.731	(861)	5.874
RISULTATO NETTO GEST. FINANZ. E ASSICUR.	5.775	889	929	(10.590)	2.763	(291)	(525)
COSTI OPERATIVI	(12.016)	(529)	(575)	(160)	(791)	(9.713)	(23.783)
UTILE OPERATIVITA' AL LORDO IMPOSTE	(6.241)	361	353	(10.750)	1.972	(8.547)	(22.851)

I dati riportati nello schema di Conto Economico sono riferiti al periodo 23/11/2015 – 31/12/2015 e rappresentano un esercizio di 38 giorni.

Al 31 dicembre 2015 l'attività “core” del Gruppo, costituita dall'offerta di servizi bancari e finanziari alla clientela (settori *retail*, *private* e *aziende*) produce un margine di intermediazione pari a circa 13,6 milioni di euro, ed un risultato operativo al lordo delle imposte negativo di 5,5 milioni; il risultato operativo al lordo delle imposte totale consolidato è pari a -22,85 milioni di euro.

Allegato 1 – Compensi corrisposti alla società di revisione

Come previsto dall'art. 149 – duodecies del Regolamento Emittenti (Pubblicità dei corrispettivi) e dal Documento di Ricerca Assirevi n. 118 (Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), in allegato al bilancio di esercizio della società che ha conferito l'incarico di revisione deve essere presentato un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione dei servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi distinti per tipologia;
- dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Si evidenzia che i corrispettivi da indicare dovranno essere esposti al netto delle spese e dell'eventuale IVA indetraibile. Per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato, il prospetto deve essere elaborato anche con riferimento ai servizi forniti dalla società di revisione della Capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete alle società controllate. Si riporta di seguito il prospetto indicante i compensi di competenza dell'esercizio 2015 relativi a Banca Etruria ed alle società controllate che hanno conferito l'incarico a Pricewaterhouse Coopers SpA. A tale proposito si evidenzia che dal sotto riportato prospetto sono esclusi i compensi riconosciuti ai cd. revisori secondari (ed ai soggetti delle rispettive reti).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Nuova Banca Etruria	115
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Nuova Banca Etruria	3
Servizi di consulenza fiscale	TLS - Ass.ne Professionale di Avvocati e Commercialisti	(1) Nuova Banca Etruria	12
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	(2) Nuova Banca Etruria	46
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	205
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	81
Servizi di consulenza fiscale	TLS - Ass.ne Professionale di Avvocati e Commercialisti	(1) Società controllate	3

(1) Servizi di consulenza fiscale:

- svolgimento di servizi professionali di consulenza ed assistenza fiscale in materia di *Qualified Intermediary*.

(2) Altri Servizi della società di revisione:

- attività di verifica sui rendiconti trimestrali relativi alle cartolarizzazioni con la SPV Mecenate Srl.